



POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

Allegati

Settembre 2012



INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO



Unione Europea
FESR



Ministero dello
Sviluppo Economico



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE ON GOING DEL
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-13
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

ALLEGATI

SETTEMBRE 2012

INDICE ALLEGATI

ALLEGATI AL CAPITOLO 4	I
1 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO DEL PO FESR 2007-2013	1
1.1 Descrizione del contesto	1
1.1.1 Gli indicatori socio economici	1
1.1.2 Promuovere la sostenibilità ambientale	17
1.1.3 Pari opportunità	19
1.1.4 Specificità territoriali dello sviluppo regionale	23
1.2 Conclusioni	25
ALLEGATI AL CAPITOLO 6	26
1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE FRA AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG) ED AUTORITÀ AMBIENTALE (AA).....	2
2. L'INTERVISTA DEL VALUTATORE CON L'AUTORITÀ AMBIENTALE E LE RELATIVE OSSERVAZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE	2
3. L'ANALISI DEI DOCUMENTI DI LAVORO DELL'AA, RELATIVI ALLA COOPERAZIONE CON L'ADG IN FASE PROGRAMMATICA	3
4. LE PROCEDURE ATTUATE: DAI CRITERI DI SELEZIONE AI BANDI.....	6
4.1. Guida alla lettura	6
4.1.1. Attività "1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE ARTIGIANATO - SETTORE INDUSTRIA - SETTORE COMMERCIO E TURISMO"	7
4.1.2. Attività "1.1.b) Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione"	17
4.1.3. Attività "1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C"	20
4.1.4. Attività "1.2.b Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali"	25
4.1.5. Attività "1.2.c Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione"	25
4.1.6. Attività "2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale – CULTURA e AMBIENTE"	28
4.1.7. Attività "2.1.b Recupero dell'ambiente fisico"	36
4.1.8. Attività "2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi - PROTEZIONE CIVILE"	38
4.1.9. Attività "3.1.a Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto" e "3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto"	43
4.1.10. Attività "Attività: 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga" e 3.2.b Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo"	47
4.1.11. Attività "4.1.a Supporto allo sviluppo urbano"	50
4.1.12. Attività "4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	54
4.1.13. Attività "4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari"	66
4.1.14. Attività "Attività:5.1.a Sostenibilità energetica"	70
4.1.15. Attività "5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE GEOTERMIA" e "5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE BIOMASSE"	73
4.1.15. Attività "5.2.a Riduzione delle emissioni in atmosfera"	79
NOTA TECNICA ALL. 6.2 OSSERVAZIONI SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL POR FESR, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INDICATORI RELATIVI ALLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ'	79
APPENDICE MATRICI ASSI/OBIETTIVI/INDICATORI	85
ALLEGATI AL CAPITOLO 7	94
1. LE CONDIZIONALITÀ NELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO FESR PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020	94
ALLEGATI AL CAPITOLO 8	99
TABELLE DI PERTINENZA E RILEVANZA	100
TABELLE DI COERENZA ASSE 1	149
TABELLE DI COERENZA ASSE 2	185
TABELLE DI COERENZA ASSE 3	196
TABELLE DI COERENZA ASSE 4	203



ALLEGATI AL CAPITOLO 4

1 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO DEL PO FESR 2007-2013

La prima parte del Programma Operativo Regionale FESR 2007 – 2013 fornisce un quadro complessivo del contesto socio – economico in cui il programma si inserisce, individuando i principali fabbisogni del sistema territoriale cui il POR è chiamato a rispondere attraverso gli ambiti di intervento prioritari della sua azione (Assi prioritari).

La fase di valutazione *on going* del Programma, che si è conclusa nel mese di Aprile 2012, ha visto la realizzazione di una analisi di coerenza della strategia del POR rispetto allo scenario attuale che ha portato a formulare conclusioni secondo cui si conferma l'adeguatezza della strategia adottata nel corso della programmazione del POR FESR rispetto all'evoluzione del contesto negli ultimi anni.

Nel presente documento, si intende riportare al Committente un quadro puntuale e aggiornato del contesto socio economico e delle evoluzioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni. 1. Analisi di contesto

1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1.1.1 Gli indicatori socio economici

In questo paragrafo sono esposti, raggruppandoli per grandi tipologie, i principali indicatori socio economici desumibili dalla descrizione del contesto svolta nei seguenti paragrafi.

Le principali fonti di raccolta dati e di informazione sono costituite da Istat ed Eurostat, ponendo particolare attenzione alla banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" elaborato da Istat e Dps, nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015 PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013", che costituisce l'evoluzione della banca dati "Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura" già diffusa per il periodo 2001-2008.

I dati raccolti sul Friuli Venezia Giulia sono stati costantemente sottoposti a comparazione con i dati regionali, oltre che con quelli nazionali e con quelli europei. In assenza di questa possibilità, si è comunque provveduto al confronto tra il dato regionale ed il dato medio nazionale al fine di agevolare una valutazione completa della situazione locale.

Tavola 1.1 – Indicatori socioeconomici

TIPOLOGIA DI INDICATORI	INDICATORI SOCIO - ECONOMICI	FVG	IT	UE 27
Generali	Superficie territoriale (Km2)	7.856	301.336	4.403.546
	Popolazione residente (2010) (migliaia di ab.)	1.235.808 <i>ANNO 2011</i>	60.626.442 <i>ANNO 2011</i>	501.794,1
	Densità abitativa (ab. 2010 per Km2)	157	199,8	114,00

Fonte: Istat su dati Eurostat – Anno 2010

TIPOLOGIA DI INDICATORI	INDICATORI SOCIO - ECONOMICI	FVG	IT	UE 27
Macro economici	PIL pro capite <i>Dati Istat ed Eurostat al 2009</i>	28.248,7	25.237,2	23.500
	Produttività del lavoro in agricoltura (valore aggiunto dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, sulle ULA dello stesso settore (MEURO concatenati – anno di riferimento 2000) <i>Dati Istat al 2007</i>	23,5	22,00	-
	Produttività del lavoro in industria (Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2000) <i>Dati Istat al 2009</i>	40,9	37,9	
	Produttività del lavoro in servizi Valore aggiunto dei settori intermediazione monetaria e finanziaria e attività immobiliari ed imprenditoriali sulle ULA degli stessi settori (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2000)	76,7	84,6	

**ECOTER Srl - Servizio di valutazione indipendente del POR FESR Friuli- Venezia Giulia 2007-13
VALUTAZIONE INTERMEDIA**

TIPOLOGIA DI INDICATORI	INDICATORI SOCIO - ECONOMICI	FVG	IT	UE 27
	<i>Dati Istat al 2007</i>			
	Produttività del lavoro nel settore del turismo (valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore – Migliaia di Euro concatenati – anno di riferimento 2000) <i>Dati Istat al 2007</i>	27,8	28,8	
Apertura verso l'estero	Importazioni nette in percentuale del PIL <i>Dati Istat al 2007</i>	0,3	1,3	
	Valore delle esportazioni di merci in % del PIL <i>Dati Istat al 2007</i>	30,8	19,2	
	Esportazioni di prodotti a elevata o crescente produttività (Quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni-percentuale) <i>Dati Istat al 2011</i>	23,7	29,3	
	Investimenti diretti netti dall'estero in Italia sul PIL <i>Dati Istat al 2011</i>	0,5	1,7	
Mercato del lavoro	Tasso di attività della popolazione femminile (calcolato sulla popolazione 15 -64) <i>Dati Istat al 2011</i>	60,6	51,5	
	Tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione 15 -64) <i>Dati Istat al 2011</i>	64,2	56,9	
	Tasso di occupazione femminile (calcolato sulla popolazione 15 -64) <i>Dati Istat al 2011</i>	56,6	46,5	
	Tasso di disoccupazione (calcolato sulla popolazione 15 in su) Per il dato UE 27 – Fonte Eurostat - la popolazione è 15 - 74 <i>Dati Istat al 2011 ed Eurostat 2011</i>	5,2	8,4	9,7
	Tasso di disoccupazione giovanile (persone in cerca di lavoro in età 15 – 24) <i>Dati Istat al 2011</i>	15,6	27,1	
	Tasso di disoccupazione maschile (calcolato sulla popolazione da 15 anni in su) <i>Dati Istat ed Eurostat al 2011</i>	4,1	7,6	9,6
	Tasso di disoccupazione femminile (calcolato sulla popolazione da 15 anni in su) <i>Dati Istat ed Eurostat al 2011</i>	6,5	9,6	9,8
Livello di istruzione	Tasso di scolarizzazione superiore <i>Dati Istat al 2011</i>	79,4	76,5	
	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi <i>Dati Istat al 2011</i>	13,9	18,2	
	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: % della popolazione in età 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale <i>Dati Istat ed Eurostat al 2011</i>	6,1	5,7	8,9
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (per mille abitanti in età 20-29 anni) <i>Dati Istat al 2009</i>	15,5	12,2	
Propensione all'innovazione	Spesa pubblica in RST (% sul PIL) <i>Dati Istat al 2009</i>	0,6	0,5	
	Spesa in RST delle imprese pubbliche e private (% sul PIL) <i>Dati Istat al 2009</i>	0,8	0,7	
	Addetti alla R&S (unità equivalenti tempo pieno) (x1000 abitanti) <i>Dati Istat al 2009</i>	4,9	3,8	
	Brevetti registrati all'EPO (x mln di ab.) <i>Dati Istat al 2009</i>	79,4	37,4	

TIPOLOGIA DI INDICATORI	INDICATORI SOCIO - ECONOMICI	FVG	IT	UE 27
Dotazione infrastrutturale	Rete ferroviaria di Ferrovie dello Stato, Concessioni e Gestioni commissariali sulla superficie regionale (chilometro per cento chilometri quadrati) <i>Dati Istat al 2008</i>	6,1	6,7	
	Strade provinciali, regionali e di interesse nazionale sulla superficie regionale (chilometro per cento chilometri quadrati) <i>Dati Istat al 2008</i>	43,0	58,8	
	Rete autostradale sulla superficie regionale (chilometro per cento chilometri quadrati) <i>Dati Istat al 2008</i>	2,7	2,2	
Digital divide	Imprese con almeno 10 addetti con accesso alla banda larga (% sul totale) <i>Dati Istat al 2010</i>	89,4	83,1	
	Famiglie che dispongono di accesso a banda larga per le regioni NUTS 2 (% delle famiglie con almeno un componente di età compresa tra 16-74) <i>Dati Eurostat al 2011</i>	56,0	67,0	52,0
Energia	Energia prodotta da fonti rinnovabili (% su GWh di produzione primaria totale) <i>Dati Istat al 2010</i>	22,2	25,9	
	Consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (produzione lorda in % dei consumi lordi) <i>Dati Istat al 2010</i>	22,0	22,2	

1.1.1.1. Territorio e popolazione

Gli aspetti insediativi

I poli con maggiore accentramento di popolazione sono individuabili nelle aree di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone, con una densità maggiore nel Comune di Trieste (circa 2.433 abitanti per km quadrato), e minore nel Comune di Gorizia (circa 871 abitanti per km quadrato). Soltanto questi comuni superano, nel 2011, i 25.000 abitanti, insistendo sul 3% dell'intero territorio regionale. L'andamento demografico degli ultimi anni non altera significativamente il numero di abitanti residenti, confermando una situazione in cui solo i comuni di Pordenone e Udine superano i 50.000 abitanti, mentre Trieste è l'unica realtà in cui si conta una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. I dati elaborati da Ancitel al 2010, mettono in luce che sul totale dei 218 comuni, circa il 58% ha una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per chilometro quadrato.

In linea generale, la gran parte della popolazione residente nella regione si concentra nelle aree pianeggianti (58,8% al 2009), dove si collocano aree più urbanizzate, oltre che economicamente più forti, sia per la presenza dell'industria che del settore terziario. Un'alta concentrazione si riscontra anche nelle zone collinari (35,7% al 2009) che godono di situazioni di buona infrastrutturazione, mentre nelle aree di montagna che presentano criticità legate alla zona altimetrica e alle relative potenzialità di sviluppo, si registra il 5,6% della popolazione. Rispetto all'analisi effettuata in fase di programmazione del POR FESR 2007 – 2013 quindi, si registra una situazione di decremento della popolazione nelle zone montagnose che nel 2005 era pari al 5,8% del totale della popolazione residente nella regione.

Struttura della popolazione e principali dinamiche demografiche

La popolazione residente al 1 Gennaio 2011, secondo i dati ISTAT, risulta pari a 1.235.808 unità, registrando quindi un aumento che a partire dal 2000 ha confermato un trend positivo fino al 2011. Va tuttavia sottolineato che l'incremento nel numero di residenti è da ricondurre alle dinamiche migratorie che hanno interessato l'intera regione e che vedono 105.286 presenze straniere al 1 Gennaio 2011 (ISTAT), pari all' 8,5% della popolazione residente nella regione a fronte di una media nazionale del 7,5%. Il valore indica, in ogni caso, un incremento inferiore rispetto agli anni precedenti (2006 – 2009) e vede una distribuzione provinciale di questo tipo: Gorizia 10.870, Pordenone 36.046, Trieste 19.044, Udine 39.326.

Una seconda caratteristica strutturale della popolazione su cui porre attenzione, è l'elevato invecchiamento demografico. In particolare, secondo le informazioni fornite da ISTAT, si rileva un tasso di natalità più basso della media nazionale che nel 2010 (dato certo più recente) è pari all'8,4% in Friuli Venezia Giulia, a fronte di una media nazionale del 9,3%. Al contempo, nello stesso anno di riferimento, si registra un tasso di mortalità più alto della media nazionale: 11,4% nella regione, 9,7% in Italia.

Gli stessi indicatori di struttura della popolazione elaborati dall'ISTAT per gli anni 2009 – 2012 relativi a vecchiaia e dipendenza strutturale, evidenziano valori superiori alla media nazionale: l'indice di vecchiaia della regione è pari 186 (2011), mentre la media nazionale riporta un valore pari a 145 per lo stesso periodo di riferimento.

Tabella 1.1 – Indicatori demografici

ANNO	INDICI	FVG	IT
2012*	Indice di dipendenza strutturale (Valori %)	57	53
	Indice di dipendenza anziani (Valori %)	38	32
	Indice di vecchiaia (Valori %)	189	147
2011	Indice di dipendenza strutturale (Valori %)	56	52
	Indice di dipendenza anziani (Valori %)	37	31
	Indice di vecchiaia (Valori %)	186	145
2010	Indice di dipendenza strutturale (Valori %)	56	52
	Indice di dipendenza anziani (Valori %)	37	31
	Indice di vecchiaia (Valori %)	187	144
2009	Indice di dipendenza strutturale (Valori %)	55	52
	Indice di dipendenza anziani (Valori %)	36	31
	Indice di vecchiaia (Valori %)	187	143

*Stima

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Sebbene in generale la piramide dell'età nel 2011, rispetto alla struttura del 1992, evidenzia un aumento dell'incidenza delle classi di età fino a 9 anni e di quelle tra i 35 e i 49, si assiste altresì ad un aumento dell'incidenza delle classi mature che riduce la forza lavoro e mina, in prospettiva, la produttività del capitale umano regionale. Rispetto a quanto emerso nell'analisi di contesto elaborata in fase di programmazione del POR FESR, si registra comunque un miglioramento dovuto all'incremento dei residenti stranieri che ha favorito un aumento della popolazione più giovane ed una riduzione del differenziale dell'indice di vecchiaia rispetto alla media nazionale: alla fine del 2005 risultava pari a 185,82% a fronte di un valore per l'Italia 2005 pari a 137,7%.

Si conferma l'incidenza della presenza straniera nelle fasce d'età centrali, che potrebbero assicurare un futuro ricambio demografico naturale. Si registra che i residenti stranieri rappresentano ben il 15,62% della popolazione complessiva nella fascia d'età 25 – 29 anni (2011) ed il 16,77% della popolazione nella fascia d'età 30 -35 anni (2011).

La collocazione geopolitica

Il Friuli Venezia Giulia, che si estende su una superficie di 7.856 km², è la regione italiana che presenta la maggiore estensione del confine con altri paesi ed in particolare a nord con l'Austria (Carinzia), ad est con la Slovenia (Goriziano sloveno e Litorale). Ad ovest la regione confina, invece, con il Veneto (Provincia di Belluno, Treviso e Venezia) e a sud è bagnata dal Mar Adriatico.

Questa collocazione geopolitica ha fatto sì che la regione, sin dalla seconda metà degli anni '90 avviasse un periodo di interscambio con la Slovenia che è progressivamente aumentato fino ai primi anni del 2000, subendo poi un processo di stabilizzazione. L'adesione della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004, non ha pertanto comportato particolari sconvolgimenti nell'interscambio tra le due aree e le rare variazioni di rilievo (calo delle importazioni regionali dalla Slovenia a fronte di un aumento contenuto delle esportazioni nel 2006) sono imputabili a fattori estranei alla caduta dei confini dell'UE verso la Slovenia.

La posizione strategica di cerniera sia tra Est/Ovest che tra Sud/Nord dell'Europa, che è stata considerata in fase di programmazione come una specifica opportunità, si conferma tale con necessità di porre ancora una elevata e specifica attenzione allo sviluppo di infrastrutture sull'asse Est/Ovest.

1.1.1.2. Sistema produttivo e imprenditoriale

Il sistema produttivo

Nel primo capitolo del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007 – 2013 si evidenziava come, a partire dal 1995 e fino al 2004, il prodotto interno lordo della Regione Friuli Venezia Giulia, avesse subito una continua e regolare crescita (+ 19,9% per l'intero periodo di riferimento) che appariva leggermente superiore a quella dell'area nord-orientale del Paese per lo stesso periodo (+ 18,5%) e ben più elevata della media nazionale (+ 15,9%).

L'analisi evidenziava altresì che nel periodo 2000 – 2005 tutte le regioni del Nord Est avevano subito un rallentamento della crescita annua, con il Friuli Venezia Giulia che mostrava capacità di tenuta inferiori a regioni limitrofe come il Trentino Alto Adige ed il Veneto. Gli ultimi dati disponibili testimoniano come gli effetti della crisi siano stati significativi anche in Friuli Venezia Giulia, dove a seguito della crescita che si è avuta tra il 2005 ed il 2007, si assiste ad una diminuzione del PIL dell'1,8% nel 2008 e del 5,6%

nel 2009. I dati rilevano una situazione di maggiore difficoltà rispetto alla media italiana, ma in linea con quella dell'area del Nord Est .

Tabella 1.2 - Prodotto Interno Lordo: variazioni percentuali annue 2001-2009

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Friuli Venezia Giulia	3,0	-0,4	-2,0	0,5	2,2	2,8	1,9	-1,8	-5,6
Trentino Alto Adige	0,7	-0,6	0,8	1,5	0,9	2,4	1,7	0,7	-2,8
Veneto	0,8	-1,0	1,3	2,7	0,8	2,4	1,8	-0,8	-5,9
Nord - est	1,2	-0,7	0,2	1,7	1,1	2,9	1,8	-1,0	-5,6
Italia	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,5	-1,3	-5,0

Fonte: ISTAT-DPS

Tabella 1.3 - Prodotto Interno Lordo per abitante 2001-2009

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Friuli Venezia Giulia	24.449,3	25.209,4	25.428,4	26.147,2	26.967,8	28.068,1	29.238,0	29.341,1	28.248,7
Trentino Alto Adige	26.806,7	27.400,0	27.894,6	28.427,3	28.902,5	29.630,2	30.931,3	31.588,7	30.918,7
Veneto	25.742,2	26.108,2	26.957,1	27.992,5	28.432,8	29.267,2	30.243,7	30.347,3	28.856,0
Nord - est	26.531,2	27.047,3	27.628,5	28.456,7	28.945,3	29.975,3	31.031,7	31.143,4	29.746,4
Italia	21.914,8	22.660,7	23.181,3	23.919,5	24.390,9	25.200,9	26.040,8	26.204,2	25.237,2

Nel corso del 2009, anno di maggiore intensità della crisi, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni più colpite: tale dinamica, secondo l'ISTAT, è connessa anche all'andamento fortemente negativo dell'industria manifatturiera (- 18,5%) in particolare per quanto riguarda la fabbricazione di prodotti elettronici e macchinari (- 34,2%) e nella metallurgia (- 29%).

Si assiste contestualmente ad una riduzione del PILpro – capite e della ricchezza delle famiglie. Secondo quanto si apprende dall'indagine condotta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia nella serie "Economie regionali" pubblicata nel giugno 2012, alla fine del 2010 la ricchezza netta delle famiglie consumatrici e produttrici in Friuli Venezia Giulia era di circa 173 miliardi di euro, rispettivamente pari al 2,0% e al 9,1% del totale nazionale e del Nord Est.

La quota di investimenti fissi sul PIL del Friuli Venezia Giulia segue il ritmo registrato in media nell'area del Nord Est, mantenendo un andamento superiore rispetto al dato rilevato a livello nazionale per il periodo 1995 – 2007 (22,8% è l'intensità di accumulazione del capitale in FVG nel 2007, a fronte 22,6% del Nord Est e del 21,3% della media nazionale). Si registrano tuttavia, negli anni più recenti, delle oscillazioni che rendono sostanzialmente stazionaria l'intensità di accumulazione del capitale: nel 2003 gli investimenti fissi lordi risultavano pari al 22,9% del PIL, mentre nel 2007 le rilevazioni indicano un valore pari al 22,8% del PIL (Dati Istat).

Secondo quanto riportato nell'indagine condotta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia, la regione ha vissuto un processo di arresto di accumulazione di capitale fisso sul fabbisogno finanziario, con una conseguente contrazione di domanda di credito da parte del settore produttivo. Secondo analisi più recenti (Fondazione Nord Est, La congiuntura del Nord Est, consuntivo primo semestre 2012), scende leggermente la quota di imprese che nei prossimi dodici mesi realizzerà una maggiore quota di investimenti (dal 17,3 del 2011 al 13,7% del primo semestre 2012). Contestualmente sale in misura rilevante la scelta di ridurre gli impieghi: sono il 43,9% le imprese che adotteranno questa strategia (erano il 19,2% un anno fa). Il clima di sfiducia, secondo quanto emerge dallo studio condotto dalla Fondazione Nord Est, ridurrebbe anche il numero delle imprese orientate a mantenere costante il livello di investimenti.

Resta sostanzialmente immutata, rispetto all'analisi condotta in fase di programmazione del POR FESR 2007 2013 la capacità della regione di esportare e di mantenere un elevato grado di indipendenza economica. La capacità di esportare merci (valore delle esportazioni di merci sul PIL) della regione si attesta nel 2009 al 30,8%, a fronte di una media registrata nel Nord Est pari al 26,7% e di una media nazionale pari al 19,2%. Se nel 2009 analoga capacità si registrava anche nei settori a domanda mondiale dinamica, nel 2010 e nel 2011 la capacità di esportare della regione in tali settori (quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni – percentuale) subisce una battuta d'arresto: nel 2010 si ha un valore per il Friuli Venezia Giulia pari al 25,4% a fronte di una media del 22,9% del Nord Est e del 30,3% della media nazionale; nel 2011 si ha un valore per il Friuli Venezia Giulia pari al 23,7% a fronte di una media del 22,2% del Nord Est e del 29,3% della media nazionale

La competitività del sistema economico regionale

Come per l'originaria fase di programmazione del POR FESR 2007 – 2013, in fase di aggiornamento si procede ad una analisi della competitività del Friuli Venezia Giulia sulla base di indicatori chiave e variabili di rottura messe a disposizione da ISTAT e DPS nella banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo", che costituisce l'evoluzione della banca dati "Indicatori ,di contesto chiave e variabili di rottura" già diffusa per il periodo 2001-2008. Il Friuli Venezia Giulia viene quindi messo a confronto con le altre regioni italiane.

Viene analizzato il grado di attrattività del sistema per gli investitori ed i consumatori, misurato sulla capacità di attrazione di investimenti esteri, dalla capacità di esportare e dalla capacità di attrazione di consumi turistici.

Tabella 1.4 – Capacità di attrazione di investimenti esteri (Investimenti diretti lordi in Italia su investimenti diretti netti in EU15 (0/00) (per 1000)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	5,0	2,1	1,9	7,0	9,9	12,0	27,1	47,5	42,1	40,6
Valle d' Aosta	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	22,8	14,4	9,1	13,8	39,8	35,9	103,4	334,0	189,7	244,0
Trentino Alto Adige	0,4	0,3	0,1	0,1	0,3	0,5	1,2	1,6	0,4	1,7
Veneto	2,6	2,3	1,2	1,7	2,4	5,5	16,8	26,0	11,8	14,8
Friuli Venezia Giulia	0,8	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3	0,4
Liguria	2,7	0,9	0,2	0,1	0,4	1,4	0,5	1,2	1,4	2,5
Emilia Romagna	2,4	1,0	0,6	1,3	2,7	1,5	3,2	16,8	6,7	13,4
Toscana	1,3	0,9	0,2	3,7	15,3	13,3	9,2	27,1	9,8	6,8
Umbria	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	2,0	7,3	2,6	2,8
Marche	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	0,8	0,1	0,1
Lazio	4,0	1,2	2,7	4,7	4,9	2,2	20,8	24,3	16,8	28,1
Abruzzo	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,6	0,2	0,2
Molise	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0
Campania	0,2	0,3	0,1	0,1	0,4	0,2	0,8	1,4	0,7	0,6
Puglia	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,3	0,6
Basilicata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,6
Calabria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
Sicilia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Sardegna	0,1	0,0	0,0	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
Italia	60,4	31,4	25,9	40,2	92,8	94,4	211,6	535,2	301,6	374,6
Nord Ovest	30,6	17,4	11,2	20,9	50,1	49,4	131,0	382,8	233,2	287,2
Nord Est	6,1	3,8	2,1	3,2	5,7	7,8	21,6	44,6	19,2	30,4

Fonte: elaborazioni Istat su dati UIV; OECD

La situazione in linea di massima non appare mutata rispetto a quanto emerso in fase di programmazione per quanto riguarda la capacità di attrazione degli investimenti esteri: si conferma una scarsa reattività alle opportunità offerte che si creano sugli scenari internazionali rispetto a quanto avviene in altre regioni del Nord Est. Il dato mette in luce ancora una volta, a distanza di tempo, il divario nella capacità di attrazione di investimenti tra il Nord Est ed in Nord Ovest d'Italia con valori nel 1997 pari a 6,1‰ nel Nord Est a fronte di 30,6‰ nel Nord Ovest e di 30,4‰ nel Nord Est a fronte di 287,2‰ nel Nord Ovest per l'anno 2006.

Il Friuli Venezia Giulia, nel periodo di riferimento 1996 -2007, secondo i dati forniti dall'Istat, si conferma come una delle regioni più indipendenti d'Italia: nel 2007 il peso delle importazioni sul PIL si attesta allo 0,3%. Sebbene l'entità delle importazioni nette abbia subito un'espansione rispetto alla seconda metà degli anni '90, i dati raccolti mettono in luce una situazione consolidata nella capacità della regione di mantenersi indipendente.

Tabella 1.5 – Grado di dipendenza economica (a) Importazioni nette in percentuale del PIL (percentuale)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1996	1997	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	-7,6	-7,9	-7,3	-6,4	-4,0	-1,9	-2,9	-0,9	-1,5	-0,3	-0,8	0,1	-0,6
Valle d' Aosta	7,5	7,0	14,7	16,5	14,4	18,5	20,8	20,1	17,9	17,9	17,8	18,3	18,3
Lombardia	-18,5	-18,7	-17,8	-16,6	-15,6	-13,9	-15,0	-15,3	-16,3	-15,4	-13,6	-12,0	-11,8

ECOTER Srl - Servizio di valutazione indipendente del POR FESR Friuli- Venezia Giulia 2007-13
VALUTAZIONE INTERMEDIA

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1996	1997	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Trentino Alto Adige	9,3	8,5	9,1	9,6	10,4	11,7	12,5	13,7	13,7	14,0	15,1	15,9	13,7
Veneto	-8,2	-9,3	-9,9	-9,1	-7,2	-6,3	-5,7	-3,1	-5,4	-6,2	-5,1	-4,4	-4,5
Friuli Venezia Giulia	-2,8	-3,4	-1,6	-2,0	-1,2	-0,3	0,1	-0,6	0,3	0,8	0,4	0,2	0,3
Liguria	5,5	5,8	6,7	5,8	7,6	6,2	7,5	8,2	9,5	6,4	6,6	6,6	4,4
Emilia Romagna	-7,7	-9,3	-8,9	-7,8	-5,6	-6,8	-7,6	-4,6	-4,9	-3,9	-4,0	-3,4	-5,9
Toscana	-2,8	-2,5	-2,4	-2,7	-2,6	-2,5	-2,4	-2,6	-1,5	-1,1	-2,4	-0,8	-0,8
Umbria	4,4	5,1	5,2	5,7	3,6	4,5	3,0	8,3	6,1	3,5	5,1	3,7	6,4
Marche	2,8	1,3	0,3	2,0	3,3	2,4	3,5	1,1	2,1	3,5	-0,2	0,6	-1,1
Lazio	-10,8	-12,0	-10,4	-10,5	-7,9	-5,8	-7,4	-7,9	-5,9	-9,1	-7,0	-6,2	-8,0
Abruzzo	4,4	3,0	5,8	6,9	6,7	4,7	6,3	6,1	8,7	11,6	9,5	9,9	8,3
Molise	18,5	16,0	14,6	13,0	16,3	21,6	22,4	15,8	19,6	22,5	22,5	22,2	20,3
Campania	19,7	17,8	18,2	19,1	19,0	19,8	18,6	15,4	19,9	19,3	21,3	22,0	21,7
Puglia	15,5	12,9	15,5	16,0	16,2	17,3	17,9	17,5	18,9	19,4	20,2	18,8	19,3
Basilicata	20,5	15,4	16,0	14,6	13,6	16,3	18,3	14,9	19,2	17,6	19,6	15,7	14,4
Calabria	27,5	27,3	29,6	29,4	29,5	28,5	28,3	29,9	27,5	24,8	29,8	28,5	30,2
Sicilia	24,2	21,4	22,5	23,8	24,8	28,6	25,6	24,4	25,5	26,8	26,1	27,1	27,5
Sardegna	18,1	19,2	18,6	21,2	17,2	21,0	17,8	20,4	19,9	20,4	18,1	20,9	18,2
Italia	-2,2	-3,2	-2,4	-1,7	-0,5	0,5	0,0	0,2	0,5	0,4	1,1	1,9	1,3
Nord Ovest	-13,3	-13,6	-12,6	-11,8	-10,3	-8,8	-9,6	-9,3	-10,0	-9,4	-8,3	-7,0	-7,3
Nord Est	-5,8	-7,0	-6,9	-6,1	-4,3	-4,2	-4,1	-1,9	-2,9	-2,7	-2,3	-1,6	-2,9

Fonte: Istat

(a) Le importazioni nette sono definite come il saldo import-export e comprendono lo scambio di merci e servizi con l'estero e con le altre regioni. (b) Il totale Italia contiene la voce extra-regio non contabilizzata nelle regioni

Le statistiche sul commercio con l'estero evidenziano tuttavia che, nel 2011 si ha un incremento delle importazioni di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.

Tabella 1.6 Import Export del Friuli Venezia Giulia per Anno e Classificazione Merceologica (Ateco2007)

TERRITORIO	VALORI IN EURO DATI CUMULATI							
	2010			2011 PROVVISORIO			VARIAZIONE % 2010-2011	
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT
A -prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura E DELLA PESCA	250.434.650	101.895.739	-148.538.911	331.568.909	109.528.412	-222.040.497	32,4	7,5
B- prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	153.116.656	9.347.378	-143.769.278	152.404.384	11.492.037	-140.912.347	-0,5	22,9
C- prodotti delle attività manifatturiere	3.967.562.911	8.564.905.294	4.597.342.383	4.364.338.210	9.435.042.344	5.070.704.134	10	10,2
D- energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	280	280	-	-	-	-	-
E- prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	327.733.212	20.741.204	-306.992.008	477.048.591	20.180.887	-456.867.704	45,6	-2,7

**ECOTER Srl - Servizio di valutazione indipendente del POR FESR Friuli- Venezia Giulia 2007-13
VALUTAZIONE INTERMEDIA**

TERRITORIO	VALORI IN EURO DATI CUMULATI							
	2010			2011 PROVVISORIO			VARIAZIONE % 2010-2011	
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT
J- prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	8.828.074	9.736.018	907.944	9.671.491	12.205.325	2.533.834	9,6	25,4
M- prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	3649	17.394	13.745	1857	10239	8.382	-49,1	-
R- prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.055.718	392.474	-663.244	433.577	315.295	-118.282	-58,9	-19,7
S- prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	1.660	-	-1.660	+++	-
V- merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	399.652	11.332.306	10.932.654	836.991	8.293.053	7.456.062	109,4	-26,8
TOTALE	4.709.134.522	8.718.368.087	4.009.233.565	5.336.305.670	9.597.067.592	4.260.761.922	13,3	10,1

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero, Elaborazione: Servizio Statistica - Regione FVG, Periodo di riferimento dei dati: III trimestre 2011

Sul fronte degli scambi commerciali, si evidenzia nel complesso una modesta prevalenza delle importazioni sulle esportazioni ed, al terzo trimestre 2011, emerge ancora una volta la forte concentrazione delle attività in Europa ed un significativo scambio con i Paesi aderenti all'Unione Europea. La lettura contestuale delle informazioni, induce tuttavia alla riflessione su nuove strategie da attuare al fine di mantenere nel tempo un buon equilibrio tra esportazioni ed importazioni.

Tabella 1.7 Destinazione e provenienza delle esportazioni e delle importazioni nel FVG – III trimestre 2011

AREE GEOGRAFICHE E PAESI	IMPORT (EURO)	EXPORT (EURO)	SALDO (EURO)
MONDO	5.336.305.670	9.597.067.592	4.260.761.922
EUROPA	4.211.223.366	6.294.693.290	2.083.469.924
Di cui EU27	3.197.086.527	5.197.598.787	2.000.512.260
AFRICA	164.772.124	309.100.655	144.328.541
AMERICA	265.834.437	1.455.128.054	1.189.293.617
ASIA	687.907.814	1.481.396.946	793.489.132
OCEANIA E ALTRI TERR.	6.567.929	56.748.637	50.180.708

Fonte: Istat, Elaborazione Servizio Statistica e affari regionali FVG Periodo di riferimento dei dati: III trimestre 2011 Nota: dati 2011 provvisori

Per quanto riguarda la capacità di attrazione di consumi turistici, misurata come giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi presenti sul territorio, il dato fornito dall'Istat per il 2010 (7,0) appare in linea con la media nazionale (6,2) ma evidenzia una maggiore sofferenza nella promozione del territorio a fini turistici rispetto alla media riportata per le regioni del Nord Est, (13,0), dove le migliori performance sono imputabili al Trentino Alto Adige (42,4). Le capacità della regione in tal senso hanno mantenuto una certa costanza nel corso degli anni, subendo lievi oscillazioni scarsamente significative.

La valutazione sul grado di apertura del sistema economico locale, con riguardo agli investimenti diretti che la regione ha effettuato in percentuale al PIL, risente della relativa obsolescenza dei dati disponibili: va infatti sottolineato che i dati forniti nel Database ISTAT – DPS, sono aggiornati al 2006, anno in cui erano ancora relativamente lontani gli effetti della crisi economico- finanziaria che si è abbattuta sul nostro Paese. Rispetto al 2004, in cui si misurava un valore per investimenti della regione all'estero pari allo 0,0%, nel 2005 e nel 2006 si assiste ad una debole ripresa (2005: 0,4%; 2006:0,4%) che appare in linea con le altre regioni nord orientali, ma che si attesta al di sotto della media nazionale (2005: 1,1% ; 2006: 1,9%). L'informazione, letta in sinergia con altri studi condotti dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia, secondo cui la regione avrebbe vissuto un processo di arresto di accumulazione di capitale fisso e con le analisi effettuate dalla Fondazione Nord Est (La congiuntura del Nord Est, consuntivo primo semestre 2012), secondo cui scenderebbe la quota di imprese che nei prossimi dodici mesi realizzerà una maggiore quota di investimenti, riflette in ogni caso alcune difficoltà nel raccogliere le sfide e i costi dei mercati internazionali. Le ridotte dimensioni delle imprese, associate ad una fase critica dal punto di vista economico e finanziario rallentano la propensione delle imprese ad investire .

La struttura settoriale dell'economia regionale

Negli anni recenti l'economia del territorio ha seguito un percorso di costante e crescente terziarizzazione.

Il settore dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** nel 2008 ha contribuito alla formazione del valore aggiunto regionale per il 2,7%; il peso del settore sulla formazione del valore aggiunto è progressivamente sceso nel corso degli ultimi anni, attestandosi tra il 2003 ed il 2007 attorno al 2,2%. Il dato conferma il *trend* del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) che si registra dagli anni Ottanta ad oggi. La riduzione del contributo del comparto primario alla creazione di valore aggiunto subisce una battuta d'arresto nel 2008, anno in cui appare ridimensionato il contributo offerto da altri settori come quello dell'industria.

Il settore delle **Costruzioni**, per cui si evidenziava una certa instabilità già nella seconda metà degli anni '90 in cui si registrava una situazione in cui dal 6% circa di valore aggiunto (1994 -1995) si passava al 4,6/4,7%, continua a subire oscillazioni in termini di contributo al valore aggiunto della regione. In termini di stabilità del settore, si conferma quanto espresso in fase di analisi preparatoria al Programma POR FESR 2007 – 2013, secondo cui un andamento più lineare si ha a livello nazionale e nelle altre regioni del Nord Est d'Italia.

Il settore dell'**industria** in senso stretto presenta un'incidenza in regresso che, a partire dal 1997, appare costante e che nel 2007 contribuisce per il 22% circa al valore aggiunto della regione. Il peso del settore, nettamente al di sotto della media dell'area del Nord Est tra il 2005 ed il 2007, ne segue comunque il *trend* negativo. La situazione critica vissuta dall'industria in senso stretto anche nel Friuli appare in linea con la media nazionale, dove il peso del settore è analogo a quello del Friuli Venezia Giulia.

Il settore dei **servizi** contribuisce nel 2008 per il 70,6% alla formazione del valore aggiunto regionale mantenendo quindi un andamento pressoché costante dal 2004 al 2008. Il valore si configura quindi superiore alla media del Nord Est, dove il peso dei servizi per il 2008 è pari al 63% circa nella composizione del valore aggiunto, mentre è in linea con la media nazionale (70 %).

Tabella 1.8 - Valore aggiunto ai prezzi base e prodotto interno lordo – Valori concatenati –anno di riferimento 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	ANNO DI RIFERIMENTO					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA PESCA E	502,6	552,3	566,8	554,2	602,8	706,8
INDUSTRIA	7.068,4	6.827,3	6.958,2	7.348,3	7.239,2	6.990,9
Industria in senso stretto	5.674,8	5.683,4	5.798,0	6.218,7	6.027,2
Costruzioni	1.388,3	1.153,5	1.170,5	1.153,4	1.222,3
SERVIZI	16.955,5	17.257,7	17.763,7	18.063,6	18.624,4	18.498,6
Valore aggiunto a prezzo di base	24.533,5	24.673,7	25.309,5	25.987,3	26.487,0	26.193,6

Fonte: Istat, Conti economici regionali - Tavola 8

Il sistema imprenditoriale

Secondo i dati forniti dall'ISTAT sulla struttura e sulla dimensione delle imprese, il sistema imprenditoriale della regione Friuli Venezia Giulia è prevalentemente costituito da piccole e piccolissime imprese nell'anno 2007: si assiste infatti ad una realtà dove il 93,77% delle unità economiche ha fino a 9 addetti, mentre soltanto lo 0,10% conta un numero pari o superiore a 2050 addetti.

Tabella 1.9 Unità economiche dell' industria e dei servizi per classi di addetti - 2007

CLASSE DI ADDETTI	FINO A 9	10-49	50-249	250 E PIÙ	TOTALE
Friuli Venezia Giulia	83.743	4.914	557	89	89.303
	93,77%	5,50%	0,62%	0,10%	100%
Italia	4.247.169	206.915	22.759	3.630	4.480.473
	94,79 %	4,62%	0,51%	0,08%	100%
Nord Ovest	1.232.012	65.035	8.520	1.538	1.307.105
	94,26%	4,98%	0,65%	0,12%	100%
Nord Est	90.4874	53.458	6.276	924	965.532
	93,72%	5,54%	0,65%	0,10%	100%

Fonte: Dati estratti da I.stat - Settembre 2012 – Struttura e competitività del sistema delle imprese Unità economiche dell' industria e dei servizi

La lettura delle informazioni riproduce un contesto in cui la dimensione imprenditoriale del territorio si caratterizza per alcuni elementi di fragilità che in un momento di crisi si sono mostrati con particolare irruenza. Quanto emerso già nel corso del 2005 in merito alle dimensioni e alle forme giuridiche delle imprese presenti sul territorio, viene oggi confermato in un contesto in cui si ha ancora una prevalenza di imprese individuali e di società di persone, mentre la quota di società di capitali resta al di sotto della media nazionale.

Tabella 1.10 Distribuzione delle imprese registrate per forma giuridica al 2011

TERRITORIO	FORME GIURIDICHE								TOTALE.	
	SOCIETÀ DI CAPITALE		SOCIETÀ DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
FRIULI VENEZIA GIULIA	22.577	20,59	22.748	20,74	62.077	56,61	2.256	2,06	109.658	100
ITALIA	1.385.626	22,68	1.150.351	18,83	3.364.883	55,07	209.214	3,42	6.110.074	100
TRIESTE	3.973	23,56	3.181	18,86	9.186	54,46	526	3,12	16.866	100
UDINE	10.680	20,04	10.961	20,57	30.629	57,47	1.022	1,92	53.292	100
GORIZIA	2.481	22,41	2.303	20,80	6.005	54,24	282	2,55	11.071	100
PORDENONE	5.443	19,15	6.303	22,17	16.257	57,18	426	1,50	28.429	100

Fonte: Unioncamere, Infocamere

Le rilevazioni Istat relative all'anno 2010 fanno emergere un numero di imprese inferiore a quello rilevato per il 2007. Tra il 2009 ed il 2010, i settori più colpiti dagli effetti della crisi sono quelli dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, dove si rileva una variazione percentuale nel numero di imprese rispettivamente pari a -2,8% e -2,7%. La mortalità delle imprese in questi settori appare più alta per il periodo di riferimento, sia in rapporto all'area del Nord Est (-2,5% ; -2,6%), sia rispetto alla media nazionale (-2,4%; -2,5%). Il divario appare anche più marcato facendo riferimento al Nord Ovest, dove si evidenzia un minor grado di sofferenza di tutti i settori economici.

I dati elaborati da Istat rispetto al numero di imprese per settore economico, fanno emergere che l'unico settore in cui si presenta un'espansione nel numero di imprese tra il 2009 ed il 2010 è quello dei servizi differenti da commercio, trasporti e alberghi.

Tabella 1.11 - Imprese per settore economico Friuli Venezia Giulia – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2009)

AREE GEOGRAFICHE	IMPRESE					VARIAZIONI % 2010/2009				
	SETTORI ECONOMICI					SETTORI ECONOMICI				
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	COMMERCIO TRASPORTI E ALBERGHI	ALTRI SERVIZI	TOT.	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	COMMERCIO TRASPORTI E ALBERGHI	ALTRI SERVIZI	TOT.
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.841	12.500	30.195	35.682	87.218	-2,8	-2,7	-1,1	1,4	-0,5
ITALIA	441.964	607.758	1.603.136	1.808.033	4.460.891	-2,4	-2,5	-0,6	1,5	-0,2
NORD OVEST	133.072	190.888	409.882	570.728	1.304.570	-2,2	-2,4	-0,4	1,6	0,0
NORD EST	106.217	141.348	326.432	381.550	955.547	-2,5	-2,6	-0,4	1,7	-0,2

Fonte Istat Tav. 7 – Imprese per settore economico e regione – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2009)

Il settore che nel Friuli Venezia Giulia assorbe il maggior numero di addetti è quello dell'industria in senso stretto, seguito da quello dei servizi (altri da commercio, trasporti e alberghi) e da quello che include commercio, trasporti e alberghi. La significativa riduzione nel numero di imprese operanti nel settore dell'industria in senso stretto tra il 2009 ed il 2010, ha avuto ricadute negative anche nel numero di addetti impegnati nelle attività correlate. I dati forniti da Istat, infatti, evidenziano una variazione pari al -4,5% nel numero di addetti operanti nel settore dell'industria in senso stretto. Il dato appare piuttosto preoccupante, se raffrontato con la media nazionale (-3,4%) e con le altre regioni del Nord (-3,4% per il Nord Ovest e -3,5% per il Nord Est). La crescita nel numero di addetti in altri servizi (2%), pur essendo notevolmente al di sopra della media nazionale (0,8%) e del Nord Est (-0,2%), sembra non riuscire pienamente a compensare la perdita registrata nel settore del commercio, trasporti e alberghi (-3,3%).

Tabella 1.12 Addetti per settore economico Friuli Venezia Giulia – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2009)

AREE	ADDETTI					VARIAZIONI % 2010/2009				
	SETTORI ECONOMICI					SETTORI ECONOMICI				
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	COMMERCIO E ALBERGHI	ALTRI SERVIZI	TOT.	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	COMMERCIO E ALBERGHI	ALTRI SERVIZI	TOT.
FRIULI VENEZIA GIULIA	114.903	36.722	105.012	110.912	367.548	-4,5	-3,8	-3,3	2,0	-2,2
ITALIA	4.309.510	1.816.824	5.878.646	5.300.755	17.305.735	-3,4	-4,5	-0,1	0,8	-1,2
NORD OVEST	1.632.854	545.712	1.751.650	1.886.507	5.816.724	-3,4	-3,5	-0,3	0,3	-1,3
NORD EST	1.232.424	402.744	1.308.867	1.088.735	4.032.771	-3,5	-3,0	-0,1	-0,2	-1,5

Fonte Istat– Addetti per settore economico e regione – Anno 2010 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2009)

Un elemento caratterizzante della struttura produttiva delle regioni del Nord Est e del Friuli, è sicuramente la presenza di agglomerati industriali che, a partire dai primi anni novanta, hanno avuto un peso significativo sulla crescita dell'economia locale ed in termini di occupazione manifatturiera. Secondo quanto sostenuto nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'economia del Nord Est" dell'ottobre 2011, nel periodo 2001 – 2006 i "cluster" pur mostrando una crescita superiore a sistemi industriali analoghi presenti nel resto del Paese, iniziano a presentare segnali di discontinuità con calo occupazionale e arresto dell'espansione di tale modello industriale sul territorio. Nel 2006 quasi due terzi degli occupati nelle agglomerazioni industriali del nord est erano concentrati su 9 sistemi locali: il 10% di questi nei distretti del mobile presenti in Veneto e Friuli. Il documento pubblicato dalla Banca d'Italia, mette in luce inoltre, alcune tendenze degne di nota al fine dell'individuazione di opportune strategie di rilancio dell'economia e del territorio: 1) il rafforzamento del peso delle aziende di maggiori dimensioni all'interno degli agglomerati in termini di quota di fatturato; 2) la perdita di peso del principale comparto di specializzazione sul totale del fatturato manifatturiero delle aree agglomerate. Questa tendenza, che non riguarda il settore meccanico, si concentra invece sul "made in Italy".

Si assiste, pertanto, ad un rallentamento nell'espansione del modello distrettuale con una diminuzione nel grado di inter – dipendenza tra le imprese appartenenti ai cluster e ad un processo di de – specializzazione che rappresentano elementi di novità.

In uno scenario economico e sociale per cui si profilano cambiamenti strutturali, anche a causa delle ricadute della crisi economica e finanziaria che il Paese sta vivendo, appare utile tracciare nuovi percorsi per la competitività che valorizzino l'integrazione degli insediamenti con il contesto locale, la specializzazione nella produzione e l'incremento di iniziative di ricerca e innovazione.

1.1.1.3. Mercato del lavoro e risorse umane

Il mercato del lavoro

Dopo un rallentamento nella crescita dei tassi di occupazione che si è avuto tra il 2004 ed il 2007, a partire dall'anno 2009 – secondo i dati Eurostat – inizia un periodo di diminuzione dei livelli di occupazione che, nel 2011 si attesta attorno al 61,2% in Italia, a fronte del 69,1% della Francia, del 73,6% del Regno Unito e del 76,3% della Germania. Il dato fa emergere forti preoccupazioni, soprattutto nel raffronto con la media europea: si registra infatti un 68,6% nell'Unione Europea a 27 ed un 68,5% nell'area Euro.

Il tasso di disoccupazione, più basso nel periodo 2006 -2008 sia rispetto alla media europea, sia rispetto a grandi economie come Francia e Germania, passa dal 6,7% del 2008 al 7,8% del 2009, fino ad arrivare nel 2011 all'8,4% avvicinandosi alla media dell'Unione Europea a 27 (9,7%) e a quello dell'area Euro che risulta pari al 10,1%.

Anche la regione del Friuli Venezia Giulia ha registrato un significativo calo dell'occupazione tra il 2008-2010: si passa infatti da un tasso di occupazione del 65,5% nel 2007, ad un tasso del 65,3% nel 2008 per poi giungere nel 2010 al 63,6% nella fascia di popolazione compresa tra i 15 ed i 64 anni. Il calo si registra soprattutto tra la popolazione maschile e nelle fasce di età comprese tra 55-64 e 15-24 anni.

Va tuttavia sottolineato in questo contesto che il tasso di occupazione della regione si conferma stabilmente al di sopra della media nazionale: in Italia nel 2011 si misura un tasso di occupazione del 56,9%. Anche il tasso di disoccupazione che è aumentato significativamente nel periodo di riferimento e soprattutto tra il 2007 ed il 2008 (si passa dal 3,4% al 4,3%) e tra il 2008 ed il 2009 (si passa dal 4,3% al 5,3%), si abbassa nel 2011 (5,2%) e si conferma nettamente al di sotto della media nazionale ed in linea con quello dell'area del Nord Est.

Altro elemento degno di nota per quanto riguarda il contesto regionale in materia di mercato del lavoro, è la partecipazione femminile. Il tasso di attività totale della popolazione femminile di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, aumenta costantemente nel corso degli anni ad un ritmo decisamente più sostenuto di quello riscontrato nella media nazionale e – in alcune fasi – di quello registrato per l'intera area del Nord Est. Si passa da un tasso di attività della popolazione femminile del 46,3% nel 1995, al 51,1% nel 2000, al 57,0% del 2005, per superare il 60% nel 2011, in pieno periodo di crisi economica e finanziaria. In verità il livello di partecipazione femminile subisce una serie di oscillazioni nel periodo 2005 -2011, tuttavia il quadro delineato riporta una certa stabilità.

Altra dinamica che merita ulteriore approfondimento è rappresentata dai differenti andamenti delle variabili occupazione/disoccupazione riferite agli uomini e alle donne. Dall'evoluzione annuale degli indicatori è possibile rilevare che nei periodi di crisi l'aumento della disoccupazione femminile anticipa quello della disoccupazione maschile. Con il riequilibrarsi delle

condizioni economiche e l'attenuazione della situazione di crisi, la disoccupazione maschile continua ad aumentare, mentre quella femminile tende a diminuire, anticipando il trend positivo.

Con riferimento ai tassi di disoccupazione di lunga durata (quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze lavoro) elaborati da Istat emerge che, dopo una lunga evoluzione positiva ed un'impennata nel 2003 (in cui si passava da un tasso dello 0,0% del 2002 ad un tasso del 1,4%), si sono avute battute d'arresto che nel 2011 portano ad un tasso di disoccupazione femminile di lunga durata pari al 3,0%.

Le criticità qui riscontrate, utili ad avviare percorsi e strategie di miglioramento, non devono in ogni caso indurre ad una valutazione negativa della situazione del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Nel complesso, l'analisi comparata degli indicatori del mercato del lavoro, riflette un contesto solido ed una condizione lavorativa significativamente migliore rispetto alla media italiana ma lievemente più critica rispetto alle altre regioni del Nord Est.

Tabella 1.13 Indicatori Mercato del lavoro – Anno 2011

AREE GEOGRAFICHE	TASSO DI ATTIVITÀ			TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	MASCHI	FEMMINE	DIFF. TASSO DI ATTIVITÀ MASCHILE E FEMMINILE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	74,9	60,6	14,3	71,7	56,6	64,2	4,1	6,5	5,2
ITALIA	73,1	51,5	21,6	67,5	46,5	56,9	7,6	9,6	8,4
NORD OVEST	77,5	60,2	17,4	73,1	55,8	64,5	5,6	7,2	6,3
NORD EST	78,0	61,6	16,4	74,7	57,8	66,3	4,2	6,1	5,0

Fonte: Istat

Le risorse umane

Nel campo delle variabili sull'istruzione e la formazione la regione consegue risultati particolarmente incoraggianti, dimostrando una robusta struttura di servizio. In particolare si registra una buona performance in termini di scolarizzazione superiore, di laureati in scienza e tecnologia, di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore. La presenza di una quota relativamente elevata di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche costituisce un *trend* che si conferma da almeno un decennio e che dunque costituisce un elemento strutturale del sistema economico e formativo regionale.

Dal 1995 al 2008, secondo i dati messi a disposizione da Istat, la regione ha visto un notevole innalzamento dei livelli di scolarizzazione. Nel 2008 il tasso di partecipazione alla scuola superiore si attesta al 95,3%, a fronte di una media nazionale dello 93,2 e di una media delle regioni del Nord Est pari al 92,5%. Dal 2005 al 2008 si registra pertanto, una certa costanza del tasso.

La partecipazione a sistemi formativi ed il conseguimento di titoli di studio più elevati appaiono elementi caratterizzanti la popolazione del Friuli Venezia Giulia. Si assiste pertanto ad una scolarizzazione diffusa, che vede il 79,4% della popolazione in età tra i 20 ed i 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore a fronte di una media nazionale del 76,5% nel 2011.

Un elemento di criticità che si è accentuato negli ultimi anni nell'ambito del sistema di istruzione regionale, è rappresentato dal tasso di abbandono che si registra al primo biennio della scuola superiore. I dati elaborati da Istat, seppur mettano in rilievo un sostanziale miglioramento rispetto alla seconda metà degli anni '90, indicano un processo involutivo che si è intrapreso negli ultimi anni: nel 2008 il tasso subisce un sensibile aumento e si passa al 5,1% dal 3,4% del 2007 per poi mantenersi stabile e salire ulteriormente al 6,4% nel 2010. In crescita appare anche l'indicatore relativo agli abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori: con un tasso del 9,3% nel 2010 si passa a situazioni ancor più negative di quelle registrate per il 2003, dove il tasso di abbandono al primo anno era pari all'8,4%.

Con un 15,5% di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni nel 2009, la regione si conferma al di sopra della media nazionale e delle regioni del Nord Est (Italia: 12,2%; Nord Est: 13,6% nel 2009). Il ritmo con cui il tasso è cresciuto nel corso degli anni appare molto più sostenuto della media italiana, stabilizzandosi a partire dal 2007 attorno al 15,5%.

Per quanto riguarda la formazione permanente, il Friuli Venezia Giulia compare tra le regioni più virtuose d'Italia, in linea con l'analisi condotta in fase di programmazione del POR FESR 2007 – 2013. Dopo una battuta di arresto tra il 2004 ed il 2005, in cui si passa dall'8,1% al 6,7% di adulti tra i 25 ed i 64 anni che partecipano all'apprendimento permanente, si assiste ad una risalita del tasso che giunge nel 2010 al 8,2% per poi declinare nuovamente nel 2011, attestandosi al 6,1%. Sul fronte dell'innovazione e dello sviluppo del contesto regionale, appare certamente rilevante il numero di persone che svolgono attività di addetti alla ricerca e sviluppo sul territorio. I dati forniti da Istat, registrano un numero di addetti alla ricerca e sviluppo in Friuli, misurati in unità equivalente a tempo pieno, pari a 4,9% abitanti nel 2009. Il dato, in netta crescita rispetto al 2004 (3,5%), è superiore alla media nazionale (3,8%) ed in linea con il Nord Est d'Italia.

1.1.1.4 L'innovazione e l'economia della conoscenza

Capacità di formare risorse umane in grado di sviluppare e applicare l'innovazione e, contestualmente, possibilità di occupare tali risorse in settori ad alta e media tecnologia

Sebbene rispetto all'Italia il Friuli Venezia Giulia goda di un buon posizionamento, nel raffronto con la media delle altre regioni europee si registra ancora un ritardo nella percentuale di partecipanti alla formazione permanente. I dati Eurostat aggiornati all'agosto 2012, mettono in luce che soltanto il 6,1% della popolazione compresa tra i 25 ed i 64 anni partecipa a percorsi educativi e di formazione permanente, a fronte dell' 8,9% dell'Unione Europea a 27 e del 10,1% dell'Unione Europea a 15 nell'anno 2011. Va tuttavia sottolineato che il forte abbattimento del tasso si registra proprio per l'anno 2011, laddove nel periodo 2006 – 2010 il tasso di partecipazione della popolazione del Friuli Venezia Giulia si era mantenuto abbastanza stabile e più vicino alla media europea, tanto da arrivare nel 2010 all' 8,2% (UE 27 = 9,1%; Italia = 6,2%), anno in cui supera nettamente la media del Nord Est, pari al 6,0%.

Importante, ai fini dell'avvio di processi di sviluppo e innovazione, è anche il numero dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche che, a partire dal 2002 si conferma costantemente superiore alla media nazionale e dall'anno successivo a quella delle altre regioni del Nord. Est. Anche il numero di addetti alla ricerca e sviluppo nel caso del Friuli appare di gran lunga maggiore rispetto alla media italiana: 4,9 % abitanti è il numero di addetti, a fronte di una media nazionale di 3,8 %.

Creazione di conoscenza intesa come attitudine a svolgere attività di ricerca e sviluppo

Gli indicatori che misurano le risorse finanziarie investite in R&S dalla Pubblica Amministrazione e dall'Università risultano pressoché invariate dal 2002 ad oggi, attestandosi allo 0,6% (Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università sul PIL) dal 2002 al 2009, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni Istat. Il dato non appare certo incoraggiante, soprattutto in un frangente storico di crisi economica internazionale in cui sarebbe più che mai opportuno alimentare la creazione di conoscenza. La regione, ad ogni modo, mantiene una certa stabilità a fronte di un contesto nazionale in cui si rileva una diminuzione nell'investimento della Pubblica Amministrazione e delle Università in questo settore. L'incidenza della spesa in R&S delle imprese sul PIL nel 2009 è pari allo 0,8% , a fronte di una media nazionale dello 0,7%. L'indicatore, che mostra una certa costanza nel corso dell'ultimo decennio, evidenzia una delle principali carenze del sistema industriale regionale: la dimensione ridotta delle imprese presenti sul territorio rappresenta probabilmente un ostacolo all'avvio di progetti di ricerca e innovazione. D'altro canto sarebbe opportuno ideare nuove strategie di coinvolgimento dell'impresa e la creazione di sinergie con Università e Centri di Ricerca.

Va tuttavia sottolineato che i dati forniti da Istat in merito all'intensità brevettuale, fanno percepire una buona capacità delle imprese del territorio di captare ed introdurre processi/ prodotti innovativi: nel 2009 si ha un numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) pari a 79,4 per milione di abitanti, a fronte del 37,4 per l'Italia. I dati evidenziano comunque un calo significativo rispetto agli anni precedenti (2005:122,4; 2006; 155,8; 2007:34; 2008:126,1).

Livello di innovazione in termini di creazione di nuove iniziative, di nuovi prodotti, di nuovi mercati e di utilizzo delle tecnologie dell' Information and Communication Technology

La classe imprenditoriale ha mostrato, nel corso degli anni, attenzione allo sviluppo del settore high tech. Considerando gli indicatori relativi all'uso dell'ICT nelle famiglie e nelle imprese, si confermano valori per il Friuli Venezia Giulia superiori alla media nazionale. Dal 38,5% delle famiglie che dichiarano di possedere l'accesso ad internet nel 2005, si passa al 56,4% nel 2011 secondo le rilevazioni Istat, con un brusco aumento del grado di diffusione a partire dal 2008, si passa infatti dal 38,4% del 2007 al 47,0% . Nello stesso anno aumenta significativamente anche la percentuale di persone di sei anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi. Mentre nel 2010, il 99,4% delle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi, dichiara di disporre di *personal computer*, superando così la media nazionale (95,1%), la situazione appare deficitaria per le imprese di dimensioni ridotte. Nelle imprese con meno di dieci addetti appartenenti ai settori dell'industria e dei servizi infatti, il grado di diffusione del *personal computer* appare ancora troppo basso. Dalle statistiche Istat emerge che solo il 70,1% delle imprese disponeva di *personal computer* nel 2007. Il ritmo con cui il *personal computer* si è diffuso, appare pertanto contenuto se si considera che nel 2003 il 62,2% delle imprese disponevano di tale dotazione.

Anche tra le imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi, appare tuttavia evidente un non pieno utilizzo e sfruttamento degli strumenti informatici, se si considera che nel 2010 solo il 66,5% delle imprese indagate ne fa uso.

Con riguardo alla diffusione della banda larga, si conferma una buona ricettività del tessuto imprenditoriale locale che dispone di tale tipologia di connessione. Secondo le rilevazioni Istat, infatti, si registra una crescente percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga: dal 28,9% di imprese che ne disponeva nel 2003, si passa ad un tasso dell'84,9% nel 2010. Una svolta significativa in tal senso si è avuta nel 2008, quando si passava al 74,4% dal 68,5% del 2007., anno in cui la regione si allinea alla media nazionale fino a superarla (nel 2010 la media nazionale è dell'83,1%, quella del Nord Est è dell'84,2% e quella del Friuli – come già anticipato – dell'84,4%)

Il grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali appare invece molto più modesto. Nel 2007 le amministrazioni comunali che disponevano di accesso a banda larga nella regione erano solo il 37%, a fronte del 58,8% della media nazionale e del 69,4% del Nord Est. Il ritardo è stato parzialmente colmato nel corso degli ultimi anni e al 2009, ultimo dato disponibile, si riscontra che nel Friuli Venezia Giulia il 71,4% delle amministrazioni dispone della connessione a banda larga, restando tuttavia in coda rispetto a quanto rilevato per il livello nazionale (74,6%) e per l'area del Nord Est d'Italia (83,0%).

1.1.1.5. Accessibilità

Il livello di infrastrutturazione del territorio e l'accessibilità

Il sistema di infrastrutture e trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia ha visto un rapido incremento negli ultimi anni, anche su impulso dei cambiamenti politici che hanno interessato direttamente l'area dell'Europa Centrale con l'allargamento dell'Unione Europea che ha visto l'ingresso della Slovenia. Gli scenari di competitività della regione devono pertanto passare sempre più attraverso un coordinamento generale che riguarda non solo la realizzazione delle infrastrutture, ma anche della loro gestione.

I dati dell'Istituto Tagliacarne, aggiornati al 2009, evidenziano che la dotazione di infrastrutture della regione si attesta su performance di assoluto rilievo; l'indice generale, infatti, risulta superiore alla media nazionale (136,2), anche se in riduzione rispetto al dato di inizio periodo di programmazione. Nell'ambito dell'infrastrutturazione economica, tuttavia, si segnalano performance di livello, sempre in relazione al contesto nazionale, per porti ed impianti e reti energetiche, mentre si individuano situazioni meno confortanti per strade, aeroporti e infrastrutture per le reti bancarie e servizi vari, che mostrano una situazione insufficiente rispetto alla media del paese.

Tabella 1.14 – Indice di dotazione infrastrutturale

Indici di dotazione infrastrutturale	Friuli Venezia Giulia		Trentino Alto Adige		Veneto		Nord-Est	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Indice generale infrastrutture economiche	168,77	148,73	61,51	54,94	127,48	125,83	112,45	114,90
Indice di dotazione della rete stradale	90,45	93,95	88,28	83,78	104,99	109,40	103,98	107,83
Indice di dotazione della rete ferroviaria	121,92	101,57	77,94	68,80	84,15	94,78	105,55	110,62
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza)	548,15	451,46	0,00	0,00	119,52	194,53	154,67	172,12
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza)	80,19	84,63	13,50	14,09	103,74	115,04	79,04	82,53
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali	122,96	124,22	61,28	90,63	147,58	140,25	126,18	128,94
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	-	80,07	-	51,86	-	106,03	-	91,54
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari	117,77	101,68	89,57	73,83	127,43	123,17	117,71	110,91
Indice di dotazione di infrastrutture sociali	105,76	107,01	79,27	69,80	111,39	102,49	103,26	99,44
Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative	97,47	127,23	67,60	63,21	108,72	99,82	110,64	101,74
Indice di dotazione di strutture per l'istruzione	110,61	109,93	93,00	80,07	104,61	96,61	102,92	96,28
Indice di dotazione di strutture sanitarie	109,20	83,89	77,20	66,11	120,85	111,04	96,23	100,30
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali)	149,87	136,21	66,84	59,39	112,16	118,83	109,69	110,26

Fonte: Istituto Tagliacarne

Secondo quanto emerge dal Rapporto Unioncamere pubblicato nel maggio 2012 "Rapporto sull'economia del Friuli Venezia Giulia – I tempi lunghi della ripresa", appare ancora privilegiato il trasporto su gomma creando, di fatto, uno squilibrio nella ripartizione modale dei traffici. Nonostante, infatti, la gran parte delle aree industriali siano collegate direttamente alla rete ferroviaria, questa modalità di trasporto resta marginale.

La regione dispone di un discreto numero di infrastrutture, contando circa 3.580 Km di strade e 469 Km di linee ferroviarie (il 14% delle linee ferroviarie del Nord Est), i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ed infine l'Interporto di Cervignano del Friuli, l'Autoporto di Gorizia e il Terminal intermodale di Ferneti.

Va comunque sottolineato che, nel complesso, la mobilità regionale è garantita prevalentemente dalla viabilità ordinaria ed in particolare da strade comunali, provinciali e statali anche in ragione della poca disponibilità di Km di autostrade rispetto alla superficie territoriale (2,8 Km ogni 100 Km). La provincia che secondo lo studio condotto da Unioncamere soffre maggiormente in termini di mobilità è quella di Trieste che, a causa della particolare conformazione del territorio, risente della concentrazione di centri abitati ed aree industriali in prossimità della costa e di conseguenza la rete dei collegamenti stradali è maggiormente sviluppata in queste aree.

Negli ultimi anni si sono avuti importanti interventi per assicurare un adeguato livello di servizi sia per le persone che per le merci, come prolungamenti autostradali, l'adeguamento e la modernizzazioni di alcuni tratti stradali al fine di potenziare il raccordo con il sistema viario nazionale.

Secondo quanto emerge dallo studio di Unioncamere appare ancora solo parzialmente sfruttata la rete ferroviaria regionale che presenta delle potenzialità e dei punti di debolezza significativi: la rete a doppio binario rappresenta solo i 2/3 della rete complessiva, circa l'80% della rete è elettrificata e l'intera rete – di tipo convenzionale – non appare idonea alla circolazione di treni ad alta velocità.

Tra le priorità da perseguire infine, va sicuramente annoverata la valorizzazione dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari e la realizzazione di un progetto che veda la costruzione di un polo intermodale per collegare l'aeroporto con la rete ferroviaria.

Il Rapporto sull'Innovazione nell'Italia e nelle Regioni pubblicato nel 2010 e presentato al Forum PA, focalizza l'attenzione sulle dimensioni innovative vicine ai temi della Società dell'Informazione ricorrendo – tra gli altri - all'utilizzo del *Networked Readiness Index*, l'indice elaborato dal WEF nell'ambito del *Global Information Technology Report* che misura la propensione a sfruttare le opportunità offerte dalle ICT, aiutando a valutare l'impatto della Società dell'Informazione sulla competitività del Paese.

Nella classifica generale l'Italia è al 48° posto su un totale di 133 paesi, ma con punteggi differenti nelle diverse dimensioni, dove si evidenzia soprattutto il ritardo del settore pubblico. Le variabili che descrivono la prontezza della PA per la Società dell'Informazione, secondo quanto si apprende dal Rapporto, presentano posizioni nettamente inferiori rispetto a gran parte dei paesi considerati nel *ranking*, mentre i risultati di famiglie e imprese sono mediamente più positivi. Gli aspetti particolarmente critici riguardano la prontezza della PA a cogliere le ICT come volano di competitività (120° posto), la qualità delle politiche e delle regole (84° posto), e l'utilizzo delle ICT nella PA, in cui l'Italia si posiziona all'87° posto.

Rispetto agli obiettivi fissati per l'Agenda Digitale, la scheda¹ del rapporto della DG Information Society dedicata all'Italia rileva che un punto di forza è rappresentato dalla telefonia mobile ed in particolare la banda larga mobile presenta sviluppi incoraggianti, mentre la percentuale delle connessioni "fisse" è decisamente inferiore a quella europea (UE27). Si riscontra, infatti che la percentuale di utenti che si collegano almeno una volta al giorno è una tra le più basse d'Europa con appena il 48% mentre quella di chi non ha mai utilizzato il *web* è tra le più alte: il 41% ed appare ancora molto limitato l'utilizzo dell' *e-commerce*.

Progressi per l'Italia si sono avuti nel campo dell'*e-Government*, nonostante l'utilizzo di questo tipo di servizi sia ancora al di sotto della media europea.

Nel mese di gennaio 2012, il tasso di penetrazione della banda larga fissa in Italia è pari al 22,2% della popolazione, in crescita di solo 0,5 punti percentuali dall'anno precedente ed ancora del 5,5% al di sotto della media UE del 27,7%. Il ritmo di penetrazione della banda larga in Italia è quindi più basso rispetto a quello registrato nella media dell'UE a 27 (Italia: 0,5%; UE27: 1,2), con disparità all'interno del territorio nazionale.

Anche le regioni del Nord Est secondo quanto emerge dal Rapporto sull'Innovazione nell'Italia e nelle Regioni pubblicato nel 2010, appaiono diversamente posizionate rispetto alla copertura a banda larga, con l'Emilia Romagna vicina al 61% delle linee in ADSL2 con quasi dieci punti percentuali di distacco rispetto alle province autonome di Trento e Bolzano, che però presentano più alti valori nell'utilizzo di Internet, intorno al 50% della popolazione e maggiore propensione all'*e-commerce*.

Dallo stesso Rapporto emerge che il Friuli Venezia Giulia (2010), rispetto agli obiettivi dell'Agenda Digitale relativi a: ricorso all'*e-government*; utilizzo di internet; *e Commerce*; grado di copertura ADSL2 e grado di copertura banda larga, è in linea con le altre regioni del Nord Est, con 56% delle linee in ADSL2 ed un utilizzo di internet che si attesta al 48%.

L'approfondimento che si ritrova nell'ambito dello stesso rapporto per misurare i progressi effettuati nell'ICT per i cittadini, le imprese e la PA dal Friuli Venezia Giulia, vede l'utilizzo di una serie di indicatori che nel complesso portano a valutare la situazione della regione positivamente rispetto a quanto rilevato in fase di programmazione. Al 2009, le famiglie che possiedono una connessione ad internet in Friuli Venezia Giulia sono il 49,5%, mentre in Italia il valore si attesta al 47,3%. Su 100 famiglie residenti nella stessa zona geografica che possiedono internet, nel Friuli Venezia Giulia si rileva che nel 2009 il 12,6% si connette attraverso una linea telefonica normale o ISDN a fronte di una media del 13,9% in Italia. Il 73,1% della popolazione (la rilevazione si intende ancora su 100 famiglie residenti nella stessa zona geografica) in Friuli Venezia Giulia, dispone invece di una tipologia di connessione DSL (ADSL, SHDSL, ecc.), mentre in Italia la media è del 67,2%. Al 2009 inoltre, secondo le informazioni riportate nel rapporto e rielaborate su dati Istat (Indagine Multiscopo Cittadini e nuove tecnologie – Anno 2009.; Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione – anno 2009) l'86,7% delle imprese dispone di banda larga a fronte di una media italiana dell'82,8%.

Evoluzioni sono riscontrabili complessivamente nel sistema delle infrastrutture regionali per la cooperazione applicativa che, secondo quanto si apprende dall'Osservatorio ICAR Plus, CISIS 2010, sono presenti presso la Regione e sul territorio.

Importanti risultano anche le iniziative di *e government* avviate dalla Regione in diversi ambiti, quali: Anagrafe, Sanità, lavoro Sociale, fiscalità; Pagamenti on line; Lavoro; Dematerializzazione; Scuola; Cittadinanza elettronica (Osservatorio Icar plus, 2010).

1.1.1.6. Sistema energetico

La Banca dati di "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" elaborata da Istat – Dps, evidenzia che i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (produzione lorda in percentuale dei consumi interni lordi) sono pari al 21,4% nel 2011 per il Friuli Venezia Giulia, quindi mediamente inferiori a quelli rilevati per il Nord Est (27,4%) e per l'Italia (23,5%), ed in crescita rispetto agli anni precedenti in cui, peraltro, si era registrato un progressivo aumento (2007: 14%; 2008: 17,7%; 2009: 23,4%; 2010:22%).

L'energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale - percentuale) in Friuli Venezia Giulia appare d'altro canto inferiore rispetto alla media nazionale e di quella delle regioni della stessa area nord orientale. Rispetto alle rilevazioni del 2005, si assiste certamente ad un progresso poiché si passa dal 19% (2005) al 22,2% (2011), evoluzione che tuttavia non è pienamente compensata dall'aumento dei consumi e dal raffronto con la media italiana nel suo complesso, infatti, si assiste ad una retrocessione della regione che per il primo quinquennio del 2000 ha mantenuto una produzione di energia da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta superiore rispetto alla media nazionale (2005: FVG19%; IT.16,9%) per poi registrare nel 2011 uno stacco di quasi 3 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale (2005: FVG22,2%; IT.25,9%).

¹ European Commission- DG Information Society, Digital Agenda

Analogamente, a partire dall'anno 2005, si assiste ad un aumento del differenziale con l'area del Nord Est che, dopo alcune oscillazioni registrate tra il 2005 ed il 2007, vede nel 2011 una produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 34,1%.

Con riguardo all'incidenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, distinguendo tra fonti idriche, eoliche, fotovoltaiche, geotermiche e biomasse – il Friuli Venezia Giulia produce energia elettrica quasi esclusivamente da fonti idriche (con un'incidenza dell'idrico pari al 91,4% sul totale delle rinnovabili), per uno 0,8% da fotovoltaico e per il 7,8% da biomasse.

Tabella 1.15 - Produzione lorda di energia elettrica da fonti idriche per abitante – Anno 2009 – in KWh pro capite

RANK	REGIONI	ENERGIA ELETTRICA DA FONTI IDRICHE (IN GWH)	POPOLAZIONE	ENERGIA ELETTRICA DA FONTI IDRICHE (KWH PROCAPITE)
1	Valle d'Aosta	3.156,5	128.018	24.656,7
2	Trentino Alto Adige	9.958,8	1.028.334	9.684,4
3	Friuli Venezia Giulia	2.109,1	1.235.614	1.706,9
4	Piemonte	7.431,4	4.448.528	1.670,5
5	Abruzzo	2.156,6	1.340.281	1.609,1
6	Umbria	1.401,7	901.644	1.554,6
7	Lombardia	10.604,9	9.839.128	1.077,8
8	Veneto	4.587,0	4.920.235	932,3
9	Calabria	1.868,4	2.009.312	929,4
10	ITALIA	49.137,5	60.384.754	813,7
11	Molise	254,6	320.346	794,8
12	Basilicata	369,2	588.770	627,1
13	Marche	641,2	1.580.094	405,8
14	Sardegna	424,3	1.672.839	253,6
15	Emilia Romagna	1.059,6	4.384.829	241,7
16	Lazio	1.277,4	5.686.353	224,6
17	Toscana	725,6	3.736.368	194,2
18	Liguria	270,1	1.617.002	167,0
19	Campania	737,1	5.822.263	126,6
20	Sicilia	103,8	5.041.829	20,6
21	Puglia	0,0	4.082.966	0,0

Fonte: Fondazione Impresa su dati Terna S.p.a.

1.1.1.7. Patrimonio culturale

La ricchezza del patrimonio culturale, artistico ed architettonico del Friuli Venezia, dal carattere vario e composito, è testimoniata anche dal riconoscimento attribuito da organizzazioni internazionali quali l'Unesco. Oltre alla città di Aquileia, già ascrivibile a sito patrimonio dell'umanità dal 1998, negli anni recenti sono stati elevati da tale pubblico riconoscimento anche le Dolomiti (2009), Cividale del Friuli per "I Longobardi in Italia, i luoghi del potere (568-774 d.C.)" (2011) e Palù di Livenza, sito paleolitico tra i più antichi dell'Italia settentrionale che ha ottenuto l'iscrizione alle liste Unesco per i "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" (2011).

L'iscrizione di ulteriori siti al Patrimonio Mondiale, sicuramente rappresenta per il Friuli Venezia Giulia una importante leva per la valorizzazione e la promozione del territorio, con riguardo sia ai beni paesaggistici, che a quelli artistici e culturali. I dati disponibili nei Database Istat, evidenziano una forte attrattività della regione testimoniata, tra l'altro, da una quota di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte nettamente superiore rispetto a quanto si registrava nella prima metà del 2000. Sebbene il dato abbia subito delle oscillazioni, soprattutto tra il 2008 ed il 2009, si registrano per il 2011 458 visitatori per chilometro quadrato ricadenti in questa fascia di popolazione, a fronte di una media nazionale del 133,2.

Va tuttavia sottolineato che la regione, in termini di capacità di attrazione dei consumi turistici, sebbene presenti una situazione migliore rispetto alla media nazionale (per l'anno 2010 il valore per il Friuli è pari a 7,0, a fronte di una media nazionale di 6,2), soffre ancora una posizione significativamente negativa rispetto alle altre regioni del Nord Est (2010: 13,0); l'indice si stabilizza su tali valori a partire dal 2005 fino al 2010. Anche la lettura dei dati Istat relativi alla presenza turistica nei mesi non estivi aggiornati al 2010, evidenzia un forte differenziale nel numero di giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante) tra il Friuli Venezia Giulia e l'area nord orientale. Al 2010, la situazione rappresentata è la seguente: Friuli Venezia Giulia: 2; Nord

Est:4,6; Italia: 2,4. I valori, che presentano una certa stabilità nel corso degli ultimi 10 anni, evidenziano una situazione di sofferenza del Friuli, in particolare nel raffronto con il vicino Trentino Alto Adige, dove nello stesso periodo di riferimento l'indicatore non scende mai al di sotto del 18,7, fino a registrare nel 2010 un 21,1. A livello regionale il numero di presenze turistiche appare più limitato nella provincia di Pordenone (2010: 0,9) che dai primi anni del 2000 vede un calo di afflusso, mentre la provincia più ricettiva nello stesso periodo di riferimento è quella di Gorizia (2010: 3,2). Ad eccezione di lievi oscillazioni, ciò che emerge è che l'afflusso turistico anche a livello provinciale sia caratterizzato da una certa stabilità. Mirati interventi di promozione e valorizzazione possono incrementare il potenziale attrattivo del territorio, anche alla luce dei pubblici riconoscimenti ottenuti.

Con riguardo alla fruizione culturale da parte della popolazione locale, emerge che la spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali nel Friuli Venezia Giulia è nettamente superiore a quanto si registra per la media nazionale e per il Nord Est: 17,7 euro lire e euro costanti (2010) per il 2011 (a fronte di 12, 5 per l'Italia; 16,1 per il Nord Est). Nel 2007 il grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali, misurato in termini di biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti, appare più alto nelle province di Trieste (167,6) e di Udine (86,1), seguite rispettivamente dalla provincia di Gorizia (65,9) e da quella di Pordenone (52,6). L'indicatore evidenzia per tutte le province indagate una crescita rispetto all'anno precedente, ma anche dei cambiamenti nel comportamento della popolazione che si sono succeduti nel corso degli anni nei diversi contesti locali. La provincia di Trieste vede un netto abbassamento del grado di diffusione di spettacoli teatrali e musicali rispetto alla seconda metà degli anni '90 (nel 1999 il valore dell'indicatore è pari a 200,5), mentre la provincia di Udine registra una maggiore partecipazione della popolazione ad eventi culturali di questo tipo, passando da un valore pari a 59,6 nel 1999, all'86,1 del 2007. La provincia di Gorizia vede, nel corso degli anni, una certa stabilità nel grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali (1999: 66,5; 2007: 65,9), così come quella di Pordenone (1999: 36,8; 2007: 52,6) che – pur registrando un lieve innalzamento nel valore dell'indicatore – rappresenta una posizione di coda nella regione rispetto a tale dimensione.

1.1.2 Promuovere la sostenibilità ambientale

Il presente paragrafo intende richiamare le principali direttrici evolutive che interessano l'ambiente della regione FVG, facendo riferimento, in tema di fonti, agli ultimi documenti programmatici adottati nell'ultimo anno, ed in particolare:

- Rapporto sullo stato dell'ambiente 2012 (ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia);
- Progetto di Piano del Governo del Territorio – agosto 2012;
- PAR FSC 2007-2013.

Nell'ambito della programmazione unitaria regionale, ed in particolare in riferimento all'utilizzo del FESR, la valorizzazione delle potenzialità e opportunità ambientali costituisce elemento strategico su cui far leva al fine di promuovere crescita e qualità della vita nel territorio regionale. Si tratta in pratica di sfruttare appieno i vantaggi comparati del sistema regionale in termini ambientali, naturali e culturali e di evitare nel contempo i rischi di degrado che in ragione di handicap naturali o sopravvenuti per cause antropiche potrebbero impattare negativamente sulle potenzialità di crescita e sulla possibilità di conseguire livelli più elevati di competitività. A tale proposito viene effettuato l'aggiornamento delle componenti ambientali principali riportate nell'analisi di contesto del POR FESR.

Inquinamento delle acque e risorse idriche

Nell'analisi di contesto, lo stato dell'ambiente registrava un discreto stato dei corpi idrici superficiali e di converso un inquinamento diffuso da nutrienti e fitofarmaci nelle falde sotterranee. In base alle ultime fonti disponibili in materia di monitoraggio delle risorse idriche regionali, sui 300 corpi idrici monitorati (ottobre 2011) il migliore stato ecologico è stato individuato nella zona montana dove, tuttavia, con particolare riferimento alla zona orientale, sono state anche riscontrate situazioni di alterazione ambientale. E' bene a tal proposito richiamare l'importanza della conservazione delle risorse naturali montane, nella prospettiva di una loro valorizzazione a fini turistici e culturali.

In generale lo stato ecologico dei corpi idrici risulta per lo più buono e sufficiente, come risulta dalla tabella 1.16

Tabella 1.16 Distribuzione dei 300 corpi idrici monitorati per classi di qualità nelle quattro province della regione.

	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	CATTIVO	NON VALUTABILE	TOTALE
Gorizia	0	4	2	1	0	0	7
Pordenone	21	37	33	10	7	2	110
Trieste	2	3	2	0	0	0	7
Udine	4	65	65	22	6	14	176
Totale	27	109	102	33	13	16	300

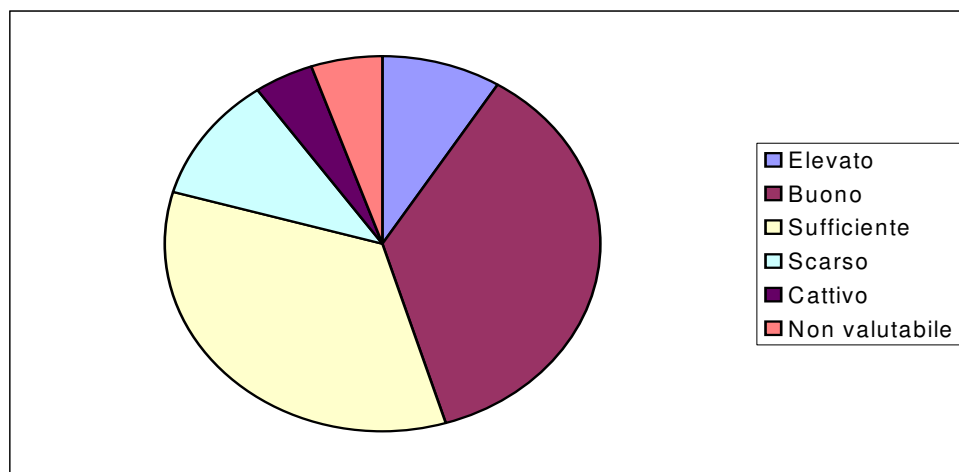
Se per ogni provincia si considera la distribuzione percentuale dei giudizi, si nota che, a fronte di un giudizio "elevato" attribuito al 9% dei corpi idrici monitorati, Pordenone e Trieste registrano rispettivamente il 19 ed il 29% rispetto al totale dei giudizi attribuiti ai

corpi idrici delle due province, rappresentando le migliori performance anche se si considerano le distribuzioni degli altri giudizi, che sono sempre al di sopra della media regionale (vedi tabella 1.17). Il 70% dei giudizi attribuiti ai 300 corpi idrici monitorati si concentra su “buono” e “sufficiente”.

Tabella 1.17 Distribuzione percentuale dei giudizi per provincia

	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	CATTIVO	NON VALUTABILE
Gorizia	0%	57%	29%	14%	0%	0%
Pordenone	19%	34%	30%	9%	6%	2%
Trieste	29%	43%	29%	0%	0%	0%
Udine	2%	37%	37%	13%	3%	8%
Totale	9%	36%	34%	11%	4%	5%

Grafico 1.1 Stato ecologico dei corpi idrici



Si registra una significativa presenza di nitrati nelle acque di risorgiva, dovuta all'utilizzo di concimi azotati nelle coltivazioni di mais, in vaste aree della regione.

Meno grave risulta l'inquinamento delle aree lagunari e marine, che nonostante le alte concentrazioni di nitrati, registrano una diminuzione del fosforo. Tali informazioni in sostanza confermano quanto rilevato nell'analisi di contesto del programma.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la concentrazione di nitrati supera sporadicamente e in pochi casi il limite sanitario dei 50 mg/l, mentre molto ampia è la distribuzione di concentrazioni superiori a 25 mg/l, soprattutto negli acquiferi più superficiali. Si nota inoltre un incremento di nitrati negli strati più profondi di aree vulnerate. Rilevante è inoltre l'apporto di nitrati nei corpi idrici superficiali alimentati dal riaffioramento delle falde freatiche.

La contaminazione delle acque sotterranee è dovuto in particolare alle attività di origine agricola e industriale, che determinano un'alterazione della qualità chimica delle acque sotterranee stesse. A tale proposito, si rileva la persistente situazione (per quanto con concentrazioni in costante decremento) di contaminazione da solventi clorurati nell'area centro-occidentale pordenonese e da solventi clorurati e cromo esavalente, nell'area industriale a sud di Udine.

Tuttavia, considerate le criticità sopra riportate, la tabella 1.18 evidenzia che oltre il 70% dei corpi idrici del sottosuolo monitorati (suddivisi per Montagna e pianura) risulta “non a rischio”.

Tabella 1.18 Valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei:scarso (anno 2010).

CORPI IDRICI	A RISCHIO	NON A RISCHIO	NON DETERMINATI	TOTALE
Montagna	0	27	4	31
Pianura	11	17	2	30
Totale	11	44	6	61

Per quanto riguarda l'ambiente marino, analogamente a quanto già ravvisato nell'analisi di contesto del POR, il sistema lagunare di Marano e Grado presenta dei rischi, soprattutto in considerazione degli ingenti apporti di nitrati di origine agricola e della diffusa contaminazione da mercurio, che caratterizza anche il golfo di Trieste. In sintesi le analisi effettuate nell'ambito del Rapporto ambientale 2012 evidenziano uno stato ecologico buono ed elevato, anche se sono state registrate alcune criticità rappresentate dalla presenza di sostanze pericolose (sopra richiamate) e di microalghe tossiche, nonché dall'incremento della temperatura.

Suolo e sottosuolo

Il rischio idrogeologico, seppur in un contesto di generale diminuzione, è dovuto in particolare all'aumento dell'intensità e della frequenza di precipitazione che potrebbe provocare maggiori dissesti sul territorio, con più frane ed alluvioni e ripercussioni in particolare sui trasporti. A tale proposito va tenuto presente il ruolo fondamentale della gestione del territorio e dei cambiamenti dell'uso del suolo. In particolare i fenomeni di urbanizzazione e infrastrutturazione, porta all'impermeabilizzazione dei suoli, che perdono le loro capacità fisiche e biologiche. In Friuli Venezia Giulia, tale consumo registra un valore molto elevato, ponendo la regione ai vertici nazionali.

Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici

Dal 2005 ad oggi non c'è stata una riduzione significativa né delle concentrazioni medie annuali di polveri sottili (materiale particolato PM10) né del numero dei superamenti della concentrazione media giornaliera. Tutto ciò nonostante le misure adottate a scala regionale e nazionale. Anche il Friuli Venezia Giulia, specialmente nelle aree pianeggianti dell'Udinese, del Pordenonese, del Triestino e nell'area di Torviscosa, rientra tra le regioni nelle quali sono stati riscontrati superamenti dei limiti di legge giornalieri per il PM10.

Tenendo conto dei piani nazionali e regionali, relativi alle politiche energetiche e alle attività produttive, è stata effettuata dall'ARPA FVG un'analisi di scenario per stimare le emissioni annuali di materiale particolato nei settori sociali e produttivi. È stato stimato che in Friuli Venezia Giulia per gli anni 2015 e 2020 si dovrebbe assistere ad una generale variazione delle emissioni annue di PM10, in particolare grazie ai miglioramenti tecnologici relativi al trasporto su gomma. Le emissioni industriali dovrebbero rimanere grossomodo costanti con solo un leggero aumento nella seconda metà del prossimo decennio. Invece, dovrebbero essere in crescita le emissioni associate all'agricoltura e alla combustione domestica della legna, maggiormente utilizzata nel riscaldamento, a causa sia dell'aumento dei prezzi dei combustibili fossili che delle politiche a favore delle fonti rinnovabili.

Biodiversità

Il Friuli Venezia Giulia è caratterizzato da una elevata biodiversità, sebbene diversamente distribuita sul territorio regionale. I siti di maggiore valore, anche a livello internazionale, si concentrano in quelle aree regionali a maggiore naturalità diffusa, ovvero la montagna, l'altopiano carsico e l'area lagunare e, in misura minore, lungo i principali corsi d'acqua, oltre all'area dei Magredi di Pordenone.

Nell'area di pianura ed in molti tratti della costa, invece, gli ambienti naturali sono distribuiti in maniera molto frammentata e sono confinati su superfici molto piccole, laddove sono ancora presenti aree seminaturali o naturali all'interno di una matrice pressoché continua composta da ambienti antropizzati e colture intensive di basso pregio ambientale. Proprio in queste aree più a rischio si concentrano tuttavia gli habitat e le specie di maggior interesse per la tutela della biodiversità in ambito regionale.

In Friuli Venezia Giulia la rete 'Natura 2000' di tutela della biodiversità è costituita da 56 SIC e 8 ZPS. Ad oggi, la superficie regionale complessiva inclusa nelle aree 'Natura 2000' risulta essere pari a circa il 19% del territorio regionale. A tale proposito va messa in evidenza la necessità di adottare i piani di gestione per le aree Natura 2000, la cui mancanza, insieme ad altre criticità, ha reso complessa l'attuazione della 4.3.a "Interventi a favore del turismo sostenibile nelle", ad oggi de finanziata.

Nell'ultimo decennio del secolo scorso il Friuli Venezia Giulia ha subito trasformazioni da terreno agricolo ad artificiale (principalmente per nuove urbanizzazioni) a tassi molto superiori rispetto alla media europea. Le tendenze di variazione della produzione agricola previste per il periodo 2000-2050 in Europa, indicano, a fronte di una lieve diminuzione delle superfici coltivate, un notevole aumento delle colture intensive.

La tendenza alla perdita di terreno naturale, seminaturale o agricolo di elevato valore ambientale in favore di colture intensive a basso pregio naturalistico o di altre forme di consumo del suolo rappresenta, per il Friuli Venezia Giulia, ad oggi e per il prossimo futuro, l'elemento di maggiore rischio per specie e habitat rari ed isolati. In tal senso vi è alta probabilità che la Politica Agricola Comune enfatizzi maggiormente in futuro i temi della sostenibilità diretti al raggiungimento di obiettivi ambientali integrati.

1.1.3 Pari opportunità

Nel primo trimestre del 2012 la forza di lavoro del Friuli Venezia Giulia risulta pari a 543 mila unità, in crescita rispetto sia al primo trimestre dello stesso anno che rispetto agli anni 2010 e 2011 (tabella 1.19). La composizione di genere della forza di lavoro evidenzia un significativa stabilità. Infatti dalla Tabella 4.5 si può osservare l'andamento della componente femminile della forza di lavoro, che oscilla all'interno di un range, molto contenuto, del 2% (42-44%) in un arco temporale che va dal 2004 al primo semestre del 2012. All'interno di questo range, come è possibile osservare, non vi sono picchi: l'andamento della variabile, seppur tendenzialmente in crescita, risulta regolare. La componente maschile evidenzia, invece, un decremento. In sostanza è possibile affermare che, in particolare a partire dal 2011, tende ad ispessirsi, la componente femminile della forza lavoro.

Tabella 1.19 Andamento e composizione di genere della forza di lavoro in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; valori in migliaia)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T1-2012	T2-2012
Friuli- Venezia Giulia	maschi	301	302	311	311	311	309	305	301	301	304
	femmine	219	224	227	229	234	228	234	238	239	239
	totale	520	526	538	540	545	537	539	539	539	540

Fonte ISTAT rilevazione sulla forza di lavoro

Tabella 1.20 Andamento e composizione di genere della forza di lavoro in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; percentuali)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T1-2012	T2-2012
Friuli- Venezia Giulia	maschi	58%	58%	58%	57%	57%	58%	57%	56%	56%	56%
	femmine	42%	43%	42%	42%	43%	42%	43%	44%	44%	44%
	totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

L'occupazione della componente femminile nel corso degli anni ha mostrato un segno positivo, portandosi dalle 207 mila unità del 2004 alle 220 mila del II trimestre 2012, dato, quest'ultimo, in contrazione di 2 mila unità rispetto all'anno 2011 (vedi tabella 1.21). E' interessante notare che la composizione di genere della variabile "occupazione" mostra, come per le forze di lavoro, un trend regolare, con la quota di occupate che tende a crescere nel corso degli anni, partendo da un 42% del 2004 al 44% del I trimestre 2012 (tabella 1.22). Tuttavia nel II trimestre del 2012 l'aumento di 5 mila unità di occupati è stato registrato unicamente sulla quota maschile.

Tabella 1.21 Andamento e composizione di genere dell'occupazione in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; valori in migliaia)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T1-2012	T2-2012
Friuli- Venezia Giulia	maschi	293	292	304	304	303	295	290	288	283	288
	femmine	207	212	216	218	219	213	218	222	220	220
	totale	500	504	520	522	522	508	508	510	503	508

Tabella 1.22 Andamento e composizione di genere dell'occupazione in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; percentuali)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T1-2012	T2-2012
Friuli- Venezia Giulia	maschi	59%	58%	59%	58%	58%	58%	57%	56%	56%	57%
	femmine	41%	42%	42%	42%	42%	42%	43%	43%	44%	43%
	totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Come si può evincere dalla lettura della tabella 1.23, si confermare la crescente partecipazione delle donne al mondo del lavoro, con tassi di occupazione crescenti in un arco di tempo molto ampio (2004 primo semestre 2012). Ad oggi ancora non sono stati raggiunti i target di Lisbona relativi al tasso di occupazione: i target previsti richiedevano agli stati membri di raggiungere un tasso di occupazione complessivo pari al 70% ed un tasso di occupazione femminile pari al 60%. Ad ostacolare il raggiungimento di tali target è proprio l'andamento dell'occupazione femminile: infatti sebbene, ricordiamolo ancora, il tasso di occupazione della componente femminile segna un trend crescente di lungo periodo, rimane comunque al di sotto del 60% (56,2% nel II trimestre 2012), mentre la componente maschile registra un tasso del 71,1%, al di sopra del target di Lisbona riferito al tasso complessivo.

Quest'ultimo in FVG si attesta ben al di sotto del 70% richiesto. Va comunque sottolineato che dal 2005, anno di aggiornamento dell'analisi di contesto del POR 2007-2013, il tasso di occupazione della componente femminile è cresciuta di 2,2 punti percentuali.

Tabella 1.23 Andamento e composizione di genere del tasso di occupazione in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; percentuali)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T. 1	T. 2
Friuli-Venezia Giulia	maschi	72.4	72.0	74.5	75.2	74.8	72.6	71.5	71.7	70.3	71.2
	femmine	52.6	54.0	54.8	55.7	55.5	54.1	55.5	56.6	55.7	56.2
	totale	62.5	63.1	64.8	65.5	65.3	63.4	63.6	64.2	63.0	63.7

Risulta ancora molto alto il gap tra i livelli di disoccupazione delle due componenti: nel 2005 si attestava sul 2,1%, mentre nel 2011 era cresciuto al 2,4%; nel II trimestre del 2012 persiste un gap pari al 2,4%, con una riduzione della variabile tra il primo ed il secondo trimestre 2012 che per la componente maschile è di 0,6 punti percentuali, mentre per quella femminile di 0,4.

Tabella 1.24 Andamento e composizione di genere del tasso di disoccupazione in FVG (2004 – I e II trimestre 2012; percentuali)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
										T. 1	T. 2
Friuli-Venezia Giulia	maschi	2.6	3.2	2.5	2.4	2.7	4.5	5.1	4.1	6.0	5.4
	femmine	5.8	5.3	4.9	4.7	6.4	6.4	6.5	6.5	8.2	7.8
	totale	3.9	4.1	3.5	3.4	4.3	5.3	5.7	5.2	7.0	6.5

Se si prendono in esame le differenze di genere nel mercato del lavoro, è possibile affermare come il periodo di recessione (2007-2009) abbia rallentato il processo di partecipazione delle giovani donne.

Tabella 1.25 Andamento e composizione di genere delle principali variabili del mercato del lavoro in FVG

INDICATORE	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Tasso di disoccupazione (pop 15-64)	4,1	3,5	3,4	4,3	5,3	5,7
<i>femmine</i>	5,3	4,9	4,7	6,4	6,4	6,5
Tasso di disoc. giovanile (pop 15-24)	10,5	11,5	14,5	13,9	18,9	18
<i>femmine</i>	11,9	15,9	20	17,7	27,4	22,1
Tasso di occupazione (15-64)	63,1	64,8	65,5	65,3	63,4	63,6
<i>femmine</i>	54	54,8	55,7	55,5	54,1	55,5
Tasso di occupazione (15-24)	33,4	32,9	30,5	29,8	25,4	25,8
<i>femmine</i>	28,1	26,9	21,4	21,8	17,4	21,6
Tasso di disoc. di lunga durata	1,3	1,3	1,1	1,4	1,5	2,2
<i>femmine</i>	1,8	1,7	2	2,4	1,7	2
Tasso di occupazione 55-64 anni	26,4	29,6	29,8	29	30,6	33,1
<i>femmine</i>	19,9	21,2	21,5	19,4	21,3	24,7
Partecipazione adulti all'apprendimento permanente	6,6	7,3	7,7	7,4	7,1	
<i>femmine</i>	6,1	7,3	7,3	6,9	8,1	

Tra il 2007 ed il 2008 il tasso di disoccupazione femminile cresce di 1,5 punti percentuali a fronte di un incremento di 0,9 punti di quello totale. Già nel 2009 l'indicatore si stabilizza sui valori dell'anno precedente, a fronte di un incremento della disoccupazione totale di un ulteriore punto percentuale. Nel 2010 e nei primi trimestri del 2011 la situazione sembra migliorare per le variabili di genere.

Le disparità di genere tra gli occupati compresi tra i 15 e 24 anni risultano in questo caso più amplificate: infatti, il tasso di disoccupazione giovanile maschile è pari al 13,7%, (+4,2 punti percentuali rispetto al valore del 2005) mentre quello femminile passa dall'11,9% (2005) al 27,4% nel 2009, crescendo di 15,5 punti percentuali. Nel 2010 il tasso diminuisce fino al 22% per la componente femminile, mentre per quella maschile continua ad aumentare di un altro punto percentuale, portandosi a quota 14,8%.

Dalla dinamica analizzata risulta che gli impatti negativi delle crisi si "scaricano" sulla componente femminile con un impatto immediato, ma la situazione occupazione già dal 2009 si stabilizza, mantenendo comunque delle performance di genere positive. Va detto comunque che i livelli delle variabili registrate dopo il periodo acuto di crisi si mantengono a livelli più bassi rispetto a quelli precedenti alla crisi. Si registra un leggero miglioramento nel 2011 (come si nota dalle tabelle da 4.4 a 4.9), che viene sostanzialmente riassorbito nel primo trimestre 2012.

In ambito provinciale, dall'analisi disaggregata per genere tra il 2008 e 2009 emerge che l'occupazione femminile si è ridotta, in termini percentuali, in misura minore rispetto a quella maschile, tranne che nella provincia di Trieste, in cui si registra nel 2009 un calo del tasso di occupazione determinato interamente dalla componente femminile (-2,4%). Sempre per la provincia di Trieste nel 2010 l'indicatore occupazionale femminile ha ripreso il livello del 2008 (58,4%), mentre l'indicatore dell'occupazione maschile registra una perdita consistente (circa 3 punti percentuali) portandosi intorno ai livelli del 2005.

Dunque anche a livello provinciale l'andamento di genere delle variabili occupazionali risulta simile a quello già evidenziato: l'occupazione femminile anticipa il trend negativo economico, si stabilizza dopo il periodo acuto, torna a crescere prima di quello maschile. Seppure tale andamento contribuisce a minimizzare l'impatto di genere delle crisi cicliche, occorrerebbe effettuare un'analisi ad hoc per verificare se la componente femminile non venga utilizzata per sostituire quella maschile determinando per questa via una diminuzione del costo del lavoro.

Tabella 1.26 Tasso di occupazione provinciale (%)

PROVINCIA	2007	2008	2009	2010
Udine	64.6	64.9	62.5	63.5
<i>femmine</i>	53.4	53.4	51.8	54.5
<i>maschi</i>	75.6	76.3	73.1	72.5
Gorizia	64.3	63.1	62.2	62.5
<i>femmine</i>	55.7	53.2	53.8	55.1
<i>maschi</i>	72.5	72.6	70.2	69.4
Trieste	66.0	64.8	63.6	63.4
<i>femmine</i>	59.8	58.4	55.9	58.4
<i>maschi</i>	72.3	71.4	71.5	68.4
Pordenone	67.2	67.1	65.4	64.2
<i>femmine</i>	56.4	58.1	56.9	55.5
<i>maschi</i>	77.6	75.7	73.6	72.8

In riferimento alla tipologia di contratto utilizzata per la componente femminile si registra nel 2009 una quota di occupate con lavoro indipendenti del 15 % rispetto al totale delle occupate (nel 2004 era del 23% e nel 2008 al 18%), mentre la quota con contratto dipendente cresce dal 77% del 2004 all'85% del 2009, superando il dato complessivo (maschi più femmine) di 7 punti percentuali.

La lettura di genere dell'indicatore sopra analizzato potrebbe avere differenti tagli interpretativi. Tuttavia è evidenti che il lavoro indipendente, con le sue caratteristiche di attività autonoma e più esposta ai picchi lavorativi, viene scelto con minore frequenza dalle donne piuttosto che dagli uomini. Ciò potrebbe essere indice di una differente distribuzione dei carichi familiari tra generi, che penalizza la componente femminile e di una difficile conciliazione tra famiglia e lavoro.

Dal punto di vista della suddivisione per genere, durante il primo trimestre 2012 si contano rispettivamente 27.902 avviamenti femminili (pari al 55%) e 22.884 maschili (pari al 45%). Se gli avviamenti al lavoro delle donne sono in ripresa del 3,5%, in corrispondenza alla componente maschile si evidenzia invece una contrazione del 5,8% (-1.399), mentre è positivo quello che interessa le sole lavoratrici (+938). Sul piano congiunturale si osserva invece una ripresa molto più significativa che investe i flussi occupazionali maschili (+20,0%), mentre quelli femminili incrementano del 10,2%.

Tabella 1.26 Movimenti di assunzioni in Friuli Venezia Giulia per genere, I e IV trim. 2011, I trim. 2012

	T.1 2011	T.4 2011	T.1 2012	VARIAZIONE TENDENZIALE		VARIAZIONE CONGIUNTURALE	
				V.A	%	V.A	%
maschi	24.283	19.066	22.884	- 1.399	- 5,8	3.3818	20
femmine	26.964	25.329	27.902	938	3,5	2.573	10,2
totale	51.247	44.395	50.786	- 461	- 0,9	6.391	14,4

Schede trimestrali mercato del lavoro – Agenzia regionale del lavoro
*Componenti svantaggiate*²

In Friuli Venezia Giulia durante il 2010 rallenta ulteriormente la crescita degli stranieri residenti: al 1 gennaio 2011 sono 105.286 gli stranieri regolarmente residenti in regione, 4.436 in più rispetto all'anno precedente, pari ad un trend del +4,4%, evidenziando sia in termini assoluti che percentuali la variazione più contenuta degli ultimi anni. L'incidenza dei residenti stranieri sul totale incrementa di soli tre decimi di punto percentuale, raggiungendo l'8,5% a fine 2010.

Considerando gli ultimi 9 anni il numero di stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia è più che raddoppiato: i cittadini di nazionalità non italiana sono passati infatti da poco più di 43mila presenze del 2002 a oltre 105mila alla fine del 2010, facendo registrare un aumento di quasi 62mila unità, pari ad un trend di +142%.

L'analisi del trend dei lavoratori stranieri occupati alle dipendenze a partire dal 2002 evidenzia una crescita continua fino al raggiungimento del livello massimo nel 2007, mentre nel biennio successivo l'andamento si inverte e inizia una progressiva contrazione, più modesta durante il 2008 (-2,3%), anno in cui in regione iniziano a manifestarsi i primi segnali della crisi economica sul mercato del lavoro a partire dal secondo semestre, mentre la flessione è molto più marcata proprio durante il 2009 (-8,6%), anno in cui si esplicano nella loro interezza e gravità gli effetti della crisi economica sui livelli occupazionali, tra cui il calo della domanda di lavoro e l'espandersi della disoccupazione.

In termini assoluti, si può affermare che complessivamente il mercato del lavoro locale sconta una perdita di oltre 9mila stranieri a partire dal 2007: per oltre la metà dei casi si tratta di cittadini comunitari, che subiscono una perdita di 4.760 unità. In termini di incidenza percentuale si può notare che, se nel 2007 i cittadini comunitari rappresentavano il 34,0% della base occupazionale straniera, nel 2010 perdono oltre 3 punti percentuali scendendo al 30,7%. Complessivamente nel periodo 2007-2010 la contrazione percentuale subita dalla componente occupazionale comunitaria è più che doppia rispetto a quella che ha investito i cittadini extracomunitari (-23,2% a fronte di -11%). Tale andamento può essere causa di una minore qualificazione richiesta dal mercato del lavoro ed di una domanda di lavoro caratterizzata da un minor livello delle retribuzioni.

1.1.4 Specificità territoriali dello sviluppo regionale

Le criticità ravvisate nell'analisi di contesto del POR ESR 2007-2013 in relazione alla specificità territoriale, si confermano nella loro sostanza.

I dati relativi alla densità abitativa articolati per zona altimetrica (montagna, collina, pianura), considerati dal 1951 al 2009, fanno emergere la forte contrazione della densità abitativa nella zona montana, la riduzione di circa il 18% della densità abitativa nella zona collinare e l'aumento di quasi il 21% della densità abitativa nella pianura, con un maggiore addensamento in prossimità dei capoluoghi, di Monfalcone e di alcune altre aree costiere e della bassa friulana. L'analisi della distribuzione demografica sul territorio regionale mostra, dunque, una notevole riduzione della densità abitativa in rapporto all'altitudine. Nelle aree montane, infatti, la densità abitativa media è di 21,1 abitanti/kmq ed in costante diminuzione.

La tabella 1.28 registra la composizione della popolazione per zona altimetrica al 2009.

Tabella 1.28 Popolazione per zona altimetrica in FVG – Situazione al 31.12.2009 – composizione %

Montagna	5,6
Collina	35,7
Pianura	58,8

Fonte: FVG in cifre 2011

Le tipologie di aree insediative presenti in regioni possono essere così definite³:

- i quattro capoluoghi di provincia e la polarità di più recente formazione sviluppatasi nel Monfalconese, con una densità abitativa relativamente alta e dalla significativa presenza di terziario e attività manifatturiere;

² La fonte dei dati per questa sezione è costituita da: “ Analisi sulle previsioni di Lavoratori extracomunitari In F.V.G. per il 2012” Agenzia regionale del lavoro.

³ La fonte delle informazioni e classificazione di questa sezione sono tratte dal Progetto di Piano del governo del territorio del FVG, redatto nell'agosto 2012.

- le aree di pianura e di collina a sviluppo misto (agricolo e extra agricolo), con la presenza di una vasta rete organizzata di centri minori;
- le aree di montagna (58 comuni su un totale di 218, pari al 42,5% del territorio, ma con una popolazione inferiore al 6% del totale) che registrano un continuo processo di spopolamento e le cui attività tradizionali risultano marginali, determinando la perdita di attrattività dei territori di riferimento. Tuttavia tali aree presentano un'elevata qualità paesaggistica da valorizzare anche attraverso il rafforzamento dei processi di promozione del turismo ed delle produzioni tipiche.

Nell'analisi della struttura insediativa regionale va anche considerato che solamente cinque comuni su 218 superano i 25.000 abitanti (che rappresentano solo il 3% dell'intero territorio regionale) e, di questi cinque, solamente due superano i 50.000 (Pordenone e Udine) e uno solo (Trieste) supera i 200.000 abitanti. La gran parte dei comuni presenta densità abitative inferiori ai 150 abitanti/kmq (132 su 219).

Per quanto riguarda la distribuzione delle attività economiche sul territorio, si registra un totale di unità produttive pari a 98.281 nel 2008. Di queste il 47% (pari a 46.168) si trovano nella provincia di Udine, il 25% (pari a 24.487) nella provincia di Pordenone, il 18% (pari a 17.263) in quella di Trieste e 10.363 (l'11%) in quella di Gorizia.

La struttura produttiva del Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da un'elevata incidenza di imprese di piccole dimensioni. Le unità locali più grandi sono quelle che operano nell'industria in senso stretto, con un numero medio di addetti superiore a 11, quelle più piccole sono le unità delle imprese di costruzioni, con una media di 3 addetti ciascuna. A livello territoriale la dimensione media più elevata è localizzazioni nella provincia di Pordenone. Le province di Gorizia e, in particolare, di Trieste registrano una dimensione media più elevata delle imprese di fornitura di energia elettrica e gas, considerata la tipologia di produzione esercitata. Trieste, inoltre, spicca per la dimensione delle imprese finanziarie ed assicurative.

In riferimento alla specializzazione produttive della Regione, si riportano i principali Distretti industriali localizzati sul territorio:

- Distretto industriale della Sedia: localizzato in provincia di Udine comprende i comuni di Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariacco, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre e Trivignano Udinese. Nel 2010 le imprese registrate sono 1.832 per un totale di 10.974 addetti. Il valore aggiunto ha toccato i 318 ml di euro, mentre le esportazioni hanno superato, a fine 2009, i 540 ml di euro.
- Distretto industriale del Mobile, in provincia di Pordenone, coinvolge i comuni di Azzano Decimo, Buggera, Budoia, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pravidomini e Sacile. Il distretto è composto da 979 aziende e origina un'occupazione complessiva di 12.774 unità. Nel 2009 le esportazioni ammontano a 645 ml euro e il valore aggiunto a 432 ml di euro.
- Distretto Industriale dell'Agro-Alimentare, si compone dei comuni di Coseano, Dignano, Magagna, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Forgaria nel Friuli. Nel 2010 le imprese operanti nel distretto del prosciutto sono 445 occupano e 3.246 addetti. L'anno precedente il valore aggiunto ha sfondato i 160 ml di euro, mentre le esportazioni hanno sfiorato i 125 ml di euro.
- Distretto industriale del Coltello, delimitato dai Comuni della provincia di Pordenone di Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Vajont, Vivaro. Le 1.183 unità produttive occupano 13.709 addetti e originano rispettivamente 1.277 ml di euro di esportazioni e 609 ml di euro di valore aggiunto.
- Distretto industriale della Componentistica e della Termoelettromeccanica, localizzato nelle province di Pordenone e Udine, includendo i Comuni di Aviano, Azzano Decimo, Bertiole, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo e Zoppola. Il numero di imprese registrate nel 2010 era di 2.994 unità, con un numero complessivo di 33.005 addetti. Il valore aggiunto ammonta a 1.385 ml di euro mentre le esportazioni oltrepassano i 3.610 ml euro.
- Distretto industriale del Caffè, comprende tutti i comuni della provincia di Trieste ad eccezione di Duino Aurisina. Nonostante le aziende siano soltanto 16, generano un'occupazione di 635 unità, con un export di 106 ml euro e un valore aggiunto di 25 milioni.
- Distretto industriale delle Tecnologie Digitali, è formato dai Comuni di Tavagnacco, Reana del Rojale e Udine. Nel 2010 vi operavano 1.027 unità produttive in grado di occupare 3.150 addetti e originare 451 ml di euro di valore aggiunto.

Considerata la strategicità che rivestono le reti di conoscenza e trasferimento tecnologico nella programmazione regionale, è utile richiamare la distribuzione dei principali parchi scientifici regionali:

- Parco di ricerca e trasferimento tecnologico Luigi Danieli, con 16 realtà di eccellenza nel campo delle biotecnologie, dell'information technology e della salvaguardia ambientale;
- Parco scientifico e tecnologico AREA Science Park, caratterizzato da 67 imprese ad alto tasso di innovazione e 21

centri di ricerca dei quali diversi di livello internazionale

- Centro di Innovazione Tecnologica (C.I.T.) di Amaro, legato ad Agemont (Agenzia per lo sviluppo economico della montagna), contraddistinto dalla presenza di realtà produttive innovative e da una pluralità di laboratori di ricerca in grado di favorire una continua interazione fra il mondo della Ricerca e quelle delle PMI;
- Polo tecnologico di Gorizia, struttura operativa di Area Science Park;
- Polo tecnologico Andrea Galvani di Pordenone, struttura operativa di AREA Science Park;
- Distretto tecnologico Navale DITENAVE di Monfalcone.

Dunque il territorio della regione si è dotato, negli ultimi decenni di una vasta rete di soggetti ed imprese capaci di rispondere adeguatamente alle sfide della globalizzazione e della competitività basata sui fattori della conoscenza. Tuttavia alcune criticità, evidenziate nell'ambito del Progetto di Piano di governo del territorio, possono contrastare il processo avviato nei differenti territori. Di seguito vengono elencate le principali:

- carattere dispersivo del modello insediativo, che produce consumo di suoli agricoli soprattutto in pianura dove potrebbero essere sfruttati a livello produttivo;
elevata diffusione di servizi sul territorio che rappresenta una modalità di gestione territoriale costosa e poco attenta alle duplicazioni;
- aumento progressivo della mobilità privata con congestione nelle ore di punta per gli spostamenti casa lavoro e nei fine settimana per motivi di svago e commercio;
- perdita di identità rurale ed ambientale della pianura friulana divenuta sede di sviluppo di insediamenti e infrastrutture in quanto territorialmente più accessibile e economicamente più appetibile;
- degrado edilizio, ambientale e socio-economico dei quartieri storici e la perdita di funzioni nei centri urbani a seguito di fenomeni di insediamento diffuso in aree periferiche;
- riduzione dei suoli agricoli nelle aree di pianura, che si riflette sul minore peso economico e sociale del settore agricolo;
- tendenza alla concentrazione della residenza nelle città del fondovalle e della pianura, con conseguente spopolamento delle aree montane e pedemontane;
- diffusione insediativa esterna ai poli maggiori ha compreso in alcuni i casi i centri minori e i borghi esterni creando conurbazioni non pianificate;
- spostamento di ampie fasce della popolazione (in particolare di famiglie giovani, dinamiche e numerose) dalle aree più centrali della città alle zone periferiche, più economiche, ma egualmente dotate di servizi, con conseguente trasformazione del ruolo dei centri storici da uso residenziale a sede del terziario;
- sviluppo di attività industriali e commerciali in prossimità dei nodi infrastrutturali con rilevante trasformazione dei paesaggi e ripercussioni sulla funzionalità viaria.

1.2 CONCLUSIONI

Il complesso delle informazioni raccolte sul contesto socio – economico della regione, nonché in materia di ambiente e pari opportunità, fa emergere una situazione in cui si confermano alcuni tratti caratteristici del territorio e punti di forza e di debolezza che hanno guidato l'originaria fase di programmazione del POR FESR.

La situazione di crisi economico – finanziaria ha indubbiamente avuto ripercussioni sulle imprese del territorio. La natura del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, caratterizzata da unità di dimensioni ridotte, ha contribuito a far sì che molte imprese fossero costrette ad affrontare una significativa contrazione degli introiti, accompagnata ad una consistente perdita di competitività negli ultimi anni.

Nonostante gli effetti della crisi congiunturale abbiano avuto ripercussioni su molteplici dimensioni del sistema regionale, la strategia elaborata in fase di programmazione appare ancora adeguata nella misura in cui interviene a guidare i comportamenti delle imprese verso modelli più efficienti.

Una maggiore fruibilità di infrastrutture che agevolino i trasporti, lo sviluppo di sistemi energetici più efficienti e sostenibili, la maggiore diffusione dell'ICT, costituiscono altresì strumenti più che mai fondamentali affinché le imprese possano recuperare competitività, produrre innovazione e crescita.

La ripresa del sistema produttivo e lo sviluppo di nuovi modelli competitivi, appaiono strettamente legati anche all'attivazione di interventi di Ricerca, Sviluppo e Trasferimento tecnologico. In questo senso, l'analisi effettuata evidenzia che le *performance* nel campo dell'innovazione a livello regionale possono essere considerate positive, ma la situazione di difficoltà vissuta dalle imprese negli ultimi anni, induce a ritenere prioritari interventi di sostegno per lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e per l'avvio di processi di rafforzamento della struttura produttiva.

ALLEGATI AL CAPITOLO 6

1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE FRA AUTORITÀ DI GESTIONE (ADG) ED AUTORITÀ AMBIENTALE (AA)

Il POR (cap. 5.1.4, "Autorità Ambientale") stabilisce che "l'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma".

La cooperazione instaurata fra le Autorità di Gestione del POR ed Autorità Ambientale – individuata nella Direzione Centrale Ambiente e Politiche per la Montagna ed effettivamente operata dalla PO "Coordinamento della attività inerenti lo sviluppo sostenibile, la programmazione comunitaria e negoziata" – è stata analizzata dal Valutatore nel modo seguente:

- mediante intervista diretta alla stessa AA;
- attraverso la presa visione ed analisi dei documenti di lavoro, prodotti dalla stessa AA durante la fase di elaborazione del POR, fino alla formulazione del "Rapporto" inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica⁴, nel luglio 2007;
- mediante analisi dei verbali del Comitato di Sorveglianza (2008, 2009 e 2010).

In modo conforme allo spirito della Nota Metodologica n° 2, insieme all'analisi dei criteri di selezione approvati e poi proposti nei bandi, nella fase attuale di implementazione del POR la verifica delle modalità e dei risultati della cooperazione fra le due Autorità costituisce un tassello fondamentale per una valutazione puntuale di efficienza ed efficacia dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale.

Riguardo alle modalità di implementazione di detta cooperazione, ne ricordiamo i "termini di riferimento", stabiliti allo stesso cap. 5.1.4:

- *promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari*, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- *cooperare con le strutture competenti* nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- *collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi* cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Dir. 2001/42/CE (relativa alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'Autorità Ambientale altresì *partecipa ai lavori dei Comitati di Sorveglianza*⁵ e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali.

2. L'INTERVISTA DEL VALUTATORE CON L'AUTORITÀ AMBIENTALE⁶ E LE RELATIVE OSSERVAZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Gli elementi essenziali, emersi nel corso dei colloqui con AA ed AdG sono così sintetizzabili:

- a. Secondo l'AA, la fase di programmazione è stata caratterizzata da un'interazione poco strutturata, nel senso che, piuttosto che essere effettivamente "integrata" nel gruppo di lavoro incaricato del processo programmatico, l'Autorità Ambientale ha potuto esprimere le proprie posizioni e formulare le proprie proposte d'integrazione solamente mediante documenti di lavoro ("Contributi collaborativi"), redatti a partire dall'analisi e del commento alle proposte di POR e di Rapporto Ambientale (RA) elaborate, prima inviategli in forma di bozza di lavoro e successivamente – una volta "consolidata" la bozza⁷ - poste alla consultazione pubblica.

A tal proposito, l'AdG evidenzia che l'impostazione dei lavori di programmazione è stata resa dall'esigenza di provvedere al più presto all'adozione del Programma operativo. Si evidenzia inoltre come tra il primo invio della

⁴ Elaborato ai sensi dell'all. 1 alla DGR n° 2609/06 e s.m.i.

⁵ Cfr.: DGR 3162/2007 come modificato da DGR 1095/2008

⁶ L'intervista si è svolta il 29 aprile 2011, negli uffici dell'AA, presso la sede della Regione FVG di via Giulia 75/1, in Trieste

⁷ Ci si riferisce al POR ed al relativo RA, nella versione resa pubblica il 19 Aprile 2007.

scheda di rilevazione alle Direzioni per la predisposizione del POR (prot. 12437/UO/DIR dd.26-07-2006) all'approvazione in via definitiva della proposta del P.O. Competitività Regionale e Occupazione (DGR. 1274 dd. 25-05-2007), siano trascorsi meri 10 mesi (iniziando dall'anno zero). Pertanto, il procedimento programmatico, attesa la necessità di ridurre i tempi, è stato impostato sulla predisposizione di documenti di lavoro integrati dai singoli soggetti coinvolti.

- b. La successiva fase attuativa – nell'opinione dell'AA - è caratterizzata da “*luci ed ombre*”: a seguito della costituzione del Comitato di Sorveglianza (di cui l'AA è parte a titolo effettivo) e dell'approvazione del relativo Regolamento⁸, l'AA ha partecipato attivamente ai lavori, facendosi promotore di numerose proposte di intervento di correzione e/o integrazione delle modalità di gestione delle attività e dei criteri di selezione dei progetti. Le proposte sono state recepite solamente in alcuni casi, tuttavia nell'ambito di un'articolata dialettica fra le diverse componenti del CdS. Non ugualmente efficiente ed efficace è stata l'interazione con le strutture regionali direttamente incaricate dell'attuazione delle attività, con le quali l'interazione nella fase di formulazione dei bandi e dei relativi criteri di selezione, non è stata generalizzata.

L'Autorità di Gestione segnala d'aver reso indicazioni puntuali rispetto ai compiti ascritti a tutti i soggetti coinvolti sia nell'attuazione del programma che nella fase preliminare di predisposizione dei bandi, svolgendo un lavoro programmatico e di gestione delle relative attività. Probabilmente nell'adempimento dei rispetti compiti ciascuna Autorità avrebbe dovuto svolgere, parimenti, una attività preparatoria e di indirizzo nei confronti delle strutture regionali attuatrici. Al contrario si è constatato un atteggiamento di attesa rispetto alla predisposizione dei documenti. Non sono state adottate alcuna linea guida sulla corretta interazione che l'Autorità Ambientale doveva pretendere dalle SRA. Non era compito dell'AdG predisporre tali linee guida; l'AdG avrebbe eventualmente potuto comunicare con le SRA sulla base delle indicazioni rese dell'Autorità Ambientale.

- c. Sussiste un elemento di carattere “interno” all'AA, legato alla necessità di potenziarne la struttura per il miglior espletamento delle sue funzioni di carattere istituzionale. Ci sarebbe infatti l'esigenza di poter disporre di risorse umane con carattere pienamente operativo, cui delegare specifiche azioni di analisi ed integrazione dei documenti nonché lo sviluppo di proposte di specifiche procedure scritte, legati al processo di implementazione del POR. Presso la Direzione Centrale Ambiente è stata operata la scelta del potenziamento della Segreteria Tecnica mediante il suo allargamento ai Direttori di Servizio, i quali però non dispongono del tempo necessario per espletare la funzione richiesta. La struttura dell'AA risulta dunque ancora non adeguatamente dimensionata rispetto alla funzione da espletare ed alla natura dei compiti.

L'AdG condivide la necessità di potenziare la struttura interna dell'Autorità Ambientale per poter assolvere attività che non sono state svolte in fase di predisposizione del POR né in fase di attuazione del programma.

- d. Nel “merito tecnico”, sussisterebbe l'esigenza di uno sviluppo più accurato del sistema di indicatori ambientali, per poter più efficacemente “catturare” la sostanza dei processi di cambiamento, legati alla realizzazione degli investimenti supportati dal POR sotto i suoi vari Assi.

Secondo l'AdG, è necessario che l'Autorità Ambientale si occupi della predisposizione di documenti di analisi e rilevazione di set di indicatori da inserire all'interno del Programma nonché del costante monitoraggio circa le modifiche necessarie da apportare o apportate al programma

3. L'ANALISI DEI DOCUMENTI DI LAVORO DELL'AA, RELATIVI ALLA COOPERAZIONE CON L'ADG IN FASE PROGRAMMATICA

Come anticipato al paragrafo precedente, durante la fase programmatica l'AA è intervenuta nel processo di elaborazione del POR predisponendo una serie di “Contributi collaborativi” successivi, di revisione critica del Programma stesso, del Rapporto Ambientale e dei criteri di selezione, nonché di proposta di elementi specifici volti ad integrare in modo strutturale la dimensione della sostenibilità ambientale.

Contributi collaborativi inerenti il POR ed il RA

I primi due contributi collaborativi proposti dall'AA⁹ sono sostanzialmente uguali, in quanto il più recente ribadisce in gran parte le osservazioni e richieste di integrazione formulati nel primo dei due e rimaste in gran parte “inevase” anche nella bozza di POR ed RA¹⁰ resa pubblica. Rimandando alla lettura dei documenti originali, ne riprendiamo qui alcuni elementi di carattere strategico sostanziale:

⁸ Cfr: DGR 1095/2008

⁹ Documenti del 29 marzo e del 15 maggio 2007.

¹⁰ Documenti per la consultazione, resi pubblici il 19 aprile 2007.

- *inadeguatezza della descrizione del contesto*, per quel che attiene il quadro conoscitivo territoriale ed ambientale, sia per quanto attiene carenze o scarso aggiornamento dei dati presi in considerazione che per quanto attiene l'articolazione territoriale del contesto stesso (montagna, collina, pianura, zone costiere, zone urbane, ecc.);
- *trattazione impropria del concetto di "sostenibilità ambientale"* che, nella versione pubblicata¹¹, veniva esclusivamente declinato negli obiettivi dell'Asse 2 "Sostenibilità Ambientale". L'AA enfatizza come il carattere trasversale del principio di sostenibilità ambientale debba tradursi in obiettivi specifici di carattere ambientale, da integrarsi in ognuno degli Assi, in particolare in quelli non direttamente orientati alla qualità ambientale;
- *adozione di un concetto poco condivisibile di "turismo sostenibile"*, inteso come turismo diffuso e come turismo presso aree naturalistiche: l'AA segnala come l'equazione non rispetti nella sostanza lo "stato dell'arte" delle pratiche nazionali ed internazionali riguardanti il tema e caratterizzate da modalità quali la certificazione delle strutture ricettive, l'integrazione con il settore agricolo biologico, ecc.;
- *inadeguatezza del Rapporto Ambientale*, basato su una semplificazione del modello DPSIR che non considera la categoria degli Impatti, riducendo in tal modo il RA ad una Relazione sullo Stato dell'Ambiente, piuttosto distante dal modello valutativo di carattere strategico che caratterizza la VAS e la Valutazione d'Incidenza (ex direttiva "Habitat"). In termini concreti, la dimensione dell'impatto ambientale atteso dal POR – positivo o negativo che sia – viene quasi completamente tralasciata, "senza che peraltro venga svolta un'analisi di coerenza interna ed esterna tra obiettivi del POR ed obiettivi di sostenibilità più generali", determinando uno "scollamento" sostanziale fra il RA ed il POR, legato alla mancata discussione delle criticità ambientali della Regione sulle quali il POR poteva effettivamente intervenire. Un fatto che determina un sostanziale mancato rispetto della normativa rilevante, in particolare l'art. 13 c. 4 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.¹² sui contenuti del Rapporto Ambientale per la VAS, richiesti all'Amministrazione Precedente.

Il Rapporto di procedura di Valutazione Ambientale Strategica¹³

È preliminarmente opportuno segnalare che il Rapporto di VAS prodotto dall'AA¹⁴, a seguito di una modifica introdotta alla procedura di VAS mediante la DGR 1274/07, che ha consentito di presentare ad approvazione il POR e il RA, è stato elaborato solo successivamente all'approvazione del Programma stesso¹⁵.

A fronte di ciò, il breve rapporto redatto dall'AA, facendo esplicito riferimento ai Contributi collaborativi suesposti, ne ribadisce nella sostanza i contenuti, formulando una serie di indirizzi e raccomandazioni per la fase attuativa, che includono:

- il completamento del quadro conoscitivo ambientale, soprattutto in relazione ai temi della biodiversità;
- la necessità di una sostanziale integrazione della tematica ambientale in modo particolare nell'Asse 1 (anche in ragione della portata finanziaria dello stesso, che totalizza oltre il 50% delle risorse complessive), in particolare mediante l'introduzione di "opportuni criteri per incentivare l'eco-efficienza e l'eco-innovazione (di prodotto e di processo), nonché per favorire il risparmio di risorse (in primo luogo energia e acqua);
- l'esigenza di incorporare, nelle attività volte a sostenere il turismo sostenibile, criteri di attuazione opportuni, in modo particolare per quel che attiene i previsti interventi nei Siti di Interesse Comunitario;
- il rilievo degli elementi di indeterminatezza del Rapporto Ambientale e l'opportunità – qualora la CE ne rilevi la necessità – di integrare lo stesso mediante adeguata trattazione degli impatti associati al Programma;
- il suggerimento all'AdG di apportare integrazioni alla "Dichiarazione di Sintesi", dalla stessa redatta, al fine di maggiormente considerare i risultati delle consultazioni in funzione della stesura definitiva dei documenti.

In breve, a seguito dell'adozione di un POR e di una RA giudicati non adeguati sotto il profilo della valutazione ambientale e dell'integrazione del principio di sostenibilità, l'AA – mediante il Rapporto stilato – ritiene di "mantenere alta l'attenzione" sulla tematica di propria pertinenza, individuando puntualmente le aree specifiche di attività che avrebbero caratterizzato lo sviluppo del suo operato.

¹¹ La prima bozza di POR e di RA erano riferiti a soli 4 Assi: l'Asse 5, inerente la sostenibilità energetico-ambientale, è stato introdotto solo nelle versioni successive.

¹² Si veda in particolare l'allegato VI, sui contenuti del Rapporto Ambientale.

¹³ Redatto ai sensi dell'all. 1 della DGR 2609/06 e s.m.i.

¹⁴ cfr. Autorità Ambientale del Friuli Venezia Giulia: procedura di Valutazione Ambientale Strategica per il Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione" 2007 – 2013 – Rapporto"; 13 luglio 2007

¹⁵ È opportuno segnalare che la DGR in oggetto ha consentito di "abbreviare" a 15 gg (dal 22 aprile al 6 maggio 2007) la procedura di consultazione pubblica dei documenti, che la normativa vigente (d.lgs. 152/2006 art. 14) stabilisce in 60 gg.

Contributi collaborativi per la fase attuativa, con particolare riguardo ai criteri di selezione

Successivamente all'adozione del Programma, l'AA predispone un primo - nuovo - contributo¹⁶, inerente le modalità attuative ed i criteri di selezione, segnalando la necessità di “attivare un'interlocuzione con l'Autorità di Gestione per precisare le modalità generali di accesso ai fondi in termini di soggetti beneficiari e di modalità di presentazione delle proposte progettuali”.

Si ribadisce altresì la necessità di distinguere fra Assi ed obiettivi specifici già caratterizzati in senso ambientale (l'Asse 2 e l'Asse 5, sulla sostenibilità energetico-ambientale, nel frattempo inserito nel POR), da quelli – gli Assi 1, 3 e 4 – privi di tale orientamento. Tale necessità – si sostiene – si fonda su diverse ragioni di carattere sia ambientale che economico; in particolare:

- per quel che riguarda l'Asse 1, l'eco-innovazione può costituire un elemento sostanziale di crescita di competitività delle imprese produttive “in un mercato sempre più attento e sensibile alle questioni legate alla sostenibilità ambientale”, suggerendo in particolare di considerare in modo adeguato gli aspetti legati all'utilizzo di materiali ecocompatibili, al risparmio di risorse, alle certificazioni ambientali;
- per quel che riguarda l'Asse 3, si suggerisce di orientare i progetti – fra gli altri criteri - verso la riduzione del traffico su gomma, la riduzione del traffico privato e delle emissioni, il contenimento del consumo di suolo;
- per quel che riguarda l'Asse 4, si concentra l'attenzione, relativamente alle iniziative di sviluppo urbano, al recupero dei contenitori dismessi utilizzando tecniche a basso impatto e materiali biocompatibili, mentre per quel che riguarda le iniziative di sviluppo delle aree lagunari di Marano-Grado si formula l'indicazione di fare riferimento anche ai criteri contenuti nei lavori preparatori del Piano di Gestione del SIC e ZPS¹⁷.

Nel contributo successivo¹⁸, l'AA si sofferma sui “Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FVG 2007 – 2013”, avendo a riferimento il documento riepilogativo sui criteri di selezione proposti dagli uffici regionali per le attività POR FESR di rispettiva competenza¹⁹.

In tale documento, l'AA sottolinea la necessità, nell'ambito del processo di selezione, di *attribuire punteggi tenendo in opportuna considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi, che dovrebbe tradursi in un effetto premiante aggiuntivo*.

Per ognuno degli Assi del POR, viene effettuata una puntuale disamina dei criteri proposti, proponendo per ognuno di essi “batterie” di criteri di selezione rilevanti dal punto di vista dell'integrazione del principio di sostenibilità ambientale. Questo aspetto sarà ampiamente trattato nel successivo capitolo dedicato alle procedure attuative e non è pertanto utile qui soffermarsi su di esso: segnalando quindi come riguardo alla loro adozione (come vedremo nel paragrafo successivo) l'AA abbia svolto una notevole azione di promozione in seno al Comitato di Sorveglianza, per qualsiasi approfondimento si rimanda alla lettura del documento originale.

I verbali del Comitato di Sorveglianza

Un ambito di interazione fra AA ed AdG che, dal punto di vista dell'integrazione del principio di sostenibilità, ha certamente prodotto risultati interessanti è costituito dal Comitato di Sorveglianza. La lettura dei verbali delle sessioni 2008, 2009, 2010²⁰ da infatti conto di una dialettica articolata fra le parti, nell'ambito della quale l'AA ha avuto l'opportunità di portare avanti una linea decisa e coerente con l'obiettivo di sostenibilità perseguito, pur se non sempre coronata da successo.

L'azione dell'AA in questa sede si è caratterizzata per la forte attenzione posta all'adozione di meccanismi di implementazione che orientassero in una direzione di sostenibilità le azioni progettuali supportate dal POR. In particolare, ad esempio è stata posta enfasi:

- sull'introduzione di punteggi premiali per i progetti di ricerca industriale orientati alla sostenibilità e per aziende in possesso di certificazioni EMAS o similari (attività 1.1.a);²¹
- sul sostegno privilegiato a progetti che si fondassero su criteri progettuali di “dematerializzazione” dei prodotti, ovvero di *eliminazione o riduzione delle emissioni inquinanti dei processi* (attività 1.2.a);
- sulla priorità ad interventi di *risanamento di siti contaminati*, con azioni di ripristino da avviare o da completare, collegata altresì a *criteri di cantierabilità e congruità/efficienza finanziaria dei progetti* (attività 2.1.b);

¹⁶ Cfr.: AA del Friuli Venezia Giulia, Contributo collaborativo sintetico per la fase attuativa, 18 gennaio 2008.

¹⁷ Il Piano di Gestione, redatto durante l'anno 2008, ad oggi non risulta ancora effettivamente approvato ed operativo.

¹⁸ Cfr.: AA del Friuli Venezia Giulia, Contributo collaborativo sui criteri di selezione, 8 maggio 2008.

¹⁹ Si tratta del documento “Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione”, nella versione del 14 aprile 2008.

²⁰ <http://www.regione.fvg.it/rafvgrapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvgr/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA20/>

²¹ Il CdS ha ritenuto sufficiente – per garantire l'integrazione di criteri di sostenibilità – la sola la presenza – fra i criteri di selezione – delle certificazioni EMAS o similari.

- sulla considerazione della “sostenibilità ambientale del piano/progetto integrato”²², estesa ai piani nel loro complesso nonché ai singoli progetti (attività 4.1.a e 4.3.a);
- sull’estensione a tutti gli immobili degli interventi di recupero di edifici pubblici e privati (dal solo patrimonio storico-culturale) per massimizzare l’effetto di miglioramento della prestazione ambientale del sistema insediativo (attività 4.1.a);
- sull’importanza del considerare nel modo adeguato lo status di SIC/ZPS della Laguna di Marano-Grado, inserendo adeguati criteri di selezione in base alla conformità delle proposte progettuali con i requisiti stabiliti dalla dir. “Habitat” ed in modo particolare con le misure di salvaguardia previste dal Piano di Gestione del sito (attività 4.3.a);
- sulla capacità delle proposte progettuali relative all’efficienza energetica del sistema produttivo di assicurare il “miglior rapporto fra riduzione inquinanti in atmosfera e costo dell’intervento” e “miglior rapporto fra riduzione dei gas serra e costo dell’intervento” (attività 5.2.a).

Si è trattato dunque di un’azione piuttosto sistematica di sviluppo della dimensione ambientale del POR, volta ad assicurare la massima integrazione possibile del principio di sostenibilità. Nel capitolo che segue, analizziamo se e come tutto abbia poi trovato un concreto riscontro nei processi attuativi delle diverse attività.

4. LE PROCEDURE ATTUATE: DAI CRITERI DI SELEZIONE AI BANDI

4.1. GUIDA ALLA LETTURA

Al fine di comparare i criteri di selezione approvati dal CdS (che si articolano in criteri di *ammissibilità*, criteri di *valutazione* e criteri di *priorità*) con quelli inerenti la sostenibilità ambientale (in senso stretto o in senso lato) adottati dai bandi sono state create delle tabelle sinottiche.

Precisiamo che sono state considerate TUTTE le operazioni attuate – bandi o altri atti amministrativi nel caso di operazioni a titolarità regionale – inclusi i bandi aperti alla data del 23 maggio 2011,

Le tabelle si articolano in 3 colonne:

- la prima colonna contiene tutti i *criteri di ammissibilità* approvati dal CdS;
- la seconda colonna contiene tutti *criteri di valutazione e di priorità* approvati dal CdS;
- la terza colonna contiene i soli *criteri di sostenibilità ambientale, sia di valutazione che di priorità* contenuti nei bandi emanati dalla Regione o in altri atti amministrativi tesi ad identificare gli interventi da attuare sulle diverse linee di attività del POR (come nel caso di operazioni a titolarità regionale). Ad ogni criterio ambientale è stato associato, laddove presente, il relativo punteggio e - quando possibile - anche il punteggio massimo, al fine di valutare il peso dei criteri ambientali sulla valutazione complessiva dei progetti.

Nelle prima e seconda colonna si possono anche apprezzare le successive principali modifiche apportate ai criteri di selezione (criteri di ammissibilità e di valutazione e priorità) decisi dal CdS e adottati con DGR²³. In particolare:

- i criteri/parti di criteri che sono stati eliminati, sono stati evidenziati con un carattere *barrato*;
- i criteri/parti di criteri che sono stati aggiunti, sono stati evidenziati con un carattere *corsivo*.

Tutti i criteri ambientali o comunque rilevanti dal punto di vista della sostenibilità ambientale contenuti nella seconda e terza colonna – ovvero i criteri di valutazione e priorità adottati rispettivamente dal CdS e nei bandi - sono stati evidenziati in **verde** allo scopo di favorirne il “*matching*”, ovvero la verifica di coerenza tra quanto deciso in sede di CdS e quanto stabilito dai bandi.

L’analisi ed il commento sono effettuati per gruppi omogenei di linee di attività, per semplificarne la lettura complessiva. Per ogni gruppo omogeneo di linee di attività, il commento riportato si focalizza in particolare sulla coerenza e rilevanza dei criteri di sostenibilità adottati nonché sui pesi loro attribuiti rispetto ai punteggi complessivi di progetto.

²² L’AA ha anche considerato la potenziale assoggettabilità di detti piani/progetti alla procedura di VAS (verifica di assoggettabilità): ciò appariva particolarmente rilevante per quanto riguarda i PISUS (Programmi di Intervento per lo Sviluppo Urbano Sostenibile), aspetto che tuttavia il CdS ha ritenuto di demandare alla fase esecutiva, per non appesantire le procedure di selezione.

²³ Fonte dati: sito istituzionale Regione FVG

4.1.1. Attività “1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE ARTIGIANATO - SETTORE INDUSTRIA - SETTORE COMMERCIO E TURISMO”

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità)		
Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale		
Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE ARTIGIANATO		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli obiettivi del POR • Coerenza con il “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze” • Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni • Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti dal Regolamento di attuazione • Unità operativa localizzata nel territorio regionale • Iscrizione all’Albo delle Imprese Artigiane (AIA) 	<p>Criteria di valutazione</p> <p>Progetti: (con punteggio decrescente):</p> <ul style="list-style-type: none"> - di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale; - di ricerca industriale; - di sviluppo sperimentale; - di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all’introduzione di significative innovazioni nell’organizzazione aziendale, nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi; - di innovazione compresa l’acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate. <p>Nuovi brevetti da registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico; - microimprese fino a 9 dipendenti occupati; - localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c); - progetti concernenti l’utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche; - progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l’efficienza energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; <ul style="list-style-type: none"> - progetti per i quali l’impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo. <p>Criteria di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da imprenditoria giovanile; - progetti presentati da imprenditoria femminile; - ordine cronologico di presentazione della domanda. 	<p>DGR 112 del 2010 - Attività 1.1.a.1 – SETTORE ARTIGIANO – incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese</p> <p>Bando Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Criteria di valutazione</p> <p>a) Progetti concernenti l’utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche (10 punti)</p> <p>b) Progetti concernenti il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (10 punti)</p> <p>Livelli di valore in base al punteggio totale ottenuto</p> <p>Livello basso: da 27 a 44 punti Livello medio: da 45 a 60 punti livello alto: pari o superiore a 61 punti Punteggio minimo di ammissione: 27</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE INDUSTRIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPR 260/2007 • Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007 • Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche" • Per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo 	<p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale</p> <p>- grado di innovatività.</p> <p><i>N.B.: Per i progetti complessi, <u>composti</u> sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.</i></p> <p>a) prevalenza di attività di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati; <p>b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati; <p>c) collaborazione con enti di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica; - convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale; - progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.); - progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR); 	<p>DGR 116 del 28 gennaio 2010</p> <p>Attività 1.1.a) 2 - SETTORE INDUSTRIA – incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese</p> <p>Bando Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale per progetti e commesse di Ricerca e Sviluppo</u></p> <p>Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche;</p> <p>progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (4 punti).</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE INDUSTRIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<p>d) impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche; - progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese; - accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi; - collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca; <p>e) impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi; - localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c); - Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni; - Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato; 2. capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato; - Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda). <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile; - ordine cronologico di presentazione della domanda. 	<p>Livelli di valutazione in base al punteggio totale ottenuto</p> <p>Livello basso: da 15 a 30 punti Livello medio: da 31 a 60 punti Livello alto: da 61 a 100 punti</p> <p>Punteggio minimo di ammissione: 15 punti</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale		
Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE INDUSTRIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività. <p><i>N.B. Per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <p>a) prevalenza di innovazione dei processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato; <p>b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; Più eventualmente: iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato; - collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica); <p>c) impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche; - progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese; - accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi; - collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca; <p>d) impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi; - Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c); 	<p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p> <p><i>Criteri di sostenibilità ambientale per progetti e commesse di Innovazione</i></p> <p>Impatto sistemico dei risultati perseguiti, valutato in base a: (a, b, c, d possono sommarsi)</p> <p>Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (4 punti) <p>Livelli di valutazione in base al punteggio totale ottenuto</p> <p>Livello basso: da 15 a 30 punti</p> <p>Livello medio: da 31 a 60 punti</p> <p>Livello alto: da 61 a 80 punti</p> <p>Punteggio minimo di ammissione: 15 punti</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE INDUSTRIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<ul style="list-style-type: none"> - Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato; 2. capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato; - Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda). <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile; - Ordine cronologico di presentazione della domanda. 	

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE COMMERCIO E TURISMO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRreg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006. • Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007. • Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche". • Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto. • Per le Gi: verifica dell'effetto incentivante del contributo 	<p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto "ricerca industriale e sviluppo sperimentale"</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività <p><i>N.B.: Per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <p>a) prevalenza di attività di Ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate; <p>b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate; <p>c) collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione; - convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale; - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo; - progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR); <p>d) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio economico regionale: 	<p>DGR 114 del 28 gennaio 2010 modificato con DGR 2697 del 2010</p> <p>Attività 1.1.a) 3 e 4 – SETTORE COMMERCIO E TURISMO – incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese</p> <p>Bando Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto "ricerca industriale e sviluppo sperimentale"</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale per progetti e commesse di ricerca e sviluppo</u></p> <p>Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti, valutato in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (4 punti) - Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (1 punto) <p>Livelli di valutazione in base al punteggio totale ottenuto</p> <p>Livello basso: da 15 a 30 punti; Livello medio: da 31 a 60 punti; Livello alto: da 61 a 100 punti</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale		
Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE COMMERCIO E TURISMO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<ul style="list-style-type: none"> - ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche; - progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o - progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese; - accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi; - grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto; - collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca; - progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici; - grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile; <p>2) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi;</p> <p>3) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale);</p> <p>4) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni;</p> <p>5) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:</p> <p style="margin-left: 20px;">a) capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato);</p> <p style="margin-left: 20px;">b) capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato);</p> <p>6) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).</p> <p>Criteri di priorità</p> <p>1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile;</p> <p>2) ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p>	<p>Punteggio minimo di ammissione: 15 punti</p> <p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale per progetti di innovazione</u></p> <p>Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (4 punti) - Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (1 punto) <p>Livelli di valutazione in base al punteggio totale ottenuto</p> <p>Livello basso: da 15 a 30 punti;</p> <p>Livello medio: da 31 a 60 punti;</p> <p>Livello alto: da 61 a 84 punti</p> <p>Punteggio minimo di ammissione: 15 punti</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE COMMERCIO E TURISMO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<p>1) grado di innovatività</p> <p><i>NB. Per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <p>a) prevalenza di innovazione dei processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna; II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa; <p>b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo; II) miglioramento significativo del metodo organizzativo; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa; <p>c) collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione; - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo; <p>d) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socioeconomico regionale; - ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche; - progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese; - accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi; - grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto; - collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca; - progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici; - grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile; 	

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.a Incentivazione della Ricerca Industriale, sviluppo e innovazione delle imprese - SETTORE COMMERCIO E TURISMO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	2) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi; 3) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale); 4) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni; 5) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti; a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato); b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato); 6) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda. Criteri di priorità 1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile; 2) ordine cronologico di presentazione della domanda.	

Note e commenti:

Attività 1.1.a - Settore Artigianato

Per le operazioni relative al settore dell'artigianato, il CdS indica 2 criteri di sostenibilità ambientale:

1. progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche;
2. progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il bando li riprende coerentemente entrambi collocandoli fra i criteri di valutazione – accanto a numerosi altri criteri essenzialmente inerenti la ricerca e sviluppo sperimentali e l'innovazione - attribuendo ad ognuno di essi un valore di 10 punti, senza specificare se si tratti di un "punteggio secco" ovvero si tratti di un punteggio massimo.

In generale, il punteggio massimo raggiungibile da un progetto non è riportato, tuttavia si apprezza che, a fronte di un punteggio minimo di ammissione pari a 27 punti, il "livello alto" di punteggio scatta al raggiungimento di 61 punti.

Sotto un profilo strettamente ambientale, considerato che le tipologie di progetto rispondenti ai criteri 1 e 2 possono essere considerate per lo più alternative, il peso attribuito ai criteri di sostenibilità (massimo 10 punti) può variare da un massimo di circa un terzo (per i progetti di livello qualitativo più basso) ad un minimo di per lo meno un sesto, rispetto al punteggio totalizzabile.

Inoltre, posto che alla dimensione ambientale non è attribuita alcuna priorità, se ne può concludere che l'efficacia dei criteri adottati nell'orientare e selezionare le proposte delle imprese artigiane in base ad un criterio di sostenibilità, sia piuttosto ridotta.

Attività 1.1.a - Settore Industria

Sia per le proposte rivolte alla ricerca e sviluppo sperimentale che per quelle rivolte all'innovazione, il CdS ha adottato un solo criterio di sostenibilità ambientale, definito come "ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche". Con ogni evidenza, più che un criterio si tratta di un principio di ordine generale, relativamente tautologico, posto che mediante i Fondi Strutturali non dovrebbe essere possibile (e comunque non è raccomandabile) sostenere finanziariamente iniziative dagli effetti ambientali non positivi.

Riprendendo tale principio, il bando lo declina in un criterio espresso come "progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili". A tale criterio si attribuisce un punteggio di 4 punti, anche in questo caso senza specificare se si tratti di un punteggio massimo.

I livelli di valutazione dei progetti variano dai 15 punti di punteggio minimo di ammissione al range 61-100 per il livello qualitativo migliore.

Assumendo che – per il criterio di sostenibilità ambientale – si tratti di "punteggio secco", il peso del criterio di sostenibilità varia fra circa il 25% rispetto alla soglia minima di ammissibilità ad un range compreso fra il 6,5 ed il 4% per i progetti di qualità più elevata.

Anche in questo caso, posto che alla dimensione ambientale non è attribuita alcuna priorità, se ne conclude che il peso attribuitole sia davvero scarso così come ridotta è la sua efficacia nell'orientare il sistema delle imprese industriali verso la sostenibilità.

Attività 1.1.a - Settore Commercio e Turismo

In questo caso i criteri di sostenibilità adottati sono due:

1. analogamente al settore industria, si propone il principio delle "ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche"; per esso valgono le considerazioni suesposte;
2. il secondo criterio "grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile" mira a "collocare" la proposta progettuale in un quadro di coerenza con un disegno più ampio di riqualificazione urbana.

Il bando riprende i suddetti criteri, attribuendo un punteggio di 4 punti nel primo caso e di 1 punto nel secondo. In particolare il primo criterio viene declinato come "metro di misura" del "impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti", che viene valutato sotto il profilo delle "ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili".

Rispetto al "peso" del criterio di sostenibilità, emerge un quadro simile a quello già descritto per quel che riguarda il settore industria, per cui – in termini generali – le considerazioni che possono esprimersi sono le stesse. Si badi a tale riguardo che – sebbene i settori del commercio e del turismo difficilmente possa essere soggetto trainante di processi innovativi "di punta", tuttavia essi sono soggetti che – sul fronte del risparmio di risorse e di riduzione dei consumi – posseggono enormi margini di miglioramento, ad esempio sul fronte dei consumi energetici, della gestione dei processi di produzione dei servizi, della riduzione degli imballaggi.

Infine, per quanto riguarda il criterio di integrazione con i risultati del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile, se l'intenzione è privilegiare davvero iniziative che si integrino in un disegno complessivo, il peso del criterio appare del tutto irrilevante. Il criterio è peraltro piuttosto difficile da applicare, considerata la perdurante assenza di bandi sull'attività dedicata ai PISUS.

4.1.2. Attività “1.1.b) Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell’innovazione e dei distretti tecnologici dell’innovazione”

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.b) Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell’innovazione e dei distretti tecnologici dell’innovazione		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti. Non è ammissibile il finanziamento dell’attività ordinaria; • Limitatamente all’ambito DOMOTICA, costo del progetto compreso tra € 1.000.000 e € 2.000.000,00; • Limitatamente all’ambito NAVALE E NAUTICO, costo del progetto compreso tra € 400.000,00 e € 1.500.000,00; • Limitatamente all’ambito BIOMEDICINA MOLECOLARE, costo del progetto compreso tra € 1.000.000 e € 2.000.000,00 • Stretta e fattiva collaborazione tra imprese e enti di ricerca/parchi/ università. • Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall’amministrazione regionale 	<p>Criteri di valutazione Progetti localizzati nelle aree di svantaggio socio economico di cui all’articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 (fissati secondo i criteri previsti per l’Asse IV):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possesso del beneficiario di forme di certificazione EMAS o similari; • Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati; • Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster); • Sviluppo tecnologico in ambito Domotica al servizio dei disabili e/o delle persone anziane; • Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi; • Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale; • Contenuto economico finanziario del progetto; • Collaborazioni e partenariati; • Diffusione dei risultati; • Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali. <p>Criteri di priorità <u>Ambito Domotica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto con previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane e/o delle persone con disabilità; • Previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili); 	<p>DGR n. 2215 del 9 ottobre 2009 Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della domotica</p> <p>Criteri di valutazione <u>Criteri di sostenibilità ambientale per progetti dell’Ambito Domotica</u> E’ inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili) (max 4 punti).</p> <p>Criteri di priorità Previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili). <u>N.B.: E’ inclusa una “dichiarazione” sulla presenza o meno di indicatori con ricadute ambientali</u></p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto (ATS) costituito o 	<p>DGR n. 2339 del 22 ottobre 2009</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale Attività: 1.1.b) Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
	<p>costituendo, con capofila un'impresa;</p> <ul style="list-style-type: none"> ordine cronologico di presentazione della domanda. <p>Criteria di valutazione <u>Ambito Navale e Nautica da diporto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio dalle stesse costituito; presenza di già esistenti collaborazioni tra università regionali; ordine cronologico di presentazione della domanda. <p>Criteria di valutazione <u>Ambito Biomedicina Molecolare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> progetto con previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce di età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita; ordine cronologico di presentazione della domanda. 	<p>Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto</p> <p>Criteria di valutazione <u>Criteria di sostenibilità ambientale per progetti dell'Ambito Navale e Nautica da diporto</u> E' inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili). (fino a 2 punti) <u>N.B.: È inclusa una "dichiarazione" sulla presenza o meno di indicatori con ricadute ambientali</u></p> <p>DGR n. 2340 del 22 ottobre 2009 Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare Criteria di valutazione <u>Criteria di sostenibilità ambientale per progetti di Biomedicina Molecolare</u></p> <p>Non presenti <u>N.B.: È inclusa una "dichiarazione" sulla presenza o meno di indicatori con ricadute ambientali</u></p>

Note e commenti:

Attività 1.1.b - Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione

L'attività: 1.1.b interessa in particolare tre settori molto diversi fra loro: la domotica, il settore navale e della nautica da diporto, la biomedicina molecolare.

Mentre per il terzo – la *biomedicina molecolare* – il CdS non stabilisce (ragionevolmente) alcun principio o criterio di sostenibilità ambientale, nel caso del secondo – il *settore della nautica* – il CdS si comporta allo stesso modo e – in modo alquanto sorprendente – non introduce criteri di sostenibilità. Tenta di “rimediare” il bando, laddove sancisce che “è inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)”, criterio cui però attribuisce solamente 2 punti, quota irrisoria su un totale di massimo 100 punti.

Per quel che riguarda invece il settore della Domotica, il CdS stabilisce fra i criteri di valutazione il “*possesso del beneficiario di forme di certificazione EMAS o similari*”, che però non viene riportato nel bando²⁴. Oltre a ciò, il CdS stabilisce - *come criterio di priorità* - la “*previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)*”.

Il criterio è puntualmente riportato nel bando, sia tra i criteri di valutazione – nella formulazione “è inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)”, cui vengono attribuiti max 4 punti - che tra i criteri di priorità, come “*previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)*”.

Tenuto conto del fatto che trattasi di progetti di ricerca industriale – quindi per definizione dai risultati “non garantiti” – la collocazione del criterio di sostenibilità sia come parametro di valutazione che come fattore di priorità, pur se di peso ridotto rispetto al potenziale punteggio totale, costituisce un elemento interessante e positivo, in particolare rispetto al tipo di messaggio veicolato. Si noti che – fra le altre cose – nel bando è inclusa una “*dichiarazione*” sulla presenza o meno di indicatori con ricadute ambientali” (riduzione dei rifiuti, dei consumi idrici ed energetici) che – si suppone – possa costituire un metro di valutazione della coerenza dei progetti effettivamente realizzati, per lo meno ex-post.

Lo stesso tipo di dichiarazione è incluso nei bandi relativi alla biomedicina molecolare ed al settore della nautica ma, nel secondo caso, la mancata considerazione di criteri di sostenibilità, né come valutazione né come priorità, in assenza di un'azione effettiva di orientamento rende verosimilmente del tutto inefficace la dichiarazione stessa.

²⁴ Si può ragionevolmente supporre che il numero di imprese registrate EMAS o certificate ad es. ISO 14001, sia in effetti molto ridotto e che la sua introduzione fra i criteri di valutazione avrebbe significato la riduzione sostanziale del panorama dei beneficiari potenziali.

4.1.3. Attività “1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C”

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Dimensione di Piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR • Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti 	<p><u>Interventi linea A</u></p> <p>Criteri di valutazione</p> <p>I criteri di valutazione fanno riferimento agli allegati D ed E al DPREG 0316/2005 e successive modifiche e integrazioni, come qui sinteticamente richiamati per macrovoci:</p> <p><u>Per le imprese spin-off e start-up (PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - tasso di innovazione della business idea e potenziale impatto socio-economico (che comprende anche le voci “Creazione di occupazione”, “Impulso all’imprenditorialità e all’occupazione giovanile e femminile”); - attrattività mercato di riferimento; - business model; - fattibilità economico-finanziaria. <p><u>Per le imprese in funzionamento:</u></p> <p>A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto (nei quali sono comprese anche le voci “Crescita del fatturato”, anche in relazione tra l’altro a innovazioni radicali e innovazioni incrementali, “Aumento dell’organico”, “Aumento dello staff ratio”).</p>	<p>DGR 1039 del 28 maggio 2010</p> <p>Bando che stabilisce criteri e modalità per l’accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 1 “Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità” – Attività 1.2.a “Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI”, linea di intervento A) “Sviluppo competitivo delle PMI”</p> <p>Criteri di valutazione</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p> <p>Non presenti</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
<p><u>Interventi linea B)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i documenti strategici, programmatici di settore e con i loro strumenti attuativi e a quelli eventualmente specificati ulteriormente nel bando di gara • PMI di nuova o recente costituzione 	<p>B. INDICATORI QUALITATIVI, riferiti ai potenziali strategici del progetto (nei quali è compresa anche la voce “Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture ICT-based”).</p> <p>Criteria di priorità Saranno inoltre previsti punteggi aggiuntivi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - microimprese e piccole imprese rispetto alle medie; - progetti che presentino i seguenti caratteri: una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi: - utilizzo di materiali ecocompatibili; - risparmio di risorse (energia, acqua e suolo); - riduzione di rifiuti di produzione; - riciclo di rifiuti; - certificazioni ambientali di processo e di prodotto; - eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose); - dematerializzazione; - ordine cronologico di presentazione della domanda. <p><u>Interventi linea B)</u></p> <p>Criteria di valutazione Valutazione sulle caratteristiche oggettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative tecnologicamente innovative; - corrispondenza e coerenza tra professionalità e titolo di studio dei proponenti e il settore produttivo interessato; - iniziativa attinente all'internazionalizzazione. <p>Criteria di priorità Valutazione sulle caratteristiche soggettive dei proponenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziativa presentata da donne; - iniziativa presentata da giovani. 	<p>Criteria di priorità <u>Criteria di sostenibilità ambientale</u> Progetti che presentino una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) utilizzo di materiali ecocompatibili (1 punto); 2) risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) (1 punto); 3) riduzione di rifiuti di produzione (1 punto); 4) riciclo di rifiuti (1 punto); 5) certificazioni ambientali di processo e di prodotto (1 punto); 6) eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose (1 punto); 7) dematerializzazione (1 punto). <p>Punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo: 40 punti Giudizio complessivo: min 0 - max 100</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p><u>Interventi linea C)</u> C) Fondo di garanzia per le PMI PMI esistenti o PMI di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR e che non si trovino in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato 2004/c/244/02 per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà o sottoposte a procedure di tipo concorsuale</p>	<p>Verrà inoltre data priorità ai progetti che presentino i seguenti caratteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di materiali ecocompatibili; • risparmio di risorse (energia, acqua e suolo); • riduzione di rifiuti di produzione; • riciclo di rifiuti; • certificazioni ambientali di processo e di prodotto; • eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose; • dematerializzazione; - ordine cronologico di presentazione della domanda. <p><u>Interventi linea C)</u> C) Fondo di garanzia per le PMI</p> <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto; - adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali; - merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere - grado dell'innovatività dell'iniziativa - fattibilità economico-finanziaria - impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'aumento dell'organico - impatto economico dei risultati perseguiti 	<p>DGR 1530 del 2010 successivamente modificata per prorogarne la scadenza Attività 1.2.a - incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI Linea di intervento C) – Fondo di garanzia per le PMI Bando pubblico per la selezione degli enti gestori per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI</p> <p>Criteri di valutazione <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u> Non presenti</p> <p>Nel bando si afferma quanto segue:</p>

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - LINEA A, B e C		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> - iniziativa presentata da donne; - iniziativa presentata da giovani; - microimprese e piccole imprese rispetto alle medie; - progetti che presentino le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di materiali eco- compatibilità; • risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) e tutela ambientale; • riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione; • certificazioni ambientali di processo e di prodotto; • eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose); - progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media); - progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi); - ordine cronologico di presentazione della domanda. 	Criteri di priorità <i>“L'organo dell'ente gestore deliberante le garanzie, nell'ambito delle singole riunioni, qualora le risorse finanziarie del Fondo di garanzia per le PMI siano insufficienti a soddisfare tutte le domande di garanzia pervenute adotta, in caso di parità di punteggio, un criterio di priorità mediante l'attribuzione di un punto per ogni singola variabile di seguito riportata:</i> <ul style="list-style-type: none"> a) iniziative presentate da donne; b) iniziative presentate da giovani; c) microimprese e piccole imprese rispetto alle medie; d) progetti che presentano le seguenti caratteristiche: <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzo di materiali eco-compatibili; 2. risparmio di risorse(energia,acqua e suolo) e tutela ambientale; 3. riduzione e / o riciclo di rifiuti di produzione; 4. certificazioni ambientali di processo e di prodotto; 5. eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose); e) progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media); f) progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi); g) ordine cronologico di presentazione delle domande.

Note e commenti:

Attività 1.2.a - linee A, B e C: sviluppo competitivo delle PMI

Le tre linee di lavoro sono sia rivolte a profili diversi di PMI (le spin-off e/o start-up piuttosto che imprese esistenti delle linee A e B²⁵) nonché a promuovere l'utilizzo di strumenti finanziari di supporto (Fondo di Garanzia della linea C).

In modo omogeneo per le tre linee, il CdS ha fissato il seguente criterio di priorità: *“saranno inoltre previsti punteggi aggiuntivi per: progetti che presentino una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi: utilizzo di materiali ecocompatibili; risparmio di risorse (energia, acqua e suolo); riduzione di rifiuti di produzione; riciclo di rifiuti; certificazioni ambientali di processo e di prodotto. eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose; dematerializzazione).*

Il bando riprende tale criterio di priorità, declinandolo più puntualmente ed articolandolo: *“progetti che presentino una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi”:*

- 1) utilizzo di materiali ecocompatibili (1 punto)
- 2) risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) (1 punto)
- 3) riduzione di rifiuti di produzione (1 punto)
- 4) riciclo di rifiuti (1 punto)
- 5) certificazioni ambientali di processo e di prodotto (1 punto)
- 6) eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose (1 punto)
- 7) dematerializzazione (1 punto)

Tale articolazione di punteggi si applica in un contesto in cui:

- a. il punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo è pari a 40 punti, quello massimo è pari a 100 punti;
- b. il bando non prevede – fra i criteri di valutazione – criteri specifici di sostenibilità;
- c. i punteggi legati a criteri di priorità – verosimilmente – si applicano nell'ottica di privilegiare alcuni progetti rispetto ad altri, comunque *a parità di altre condizioni*²⁶.

Ciò detto, quand'anche un progetto giudicato ammissibile venisse valutato positivamente e qualora – in maniera peraltro inverosimile – riuscisse ad affrontare tutte le 7 tematiche ambientali considerate, potrebbe “guadagnare” in tutto 7 punti. In realtà così non è, sia per la “non cumulabilità” automatica degli “oggetti” considerati, che - ad esempio - per la non chiarezza del criterio 5 “certificazioni ambientali e di processo”, per il quale risulta piuttosto difficile comprendere – nella logica complessiva del sistema – se trattasi di certificazioni ambientali da perseguire o da possedere già (nel qual caso si tratterebbe dell'unico vero e proprio “criterio di priorità”).

Si tratta comunque di un “peso” della sostenibilità che varia da circa il 17% attribuibile ai progetti appena ammissibili (40 punti) fino ad un minimo del 7% rispetto al punteggio massimo. Se da un lato dunque il criterio di sostenibilità come priorità permette di privilegiare progetti dal profilo ambientale migliore, dall'altro non entra a pieno titolo fra le caratteristiche di valutazione che fanno strutturalmente parte la “qualità primaria” di un progetto d'impresa che si propone obiettivi di accrescimento della competitività.

²⁵ Sulla linea B ancora non sono stati emessi bandi.

²⁶ Il bando per la linea C stabilisce esplicitamente *“L'organo dell'ente gestore adotta, in caso di parità di punteggio, un criterio di priorità mediante l'attribuzione di un punto per ogni singola variabile di seguito riportata...”*

4.1.4. Attività “1.2.b Supporto e rafforzamento dei cluster territoriali”

TABELLA SOPPRESSA PER SOPPRESSIONE DELLA LINEA

4.1.5. Attività “1.2.c Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione”

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.c Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Conformità al Reg. (CE) n. 1998/2006 e successive modifiche ed integrazioni • Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione • Unità operativa localizzata nel territorio regionale • Coerenza con la strategia regionale dell'informazione 	<p>Criteria di valutazione Progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di nuovi siti orientati al commercio elettronico; - potenziamento e ammodernamento di siti già esistenti; - promozione del sito con le modalità previste nel regolamento di attuazione; - progetti diretti alla realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita on line. <p>Criteria di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da imprenditoria giovanile; - progetti presentati da imprenditoria femminile; - microimprese fino a 9 dipendenti²⁷ occupati; - imprese localizzate nei comuni di montagna; 	<p>DGR n. 2643 del 2010 modificato con decreto dirigenziale DIP. AA.PP. n. 246 e n 456 del 2011 Attività 1.2.c) “Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione” Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Criteria di valutazione <u>Criteria di sostenibilità ambientale</u> Non presenti</p>

²⁷ dipendenti/occupati: modifica - eliminato e sostituito con

Obiettivo specifico: 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità) Obiettivo operativo: 1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva Attività: 1.2.c <i>Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione</i>		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
	<ul style="list-style-type: none"> - all'avvio dell'attività 3.2.b (asse III Accessibilità) e dell'attività 4.1.a) (asse IV Sviluppo territoriale) potrà essere riconosciuta priorità ai progetti collegati con tali attività; - ordine cronologico di presentazione della domanda; 	

Note e commenti:

Attività 1.2.c - Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Coerentemente con il carattere delle operazioni supportate da questa linea di attività, non sono presenti criteri di sostenibilità ambientale né tra i criteri di selezione approvati dal CdS né nel bando.

4.1.6 Attività "2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale – CULTURA e AMBIENTE"

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - CULTURA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi di tipo (a): architettura fortificata/ I guerra mondiale / archeologia industriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Localizzazione dell'intervento in aree ammissibili Destinazione dei beni oggetto degli interventi ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità Disponibilità dei beni culturali oggetto della valorizzazione all'atto della presentazione della domanda Rispetto dell'obbligo di cofinanziamento minimo previsto dal bando/invito per ciascun beneficiario Spesa ammissibile complessiva non inferiore a Euro 500.000 <p>Intervento di tipo (b): portali dei musei</p> <ul style="list-style-type: none"> Compatibilità con la rete SIRPAC / SIRM Realizzazione progettuale suddivisa in fasi di cui almeno una rendicontabile entro sei mesi dal suo avvio Esperienze comprovate di catalogazione secondo la normativa nazionale (ICCD) 	<p>Criteri di valutazione <i>Interventi di tipo (a): architettura fortificata/la guerra mondiale /archeologia industriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio); Grado di cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari) limitatamente al settore architettura fortificata e I°G.M; Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva) riferita al raggiungimento degli obiettivi di attività; Congrui/efficienza finanziaria ed economica del progetto valutata anche successivamente al completamento del progetto; Realizzazione progettuale suddivisa in lotti funzionali di cui almeno uno rendicontabile entro 6 mesi dal suo avvio; Percentuale di cofinanziamento del beneficiario superiore alla soglia minima richiesta; Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti (portali); Occupazione (equivalente) diretta generata dal progetto; Nuova occupazione diretta generata dal progetto. <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> (solo I guerra mondiale): localizzazione in aree territoriali specificamente identificati nei bandi di gara; Progetto potenzialmente complementare ad altri interventi del POR; 	<p>DGR n. 1788 del 30 luglio 2009 ATTIVITÀ 2.1.A - LINEA DI INTERVENTO: “VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE” Linea d'intervento “Valorizzazione del patrimonio culturale” - Parte: “Archeologia industriale” Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia Criteri di valutazione <i>Criteri di sostenibilità ambientale</i> Non presenti</p> <p>Criteri di priorità Localizzazione dell'iniziativa in uno o più comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali)</p> <p>Punteggio max cumulabile 100 punti</p>

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - CULTURA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<ul style="list-style-type: none"> - Continuità con progetti già realizzati nella precedente programmazione o con finanziamenti regionali; - Fruibilità/utilizzo a fini di attività economica dell'oggetto del progetto; <p><i>Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto del progetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996 - Ordine cronologico di presentazione della domanda <p><u><i>Intervento di tipo (b): portale dei musei</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità tecnica e scientifica del progetto - Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto - Conoscenza approfondita del patrimonio culturale regionale nelle sue diverse tipologie 	

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - AMBIENTE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) dotate delle relative misure di conservazione o salvaguardia previste dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree; Interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00 	Criteri di valutazione <ul style="list-style-type: none"> - grado di valenza ambientale del sito oggetto d'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.r. 42/1996 e nelle aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007); - recupero di strutture e infrastrutture esistenti; - utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale; - utilizzo di sistemi costruttivi a basso impatto ambientale; - utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale; - utilizzo di sistemi di risparmio energetico; - interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta; - qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva); - superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 e aree naturali protette. 	DGR 1577 del 04 agosto 2010 prorogata con DGR n. 2151 Bando Asse 2 - ATTIVITA' 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio naturale" Criteri specifici di ammissibilità degli interventi Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree. Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u> 1. Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Aree di reperimento e aree funzionali (1 punto); - Interventi in aree Wilderness e aree funzionali (3 punti); - Interventi in aree parchi, riserve e biotopi naturali regionali e aree funzionali (5 punti); 2. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette (1 punto); 3. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (a titolo di es.: legno, pietra, materiali riciclati e altri materiali naturali provvisti di certificazione). L'utilizzo dei materiali e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale: <ul style="list-style-type: none"> - per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori: (1 punto); - per un valore > all'30 % del costo dei lavori: (8 punti); 4. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - AMBIENTE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
		<p>ambientale. L'utilizzo dei sistemi di ingegneria naturalistica e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto: (1 punto); - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15%: (5 punti); <p>5. Utilizzo sistemi di risparmio energetico (a titolo di es: impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, geotermici) L'utilizzo dei sistemi di risparmio energetico va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento che porta parziale autosufficienza energetica: (4 punti); - intervento che porta totale autosufficienza energetica: (8 punti) ; <p>6. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie interessata <= 50 m2: (1 punto) ; - superficie interessata > 50 <= 200 m2: (3 punti) ; - superficie interessata > 200 <= 5000 m2: (5 punti) ; - superficie interessata > 5000 m2: (8 punti) ; <p>7. Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale: (8 punti).</p>

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - AMBIENTE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> - iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea; - iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore; - iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR; - interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art.33 della L.R.42/1996; - ordine cronologico di presentazione della domanda in caso di procedure bando/invito 	Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> - iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR; - interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art.33 della L.R.42/1996. <p>DGR 1183 del 21 maggio 2009 di approvazione della scheda di attività ed elenco delle operazioni prioritarie. Attività 2.1.A "Interventi per realizzare, adeguare e migliorare strutture ed infrastrutture per favorire una migliore valorizzazione e fruizione delle risorse e una diffusione del turismo ecosostenibile", parte di competenza della DC risorse agricole, naturali e forestali, Servizio gestione forestale e antincendio boschivo</p> <p>Criteri specifici di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (pSIC proposte di Siti di importanza comunitaria, Siti di importanza comunitaria – SIC, Zone speciali di conservazione ZSC, Zone di protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure e strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat; - Interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno di aree naturali protette come individuate ai sensi della Lr 42/1996, in aree di particolare pregio ambientale quali ad esempio, le aree Wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree connesse funzionalmente ed ecologicamente a tutte le succitate tipologie di aree.
		Criteri specifici di valutazione

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - AMBIENTE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
		<ul style="list-style-type: none"> - grado di valenza ambientale del sito oggetto di intervento (Interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla LR 42/1996 e nelle aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007: <ul style="list-style-type: none"> - Range di punteggio: 1-5: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Interventi in ARIA, Parchi comunali, Aree di reperimento – 1 punto; ◦ Interventi in aree wilderness – 3 punti; ◦ Interventi in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali – 5 punti; - utilizzo di materiali bioecologici e a basso impatto ambientale; - utilizzo di sistemi costruttivi a basso impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ◦ utilizzo di materiali bioecologici o a b.i. (>=30% importo della spesa) – 1 punto; ◦ utilizzo di materiali bioecologici o a b.i. (>30%<=60% importo della spesa) – 3 punti; ◦ utilizzo di materiali bioecologici o a b.i. (>60% importo della spesa) – 8 punti; - utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ◦ interventi che presentano sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore 5% del costo dell'intervento – 1 punto; ◦ interventi che presentano sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore tra 5% e 15% del costo dell'intervento – 5 punto - utilizzo di sistemi di risparmio energetico: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Intervento che porta parziale autosufficienza energetica – 4 punti; ◦ Totale autosufficienza energetica – 8 punti; - interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta – 1 punto: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.a Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale - AMBIENTE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
		fruizione delle aree Natura 2000 e aree naturali protette; <ul style="list-style-type: none"> ◦ $\geq 50\text{m}^2$ – 1 punto ◦ $50 < \text{m}^2 \leq 200$ – 3 punti ◦ $200 - 2000 \text{ m}^2$ – 5 punti ◦ $> 2000 \text{ m}^2$ – 8 punti <p>Criteri specifici di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE Natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR; - Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 32 della LR 42/1996. <p>NDR: punteggio totale circa 47 punti</p>

Note e commenti:

Attività 2.1.a - Cultura, parte archeologia industriale

La linea di attività prevede operazioni differenziate su risorse di tipo culturale, sia a carattere materiale (es. interventi sui siti della 1° guerra mondiale) che immateriale (portale dei musei). I criteri di selezione sono stati variamente modificati in sede di CdS, essendo stato introdotto un criterio di priorità legato al principio di sostenibilità ambientale, laddove si fa riferimento a “localizzazione in aree territoriali specificamente identificati nei bandi di gara”, che ha consentito un rimando – in sede di bando – ad una “localizzazione dell’iniziativa in uno o più comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall’art. 33 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali)”.

Va da sé che trattasi – appunto – di un criterio di priorità nella localizzazione delle iniziative, che nulla dice riguardo alla natura dei progetti di per sé.

Attività 2.1.a - Ambiente

La linea di attività include interventi materiali (infrastrutture) ed immateriali (educazione e comunicazione) a supporto della valorizzazione delle risorse ambientali e della promozione dell’ecoturismo. IL CdS ha inserito fra i criteri di ammissibilità approvati “Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all’interno delle aree Natura 2000, aree naturali protette, aree wilderness”. Il criterio è stato puntualmente ripreso fra i criteri di ammissibilità considerati nel bando.

Fra i criteri di valutazione, il “Grado di valenza ambientale del sito oggetto d’intervento” trova ugualmente riscontro nel bando, che lo declina puntualmente, assegnando punteggi diversi in base alla localizzazione ed alle caratteristiche del sito:

- Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Aree di reperimento e aree funzionali (1 punto);
- Interventi in aree Wilderness e aree funzionali (3 punti);
- Interventi in aree parchi, riserve e biotopi naturali regionali e aree funzionali (5 punti.)
- Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette (1 punto).

Il bando considera poi le caratteristiche specifiche del progetto infrastrutturale, laddove considera rilevanti:

- utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto (da 1 a 8 punti nel bando)
- utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica (da 1 a 5 punti nel bando)
- utilizzo di sistemi di risparmio energetico (da 4 a 8 punti nel bando)
- superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 ...e delle aree naturali (da 1 a 8 punti)

Un ulteriore criterio di valutazione – a carattere più territoriale e sinergico rispetto al tema della sensibilizzazione ambientale – è legato alla previsione di:

- Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale – 8 punti).

Viene infine considerato come criterio di priorità la sinergia con progetti LIFE e/o con interventi ricadenti in aree parco o riserve naturali).

Nel complesso, data la natura (per lo meno in linea di principio) intrinsecamente “sostenibile” degli interventi, si tratta di una griglia piuttosto efficace di prioritizzazione delle proposte progettuali, coerente con gli obiettivi specifici ed operativi perseguiti dall’Asse.

4.1.7. Attività “2.1.b Recupero dell'ambiente fisico”

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.b Recupero dell'ambiente fisico		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> Per interventi aventi potenziali effetti significativi sui siti appartenenti alle aree Natura 2000, compatibilità con le disposizioni della Direttiva 92/43/CEE del 21.5.1992; Coerenza con il Piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la Laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza; Interventi subordinati al rispetto del Principio “chi inquina paga” e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero e qualità ambientale. 	Criteri di valutazione <ul style="list-style-type: none"> - Interventi ricadenti in siti contaminati per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza socio -ambientale; - Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse nazionale; - Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse regionale previsti dal Piano regionale di bonifica; - Prosecuzione di interventi di ripristino ambientale già in corso; - Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto; - Ricaduta del recupero dell'ambiente fisico sul settore produttivo; - Grado di cantierabilità del progetto; - Prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive; - Ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte dal riutilizzo produttivo del sito. 	Attività realizzata direttamente da Regione FVG, Enti Pubblici Territoriali, Consorzi Industriali, ecc., in attuazione del principio “chi inquina paga”.

Note e commenti:

Attività 2.1.b - Recupero dell'ambiente fisico

Si tratta di una linea di attività implementata mediante azione diretta di Soggetti di diritto pubblico, con particolare riguardo agli Enti Pubblici Territoriali ed ai Consorzi Industriali, per la quale vige strettamente il principio "chi inquina paga" e che dunque sono chiamati al risanamento dei siti caratterizzati da diversi tipi di contaminazione.

I criteri di selezione e priorità delle operazioni sono dunque funzionali all'attuazione della pianificazione pubblica – nazionale e regionale – delle azioni di risanamento. Appare tuttavia di un certo interesse la considerazione, fra i criteri, delle ricadute economiche e sociali (occupazione, possibili riutilizzi del sito) come metro di valutazione dell'operazione, a testimonianza della considerazione di un concetto di "sostenibilità" certamente non riducibile alla mera dimensione ecologico-ambientale dell'azione di risanamento.

4.1.8. Attività “2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi - PROTEZIONE CIVILE”

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.c <i>Prevenzione e gestione dei rischi - PROTEZIONE CIVILE</i>		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi tipo a):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguimento dell’obiettivo di implementazione di sistemi tecnico-scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all’early warning; - Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l’utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l’ambiente e le infrastrutture. <p>Interventi tipo b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione dell’intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I. o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione); - Interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio; - Interventi inseriti nel Piano di interventi di Protezione civile; - Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo. 	<p>Criteri di valutazione</p> <p><i>Interventi tipo a)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio - Numero di stazioni/sensori di monitoraggio; - Superficie interessata dall’attività di monitoraggio; - Parametri ambientali monitorati. <p><i>Interventi tipo b)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di cantierabilità del progetto; - Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; - Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza. 	<p>DGR 1742 del 2009 di approvazione della scheda di attività relativa all’attività 2.1.c “Prevenzione e gestione dei rischi”, per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione, delle operazioni prioritarie a titolarità regionale e della griglia dei punteggi dei criteri di valutazione</p> <p><u><i>Linea di intervento A) Sviluppo e utilizzo dei sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione, l’ambiente e le infrastrutture finalizzate all’early warning.</i></u></p> <p>Criteri specifici di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perseguimento dell’obiettivo di implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all’early warning; <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio; - Numero di stazioni/sensori di monitoraggio; - Superficie interessata dall’attività di monitoraggio; - Parametri ambientali monitorati. <p><i>Linea di intervento B) Realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico.</i></p> <p>Criteri specifici di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi finalizzati alla messa in sicurezza di aree con livello di pericolosità P3 e P4 del PAI o di altre aree ad elevato rischio idrogeologico e idraulico individuate con rilevanti strumenti di pianificazione o programmazione; - Interventi inseriti nel Piano di interventi di protezione

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi - PROTEZIONE CIVILE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
		civile; - Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico e idraulico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo. Criteri specifici di valutazione - Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: Range di punteggio: 2-25 <ul style="list-style-type: none"> • Da 0 a 500 ab – 2 punti • Da 5001 a 1000 ab – 5 punti • Da 1001 a 1500 ab. – 8 punti • Da 1501 a 2000 ab – 10 punti • Superiore a 2001 ab – 25 punti - Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza Range di punteggio: 2-25 <ul style="list-style-type: none"> • Da 0 a 1 kmq – 2 punti • > di 1 fino a 5 kmq – 8 punti • > di 5 fino a 10 kmq. – 10 punti • > di 10 kmq – 25 punti

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici		
Attività: 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi - SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p><i>Interventi tipo a)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione degli interventi in territorio svantaggiato (Comuni montani); - Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto. 	<p>Criteri di valutazione</p> <p><i>Interventi tipo a)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficacia del progetto rispetto all'obiettivo dell'attività; - Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto; - Grado di innovazione del progetto in termini di soluzioni tecniche progettuali ed esecutive e/o di efficienza nell'utilizzo di tecnologie digitali impiegate; - Potenzialità dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. - Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto; - Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto; - Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico; - Popolazione interessata da interventi di monitoraggio dei sistemi ambientali; - Lunghezza rete idrografica monitorata a fini ambientali o idrogeologici. 	<p>DGR. 631 del 2009, approvazione della scheda di attività 2.1.c per la parte di competenza della DC risorse agricole naturali e forestali e dell'elenco delle operazioni prioritarie (In sostanza la Regione FVG stabilisce le operazioni che vengono finanziate con questa linea di attività)</p> <p>Attività 2.1.c – Prevenzione e gestione dei rischi, parte di competenza della direzione centrale risorse agricole naturali e forestali</p> <p><u>Linea di intervento tipo a) sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi</u></p> <p>Criteri specifici di ammissibilità Non identificati</p> <p>Criteri specifici di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi (punti da 0 a 4): <ul style="list-style-type: none"> o grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico - Punti da 0 a 2; - Popolazione interessata da interventi di monitoraggio dei sistemi ambientali - Punti da 1 a 3; - Lunghezza rete idrografica monitorata a fini ambientali a idrogeologici – Punti da 0 a 3.

Obiettivo specifico: 2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale) Obiettivo operativo: 2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici Attività: 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi - SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p><i>Interventi tipo b)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I. o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione); - Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto. 	<p><i>Interventi tipo b)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficienza attuativa in termini di livello di progettazione, grado di cantierabilità e tempistica di esecuzione; - Validità tecnico economica e completezza della progettazione; - Adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali; - Grado di cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); - Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi; - Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto; - Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico; - Riduzione del numero di popolazione soggetta a rischio idrogeologico o popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; - Popolazione interessata da interventi di prevenzione dei sistemi ambientali; - Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale o ambientale; - Miglioramento dell'Indice di Funzionalità Fluviale o sistemi analoghi. 	<p>DGR. 631 del 2009, approvazione della scheda di attività 2.1.c per la parte di competenza della DC risorse agricole naturali e forestali e dell'elenco delle operazioni prioritarie (In sostanza la Regione FVG stabilisce le operazioni che vengono finanziate con questa linea di attività) Attività 2.1.c – Prevenzione e gestione dei rischi, parte di competenza della direzione centrale risorse agricole naturali e forestali</p> <p><u>Linea di intervento di tipo b) realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio</u></p> <p>Criteri specifici di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (aree P3 e P4 del PAI o aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione). <p>Criteri specifici di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi (punti da 0 a 4): - Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico - Punti da 0 a 1; - Riduzione del numero di popolazione soggetta a rischio idrogeologico a popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – Punti da 0 a 5; - Popolazione interessata da interventi di prevenzione dei sistemi ambientali – Punti da 1 a 3; - Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale e ambientale – Punti da 0 a 1; - Miglioramento dell'Indice di Funzionalità Fluviale o sistemi analoghi – Punti da 0 a 1;

Note e commenti:

Attività 2.1.c: *Prevenzione e gestione dei rischi - Protezione civile e Servizio gestione territorio rurale e irrigazione*

La linea di attività è differenziata in funzione del soggetto attuatore (la Protezione Civile ed il Servizio gestione Territorio Rurale) ma include tipologie di intervento simili di tipo organizzativo e strumentale (linea A, sistemi a supporto del monitoraggio e della previsione e prevenzione dei rischi) e di tipo "materiale" (linea B, interventi veri e propri di risanamento/messa in sicurezza del territorio).

Per gli interventi di tipo A, il CdS aveva previsto 2 criteri di ammissibilità, mentre nel bando ne è richiamato solo uno: il criterio di *"Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l'ambiente e le infrastrutture"* non è infatti stato considerato, in sede attuativa. Si riscontra invece una relazione coerente tra i criteri di valutazione adottati dal CdS ed i criteri di valutazione adottati per la scelta degli interventi. Per questi ultimi non sono però indicati relativi punteggi.

Per quel che riguarda invece gli interventi di tipo B, la selezione degli interventi ammissibili e la loro prioritizzazione è fondata coerentemente su parametri tecnici di derivazione normativa, seguendo i quali vengono privilegiati gli interventi che consentono di "mettere in sicurezza" popolazioni più numerose e superfici più ampie.

Trattandosi per lo più di opere di regimazione idraulica dei corsi d'acqua, a tale riguardo è rilevante sottolineare la corretta presa in considerazione, nella selezione degli interventi, dell'esigenza di integrazione degli stessi (in ragione dell'efficacia limitata di interventi a carattere puntuale) nonché l'adozione di un approccio eco-sistemico nella valutazione della funzionalità dei corsi d'acqua, ben espressa dall'Indice di Funzionalità Fluviale evoluzione dell'Indice Biotico Esteso (IBE), il cui utilizzo è stato reso obbligatorio dal d.lgs. 152/99.

Se in generale, l'attribuzione dei pesi fra i vari indicatori di valutazione appare abbastanza equilibrata, va tuttavia segnalata una certa ridondanza dell'indicatore *"popolazione interessata da interventi di prevenzione dei sistemi ambientali"*, rispetto al precedente, che riguarda la riduzione della popolazione esposta al rischio. Posto che i due indicatori "di popolazione esposta" assommano oltre il 50% del punteggio totale attribuibile, sarebbe probabilmente opportuna un'azione di riequilibrio in direzione di una maggiore considerazione della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua di per sé, anche considerando che ad essa sono comunque strettamente collegate le condizioni di sicurezza idrogeologica.

4.1.9. Attività “3.1.a Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto” e “3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto”

Obiettivo specifico: 3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione		
Attività: 3.1.a <i>Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto</i>		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Nessun bando pubblicato (fonte: sitoweb Regione FVG)
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
Interventi di miglioramento dell'accessibilità dei poli intermodali e alle reti TEN-T	<p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza e sinergie del progetto specifico con gli altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e nazionale per l'Asse Accessibilità e grado di integrazione con altri interventi promossi dal Programma; - Tonnellate merci e passeggeri incrementali trasportati con modalità sostenibili; - Grado di possesso dei requisiti di fattibilità tecnico-economica: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi ed ambito di attuazione del progetto; • accesso alle risorse: il richiedente soddisfa i requisiti tecnici/logistici/scientifici per realizzare il progetto; • benefici attesi, caratteristiche dei servizi offerti ed opportunità in base all'evidenziazione del grado di soddisfazione della domanda attuale e potenziale; • Idoneità degli strumenti e dei metodi per la realizzazione del progetto; • Grado di cantierabilità delle opere; - Ricadute del progetto sul sistema logistico regionale: <ul style="list-style-type: none"> • grado di ammodernamento, completamento, riqualificazione delle strutture dei poli intermodali anche attraverso la fornitura di dotazioni impiantistiche e tecnologiche; • sviluppo di un'attività intermodale con la finalità di spostare quote crescenti di traffico merci/passeggeri dalla strada a modalità di trasporto alternative (ferrovia o marittima); • migliore qualità ed efficacia delle attività logistiche in Regione (puntualità, riduzione dei tempi di percorso, migliore utilizzo di infrastrutture e mezzi); - Sostenibilità ambientale delle attività logistiche (riduzione delle emissioni di gas serra e della congestione del traffico); 	

Obiettivo specifico: 3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione		
Attività: 3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto		
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
Interventi di miglioramento dell'accessibilità dei poli intermodali e alle reti TEN-T	<p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di trasporto incrementale soddisfatta; - Diminuzione dell'incidentalità; - Qualifica (idoneità, esperienza, capacità realizzativa) dei richiedenti; - Importanza/rilevanza del progetto richiesto (rispetto alla situazione esistente nel sistema logistico regionale) in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • il conseguimento degli obiettivi di efficienza, attrattività e sostenibilità del sistema logistico regionale; • l'inserimento di strategie, tecnologie e concetti innovativi per il conseguimento degli obiettivi progettuali; - Idoneità degli strumenti e dei metodi per la realizzazione del progetto; - Adeguatezza dei finanziamenti di incentivazione richiesti riguardo le rispettive risorse umane, attrezzature tecniche, spese di viaggio, materiali di consumo, servizi esterni; - Prevista diffusione dei risultati attraverso seminari informativi, conferenze e azioni di marketing a livello regionale, nazionale e internazionale; - Grado di cantierabilità delle opere dell'operazione; - Valutazione del grado di impatto prodotto, in particolare nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> • condivisione dei dati tra operatori e con utenti; • condivisione dei dati tra gli operatori e tra operatori e utenti delle infrastrutture logistiche; • gestione dei documenti per via telematica, in particolare le pratiche doganali, con riferimento alla normativa europea recentemente aggiornata; • servizi informativi sul traffico e su stato e disponibilità delle infrastrutture; • gestione e monitoraggio dei carichi di merci pericolose; 	<p>Operazione a titolarità regionale DGR 926 del 2009 di approvazione della scheda di attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto" e dell'elenco delle operazioni prioritarie (operazione "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)")</p> <p>Criteri di ammissibilità specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di miglioramento dell'accessibilità dei poli intermodali e alle reti TEN-T <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda di trasporto incrementale soddisfatta; - Diminuzione dell'incidentalità; - Importanza/rilevanza del progetto richiesto (rispetto alla situazione esistente nel sistema logistico regionale) in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • il conseguimento degli obiettivi di efficienza, attrattività e sostenibilità del sistema logistico regionale; - Valutazione del grado di impatto prodotto, in particolare nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi informativi sul traffico e su stato e disponibilità delle infrastrutture; • Gestione e monitoraggio dei carichi di merci pericolose; - Ricadute del progetto sul sistema logistico regionale, attraverso azioni che mirino a realizzare i seguenti benefici: <ul style="list-style-type: none"> • Migliore qualità ed efficacia delle attività logistiche in regione (ad esempio puntualità, riduzione dei tempi di percorso, migliore utilizzo di infrastrutture e mezzi); • Maggiore accessibilità dei servizi logistici (ad esempio, visibilità di infrastrutture e servizi, semplificazione delle procedure); • Sostenibilità ambientale delle attività logistiche (ad esempio riduzione delle emissioni e della congestione del traffico);

Obiettivo specifico: 3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità) Obiettivo operativo: 3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione Attività: 3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricadute del progetto sul sistema logistico regionale, attraverso azioni che mirino a realizzare i seguenti benefici: <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei costi di utilizzo e di gestione delle infrastrutture logistiche; ■ migliore qualità ed efficacia delle attività logistiche in regione (ad esempio, puntualità, riduzione dei tempi di percorso, migliore utilizzo di infrastrutture e mezzi); ■ maggiore accessibilità dei servizi logistici (ad esempio, visibilità di infrastrutture e servizi, semplificazione delle procedure); ■ sostenibilità ambientale delle attività logistiche (ad esempio, riduzione delle emissioni e della congestione del traffico); ■ maggiore sicurezza, in termini sia di "safety" (ad esempio, riduzione degli incidenti) sia di "security" (ad esempio, affidabilità dei controlli sui merci e mezzi in transito); - Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e nazionale; - Adozione di standard promossi da organismi internazionali nell'ambito della logistica e dei trasporti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore sicurezza in termini sia di "safety" (ad esempio riduzione degli incidenti) sia di security (ad esempio affidabilità dei controlli su merci e mezzi in transito).

Note e commenti:

Attività 3.1.a e b Interventi materiali ed immateriali per le infrastrutture di trasporto

La logica degli interventi previsti dall'Asse è fondata sul rafforzamento del ruolo delle infrastrutture materiali e dei servizi immateriali a supporto della "messa in rete" del territorio del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo all'efficienza del collegamento con il Corridoio V.

Dal punto di vista delle opportunità di miglioramento delle condizioni di sostenibilità del sistema dei trasporti, l'associazione delle due tipologie di intervento trova una forte giustificazione nel miglioramento dell'efficienza nella gestione dei flussi di materiali, con particolare riguardo a:

- lo spostamento di quote significative di merci dalla gomma alla rotaia o al trasporto marittimo;
- la riduzione dei tempi, della lunghezza dei percorsi e della congestione da traffico;
- la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera, legate al trasporto;
- *"last but not least"*, la riduzione del rischio di incidente, legata alla riduzione della quota di trasporto su gomma.

Si tratta di aspetti ben identificati nel set di criteri indicati dal CdS e correttamente ripresi nella DGR 926 del 2009 di approvazione della scheda di attività 3.1.b "Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto" e dell'elenco delle operazioni prioritarie", cui è legata l'unica operazione prevista denominata "Implementazione del progetto Sec (Safe and Efficient Cargo)".

Data la rilevanza delle operazioni ed il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali e privati che intervengono nel settore della gestione dei trasporti e della logistica, la loro reale efficacia – da un punto di vista ambientale – appare fortemente legata al coordinamento ed all'integrazione effettivi di tutti gli attori.

4.1.10. Attività “Attività: 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga” e 3.2.b Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo”

Obiettivo specifico: 3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità)		
Obiettivo operativo: 3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali		
Attività: 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con le strategie e gli strumenti regionali in materia (Progetto ERMES, Accordi di Programma Quadro in materia di “E-government e Società dell’informazione”, progetto FRENESYS, etc.); - Coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale. 	<p>Criteri di valutazione Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento</p> <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorità di intervento in aree industriali che hanno contiguità fisica e funzionale con gli interventi sia di dorsale che secondari previsti dal Programma ERMES; - Priorità di intervento in aree industriali non coperte da servizi di banda larga; - Priorità di intervento in aree industriali nelle quali esistono infrastrutture utilizzabili per la posa di fibra ottica o progetti già finanziati per la realizzazione delle stesse; - Priorità agli interventi che hanno coerenza temporale con gli impegni già assunti da Mercurio FVG sul territorio regionale, come risultanti dal cronoprogramma generale della Società Mercurio SPA; - Priorità agli interventi che hanno coerenza temporale con gli impegni già assunti da INSIEL SPA sul territorio regionale, come risultanti dal cronoprogramma generale della Società INSIEL SPA; - Priorità di intervento nelle aree industriali con maggior numero di unità produttive esistenti; - Operazioni che utilizzano la maggiore quantità di risorse ancora disponibili. 	<p>Nessun bando pubblicato (fonte: sito web Regione FVG)</p>

Obiettivo specifico: 3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità) Obiettivo operativo: 3.2 Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali Attività: 3.2.b Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando; - Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile; - Coerenza con la strategia dell'informazione; - Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica. 	<p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento; - Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica); - Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche); - Numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali; - Numero di punti di interesse turistico / commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti; - Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica; - Merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari; • Utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione; • Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività. <p>Criteri di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p>	<p>DGR 2781 del 2009 relativo all'approvazione dell'invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato.</p> <p><i>All'interno dell'avviso approvato per la presentazione di progetti non sono stati rintracciati criteri ambientali.</i></p>

Note e commenti:

Attività 3.2.a - Favorire l'accesso alla rete in banda larga

Non è stato emanato alcun bando e nei criteri di selezione non sono stati rintracciati criteri ambientali.

Attività 3.2.b – Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo

Su questa attività è stato emanato solo un invito all'agenzia Turismo FVG a presentare proposte per migliorare il portale turistico regionale.

Non sono considerati criteri di sostenibilità ambientale né nei criteri di selezione né nell'avviso approvato.

4.1.11. Attività “4.1.a Supporto allo sviluppo urbano”

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse Attività: 4.1.a Supporto allo sviluppo urbano		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Criteri di ammissibilità del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) (rif. definizione PISUS art. 31 comma 5 lett. a) della L.R. 7/2008)</p> <p><u>Requisiti di conformità del PISUS</u></p> <p>Il PISUS deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando; • essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile; • contenere tutti i documenti richiesti dai bandi; • prevedere la localizzazione degli interventi in aree urbane; • identificare in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'art. 31, co. 5, lett. b) della legge regionale 7/2008. <p><u>Requisiti soggettivi del proponente e del partenariato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato “A” alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso; • Il PISUS deve dimostrare la solidità del soggetto responsabile (v. art. 31, co. 5, lett. d) della LR 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa (declinate negli stessi bandi di selezione) e, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione. <p><u>Requisiti oggettivi della proposta di PISUS</u></p>	<p>Criteri di valutazione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti; - Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento; - Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS; - Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previsti; - Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo; - Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata; • Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili). - Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano; - Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio; - Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità; - Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata; <p>Criteri di valutazione degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p>	<p>Operazione a regia regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree urbane definite ex l.r. 7/2008; - Linee-guida ex DGR 1494/2009 <p>Fra i contenuti ammissibili delle proposte di PISUS figurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero e adeguamento / rifunzionalizzazione di edifici; - iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e storico-architettonico; - interventi volti a sviluppare i trasporti puliti; - interventi per la promozione dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici ed impianti pubblici. <p style="background-color: #90EE90;">È altresì richiesto che l'Amministrazione Procedente (il Comune) verifichi, “per quanto di competenza, l'assoggettabilità del PISUS alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.”</p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse		
Attività: 4.1.a Supporto allo sviluppo urbano		Criteri di selezione approvati dal CdS
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una SWOT analysis, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando; Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale; Formulazione del PISUS per stadi di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali; Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR; Importo minimo e massimo di finanziabilità del PISUS come definito dai bandi di gara; Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS; Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale; Criteri di ammissibilità degli interventi previsti dal Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS); <p><u>Requisiti soggettivi dei singoli interventi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati; 	<ul style="list-style-type: none"> Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e - delle finalità del PISUS; Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti; Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste; Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata; Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali; Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore; Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi. <p>Criteri di priorità del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'art. 16, co. 1, della Legge 266/1997; Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia; Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale; Ordine cronologico di presentazione delle domande; <p>Criteri di priorità degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale; Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, attività 3.2.b); 	

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale)		
Obiettivo operativo: 4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse		
Attività: 4.1.a <i>Supporto allo sviluppo urbano</i>		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p><u>Requisiti oggettivi dei singoli interventi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS; • Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali; • Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; • Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale; • Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche; • Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del D.P.R. n. 196/2008 di data 3 ottobre 2008; • Realizzazione della spesa entro le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi operativi attivati; • Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale; - Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese. 	

Note e commenti:

Attività 4.1.a - Supporto allo sviluppo urbano

Le azioni previste per questa area di attività sono state riformulate e precisate dalla nuova scheda di Identificazione Attività, allegata alla DGR 2564/2010 che precisa contenuti e modalità di attuazione dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS). Fra le numerose aree di intervento, oltre agli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio storico-culturale, dal punto di vista ambientale assumono rilevanza particolare gli interventi relativi alla promozione dei trasporti puliti, quelli relativi all'efficienza energetica ed alla promozione delle fonti rinnovabili, quelli che prevedono interventi di ristrutturazione e riqualificazione con materiali eco-compatibili.

Si tratta di un'attività di grande rilevanza territoriale che, oltre ai capoluoghi di provincia, coinvolge 22 "Centri Urbani a valenza territoriale" ovvero centri ordinatori delle direttrici di sviluppo, fra i quali Monfalcone, Gemona, Tolezzo. Gli indirizzi per la costruzione dei PISUS sono stati formulati nell'ambito di specifiche Linee-guida ex DGR 1494/2009, relativa alla Strategia Regionale di sviluppo locale.

Trattandosi dell'elaborazione su base partecipativa di strategie di interventi pubblico-privati volte alla risoluzione di problematiche di tipo economico, sociale, ambientale, i PISUS perseguono essenzialmente obiettivi di qualità urbana (anche architettonica ed ecologica), di attrattività e di crescita economica ed occupazionale.

La procedura di attuazione, successiva alla diffusione delle Linee-guida, prevede l'emissione di bandi regionali, per i quali i criteri di selezione approvati dal CdS sono riportati nelle tabelle alle pagine precedenti ma dei quali allo stato attuale ancora non si ha notizia.

A tale proposito, sebbene si possa certamente convenire sulla coerenza dei criteri di valutazione e priorità, proposti sia per il PISUS nel suo complesso che per i singoli interventi che lo compongono, appare utile richiamare l'attenzione su alcuni aspetti di rischio potenziale dal punto di vista delle procedure attuative:

- l'Amministrazione Procedente – il Comune – è chiamata ad effettuare la Verifica di Assoggettabilità del PISUS alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex Dir. 42/2001 CE, ripresa nel d.lgs 152/2006 e s.m.i. (artt. 7 e 12). Si rammenta che, in caso positivo, è necessario provvedere fra le altre cose alla redazione di un Rapporto Ambientale;
- sia per quanto riguarda la Verifica di Assoggettabilità che nel caso della VAS "completa", tale procedura richiede opportune fasi di consultazione pubblica (60 gg., nel caso di VAS "completa"), durante la quale i soggetti privati – cittadini e loro forme organizzative, nonché le Autorità con competenze ambientali (inclusa quindi l'AA) – possano esprimere pareri e richiedere approfondimenti, modifiche ed integrazioni;
- va altresì considerato che – fra i requisiti oggettivi del PISUS – figura coerentemente che "qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale": una progettazione preliminare del tutto necessaria per assicurare coerenza con gli strumenti normativi vigenti, ma che certo non abbrevia i tempi di attuazione;
- tenuto conto dell'esigenza di assicurare un tempo ragionevole di apertura del bando (per assicurare un'adeguata qualità dei progetti), di quella - imprescindibile - di rispettare il dettato normativo in materia di ambiente nonché della *deadline* di ammissibilità delle spese al 31.12.2015, si profila una situazione non ottimale – per le Amministrazioni Locali – in quanto ai tempi effettivamente disponibili per l'esecuzione.

Appare dunque opportuno sottolineare l'esigenza di adottare opportune soluzioni organizzative – eventualmente nell'ambito del Comitato Interdirezionale e del Comitato di Esperti, previsti al punto C.3 della DGR 2564/2010 – allo scopo di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento delle procedure stesse.

4.1.12 . Attività “4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

“**INTERVENTI TIPO 1-VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - NUOVE REALIZZAZIONI E CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIA' ESISTENTI**”,

“**INTERVENTI TIPO2 - PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI UNITA' DEL PATRIMONIO EDILIZIO E MANUFATTI DI PICCOLE DIMENSIONI, A CARATTERE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE ARCHEOLOGICO E ANTROPOLOGICO**”,

“**INTERVENTI TIPO 3 - VALORIZZAZIONE DELLE FONTI TERMALI NELLE ZONE MONTANE**”,

“**INTERVENTI TIPO 4 - PROGETTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE E COMPLESSI DI RILEVANZA STORICO/ARCHITETTONICA ADIBITI A RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE**”

“**INTERVENTI TIPO 5 – RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DI INFRASTRUTTURE, AREE PUBBLICHE, ITINERARI E PERCORSI ATTREZZATI**”

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 1-VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - NUOVE REALIZZAZIONI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni <u>Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato; - Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo Diffuso; - Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda; - Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune; - Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto; - Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese)all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento; 	<p>Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni Criteri di valutazione del progetto integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di posti letto complessivi per progetto integrato; - Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS; - Rapporto tra posti letto/unità abitative; - Rapporto tra unità abitative/stabili; - Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; - Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; - Promozione del risparmio energetico; - Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli 	<p>DGR n. 2698 del 3 dicembre 2009 recante “POR FESR 2007-2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione – Asse 4 – Attività 4.2.a) – Linea di intervento 1 valorizzazione dell'Albergo Diffuso – Nuove realizzazioni. Approvazione bando” modificato con DGR n. 100</p> <p>Criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto che prevede una percentuale significativa (pari o maggiore al 50%) di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio “Interventi che garantiscono il risparmio energetico” sulla totalità degli interventi (9 punti); - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio “realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” sul totale degli interventi; (punti 8). <p>Punteggio max totale 97 Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO I-VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - NUOVE REALIZZAZIONI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> - Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. <u>Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:</u> - Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007, ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg (CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda. <u>Tipologie di intervento ammissibili:</u> - Interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio; o limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; o interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; - Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso; - Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione; - Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00; - Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti; - Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri 	<ul style="list-style-type: none"> interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico"; - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; - Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. <p>Criteri di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p> <p>Criteri di valutazione dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; - Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica; - Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico; - Interventi che prevedono il restauro conservativo; - Cantierabilità dell'iniziativa dell'intervento; - Interventi che garantiscono il risparmio energetico; - Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; - Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; - Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; - Rapporto tra posti letto/unità abitative; - Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa. <p>Criteri di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area (10 punti); - Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 1-VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - NUOVE REALIZZAZIONI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
comproprietari, dei beni oggetto di intervento; - Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggetti ed oggettivo per un periodo di 5 anni; - Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni; - Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.		sia integrale che parziale (9 punti); - Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento (8 punti) ; - Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia (7 punti). Punteggio max totale 101 punti

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane		
Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 1 -VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi tipo 1 – valorizzazione dell’Albergo diffuso – consolidamento di Alberghi diffusi già esistenti</p> <p><u>Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato; - Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; - Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda; - Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando; - Assenso all’ampliamento da parte della società di gestione dell’Albergo diffuso da ampliare; - Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell’Albergo diffuso; - Iniziativa proposta da: <ul style="list-style-type: none"> • il Comune capofila per l’ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo comune; <i>ovvero</i> • un Comune capofila per l’ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni; <i>ovvero</i> • un Comune capofila per l’ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell’Albergo diffuso esistente in 	<p>Interventi tipo 1 – valorizzazione dell’albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti</p> <p>Criteri di valutazione del progetto integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziativa di ampliamento mediante divisione; - Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni; - Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti; - Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS; - Rapporto tra posti letto/unità abitative; - Rapporto tra unità abitative/stabili; - Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; - Promozione del risparmio energetico; - Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio “Interventi che garantiscono il risparmio energetico”; - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; - Presenza nell’area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; - Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. <p>Criteri di priorità</p>	<p>DGR 2864 del 17 dicembre 2009 recante “POR FESR 2007-2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione – Asse 4 – Attività 4.2.a) – Linea di intervento 1 valorizzazione dell’Albergo Diffuso – Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. Approvazione bando”. Modificato con DGR n. 100</p> <p>Criteri di valutazione e punteggi dei progetti integrati di albergo diffuso</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto integrato realizzato in Comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS (9 punti) - Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 50% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio “Interventi che garantiscono il risparmio energetico” sulla totalità degli interventi (9 punti) - Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio “realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” sul totale degli interventi (8 punti) <p>Punteggio max 77 punti</p> <p>Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi</p> <p><u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l’osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 1 -VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>più Alberghi diffusi;</p> <p>-- Condizioni minime per la divisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune; • assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide. <p><u>Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda; • Tipologie di intervento ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> - interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione/adequamento di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio; o limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; o Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; • Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso; • Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale 	<p>- Ordine cronologico di presentazione della domanda</p> <p>Criteri di valutazione dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; - Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica; - Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico; - Interventi che prevedono il restauro conservativo; - Cantierabilità dell'iniziativa dell'intervento; - Interventi che garantiscono il risparmio energetico; - Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; - Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; - Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; - Rapporto tra posti letto/unità abitative; - Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa. <p>Criteri di priorità</p> <p><i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p>	<p>tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area (10 punti);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA. Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale (9 punti); - Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento (8 punti); - Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposa

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 1 -VALORIZZAZIONE DELL'ALBERGO DIFFUSO - CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
demolizione e successiva ricostruzione; <ul style="list-style-type: none"> • Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00; • Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti; • Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; • Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; • Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni; • Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. 		documentazione tecnica da cui si evince l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia (7 punti). Punteggio max totale 101 punti

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 2 - PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI UNITA' DEL PATRIMONIO EDILIZIO E MANUFATTI DI PICCOLE DIMENSIONI, A CARATTERE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE ARCHEOLOGICO E ANTROPOLOGICO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda; Interventi inseriti in CIMA e coerente con il PAL interessato; Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento del bene oggetto di contributo; Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e turistico; 	<p>Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico</p> <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso; Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici; Interventi su immobili proposti da PMI; Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori; Interventi che garantiscono il risparmio energetico; 	<p>DGR n. 2777 del 10 dicembre 2009 Attività 4.2.a “Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente” Linea di intervento 2 – Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico” “Bando per l’assegnazione di contributi per interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico” Criteri di valutazione e punteggi degli interventi <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u></p> <p>- Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di</p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 2 - PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO DI UNITA' DEL PATRIMONIO EDILIZIO E MANUFATTI DI PICCOLE DIMENSIONI, A CARATTERE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE ARCHEOLOGICO E ANTROPOLOGICO		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale, o culturale, sportivo e ricreativo; • Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica e il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; - Cantierabilità dell'intervento. <p>Criteri di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p>	<p>sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale (10 punti);</p> <p>- Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il criterio è riferito ad interventi che prevedono la realizzazione di impianti, a servizio degli immobili oggetto dell'intervento, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili parziale (10 punti).</p> <p>Punteggio max 142 punti</p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 3 - VALORIZZAZIONE DELLE FONTI TERMALI IN DISUSO NELLE ZONE MONTANE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
Interventi tipo 3- valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste 	Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in-disuso nelle zone montane Criteri di valutazione <ul style="list-style-type: none"> - Congruità e/o sostenibilità economica del progetto, anche con riferimento alla successiva fase di gestione - Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. - Recupero/adequamento delle strutture esistenti con - Riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto). - Viabilità facilmente accessibile. - Pregio architettonico e culturale. - Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). - Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. - Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale. - Cantierabilità - Ordine cronologico di presentazione della domanda 	DGR n. 2162 del 28 ottobre 2010 Attività 4.2.a – Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane Criteri di valutazione <u>Criteri di sostenibilità ambientale</u> Non presenti Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza) - Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali - Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 4 - PROGETTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI STRUTTURE E COMPLESSI DI RILEVANZA STORICO/ARCHITETTONICA ADIBITI A RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
Interventi tipo 4 - progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche <ul style="list-style-type: none"> • Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato; • Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; • Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità; • Disponibilità del bene oggetto di intervento all'atto della presentazione della scheda progettuale; • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione; • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). 	Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico / architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche Criteri di valutazione <ul style="list-style-type: none"> - Canteriabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); - Incremento di posti letto in alberghi economici ed altre strutture ricettive complementari nell'area; - Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata; - Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza); - Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali; - Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio); - Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale; - Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti; - Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Att.tà 4.2.a. - Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; - Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007- 2013; - Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di B&B, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso. Criteri di Priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>	Nessun bando pubblicato (fonte: sitoweb Regione FVG)

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.2 Contribuire al superamento delle difficoltà nelle aree montane Attività: 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente- INTERVENTI TIPO 5 – RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DI INFRASTRUTTURE, AREE PUBBLICHE, ITINERARI E PERCORSI ATTREZZATI		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>Interventi tipo 5 – ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007; Intervento inserito in CIMA e coerente con il PAL interessato; Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00. <p><u>Tipologia di interventi ammissibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale; Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale; Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi. 	<p>Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati</p> <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Cantierabilità; Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso; Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale). <p>Criteri di priorità</p> <p>Ordine cronologico di presentazione della domanda.</p>	<p>DGR n. 2697 del 3 dicembre 2009 Linea di intervento 5 - ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati</p> <p>Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi <i>Criteri di sostenibilità ambientale</i></p> <p>Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale) (20 punti).</p> <p>Punteggio max 90 punti</p>

Note e commenti:

Attività 4.2.a Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

- valorizzazione dell'albergo diffuso;
- valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane;
- ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico ed antropologico;
- progetti di recupero di strutture di rilevanza storica adibiti rappresentazioni teatrali e cinematografiche;
- ripristino qualificazione infrastrutture aree pubbliche e itinerari e percorsi attrezzati.

Le azioni previste all'attività 4.2 sono nel complesso orientate allo sviluppo e recupero di competitività delle zone montane e costituiscono nell'insieme un "pacchetto" articolato di attività che in vario modo intervengono sulla valorizzazione economica e sociale delle risorse del territorio montano. Il processo di selezione delle operazioni prevede un doppio livello di valutazione, effettuato alla scala del Progetto Integrato Territoriale ed a quella dei singoli interventi.

La prima delle due attività considerate sostiene lo sviluppo di nuove realizzazioni relative all'albergo diffuso e al consolidamento di esperienze già in essere. Sebbene in generale riconducibili alla categoria "turismo sostenibile", si tratta di operazioni con ogni evidenza caratterizzate da obiettivi di tipo economico ed occupazionale, di particolare rilievo per quanto riguarda le aree più periferiche del territorio.

Dal punto di vista localizzativo, fra i criteri valutativi vengono considerati gli interventi ricadenti in tutto od in parte in aree SIC/ZPS, la cui diffusione e qualità – nel territorio regionale – costituiscono indubbe opportunità di valorizzazione ecoturistica. Va tuttavia considerato – a tale riguardo – il fatto che per dette aree è necessario che siano già disponibili i documenti di caratterizzazione del sito e di Piano di Gestione, ai sensi dei quali possa essere realizzata la Valutazione di Incidenza (ex art. 6 dir. 42/93/CEE), qualora le caratteristiche e la portata degli interventi proposti in relazione alla tipologia di sito, ne richiedano l'esecuzione.

In ogni caso, ammessa la compatibilità di dette realizzazioni nell'ambito delle suddette aree SIC/ZPS, appare certamente positiva l'adozione – da parte del bando di criteri valutativi avanzati inerenti le prestazioni energetiche delle realizzazioni, mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, ed in generale l'adozione di criteri di efficienza, contenimento dei consumi e ricorso alle fonti energetiche rinnovabili. Criteri a cui sono comunque attribuiti pesi significativi nell'ambito della valutazione complessiva delle proposte progettuali (da circa un quinto ad un quarto del punteggio complessivo, a seconda si tratti di interventi nuovi o su strutture già esistenti).

Completa il quadro la presenza di criteri di selezione degli interventi singoli di recupero delle strutture con tecniche di bioedilizia, e l'attenzione al rispetto delle caratteristiche architettoniche originali mediante utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche e ambientali dell'area.

Per quanto riguarda invece il recupero unità patrimonio edilizio a carattere storico, artistico, etc., la valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane nonché i progetti di recupero di strutture di rilevanza storica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, l'approccio relativo ai criteri di sostenibilità è più circoscritto, essenzialmente focalizzato sugli aspetti relativi al risparmio di risorse ed all'applicazione degli schemi di sostenibilità relativi alla gestione energetica.

Per quanto riguarda infine il ripristino qualificazione infrastrutture aree pubbliche e itinerari e percorsi attrezzati, mentre si enfatizza mediante i criteri di selezione l'esigenza di sinergia con interventi relativi allo sviluppo delle forme di accoglienza turistica soft (albergo diffuso, B&B), nel bando è rispettato l'unico criterio di valutazione a carattere ambientale previsto, relativo a "interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio", cui viene attribuito un peso significativo (20 punti su 90 massimi totali).

4.1.13. Attività "4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari"

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale)		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Obiettivo operativo: 4.3 Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari		
Attività: 4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari		Nessun bando pubblicato (fonte: sitoweb Regione FVG) DGR n. 1494 del 3 luglio 2009 - Proposta analitica di attuazione asse IV relativa al settore del turismo – Sviluppo territoriale – Attività 4.3.a – Criteri e modalità di attuazione (zone lagunari di Grado e Marano)
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	Criteri specifici di ammissibilità del PIT
<p>Criteri di ammissibilità del Piano Integrato Territoriale (PIT) per le aree lagunari</p> <p>Requisiti oggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il PIT dovrà interessare i territori eleggibili della zona lagunare di Grado e Marano; - Cronoprogrammi di realizzazione e di spesa coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR; - Predisposizione di un piano strategico articolato in singoli interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando; - Qualora il PIT preveda la realizzazione di interventi di recupero di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la relativa fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; - Qualora il PIT preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione almeno di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale; - Formulazione del PIT per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel 	<p>Criteri di valutazione del Piano Integrato Territoriale (PIT)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti (ad es. enti locali, Università, CCIAA, Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT e CATA), associazioni di categoria, associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti); - Livello di impatto del PIT sullo sviluppo socioeconomico dell'area interessata e sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale); - Grado di definizione, chiarezza e completezza del PIT; - Grado di realizzabilità del PIT, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste; - Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PIT in un'ottica di strategia unitaria e coerente del piano medesimo; - Previsione all'interno del PIT di almeno un intervento volto alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili); - Dimostrazione della capacità del PIT di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano; - Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntivo al PIT rispetto a quanto obbligatorio; - Previsione all'interno del PIT di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata, anche con riferimento alle caratteristiche tipiche della zona lagunare; - Livello di congruità e/o sostenibilità economica del piano integrato; <p>Creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive (come numero di nuovi posti letto attivabili);</p>	<p>Criteri specifici di ammissibilità del PIT</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano strategico articolato in singoli interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale; - Qualora il PIT preveda interventi di recupero di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la relativa fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; - Coerenza del PIT con il Piano di Gestione. <p>Criteri specifici di ammissibilità dei singoli interventi</p> <p><i>Requisiti oggettivi dei singoli interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualora gli interventi prevedano il recupero di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; - Valutazione di incidenza sugli habitat e sulle specie presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano) degli interventi strutturali cofinanziabili; - Rispetto delle disposizioni dei piani di gestione. <p>Criteri specifici di valutazione del PIT</p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.3 Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari Attività: 4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di selezione approvati dal CdS		
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche in lotti funzionali, qualora necessari, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dell'importo minimo di cofinanziabilità del PIT come definito dal bando; - Esclusione dai progetti previsti dal PIT di spese per l'edilizia abitativa/residenziale; - Previsione all'interno del PIT di iniziative di marketing territoriale e/o promozione del territorio interessato e di incentivo allo sviluppo locale; - Coerenza del PIT con il Piano di Gestione <p>Requisiti soggettivi dell'Ente proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il PIT deve essere presentato dal Comune capofila e deve dimostrare la solidità del partenariato in termini di capacità gestionale, economico finanziaria, tecnicorealizzativa, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione. <p>Ammissibilità dei singoli interventi previsti dal PIT</p> <p>Requisiti soggettivi dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PIT rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati; - Qualificazione di impresa come richiesto dal bando di gara. <p>Requisiti oggettivi dei singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza programmatica con il POR FESR e il PIT; - Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PIT; - Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali; - Qualora gli interventi prevedano il recupero di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere 	<ul style="list-style-type: none"> - Piani orientati allo sviluppo delle potenzialità tecnologiche della società dell'informazione, all'accessibilità e uso di servizi telematici da parte della popolazione; - Piani orientati allo sviluppo economico, sociale, occupazione ed imprenditoriale delle aree interessate, attraverso la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche; - Piani orientati al recupero/adequamento di strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, tramite progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso; - Qualora richiesti dal tipo di intervento previsto: sistemi di trasporto da e per le strutture ricettive compatibili con le particolari valenze naturali (biodiversità) presenti all'interno della Laguna; - Promozione di attività economiche eco-sostenibili dell'area interessata. <p>Criteri di priorità</p> <p>Ordine cronologico di presentazione della domanda</p> <p>Criteri di valutazione degli interventi previsti dal Piano Integrato dell'area lagunare (PIT)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PIT; - Sinergie degli interventi con iniziative avviate in passato e finanziate con fondi comunitari, statali e regionali; - Progetti presentati da soggetti che si siano cancellati dal registro della gente di mare e che non abbiano ottenuto contributi dal FEP per lo stesso intervento; - Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste; - Recupero e rifunionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale; - Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PIT; - Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali; - Qualora gli interventi prevedano il recupero di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale; 	<p>Previsione all'interno del PIT di almeno un intervento volto alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili);</p> <p>Qualora richiesti dal tipo di intervento previsto: sistemi di trasporto da e per le strutture ricettive compatibili con le particolari valenze naturali (biodiversità) presenti all'interno della Laguna;</p> <p>Promozione di attività economiche eco-sostenibili dell'area interessata.</p> <p>Criteri specifici di valutazione dei singoli interventi</p> <p>Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali.</p>

Obiettivo specifico: 4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale) Obiettivo operativo: 4.3 Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari Attività: 4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto almeno preliminare in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale; - Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche; - Valutazione di incidenza sugli habitat e sulle specie presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano) degli interventi strutturali cofinanziabili; - Rispetto delle disposizioni dei Piani di Gestione; - Le operazioni considerate dovranno interessare i territori eleggibili delle zone lagunari di Grado e Marano. 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto almeno preliminare in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale; - Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche; - Valutazione di incidenza sugli habitat e sulle specie presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano) degli interventi strutturali cofinanziabili; - Rispetto delle disposizioni dei piani di gestione; - Le operazioni considerate dovranno interessare i territori eleggibili delle zone lagunari di Grado e Marano storico e architettonico dell'area interessata; - Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali; - Superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore; - Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntiva rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi. <p>Criteri di priorità Ordine cronologico di presentazione della domanda</p>	

Note e commenti:

Attività 4.3.a Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Analogamente alle zone montane, l'attività 4.3.a 2 comprende azioni orientate allo sviluppo e recupero di competitività delle zone lagunari, con particolare riguardo al sostegno al passaggio da un'economia basata sulla pesca ad una nuova fase, basata sulla valorizzazione turistica con finalità economiche e sociali delle risorse delle aree lagunari. Anche per questa linea il processo di selezione delle operazioni prevede un doppio livello di valutazione, effettuato alla scala del Progetto Integrato Territoriale ed a quella dei singoli interventi.

Allo stato, ancora nessun bando è stato emanato, anche perché trattasi nella fattispecie dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037) "Laguna di Grado e Marano", il cui Piano di Gestione, da tempo in fase di gestazione, non è ancora stato approvato in via definitiva, ciò che costituisce un ostacolo significativo all'effettiva implementazione delle operazioni.

È innanzitutto essenziale considerare che in questo caso trattasi di aree SIC/ZPS (nonché di zone umide di rilievo internazionale) in maniera pressoché integrale: ciò determina effetti diretti negli stessi criteri di ammissibilità, laddove si sancisce che il Piano Integrato Territoriale (PIT) dev'essere corredato di opportuna analisi ambientale, oltre che economica, mentre devono altresì essere soddisfatti i requisiti stabiliti dal Piano di Gestione ed effettuata la Valutazione di Incidenza. Tali criteri, stabiliti in sede CdS, sono opportunamente recepiti fra i requisiti generali di ammissibilità del bando.

Oltre a ciò, fra i requisiti specifici per il PIT e per gli interventi, vengono stabiliti criteri relativi al risparmio di risorse nonché alla predisposizione di sistemi di trasporto da e per le strutture ricettive/di visita di tipo soft, compatibili con le condizioni di vulnerabilità ambientale dei siti.

Tuttavia, fra i criteri di selezione stabiliti già in sede CdS, uno appare formulato in maniera quanto meno singolare: "*Previsione all'interno del PIT di almeno un intervento volto alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili)*". Ferme restando le condizioni di vulnerabilità dell'area e l'esigenza di trovare compatibilità fra una evidente domanda di sviluppo economico e sociale da parte di comunità che attraversano una difficile fase di transizione, non si comprende perché non si dia seguito coerente alle affermazioni di principio puntando su PIT che fanno della valorizzazione turistica sostenibile il proprio concetto fondante, nei quali *tutti* gli interventi – singoli e nell'insieme – concorrono ad un obiettivo di interesse generale.

4.1.14. Attività "Attività:5.1.a Sostenibilità energetica"

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.a Sostenibilità energetica		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>ATTIVITÀ 5.1.a Sostenibilità energetica – GESTIONE SPECIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale; • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando; • Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando; • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc); • Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero; • Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007. <p>ATTIVITÀ 5.1.a Sostenibilità energetica – GESTIONE ORDINARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale; • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza 	<p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (KWh/costo dell'investimento) rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili); - Energia risparmiata (KWh/costo dell'investimento) rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico); - Progetti: sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto al costo dell'investimento (KWh/€); - Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili); - Cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento; MWh/€); - Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006); - Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione); - Minimizzazione degli impatti ambientali, correlati all'intervento energetico realizzato riferiti alle emissioni di CO₂; - Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato. <p>Criteri di priorità/premialità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliore rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e 	<p>DGR n. 1157 del 16 giugno 2010 modificato DGR n. 485 del 18 marzo 2011 con Decreto Direzione centrale attività Produttive n. 1460 del 2 agosto 2010</p> <p>Attività 5.1.a Sostenibilità energetica" – Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale"</p> <p>Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Criteri specifici di ammissibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero; (L'energia è espressa in tonnellata equivalente di petrolio (TEP), dove 1 TEP = 10.000.000 kcal =41,86 GJ.). <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico) (50 punti); - Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili) (30 punti); - Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato a interventi di cogenerazione) (punti 20); - Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili) (20 punti); - Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO₂ (40 punti). <p>Criteri di priorità</p>

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.a <i>Sostenibilità energetica</i>		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<p>con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando; • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando; • Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero; • Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007. 	<p style="background-color: yellow;">costo dell'investimento complessivo;</p> <p style="background-color: green;">- Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti presentati da imprenditoria giovanile; - Progetti presentati da imprenditoria femminile; - Microimprese fino a 9 dipendenti; - Imprese localizzate nei comuni di montagna. <p><i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS.

Note e commenti:

Attività 5.1.a Sostenibilità energetica

Diretta in generale al sistema delle imprese regionale, questa linea di attività è focalizzata sulla promozione di tutte le forme di risparmio, produzione da fonti rinnovabili, cogenerazione, sostituzione di idrocarburi con altri combustibili. Riveste quindi un grandissimo rilievo – nell’economia generale del POR – per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità perseguiti.

Inizialmente ricomprese nell’Asse 1, sono state poi scorporate nell’Asse 5, che ha assunto il profilo di driver della riconversione ecologica del sistema energetico delle imprese regionali. Tale obiettivo è perseguito mediante il sostegno ad interventi tecnologici piuttosto diversificati, che vengono valutati mediante l’applicazione di indicatori specifici di “lettura” del miglioramento della prestazione.

Tali indicatori – variamente modificati e precisati nel corso del processo attuativo – sono applicati coerentemente “a cascata” dalla decisione del CdS inerente l’ammissibilità dei progetti fino al bando ed ai criteri di priorità adottati.

In particolare, viene adottato come criterio specifico di ammissibilità il “rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell’investimento complessivo maggiore di zero” ovvero al risparmio in termini di Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) rapportate al costo dell’investimento. Il bando conferma altresì il criterio di “Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007”, ai quali comunque gli interventi sostenuti si suppone debbano comunque uniformarsi.

Sono invece tutti confermati i criteri di valutazione a carattere ambientale, incluso il criterio di “minimizzazione delle emissioni di CO₂”, di particolare rilievo in relazione al contributo del POR alla riduzione dei gas serra. Non vengono tuttavia fornite indicazioni di merito relativamente alle modalità di quantificazione per la suddetta riduzione, che invece costituisce un procedimento piuttosto complesso e caratterizzato dalla presenza di norme specifiche di riferimento (UNI EN ISO 14.040/2006; 14044/2006; 14064-2/2006)²⁸. Tale aspetto assume un rilievo particolare, dal punto di vista del processo di selezione dei progetti, laddove si consideri che – dei 140 punti totali massimi, raggiungibili da una proposta – questo criterio incide per ben 40 punti.

Per quanto riguarda invece gli altri criteri di selezione – utilizzo di energie rinnovabili, risparmio nei consumi, rapportato ai costi di investimento, sostituzione di idrocarburi, essi vengono coerentemente applicati come riferimenti del processo di selezione.

Di rilievo è anche l’adozione del criterio di priorità che privilegia le aziende dotate di registrazione EMAS e/o certificazione ISO 14001.

²⁸ www.reteclima.it/calcolo-delle-emissioni-di-gas-serra-carbon-footprint

4.1.15. Attività “5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE GEOTERMIA” e “5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE BIOMASSE”

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE GEOTERMIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto dalla DGR n. 3201 dd. 22/12/2006 (temperatura e portata, presenza sistemi di re-iniezione, verifiche sostenibilità idraulica termica) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido); • Predisposizione di sistemi di monitoraggio (strumentazione per monitoraggio pressione e caratteristiche fisico/chimiche acqua) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido); • Analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico (per le pompe di calore); 	<p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 - Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€ - Miglioramento Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCE1 - Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCE1 - Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento) - Assenza della rete del gas - Presenza di vincoli paesaggistici; - Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico e biomassa per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto) quantificata come percentuale di energia consumata coperta dalle fonti rinnovabili. <p>Criteri di priorità Ordine cronologico di presentazione della domanda</p>	<p>DGR. 1008 del 28 maggio 2010 Attività 5.1.b) “Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili”, per la parte relativa alla linea di intervento “Sfruttamento di fonti rinnovabili” - parte geotermia “Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica in profondità, oltre i settecento metri”</p> <p>Criteri di ammissibilità specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto dalla deliberazione di generalità della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 32015 (Carta Geologico-Tecnica della risorsa geotermica regionale e Linee Guida per il suo utilizzo), con particolare riferimento alla temperatura ed alla portata del fluido estratto, alla presenza di sistemi di re-iniezione, alle verifiche di sostenibilità idraulica e termica. <p>Criteri di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCE1.6. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti) - Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCE1.7 (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti) - Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€7 (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 16 determinato rapportando l'energia risparmiata sull'investimento al valore migliore dei progetti presentati) (16 punti) - Presenza di vincoli paesaggistici: <ul style="list-style-type: none"> o Assenza di vincoli paesaggistici (0 punti) o Presenza di vincoli paesaggistici (4 punti) - Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti)
		<p>DGR n. 1009 del 28 maggio 2010 Attività 5.1.b “Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili” Linea d'intervento “Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)”</p>

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE GEOTERMIA		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
		<p>Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri</p> <p>Criteri di ammissibilità specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della sostenibilità della risorsa così come previsto dalla deliberazione di generalità della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 32015 (Carta Geologico-Tecnica della risorsa geotermica regionale e Linee Guida per il suo utilizzo), con particolare riferimento alla temperatura ed alla portata del fluido estratto, alla presenza di sistemi di re-iniezione, alle verifiche di sostenibilità idraulica e termica; <p>Criteri di valutazione e punteggio massimo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET6. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti) - Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET7 (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati) (10 punti) - Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€7 (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 20 determinato rapportando l'energia risparmiata sull'investimento al valore migliore dei progetti presentati) (20 punti) - Presenza di vincoli paesaggistici: <ul style="list-style-type: none"> o Assenza di vincoli paesaggistici (0 punti) o Presenza di vincoli paesaggistici (5 punti) - Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati) (10 punti)

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE GEOTERMIA		
Criteria di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteria di ammissibilità	Criteria di valutazione/priorità	
		<p>DGR n. 2868 del 17 dicembre 2009 Attività 5.1.b “Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili”, per la parte relativa alla linea di intervento “Sfruttamento di fonti rinnovabili” - parte geotermia “Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore” Criteria di ammissibilità specifica - La domanda di finanziamento dovrà soddisfare il requisito di ammissibilità specifica che prevede l’analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico. Criteria di valutazione - Efficienza energetica dell’edificio da programma Enea/DOCET. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando l’efficienza energetica dell’edificio al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti) - Miglioramento dell’efficienza energetica dell’edificio da programma Enea/DOCET5 (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando il miglioramento dell’efficienza energetica dell’edificio al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti) - Energia risparmiata sull’investimento in KWh/€5. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 16 determinato rapportando l’energia risparmiata sull’investimento al valore migliore dei progetti presentati) (16 punti) - Presenza di vincoli paesaggistici: o Assenza di vincoli paesaggistici (0 punti) o Presenza di vincoli paesaggistici (4 punti) - Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l’energia elettrica necessaria al funzionamento dell’impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell’impianto al valore migliore dei progetti presentati) (8 punti)</p>

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE BIOMASSE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
Sfruttamento di fonti rinnovabili <ul style="list-style-type: none"> Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili"- parte biomasse. 	Criteri di valutazione <u>Criteri tecnici</u> <ul style="list-style-type: none"> Efficienza energetica dell'impianto Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità) Energia prodotta /Contributo richiesto (KWh/€) Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto <u>Criteri ambientali</u> <ul style="list-style-type: none"> Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno Contributo all'autosufficienza del calore generato e distribuito sul territorio di riferimento del calore intesa come rapporto tra calore prodotto e fabbisogno locale % di energia generata prodotta da fonti rinnovabili quali biomasse agricole e forestali provenienti dal territorio (max 70 km distanza tra luogo di approvvigionamento e l'impianto). <ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità ambientale; Sostenibilità energetica; Biomasse forestali da boschi certificati. <u>Criteri sociali</u> <ul style="list-style-type: none"> Occupazione diretta generata dal progetto <u>Criteri finanziari</u> <ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto (misurata ad esempio da Valore attuale netto e/o saggio di rendimento interno) Per indicazioni sull'analisi finanziaria si veda "Guida all'analisi costi-benefici dei progetti 	DGR n. 703 del 15/04/2010 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte biomasse, "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia- biomasse" Requisiti di ammissibilità specifici <ul style="list-style-type: none"> Documentazione minima di progetto (che include tra i requisiti minimi) <ul style="list-style-type: none"> Calcolo del risparmio energetico in termine di riduzione di CO2 per sostituzione di combustibili fossili (gasolio e metano) con fonti rinnovabili; Potenza termica massima non superiore a 5 MWt Criteri di valutazione e punteggi per gli interventi <u>Criteri ambientali</u> <ul style="list-style-type: none"> Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta-legno: <ul style="list-style-type: none"> Esistenza nel raggio di 1 km dall'impianto della possibilità di allacciamento alla rete di metano - no, 5 punti; si, 0 punti Sostenibilità energetica: <ul style="list-style-type: none"> Rapporto tra potenza termica utilizzata e massima potenza termica dell'impianto - >= 0,90, 20 punti; >= 0,80 e < 0,90, 10 punti, < 0,80, 0 punti Biomasse forestali da boschi certificati: <ul style="list-style-type: none"> Presenza di proprietà forestali certificate sul territorio comunale - si, 5 punti - no, 0 punti Criteri di priorità <ul style="list-style-type: none"> Interventi ricadenti in Comuni il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di un'area protetta ai sensi della L.R. 42/1996, art. 33, co. 3, lett. h);

Obiettivo specifico: 5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo) Obiettivo operativo: 5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili Attività: 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - PARTE BIOMASSE		
Criteri di selezione approvati dal CdS		Bandi, criteri di sostenibilità ambientale adottati e punteggi attribuiti
Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione/priorità	
	<p>di investimento. Fondi strutturali, Fondi di Coesione e ISPA. http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/cost/guide02_it.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di cofinanziamento del progetto <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto - Iniziative sinergiche ad altri interventi finanziati dal PSR 2007-13 - Iniziative che si integrano a progetti finanziati dal PSR 2007-2013 - Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996. - Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale; - Ordine cronologico di presentazione della domanda; - Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili. - Priorità ad attività divulgative continuative nel periodo di durata del programma; - Coinvolgimento di un ampio bacino di utenti (imprese, istituzioni, tecnici, cittadini); 	

Note e commenti:

Attività 5.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

L'attività 5.1.b comprende un "pacchetto" di interventi relativi alla valorizzazione delle risorse rinnovabili. Sebbene il POR prevedesse la possibilità di promuovere interventi anche nel settore dell'energia idraulica, eolica, solare, l'attenzione della fase attuativa si è rivolta essenzialmente alla geotermia ed alle biomasse.

- Parte geotermia

Due bandi trattano separatamente i progetti relativi allo sfruttamento di fonti geotermiche profonde (> 700 m. di profondità) e superficiali (<700 m. di profondità): entrambi sono accomunati dal criterio di salvaguardia della risorsa come criterio di ammissibilità dei progetti.

Il sostegno ad iniziative degli EE.LL. e della stessa Regione FVG, in tal senso, si colloca in una prospettiva di accrescere il contributo delle fonti rinnovabili al mix energetico regionale, contribuendo altresì alla riduzione delle emissioni di gas serra.

In termini puntuali, i criteri adottati dal CdS (già variamente modificati in corso d'opera), sono stati ulteriormente modificati ed integrati in sede di bando, laddove entrambi i bandi specificano criteri tecnici di progetto in termini di:

- energia risparmiata;
- miglioramento efficienza energetica;
- presenza di vincoli paesaggistici;
- utilizzo di fonti rinnovabili;

articolandoli diversamente come punteggi, a seconda della "profondità" del progetto.

Nello specifico del bando "*sfruttamento risorsa geotermica mediante impianti e pompe*" viene adottato invece un solo criterio di ammissibilità relativo alla "*analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico*".

- Parte Biomasse

Per quel che riguarda le biomasse, laddove in sede CdS i criteri di selezione sono stati declinati in maniera piuttosto generica (es. "sostenibilità energetica" o "sostenibilità ambientale", è stata la fase di bandola sede in cui questi sono stati precisati in maniera più cogente, dall'ammissibilità alla priorità.

Sono stati infatti aggiunti criteri di ammissibilità specifici, come – fra Documentazione minima di progetto (requisiti minimi) il "*calcolo del risparmio energetico in termine di riduzione di CO2 per sostituzione di combustibili fossili (gasolio e metano) con fonti rinnovabili;*" e "*Potenza termica massima non superiore a 5 MWt*".

Oltre a ciò, il bando ha confermato ed ulteriormente specificato i seguenti criteri:

- "Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta-legno" (specificato come "Esistenza nel raggio di 1 km dall'impianto della possibilità di allacciamento alla rete di metano - no, 5 punti; sì, 0 punti" allo scopo di privilegiare la realizzazione di soluzioni impiantistiche di questo tipo solo laddove non sussistano alternative "di rete");
- "Sostenibilità energetica" (specificato come "Rapporto tra potenza termica utilizzata e massima potenza termica dell'impianto - $\geq 0,90$, 20 punti; $\geq 0,80$ e $< 0,90$, 10 punti, $< 0,80$, 0 punti), che tende a discriminare i progetti in termini di proporzione degli stessi in rapporto ai bisogni cui devono rispondere;
- "Biomasse forestali da boschi certificati" (specificato come "presenza di proprietà forestali certificate sul territorio comunale - sì, 5 punti – no, 0 punti") che privilegia la combustione di materiali legnosi la cui filiera di produzione assicura la minimizzazione delle emissioni.

4.1.15. Attività "5.2.a Riduzione delle emissioni in atmosfera"

TABELLA SOPPRESSA PER SOPPRESSIONE DELLA LINEA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE ON GOING DEL
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-13
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

***NOTA TECNICA
ALL. 6.2***

***OSSERVAZIONI SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL POR FESR, CON
PARTICOLARE RIGUARDO AGLI INDICATORI RELATIVI ALLA
STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ***

DOCUMENTO PER LA CONDIVISIONE CON L'AUTORITÀ AMBIENTALE

INDICE
NOTA TECNICA ALL. 6.2

OSSERVAZIONI SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL POR FESR, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI "INDICATORI AMBIENTALI"

1. Premessa
2. Una definizione degli indicatori del programma
3. Una verifica preliminare di adeguatezza degli indicatori adottati dal POR FESR FVG
4. Guida alla lettura delle matrici

Appendice: Matrici Assi/Obiettivi/Indicatori

OSSERVAZIONI SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL POR FESR, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI "INDICATORI AMBIENTALI"

1. Premessa

Questa nota ha la finalità di evidenziare alcune criticità preliminarmente individuate nel sistema di indicatori adottati dal POR FESR del FVG e in particolare del complesso degli indicatori di impatto e di risultato.

Ricordiamo che il POR identifica indicatori d'impatto, risultato e realizzazione ma non ne fornisce una chiara definizione. A tale riguardo, ci si può riferire a quanto affermato alla pag. 160 del POR:

"Per misurare l'efficacia degli interventi selezionati per conseguire l'obiettivo prefissato (obiettivo specifico) per l'Asse 1 (con riferimento alla situazione iniziale) nonché per verificare i progressi che le linee di attività finanziate determineranno nel conseguire i relativi obiettivi operativi, nel prospetto che segue sono indicati gli "indicatori fisici" utilizzati per la costruzione, rispettivamente, di idonei "indicatori di impatto", "indicatori di risultato" e "indicatori di realizzazione".

Questa locuzione, riferita all'Asse 1, è ripetuta senza rilevanti modifiche per tutti gli Assi del POR.

Per concludere questa premessa a riferimenti rinvenuti nel POR circa il sistema degli indicatori adottato, segnaliamo che (pag. 125) lo stesso riporta la seguente tabella riferita agli "Indicatori di impatto a livello di Programma".

Programma	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole	Posti di lavoro creati <i>full time</i> equivalente		0	535
	di cui donne	%		50
	di cui uomini	%		50
	Produttività del lavoro delle PMI – Valore aggiunto per addetto nelle PMI (Fonte Eurostat 2004)	Migliaia di euro	32,5	34,12
	Emissioni CO2 settore industria (Fonte Piano energetico regionale – Istat –Terna – Elaborazioni Regione FVG 2003)	Mln ton	2,74	2,52

Per comprendere una certa difficoltà incontrata nel comprendere l'articolazione logica del sistema degli obiettivi e degli indicatori che li rappresentano, pare utile qui segnalare – a titolo esemplificativo – come l'indicatore "Emissioni di CO2 settore industria", qui riportato a livello di programma, sia adottato altresì come indicatore di impatto per l'asse V "Ecosostenibilità".

2. Una definizione degli indicatori del programma

È opportuno premettere che, nell'esprimere i giudizi sulla loro validità, si è fatto riferimento alle definizioni di indicatori di impatto, risultato e realizzazione condivise a livello comunitario.

Gli indicatori di impatto misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili socio - economico (occupazione, produzione, reddito, ecc.).

È possibile distinguere tra:

- *indicatori di impatto globale* (o di contesto) influenzati in maniera indiretta quindi non prevalente dall'intervento

del Programma (crescita dell'occupazione nell'area di riferimento);

- *indicatori di impatto specifico* (o impatti immediati), influenzati anche direttamente pur se non esclusivamente dall'azione del Programma.

Gli indicatori di risultato (detti anche di *outcome* o – secondo alcuni autori – *impatti immediati*) misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di percorrenza, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di trasporto, ecc.).

Gli indicatori di realizzazione (detti anche di output), invece analizzano lo stato di avanzamento, sia da un punto di vista finanziario che fisico. Si distinguono in:

- *indicatori finanziari* (detti anche *indicatori di risorse*), utilizzati per determinare l'avanzamento finanziario dell'intervento e/o le risorse utilizzate, sono generalmente utilizzati per misurare la spesa sostenuta per completare un'azione;
- *indicatori di realizzazione fisica* (detti anche *di output*), utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento.

L'analisi che proponiamo di seguito guarda agli indicatori adottati dal POR attraverso queste definizioni, per esprimere una valutazione preliminare circa la loro adeguatezza.

3. Una verifica preliminare di adeguatezza degli indicatori adottati dal POR FESR FVG

Come premesso, l'analisi si è maggiormente soffermata sugli indicatori di risultato e di impatto che sono in grado di misurare l'efficacia del Programma, mentre non si è reputato utile, al momento, addentrarsi anche sugli indicatori di realizzazione che invece misurano l'efficienza del Programma.

In generale il sistema di indicatori del POR non sempre appare adeguato a misurare l'efficacia del Programma, cioè a misurare i benefici che derivano al contesto regionale per effetto della realizzazione degli interventi realizzati. Ciò appare particolarmente significativo per quanto riguarda gli "indicatori ambientali", ovvero il sistema di indicatori cui è demandata la lettura dello stato e dei processi di cambiamento/trasformazione, associati all'implementazione del *principio di sostenibilità ambientale*.

Le carenze sono in generale riconducibili alla scarsa significatività e/o alla limitatezza del "campo di lettura" di alcuni degli indicatori proposti a rappresentare il contesto di riferimento ed i suoi cambiamenti, in relazione al sistema degli obiettivi enunciato.

Inoltre, il sistema degli indicatori appare in alcuni casi poco adatto a rappresentare l'impatto atteso dal POR (ovvero la sua efficacia in termini di cambiamenti prodotti nel contesto). Emerge sovente una loro maggiore idoneità a misurare la capacità di produrre risultati (o, secondo alcuni autori, "impatti immediati") - sia rispetto alla scala di Programma che di Asse. In aggiunta, in diversi casi più che di risultato trattasi di indicatori di realizzazione.

Su come integrare e rafforzare il sistema degli indicatori, e sul metodo con il quale procedere in tal senso, si tornerà in seguito. Gli esempi riportati di seguito, opportunamente riferiti agli Assi del POR, aiuteranno a chiarire tali affermazioni.

Si tenga presente che le note di commento riportate di seguito, costituiscono niente di più che suggestioni di riflessione per il lavoro del valutatore.

ASSE I Innovazione Ricerca Trasferimento Tecnologico e Imprenditorialità

Obiettivo <i>Indicatori d'impatto:</i>	Rafforzare la competitività delle imprese
Specifico:	<i>Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST</i> (Fonte Eurostat 2004)
Note:	* Così com'è, si tratta più di un indicatore di risultato, che andrebbe integrato facendo riferimento alla spesa per la ricerca in rapporto al PIL, oppure all'occupazione nel manifatturiero/servizi ad alta e medio-alta tecnologia (come variazione % ed assoluta. Un ulteriore integrazione può essere l'Intensità energetica/elettrica del PIL.
Indicatori di risultato:	<i>Spesa pubblica e privata per RST</i> (Fonte Eurostat 2004) Intensità brevettuale (variazione brevetti EPO/milione abitanti)
Note:	Ad integrazione, potrebbe farsi riferimento a: <ul style="list-style-type: none">• Variazione Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (% imprese > 10 addetti industria/servizi con collegamento BL; ISTAT)• Imprese che introducono innovazioni di processo/prodotto (% di imprese >10 addetti industria/servizi che hanno introdotto innovazioni; ISTAT);• Imprese certificate ISO14001 o registrate EMAS.

ASSE II Sostenibilità Ambientale

Obiettivo Specifico: L'obiettivo "promuovere la sostenibilità ambientale" è in realtà declinato dall'obiettivo indicato come "operativo": "*Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi*

ambientali e tecnologici”

Indicatori di impatto:

Visitatori portali web (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)

Note:

- * Leggere l'impatto dell'Asse in chiave di "visitatori dei portali web" appare piuttosto riduttivo: se si sta alla lettera del termine "valorizzare", la visita ad un sito web in genere non genera alcun "valore aggiunto";
- * Nessun riferimento viene altresì indicato per quel che riguarda le condizioni di rischio ambientale (es. estensione aree interessate da rischi di esondazione) e tecnologico (ad es. con riferimento alla riduzione delle condizioni di rischio nelle aziende a rischio di incidente rilevante ex d.lgs 334/1999, ovvero alla riduzione dei siti contaminati).

Indicatori di risultato:

Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Sedimenti inquinati asportati

Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie

Note:

- * In generale, rispetto agli indicatori proposti, trattasi per lo più di indicatori di realizzazione: non si vede infatti come tali indicatori possano rappresentare le trasformazioni immediate del contesto (es: il monitoraggio, in quanto strumento di supporto alle gestione di processi, difficilmente può considerarsi un risultato, a meno che l'obiettivo operativo perseguito non sia il monitoraggio stesso)

ASSE III Accessibilità

Obiettivo Specifico:

Migliorare l'accessibilità del sistema regionale

Indicatori di impatto:

- * *Indicatori di accessibilità alla banda larga da parte del sistema delle imprese*

Indicatori di risultato:

Collegamenti ferro-aeroportuali attivati
Fibra ottica posata

Note:

- * Nessun riferimento all'accessibilità immateriale per i cittadini (ai servizi interattivi, alle risorse on line, ecc.);
- * Nessun riferimento all'impatto delle operazioni di Programma sui sistemi della mobilità, che pur costituisce obiettivo operativo;
- * Indicatori di risultato riconducibili per lo più ad indicatori di realizzazione.

ASSE IV Sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico:

Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata

Indicatori di impatto:

Non sono indicati

Indicatori di risultato:

Volume investimenti attivati nelle aree urbane interessate dagli interventi
Strutture recuperate a fini turistici

Note:

- * Attrattività dei territori urbani, miglioramento delle condizioni delle aree montane, rivitalizzazione delle aree lagunari sono gli "obiettivi operativi" che esplicitano l'obiettivo specifico della coesione interna e della crescita territoriale equilibrata;
- * Nessuno degli obiettivi appare efficacemente supportato da un sistema di indicatori: in realtà non vi è alcun "sistema", ma solo alcuni indicatori puntuali, uno dei quali è effettivamente di risultato (volume di investimenti attivati, relativo alle risorse mobilizzate), mentre per quanto riguarda le "strutture recuperate a fini turistici", trattasi di un semplice obiettivo di realizzazione.

ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo

Obiettivo Specifico:

Ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica

Indicatori di impatto:

Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (ISTAT)
Emissioni di CO2 dell'industria

Indicatori di risultato:

Risparmio energetico nelle imprese
Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera

Note:

- * In questo caso, gli indicatori proposti appaiono di per sé appropriati, pur se non sufficienti a rappresentare sia l'obiettivo specifico di "ecosostenibilità della crescita economica", sia gli obiettivi operativi attrattività dei territori urbani, miglioramento delle condizioni delle aree montane, rivitalizzazione delle aree lagunari sono gli "obiettivi operativi" di "efficienza energetica/fonti rinnovabili" che di "processi produttivi ecocompatibili".

In definitiva, rispetto al sistema degli indicatori dedicato a rappresentare la prestazione del POR – della quale la prestazione ambientale è un sottoinsieme rilevante anche sotto il punto di vista degli obiettivi di competitività - appare opportuno che il Valutatore avvii nelle diverse sedi un confronto di merito sul sistema degli obiettivi e sulle prestazioni che effettivamente si intende raggiungere, in termini di contributo del POR al cambiamento del sistema territoriale, sotto i diversi profili rappresentati dal sistema degli obiettivi specifici ed operativi.

Appare altresì opportuno sviluppare forme di confronto operativo con l'Autorità Regionale responsabile della Valutazione della Politica Regionale Unitaria, soprattutto nella chiave dello sviluppo di forme di coordinamento appropriate a fornire risposte sostanziali al quesito di valutazione n° 9, inerente all'integrazione e alla complementarietà delle programmazioni.

A tale scopo, il presente documento propone – come allegato – una serie di matrici, relative al POR nel suo complesso e singolarmente ai suoi cinque Assi, volte a precisare il Quadro Logico, ricostruendo le relazioni obiettivi/prestazioni per i diversi Assi e proponendo, laddove ritenute opportune, modifiche ed integrazioni puntuali, sia per quanto riguarda la verifica delle realizzazioni e dei risultati che rispetto ad una – necessariamente più ampia – valutazione degli impatti del POR sul contesto.

Nella nota che segue si riporta una breve “guida alla lettura” delle matrici e delle operazioni di modifica ed integrazione che vengono proposte, con attenzione specifica alla verifica e valutazione degli aspetti che concorrono a formare la strategia di sostenibilità del POR.

4. Guida alla lettura delle matrici

Il sistema di matrici proposto è costruito per consentire una lettura sistemica dei dati contenuti nel POR FESR, nel Rapporto di Valutazione Ambientale e nel Disegno di Valutazione. Esso include:

- una matrice generale, relativa all'intero impianto del POR ed al suo sistema di obiettivi, indicatori di impatto, risultato e realizzazione nonché alle indicazioni provenienti dal Rapporto Ambientale (RA), con particolare riguardo agli indicatori di sostenibilità ambientale;
- una serie di 5 matrici – una per ogni Asse – che riprende il sistema di obiettivi ed indicatori proposto dal POR, proponendo modifiche ed integrazioni, con particolare riguardo (ma non esclusivamente) agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Ognuna delle matrici è “incrociata” con le domande valutative rilevanti dal punto di vista della lettura della strategia di sostenibilità del Programma e della sua efficacia.

Per facilitarne la lettura, è opportuno precisare gli aspetti seguenti.:

a. *relativamente alla matrice generale secondo una “lettura verticale”:*

- le prime 8 colonne evidenziano il “Sistema degli obiettivi e indicatori del POR FESR”. In particolare:
 - nella colonna 1 sono riportati gli obiettivi specifici di Asse;
 - nella colonna 2 sono riportati gli obiettivi operativi di Asse;
 - nella colonna 3 sono riportati gli **indicatori di impatto** proposti dal POR che sono riferibili all'intero Asse;
 - nella colonna 4 sono riportati gli **indicatori di risultato** proposti dal POR;
 - nella colonna 5 sono riportati gli **indicatori di realizzazione** proposti dal POR;
 - nelle colonne 6,7,8 sono riportati rispettivamente unità di misura, valore base e valore atteso per tutti gli indicatori del POR. L'uso dei colori azzurro, arancione e verde indica che si tratta dei dati riferibili rispettivamente a **indicatore di impatto**, **di risultato** e **di realizzazione**.
- nelle colonne 9 e 10 sono riportati gli indicatori mutuati dal Rapporto di Valutazione Ambientale” che si suddividono in **indicatori di contesto** e **indicatori prestazionali**;
- nell'ultima colonna sono riportate le “Domande Valutative Ambientali” del disegno di valutazione.

La lettura orizzontale della matrice mette invece in correlazione il POR, il Rapporto Ambientale e le Domande Valutative Ambientali. In sintesi, su una stessa riga, a partire da un dato obiettivo del POR, sarà possibile rintracciare gli indicatori (di impatto, risultato e realizzazione) del POR, gli indicatori di contesto e prestazionali del RA, le domande di valutazione ambientale che, ad una analisi iniziale, risultano coerenti tra loro e con l'obiettivo/gli obiettivi dichiarati nel POR.

Tenuto conto che il RA è stato redatto su una versione del POR a quattro Assi, mentre l'Asse 5 è stato solo successivamente scorporato dall'Asse 1 ed aggiunto, in base a questa lettura orizzontale, è utile sottolineare quanto segue:

- la presenza sulla stessa riga di indicatori del POR e di indicatori del Rapporto Ambientale indica l'inclusione nel POR delle indicazioni mutate dal RA;
- quando invece gli indicatori del Rapporto Ambientale non sono parsi coerenti con gli indicatori del POR sono stati evidenziati in **rosso vivo** e posti su un'altra riga.

b. relativamente alle matrici di Asse secondo una “lettura verticale”:

- la prima riga in alto riporta l’obiettivo specifico di Asse;
- le prime 7 colonne evidenziano il “Sistema degli obiettivi e indicatori del POR FESR”. In particolare, analogamente alla matrice generale:
 - nelle colonne 2, 3 e 4 sono riportati gli **indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione** proposti dal POR che sono riferibili all’intero Asse;
 - nelle colonne 5, 6 e 7 sono riportati rispettivamente unità di misura, valore base e valore atteso per tutti gli indicatori del POR.;
 - in ognuna delle colonne relative agli indicatori di impatto, realizzazione e risultato, sotto la lista proposta dal POR approvato, sono riportate in **colore rosso scuro** tutte le modifiche e le integrazioni che vengono proposte dal Valutatore, complete dei metadati disponibili (fonte, anno di riferimento) a supporto dell’esigenza di rispondere nella maniera più puntuale possibile alle questioni poste dalle Domande Valutative Ambientali. In questo caso, laddove disponibile, è stato inserito il valore base, mentre il valore obiettivo resta da definire insieme all’AdG ed all’AA, a seguito di verifica e valutazione condivisa circa l’opportunità di un loro inserimento;
 - nei casi in cui un indicatore specifico sia stato collocato dal POR in una posizione gerarchica non adeguata (es. fra gli indicatori d’impatto, piuttosto che di risultato o di realizzazione), l’indicatore viene “ricollocato”, sempre in colore rosso scuro ed evidenziato in giallo, sia nella posizione “**di provenienza**” (es. indicatori di impatto) che in quella “**di destinazione proposta**” (es. indicatori di risultato).
- è qui opportuno sottolineare gli aspetti seguenti
 - quanto riportato in colore rosso come proposte di modifica/integrazione, tiene conto di un lavoro di verifica puntuale delle fonti statistiche validate, quali ad es. la Banca Dati degli indicatori regionali del DPS, le Banche Dati di ARPA FVG o il suo Aggiornamento 2008 del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente;
 - i valori-base riportati, pur se riferiti ad anni diversi, in funzione della tipologia di indicatore, sono quindi validati ed è possibile valutare comparativamente le prestazioni, sia alla scala regione FVG/altre regioni che – in alcuni casi – a quella intra-regionale, di livello provinciale;
 - in particolare per quanto riguarda gli indicatori di impatto, le integrazioni proposte in molti casi non fanno riferimento ad aspetti prettamente di natura ambientale, bensì in molti casi colgono dimensioni di tipo economico o sociale o ancora – in alcuni casi – di processo amministrativo. Si ritiene tuttavia che la loro lettura d’insieme possa consentire una valutazione più puntuale della sostenibilità dei processi di cambiamento ambientale e territoriale in atto.

APPENDICE

MATRICI ASSI/OBIETTIVI/INDICATORI

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI E INDICATORI DEL POR FESR FVG IL CUI OBIETTIVO GLOBALE E' "Creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole"

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Indicatori POR FESR						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI
		di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali	
1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità)	1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat 2004)			%	45,3	65		Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale (numero, valore finanziario e % su totale), di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici, di cui finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	VALUTAZIONE TEMATICA 2 Domanda valutativa n. 3. Secondo quali criteri di efficienza, qualità e sicurezza viene promossa l'eccellenza energetico-ambientale dei siti produttivi e/o dei processi e/o dei prodotti quale elemento rilevante della competitività delle imprese e dei clusters regionali ?
		1. Spesa pubblica e privata per RST (Fonte Eurostat 2004)			% su PIL	1,17	2			
		2. Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti (Fonte Eurostat 2003)			n.	57,7	180			
		imprese beneficiarie			n.		935			
		progetti realizzati			n.		713			
		progetti realizzati in collaborazione con Università e centri Ricerca			n.		3			
	1.2 Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva	1. Variazioni nell'occupazione delle imprese coinvolte			%	0	13			
		2. Variazioni del fatturato delle imprese coinvolte			%	0	27,5			
		3. Nuove aziende attratte nei Poli			n.	0	30			
		imprese beneficiarie			n.		700			
		progetti realizzati di supporto dei cluster			n.		10			
		nuovi siti di commercio elettronico			n.		150			
2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale)	2.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)			n.	75000	149.000		A. VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PROGRAMMA NEL SUO COMPLESSO 3. In che misura le realizzazioni del Programma concorrono al miglioramento della qualità ambientale nei settori ambientali-chiave, indicati nella Valutazione Ambientale Strategica (riduzione dei consumi idrici e delle emissioni di reflui; riduzione dei consumi energetici per i vari usi e delle emissioni in atmosfera; risanamento di terreni contaminati; riduzione del rischio ambientale e tecnologico; chiusura del ciclo materiali e dei rifiuti)?	
		Popolazione a rischio idrogeologico (Fonte Elaborazione Protezione civile 2006)			n. ab.	100.000	88.000			
		Visitatori portali web (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)			n.	250.000	500.000			
		superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale			kmq	0	747			
		Sedimenti inquinati asportati			m3	0	40.000			
		Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico			n. ab.	0	14.500	Popolazione a rischio idrogeologico (n. ab)		
		Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio (Fonte Protezione Civile FVG 2006)			n. ab.	316.000	1.180.000			
		Parametri ambientali monitorati (Fonte Protezione civile e ARPA 2006)			n.	17	168	Parametri ambientali monitorati (numero e tipologia)		
		Lunghezza rete idrografica monitorata con nuove tecnologie			% su totale rete	0	11,42			
		Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati			n.		18	Progetti di gestione e prevenzione dei rischi realizzati (numero, valore finanziario)		
		Stazioni/sensori di monitoraggio			n.		119	Stazioni/sensori di monitoraggio per la prevenzione e gestione dei rischi (numero)		
		Superfici oggetto di interventi di messa in sicurezza			kmq		35	1) Superficie messa in sicurezza (km2) + 2) Interventi di messa in sicurezza (numero e valore finanziario) di cui di ingegneria naturalistica		
		Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati			n.		34	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie) di cui con ripristino ambientale		
		Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati			n.		4	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie)		
		Lunghezza rete sentieristica e piste			km		37	Lunghezza rete sentieristica (Km) di cui ripristinata		
		Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale			n.		16	Strutture/infrastrutture interessate da interventi a servizio delle aree a particolare pregio ambientale (numero)		
		Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali			n.		150	Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali (numero)		
		Progetti di recupero e bonifica realizzati			n.		1	Progetti di recupero e bonifica realizzati (numero, valore finanziario e superficie)		

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI E INDICATORI DEL POR FESR FVG IL CUI OBIETTIVO GLOBALE E' "Creare per l'intero contesto regionale un vantaggio competitivo durevole"

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Indicatori POR FESR						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI	
		di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali		
5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo)	5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (Produzione lorda in 5% dei consumi lordi) (Fonti Dati DPS-Istat 2005)			%	13,3	19,3			VALUTAZIONE TEMATICA 5 - LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E GLI EFFETTI DI DETERMINATE CATEGORIE (RISPARMIO E COGENERAZIONE DI ENERGIA E CALORE) 1. Quali effetti ha prodotto, nelle PMI interessate dagli investimenti, la promozione di tecnologie e strumenti/dispositivi per l'efficienza energetica in termini di modalità di approvvigionamento energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera? 2. In che misura è rintracciabile sotto questo profilo un effetto di sistema sul tessuto delle PMI regionali? A. VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PROGRAMMA NEL SUO COMPLESSO 3. In che misura le realizzazioni del Programma concorrono al miglioramento della qualità ambientale nei settori ambientali-chiave, indicati nella Valutazione Ambientale Strategica (riduzione dei consumi idrici e delle emissioni di reflui; riduzione dei consumi energetici per i vari usi e delle emissioni in atmosfera; risanamento di terreni contaminati; riduzione del rischio ambientale e tecnologico; chiusura del ciclo materiali e dei rifiuti)?	
		Risparmio energetico delle imprese beneficiarie			Ktep	0	50		Risparmio energetico delle imprese beneficiarie (NB nel RA questo indicatore era imputato all'asse II)		
			imprese beneficiarie		n.		250				
			potenza installata		Kw		42000		Potenza installata (Fonti rinnovabili) (NB nel RA questo indicatore era imputato all'asse II)		
	5.2 Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera					Mln ton	2,74	2,52	Emissioni CO2 (Kt)		
			Riduzione emissioni inquinanti in atmosfera (Fonte Regione FVG)			%	30	50			Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera delle imprese beneficiarie (%) (NB nel RA questo indicatore era imputato all'asse II)
					n.		150				

Asse 1. Rafforzare la competitività delle imprese (ASSE I INNOVAZIONE Ricerca Trasferimento tecnologico e Imprenditorialità)

Obiettivi operativi	Indicatori POR (attuali e proposte di modifica e/o integrazione)						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI
	di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali	
1.1 Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat 2004)			%	45,3	65			<p>VALUTAZIONE TEMATICA 2 Domanda valutativa n. 3. Secondo quali criteri di efficienza, qualità e sicurezza viene promossa l'eccellenza energetico-ambientale dei siti produttivi e/o dei processi e/o</p>
	Spese per R&S delle imprese pubbliche e private in % sul PIL (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			% su PIL	0,7 (2008)				
		1. Spesa pubblica e privata per RST (Fonte Eurostat 2004)		% su PIL	1,17	2			
		2. Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti (Fonte Eurostat 2003)		n.	57,7	180			
		Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/di processo % totale imprese (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)		%	32,3 (2002-2004)				
		Imprese che hanno ottenuto l'ECOLABEL o sviluppato Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (DAP) (Fonte: ARPA FVG)		n°	1 (al 2011)				
			imprese beneficiarie	n.		935			
			progetti realizzati	n.		713			
			progetti realizzati in collaborazione con Università e centri Ricerca	n.		3			
			Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale (numero e % su totale), di cui: a. finalizzati alla riduzione dei consumi di energia; b. finalizzati alla riduzione dei consumi idrici; c. finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	n° progetti; % progetti sul totale (per le cat. a. b. e c.)				<p>Progetti di ricerca che hanno valenza ambientale (numero, valore finanziario e % su totale), di cui: a. finalizzati alla riduzione dei consumi di energia; b. finalizzati alla riduzione dei consumi idrici; c. finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera</p>	

2. Promuovere la sostenibilità ambientale (ASSE II Sostenibilità Ambientale)

Obiettivi operativi	Indicatori POR (attuali e proposte di modifica e/o integrazione)						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI
	di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali	
2.1 a.: Valorizzare le risorse ambientali e culturali	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)			n.	75000	149.000			A. VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PROGRAMMA NEL SUO COMPLESSO 3. In che misura le realizzazioni del Programma concorrono al miglioramento della qualità ambientale nei settori ambientali-chiave, indicati nella Valutazione Ambientale Strategica (riduzione dei consumi idrici e delle emissioni di reflui; riduzione dei consumi energetici per i vari usi e delle emissioni in atmosfera; risanamento di terreni contaminati; riduzione del rischio ambientale e tecnologico; chiusura del ciclo materiali e dei rifiuti)?
	Visitatori portali web (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)			n.	250.000	500.000			
	Incidenza della spesa per ricreazione e cultura: % di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" sul totale della spesa per consumi delle famiglie (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%	7,9 (2007)				
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (espressa come giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			n*		7			
	Produttività del lavoro nel turismo (espressa come Valore aggiunto del settore del turismo per ULA - Unità di Lavoro dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			€ x 1000 concatenati/UL A	27,7 (2007); anno 2000: 33,1				
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh su GWh totali) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%	18,4 (2008); 2000: 23,0				
	superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale			kmq	0	747			
	Visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto della valorizzazione naturale e culturale (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)				n.	75000			
	Visitatori portali web (Fonte Elaborazioni Regione FVG 2006)				n.	250.000			
	Consumi di energia elettrica prodotti da fonti rinnovabili (produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili come % dei consumi interni lordi) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%		23,4 % (2009)			
	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati			n.		34		Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie) di cui con ripristino ambientale	
	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati							Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie)	
	Lunghezza rete sentieristica (Km) di cui ripristinata			km		37		Lunghezza rete sentieristica (Km) di cui ripristinata	
	Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali			n.		150		Strutture interessate dai progetti di recupero e valorizzazione dei beni culturali (numero)	
	Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale			n.		16		Strutture/infrastrutture interessate da interventi a servizio delle aree a particolare pregio ambientale (numero)	
superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale				kmq	747				
Iniziativa di informazione, promozione ed educazione ambientale per il turismo ecosostenibile				n*					
Sedimenti inquinati asportati				m3	0	40.000			

3. Migliorare l'accessibilità del sistema regionale (ASSE III Accessibilità)

Obiettivi operativi	Indicatori POR (attuali e proposte di modifica e/o integrazione)						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI
	di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali	
3.1 Migliorare il sistema della mobilità della Regione	Indice di traffico merce trasporto combinato (autostrada del mare) (Fonte: Autorità)			N.I. Base: 100 (2)	100	140			A. VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PROGRAMMA NEL SUO COMPLESSO 3. In che misura le realizzazioni del Programma concorrono al miglioramento della qualità ambientale nei settori ambientali-chiave, indicati nella Valutazione Ambientale Strategica (riduzione dei consumi idrici e delle emissioni di reflui; riduzione dei consumi energetici per i vari usi e delle emissioni in atmosfera;
	media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo) (Fonte: ISFORT)					da ricercare			
	Indice del traffico merci su strada (T merci in ingresso/uscita su strada per abitante) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			T.	37,7 (2007)				
	Indice del traffico merci in navigazione di cabotaggio (T merci in ingresso/uscita su cabotaggio per 100 abitanti) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			T	08); 2006: 139,9				
	Collegamenti ferro-aeroportuali attivati			n.	0	1			
		Traffico merce monitorata/traffico merce totale (trasporto combinato autostrada del mare) (Fonte: Autorità)		%	0	80		Traffico passeggeri su ferrovia con destinazione/origine aeroporto (n° passeggeri)	
		Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano abitualmente il treno per recarsi al lavoro, asilo o scuola) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)		%	33,1 (2009)				
	Interventi per l'intermodalità (opere attivate)			n.		2			
		Software finalizzati allo sviluppo della logistica integrata		n.		1			
		progetti realizzati in		n.		3			

4. Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (ASSE IV Sviluppo territoriale)

Obiettivi operativi	Indicatori POR (attuali e proposte di modifica e/o integrazione)						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI
	di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali	
4.1 Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse	Indice di attrattività delle università (Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati (%)) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%	8,3 (2007)				
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (Gg di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto + Statistiche regionali sul turismo?)			n°		base e prestazioni da definire			
	Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto (Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (%)) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%	18,5 (2008)				
	Indicatori della qualità dell'aria (NO2, PM10, ecc.) (Fonte: Legambiente, Rapporto Annuale Ecosistema Urbano)			in funzione dell'indicatore		da monitorare per i capoluoghi di provincia			
	Verde urbano (m2 nei comuni capoluogo di provincia per abitante) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			m2/ab	22,1 (2008)				
		Volume investimenti attivati nelle aree urbane interessate dagli interventi			meuro	0	60		
		Monitoraggio della qualità dell'aria (staz. Monitoraggio/100.000 ab.)			n°/100.000 ab.	3,2 (2005)			
		Trasporto pubblico locale nelle città (Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			km/100km2	258,1 (2008)			
		Grado di promozione dell'offerta culturale (Visitori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento (%)) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			%	102,8 (2008)			
		Indicatori relativi al miglioramento della prestazione ambientale per i consumi di suolo, acqua ed energia, produzione rifiuti, ecc., legati alle realizzazioni dei progetti integrati di sviluppo urbano			in base alla variabile		base e prestazioni da definire		
		progetti integrati urbani di sviluppo sostenibile realizzati			n.				5
		Imprese beneficiarie			n.				100
		Enti pubblici beneficiari			n.				15
		Operazioni di recupero e riqualificazione urbana			n° e volume finanziario		base e prestazioni da definire		
		Operazioni di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale			n° e volume finanziario		base e prestazioni da definire		Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale realizzati (numero, valore finanziario e superficie)
	Interventi a carattere energetico-ambientale (incl. Energia e trasporto pubblico)			n° e volume finanziario		base e prestazioni da definire		Iniziativa a favore dei trasporti puliti previste dai progetti integrati di sviluppo urbano (numero, valore finanziario e % sul totale progetto)	
	Interventi di sviluppo dei servizi alla popolazione			n° e volume finanziario		base e prestazioni da definire		Iniziativa a favore dell'efficienza energetica previste dai progetti integrati di sviluppo urbano (numero, valore finanziario e % sul totale progetto)	
	Interventi per insediamento			n° e volume finanziario		base e prestazioni da definire			

VALUTAZIONE TEMATICA 4 - LE INIZIATIVE DI SVILUPPO URBANO 3. In che modo ed in che misura i progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile contribuiscono ad affrontare le criticità territoriali legate alla dispersione insediativa, segnatamente la frammentazione

5. Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica (ASSE V Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo)

Obiettivi operativi	Indicatori POR (attuali e proposte di modifica e/o integrazione)						INDICATORI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE		DOMANDE VALUTATIVE AMBIENTALI		
	di impatto	di risultato	di realizzazione	unità di misura	valore base	valore atteso	di contesto	Prestazionali			
5.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	Consumi lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (Produzione lorda in 5% dei consumi lordi) (Fonti Dati DPS-Istat 2005)			%	13,3	19,3			<p><i>VALUTAZIONE TEMATICA 5 - LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E GLI EFFETTI DI DETERMINATE CATEGORIE (RISPARMIO E COGENERAZIONE DI ENERGIA E CALORE) 1. Quali effetti ha prodotto, nelle PMI interessate dagli investimenti, la promozione di tecnologie e strumenti/dispositivi per l'efficienza energetica in termini di modalità di approvvigionamento energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera?</i></p> <p><i>2. In che misura è rintracciabile sotto questo profilo un effetto di sistema sul tessuto delle PMI regionali?</i></p>		
	Produzione di energia elettrica per tipologia (in GWh, Dati Tema SpA, in ARPA FVG, RSA 2008)			GWh per tipologia	(2005) termoelettrico: 5936,9 ; idroelettrico:						
	Consumi energetici industriali per provincia (in GWh, Dati Tema SpA, in ARPA FVG, RSA 2008)			GWh	(2005) GO: 414,3; PD: 1361,8; TS: 959,8; UD:						
	Intensità energetica dell'industria (migliaia di TEP/milioni di € di valore aggiunto prodotto dall'industria (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			TEP/mln €	226,6 (2005)						
	Produttività del lavoro nell'industria (Valore aggiunto dell'industria s.s.su ULA dello stesso settore - € concatenati x 1000, base anno 2000) (Fonte: DPS/Istat - Banca dati indicatori regionali di contesto)			€ x 1000 concatenati/ULA	40,9						
		Risparmio energetico delle imprese beneficiarie			Ktep	0	50			Risparmio energetico delle imprese beneficiarie	
		Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (Fonte: Piano energetico regionale FVG – ISTAT-TERNAElaborazioni regionali) (2003)			Ktep	134,2	302,7				
		Bilancio energetico/riduzione deficit (ARPA FVG, RSA 2008)			GWh	-2898,9 (2005)					
		Soggetti raggiunti dalle iniziative di sensibilizzazione	imprese beneficiarie			n.		250			
			potenza installata			Kw		42000			Potenza installata (Fonti rinnovabili)
			Iniziative di razionalizzazione e risparmio			n.		base e prestazioni da definire			
			Iniziative di sostituzione combustibili			n°		base e prestazioni da definire			
			Iniziative e progetti di produzione (fonti rinnovabili, co-generazione)			n°		base e prestazioni da definire			
Iniziative di sensibilizzazione					n°		base e prestazioni da definire				
Emissioni CO2 settore industria				Mln ton	2,74	2,52	Emissioni CO2 (Kt)				

ALLEGATI

AL CAPITOLO 7

1. LE CONDIZIONALITÀ NELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO FESR PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La proposta di regolamento della Commissione Europea sugli strumenti di finanziamento della politica strutturale²⁹ introduce nuove disposizioni relative alla condizionalità finalizzate a garantire che i finanziamenti dell'Unione Europea rappresentino un reale incentivo al conseguimento da parte degli Stati Membri degli obiettivi della strategia Europa 2020.

La condizionalità assumerà la forma di condizionalità *ex ante* (art. 17), che devono essere presenti prima dell'erogazione dei fondi, e di condizionalità *ex post* (art. 18), che vincoleranno l'erogazione di ulteriori finanziamenti ai risultati ottenuti. Attraverso tali vincoli specifici a cui condizionare lo stanziamento delle risorse finanziarie previste o di risorse addizionali, la Commissione si pone l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei fondi strutturali.

L'introduzione delle **condizionalità ex ante** è motivata dall'esigenza di garantire che siano presenti le condizioni necessarie ad assicurare un sostegno efficace dei Fondi. L'esperienza acquisita induce a ritenere che l'efficacia degli investimenti finanziati dai fondi in alcuni casi sia compromessa da strozzature presenti nei quadri strategici, normativi e istituzionali. L'erogazione delle risorse comunitarie viene quindi subordinata ad avvio del periodo di programmazione, alla accertata e verificata presenza di una serie di pre-condizioni sia di carattere generale che tematico.

Come si evince dall'Allegato IV della proposta di Regolamento, le prime si riferiscono ad aree prioritarie o settori di interesse della politica di coesione (anti discriminazione, parità di genere, disabilità, appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale e alla valutazione ambientale strategica, sistemi statistici e indicatori di risultato), per cui si valutano ad esempio il recepimento degli orientamenti e della normativa comunitaria nella legislazione nazionale e/o regionale ad altri aspetti istituzionali o di policy.

La condizionalità tematica è invece costituita dalla verifica dell'esistenza di quadri strategici nazionali e/o regionali di riferimento per ciascuno degli 11 obiettivi tematici previsti dal Regolamento (un estratto del suddetto allegato, relativo alle priorità tematiche di competenza del FESR è riportato nella tabella annessa).

Se le condizionalità *ex ante* non sono soddisfatte alla data di trasmissione del contratto di partenariato, gli Stati membri sono tenuti ad includere nello stesso una sintesi delle azioni da intraprendere a livello nazionale e regionale e il relativo calendario di attuazione per garantire l'adempimento di tali condizionalità entro due anni dall'adozione del contratto di partenariato oppure, se precedente, entro il 31 dicembre 2016.

La Commissione può decidere di sospendere del tutto o in parte i pagamenti intermedi nell'ambito del programma in attesa che siano adeguatamente completate le azioni volte a soddisfare una o più condizionalità *ex ante*, il cui mancato completamento entro il termine fissato nel programma costituisce un motivo per la sospensione dei pagamenti.

La condizionalità ex post rafforzerà l'accento posto sui risultati e sulla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020. Si baserà sul conseguimento di tappe fondamentali relative al raggiungimento degli obiettivi dei programmi inclusi nel contratto di partenariato connessi agli obiettivi di Europa 2020. Il 5% del bilancio destinato ai fondi in questione sarà accantonato e assegnato, durante una verifica intermedia da effettuarsi nel 2017 e nel 2019, agli Stati membri i cui programmi hanno conseguito le tappe fondamentali. Al di là della riserva di efficacia ed efficienza, il mancato conseguimento delle tappe fondamentali può determinare la sospensione dei finanziamenti e una grave insufficienza nella realizzazione degli obiettivi di un programma può dare luogo alla soppressione dei finanziamenti.

Infine, sempre in tema di condizionalità, al fine di garantire che l'efficacia dei finanziamenti non sia compromessa da politiche macrofinanziarie inadeguate, la Commissione introduce la **condizionalità connessa al coordinamento delle politiche economiche** degli stati membri (art. 21), allineando le norme in materia di condizionalità macrofinanziaria che disciplinano i fondi alle nuove misure di applicazione del Patto di stabilità e crescita.

²⁹ Regolamento Commissione Europea, Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, Bruxelles, 6.10.2011, COM(2011) 615 definitivo

Condizionalità tematiche ex ante rispetto agli obiettivi tematici del FESR

Obiettivi tematici	Condizionalità ex ante	Criteri di adempimento
<p>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (obiettivo R&S) (articolo 9, punto 1).</p>	<p>1.1. <i>Ricerca e innovazione:</i> Esistenza di una strategia di ricerca e di innovazione nazionale o regionale per una specializzazione intelligente in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>Disponibilità di una strategia di ricerca e innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; - preveda un sistema di controllo e riesame; - Lo Stato membro ha adottato un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione; - Lo Stato membro ha adottato un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità UE (Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca - ESFRI).
<p>2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (obiettivo banda larga) (articolo 9, punto 2).</p>	<p>2.1. <i>Crescita digitale:</i> Esistenza, all'interno della strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente, di un capitolo dedicato esplicitamente alla crescita digitale, per stimolare la domanda di servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p> <p>2.2. <i>Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGA):</i> esistenza di piani nazionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'UE di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità adeguata in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi</p>	<p>La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevede un capitolo dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT in linea con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea; - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); - obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health), conformi - alle pertinenti strategie settoriali nazionali o regionali esistenti; - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. <p>Esistenza di un piano nazionale per reti NGA che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano di investimenti in infrastrutture attraverso l'aggregazione della domanda e una mappatura di infrastrutture e servizi regolarmente aggiornata; - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;

Obiettivi tematici	Condizionalità ex ante	Criteri di adempimento
	vulnerabili.	- misure per stimolare gli investimenti privati.
3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) (articolo 9, punto 3)	<p>3.1. Azioni specifiche per l'attuazione efficace dello Small Business Act (SBA) e del suo Riesame del 23 febbraio 2011 compreso il principio "Pensare anzitutto in piccolo" (Think Small First).</p> <p>3.2. Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.</p>	<p>Le azioni specifiche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un meccanismo di controllo per garantire l'attuazione dello SBA, compreso un organismo incaricato di coordinare le questioni relative alle PMI ai diversi livelli amministrativi ("rappresentante delle PMI"); - misure per ridurre i tempi di costituzione di un'impresa a tre giorni lavorativi e il relativo costo a 100 EUR; - misure per ridurre a tre mesi il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa; - un meccanismo per la valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI applicando un "test PMI" e tenendo conto, se del caso, delle diverse; - dimensioni delle imprese. <p>Recepimento della direttiva a norma dell'articolo 12 della stessa (entro il 16 marzo 2013).</p>
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (articolo 9, punto 4)	<p>4.1. <i>Efficienza energetica</i>: recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia in conformità all'articolo 28 della stessa.</p> <p>Osservanza dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.</p> <p>Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici.</p> <p>Recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione dei requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE; - adozione delle misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica nell'edilizia conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE; - realizzazione del tasso di ristrutturazione degli edifici pubblici richiesto; - agli utenti finali viene fornito un contatore individuale; - promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento a norma della direttiva 2004/8/CE.
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi (<i>obiettivo cambia-</i>	5.1. <i>Prevenzione e gestione dei rischi</i> : Esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle	- Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale che comprenda:

Obiettivi tematici	Condizionalità ex ante	Criteri di adempimento
<i>mento climatico</i>) (articolo 9, punto 5).	catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle - valutazioni nazionali dei rischi; - la descrizione di scenari monorischio e multirischio; - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.
6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse (articolo 9, punto 6)	<p>6.1. <i>Settore delle risorse idriche:</i> Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.</p> <p>6.2. <i>Settore delle risorse idriche:</i> Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in particolare la definizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva e conformemente alla gerarchia dei rifiuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE. - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in cui avranno luogo gli investimenti in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. - Lo Stato membro ha riferito alla Commissione in merito ai progressi verso gli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE, ai motivi di insuccesso e alle azioni previste per conseguire gli obiettivi; - lo Stato membro ha garantito che le sue autorità competenti intendono predisporre, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16 della direttiva 2008/98/CE, uno o più piani di gestione dei rifiuti come previsto all'articolo 28 della direttiva; - entro il 12 dicembre 2013, lo Stato membro ha adottato a norma degli articoli 1 e 4 della direttiva 2008/98/CE, programmi di prevenzione dei rifiuti, come disposto all'articolo 29 della direttiva; - lo Stato membro ha adottato le misure necessarie per conseguire l'obiettivo del 2020 su riutilizzo e riciclaggio a norma dell'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete (articolo 9, punto 7)	7.1. <i>Strade:</i> Esistenza di un piano generale nazionale dei trasporti che prevede un'adeguata definizione delle priorità di investimento a favore dei principali assi della rete trans europea (di infrastrutture) di trasporto (RTE-T), della rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della RTE-T) e della viabilità secondaria (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale).	<p>Disponibilità di un piano generale dei trasporti che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle priorità di investimento nei principali assi della rete RTE-T, nella rete generale e nella viabilità secondaria. La definizione delle priorità deve tenere conto del contributo degli investimenti alla mobilità, alla sostenibilità, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e allo spazio unico europeo dei trasporti; - un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di

Obiettivi tematici	Condizionalità ex ante	Criteri di adempimento
	<p>7.2. <i>Ferrovia:</i> L'esistenza nel piano generale nazionale dei trasporti di un capitolo espressamente dedicato allo sviluppo delle ferrovie in cui si dà opportuna priorità agli investimenti nei principali assi della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), nella rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della TEN-T) e nelle linee secondarie del sistema ferroviario in base ai loro contributi alla mobilità, alla sostenibilità e agli effetti di rete a livello nazionale ed europeo. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.</p>	<p>bilancio);</p> <ul style="list-style-type: none"> - una valutazione ambientale strategica che soddisfi i requisiti giuridici per il piano dei trasporti; - misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti. <p>All'interno del piano generale dei trasporti è previsto un capitolo sullo sviluppo della rete ferroviaria, che contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano di progetti realistici e maturi (con tabelle di marcia e quadro di bilancio); - una valutazione ambientale strategica che soddisfi i requisiti giuridici per il piano dei trasporti; - misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.

ALLEGATI

AL CAPITOLO 8

TABELLE DI PERTINENZA E RILEVANZA

ASSE I. INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.a Settore Artigianato

Attività:

Supporto alle PMI artigiane

Supporto alle PMI

Supporto alle GI

Obiettivo Operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Coerenza con gli obiettivi del POR	Requisiti generici	3	3
	Coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze"	Requisiti generici	3	3
	Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni	Requisiti generici	3	3
	Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti dal Regolamento di attuazione	Requisiti generici	3	3
	Unità operativa localizzata nel territorio regionale	Requisiti proponente	3	3
	Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA)	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Progetti (con punteggi decrescenti) : Ricerca industriale	Requisito operazione	3	3
	Sviluppo sperimentale	Requisito operazione	3	3
	Innovazione compresa l'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze o conoscenze tecniche non brevettate	Requisito operazione	3	3
	Nuovi brevetti da registrare	Impatto	3	3
	Progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico;	Requisito proponente	3	3
	Microimprese fino a 9 dipendenti;	Requisito proponente	2	2
	Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c);	Requisito operazione	2	2
	Progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	Impatto	2	2
	Progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;	Impatto	2	2
	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo.	Requisito operazione	1	1
PRIORITÀ	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Requisiti trasversali		

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	Progetti presentati da imprenditoria femminile	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati risultano nel complesso coerenti rispetto agli obiettivi attesi dell'attività;
- I criteri di ammissibilità e di valutazione sono connessi agli obiettivi fissati dall'attività;
- Le categorie di requisiti prevalentemente utilizzati risultano essere appartenenti alla tipologia di requisiti del proponente e requisiti dell'operazione;
- I criteri di impatto adottati presentano un grado di coerenza nella media;
- Il valore di pertinenza medio è di 2,6.

ASSE I - INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

<p>I.1.a Settore Industria – Ricerca industriale e sviluppo sperimentale</p> <p><i>Attività:</i> Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per:</p> <p>a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b) progetti congiunti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione; c) realizzazione di investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie.</p>

Obiettivo Operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 260/2007	Requisiti generici	3	3
	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	Requisiti generici	3	3
	Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche".	Requisiti generici	3	3
	Per le GI verifica dell'effetto incentivante del contributo	Impatto	3	3
VALUTAZIONE	Grado di innovatività			
	a) Prevalenza di attività di Ricerca	Innovatività	3	3
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale;			
	II. miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati	Innovatività	3	3
	b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale	Innovatività	3	3
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale			
	II. Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati	Innovatività	3	3
	Collaborazione con enti di ricerca			
a) Collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica	Innovatività	3	3	
b) Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale	Requisiti Proponente	3	3	
Progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.)	Impatto	3	3	
Progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)	Requisiti operazione	3	3	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	Impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche	Impatto	2	2
	b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	Requisiti proponente	3	3
	c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	Requisiti operazione	3	3
	d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	Requisiti operazione	3	3
	Impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze;	Impatto	3	3
	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.	Requisiti proponente	1	1
	Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)	Requisiti operazione	2	2
	Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Requisito proponente	3	3
	Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:			
	a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	Nuova impresa (si considerano start up e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).	Requisiti proponente	3	3
PRIORITY	Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati risultano nel complesso coerenti rispetto agli obiettivi attesi dell'attività;
- I criteri di ammissibilità e di valutazione sono connessi agli obiettivi fissati dall'attività;
- Le categorie di requisiti prevalentemente adottati risultano appartenere alle categorie di requisiti del proponente, requisiti dell'operazione e innovatività;
- I criteri del proponente relativi alle esperienze pregresse risultano essere mediamente pertinenti;
- I criteri di localizzazione delle operazioni in fasce territoriali svantaggiate risultano essere mediamente pertinenti;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,6.

ASSE I. - INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.a Settore Industria – Innovazione

Attività:

Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per:

- a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- b) progetti congiunti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
- c) realizzazione di investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie.

Obiettivo operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPR Reg 260/2007	Requisiti generici	3	3
	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	Requisiti generici	3	3
	Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"	Requisiti generici	3	3
	Per le GI verifica dell'effetto incentivante del contributo	Impatto	3	3
VALUTAZIONE	Grado di innovatività			
	a) Prevalenza di innovazione dei processi grado di innovazione rispetto a:	Innovatività	3	3
	I. Metodo di produzione o di consegna nuovo			
	II. Metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato	Requisiti operazione	3	3
	III. Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato	Requisiti operazione	3	3
	b) Prevalenza di innovazione dell'organizzazione grado di innovazione rispetto a:	Requisiti operazione	3	3
	I. Metodo di produzione o di consegna nuovo			
	II. Metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato	Requisiti operazione	3	3
	III. Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato	Requisiti operazione	3	3
	Collaborazione con enti di ricerca			
a) Collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica	Innovatività	3	3	
Impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a:				
a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche	Impatto	3	3	
b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	Requisiti operazione	3	3	
c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	Requisiti operazione	3	3	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	Requisiti operazione	3	3
	Impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull' <i>import-export</i> , ecc.	Impatto	2	2
	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.	Requisiti proponente	1	1
	Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)	Requisito operazione	2	2
	Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).	Requisiti operazione	3	3
PRIORITY	Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri di ammissibilità selezionati sono corrispondenti alle disposizioni regionali in materia;
- I criteri di valutazione adottati sono coerenti con gli obiettivi dell'attività. L'articolazione dei criteri evidenzia la ricerca di collaborazione tra soggetti privati e istituti pubblici; la presente linea di intervento prevedeva anche criteri di selezione "di prima fase". In considerazione della loro finalità circoscritta non sono stati presi in considerazione;
- I criteri adottati relativi alle esperienze pregresse del proponente risultano essere mediamente pertinenti;
- I criteri di localizzazione delle operazioni in fasce territoriali svantaggiate risultano essere mediamente pertinenti;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,6.

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.a Settore Industria – Innovazione

Attività:

Settore Industria - criteri di prima fase - attività: Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico delle PMI e GI da realizzare anche per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI e alle GI per: progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale

Obiettivo operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987	Requisiti generici	3	3
	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto N31/2000	Requisiti generici	3	3
VALUTAZIONE	A) Classificazione dei progetti per fasce di merito fissate in Alto –Medio – Basso livello. Si prendono in considerazione solo i progetti di livello alto e medio, valutati in base ai seguenti criteri: ALTO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che puntano a innovazioni “radicali” di prodotti, processi produttivi o servizi, al fine di soddisfare nuove esigenze espresse dal mercato o di penetrare nei nuovi mercati	Requisiti operazione	3	3
	MEDIO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che si pongono l'obiettivo di mettere a punto o realizzare innovazioni “incrementali” o “evolutive” di prodotti, processi produttivi o servizi, che comportino significative modifiche o miglioramenti di prodotti o servizi già commercializzati	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento

- I criteri adottati risultano essere pienamente pertinenti con la linea di attività proposta;
- I criteri di Ammissibilità adottati appartengono alla categoria dei criteri del proponente;
- I criteri di Valutazione adottati appartengono alla categoria di requisiti delle operazioni;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3.

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.a Settore Commercio e Turismo – Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale

Attività:

Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per:

- a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
- c) acquisizione di brevetti e *know how* volti all'introduzione di innovazioni nell'impresa;
- d) acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione;
- e) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione;
- f) realizzazione di investimenti produttivi strettamente legati e complementari all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie.

Obiettivo operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006	Requisiti generici	3	3
	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	Requisiti generici	3	3
	Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"	Requisiti generici	3	3
	Per le GI verifica dell'effetto incentivante del contributo	Impatto	3	3
	Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto	Requisiti generici	3	3
VALUTAZIONE	Grado di innovatività			
	a) Prevalenza di attività di Ricerca grado di innovatività in termini di:	Requisiti operazione	3	3
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale;	Requisiti operazione	3	3
	II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate			
	b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale grado di innovatività in termini di:	Requisiti operazione	3	3
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale;	Requisiti operazione	3	3
	II. Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati			
	Collaborazioni			
	a) Collaborazione con enti di ricerca con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione	Requisiti operazione	3	3
	b) Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale	Requisiti operazione	3	3
	c) Collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo	Requisiti proponente	2	2
	3) Progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)	Requisiti operazione	3	3
	4) Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti:	Impatto	3	3
a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio economico regionale	Impatto	2	2	
b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche	Requisiti operazione	3	3	
c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese	Requisiti operazione	3	3	
d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	Requisiti operazione	3	3	
e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto	Requisiti operazione	2	2	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	Requisiti operazione	3	3
	g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	Requisiti operazione	2	2
	h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	Requisiti generici	2	2
	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.	Requisiti Proponente	1	1
	Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c) aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE)1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)	Impatto	2	2
	Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Requisito proponente	3	3
	Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato;	Requisiti proponente	3	3
	b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).	Requisiti proponente	3	3
PRIORITY	Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati nella presente attività presentano un valore medio di pertinenza alta rispetto agli con gli obiettivi previsti;
- I criteri di valutazione presentano un carattere di innovatività ed impatto coerente con quanto l'attività intende conseguire;
- I criteri adottati risultano appartenere prevalentemente alla categoria dei requisiti dell'operazione
- Il requisito del proponente relativo a esperienze pregresse risulta essere mediamente pertinente
- Il requisito dell'operazione relativo alla valorizzazione di prodotti tipici regionali risulta essere mediamente pertinente il valore di pertinenza medio è pari a 2,6

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.a Settore Commercio e Turismo – Settore Commercio – criteri di prima fase

Attività:

Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per:

- a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;

Obiettivo operativo 1.1: Sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007, successive modifiche ed integrazioni	Requisiti generici	3	3
	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007 – capo II	Requisiti generici	3	3
VALUTAZIONE	Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto “ricerca industriale e sviluppo sperimentale” a) prevalenza di attività di Ricerca: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	Innovatività	3	3
	II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	Requisiti operazione	3	3
	b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	Innovatività	3	3
	II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	Requisiti operazione	3	3
	Collaborazioni: - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione	Requisiti operazione	3	3
	- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo	Requisiti operazione	2	2
	Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socioeconomico regionale	Impatto	3	3
	b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche	Impatto	2	2
	c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	Requisiti operazione	3	3
	d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	Requisiti operazione	3	3
	e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto	Requisiti operazione	2	2
	f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	Requisiti operazione	3	3
	g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	Requisiti operazione	2	2
	h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	Requisiti generici	2	2
	Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Requisiti proponente	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Requisiti proponente	3	3
	Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Requisiti proponente	3	3
	Criteri di valutazione – delle proposte progettuali rivolte all'innovazione – grado di innovatività: a) prevalenza di innovazione dei processi: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna;	Innovatività	3	3
	II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna;	Requisiti operazione	3	3
	III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa	Requisiti operazione	2	2
	b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo	Innovatività	3	3
	II) miglioramento significativo del metodo organizzativo	Requisiti operazione	3	3
	III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa	Requisiti operazione	2	2
	Collaborazioni: - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione	Requisiti proponente	3	3
	- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo svi-luppo dei settori del commercio e/o turismo	Requisiti proponente	2	2
	Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socioeconomico regionale	Impatto	3	3
	b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche	Impatto	2	2
	c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	Requisiti operazione	3	3
	d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	Requisiti operazione	3	3
	e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto	Requisiti operazione	2	2
	f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	Requisiti operazione	3	3
	g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	Requisiti operazione	2	2
	h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	Requisiti generici	2	2
	Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Requisiti proponente	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
	Precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti	Requisiti proponente	3	3
	a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)	Requisiti proponente	3	3
	b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)	Requisiti proponente	3	3
	Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Requisiti proponente	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri di ammissibilità adottati nell'attività presentano un carattere pertinente con gli obiettivi prefissati;
- I criteri di valutazione utilizzati evidenziano una forte attenzione all'elemento di innovatività ed alle caratteristiche di impatto dell'attività adottata;
- I criteri di valutazione che rientrano nella categoria dei requisiti del proponente evidenziano la valorizzazione di beneficiari con esperienze pregresse; tale valorizzazione risulta essere mediamente pertinente con le finalità della linea di attività;
- La presente linea di intervento prevedeva anche criteri di selezione "di prima fase". In considerazione della loro finalità circoscritta non sono stati presi in considerazione;
- I criteri relativi alla valorizzazione dei prodotti tipici risultano essere mediamente pertinenti rispetto alle finalità della linea di attività;
- I criteri dell'operazione relativi ad accordi con enti nazionali ed internazionali di diritto pubblico e privato operanti nel settore turistico risultano essere mediamente pertinenti con le finalità della linea di attività;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,7

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.1.b Settore Artigianato / Industria / Turismo

Attività:

Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione dei distretti tecnologici dell'innovazione

Obiettivo Operativo 1.1.: Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti (non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria). Costo del progetto compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00;	Requisiti operazione	3	3
	- Limitatamente all'ambito DOMOTICA, costo del progetto compreso tra € 1.000.000 e € 2.000.000,00	Requisiti operazione	3	3
	- Limitatamente all'ambito NAVALE E NAUTICO, costo del progetto compreso tra € 400.000,00 e € 1.500.000,00	Requisiti operazione	3	3
	- Limitatamente all'ambito BIOMEDICINA MOLECOLARE, costo del progetto compreso tra € 1.000.000 e € 2.000.000,00	Requisiti operazione	3	3
	Stretta e fattiva collaborazione tra imprese e enti di ricerca/parchi/università	Innovatività	3	3
Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale	Requisiti generici	1	1	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
VALUTAZIONE	Progetti localizzati nelle aree di svantaggio socio economico di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 (fissati secondo i criteri previsti per l'Asse IV)	Requisiti operazione	2	2
	Possesso del beneficiario di forme di certificazione EMAS o similari	Requisiti proponente	1	1
	Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	Requisiti operazione	3	3
	Ricaduta sul sistema produttivo (<i>imprese/cluster</i>)	Impatto	3	3
	Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	Requisiti proponente	3	3
	Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	Requisiti proponente	3	3
	Contenuto economico finanziario del progetto	Requisiti operazione	2	2
	Collaborazioni e partenariati	Innovatività	3	3
	Diffusione dei risultati	Innovatività	3	3
	Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	Requisiti trasversali		
	Sviluppo tecnologico in ambito Domotica al servizio dei disabili e/o delle persone anziane	Requisiti operazione	3	3
	Ambito Domotica Promozione e qualificazione dell'occupazione	Impatto	2	2
	Previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)	Requisiti trasversali		
	Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto (ATS) costituito o costituendo, con capofila un'impresa	Requisiti operazione	3	3
	Ambito Navale e Nautico Presenza nel parternariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio dalle stesse costituito	Impatto	3	3
	Presenza di già esistenti collaborazioni tra università regionali	Requisiti proponente	3	3
Ambito Biomedicina Molecolare Progetto con previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce di età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	Requisiti trasversali			
O R	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati nella presente attività risultano essere altamente pertinenti con le finalità perseguite dalla linea di attività.
- I criteri di ammissibilità e valutazione pongono in evidenza il carattere sistemico delle operazione da adottare.
- I criteri di premialità denotano forte attenzione alle politiche comunitarie orizzontali.
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,6.

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.2.a Settore Artigianato / Industria / Turismo

Attività:

Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Obiettivo Operativo I.2.: Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva –

A) Sviluppo competitivo delle PMI.

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Dimensione di Piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR	Requisiti proponente	3	3
	Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti	Requisiti operazione	1	1
VALUTAZIONE	Tasso di innovazione della <i>business idea</i> e potenziale impatto socio-economico (che comprende anche le voci “Creazione di occupazione”, “Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile”)	Innovatività	3	3
	Attrattività mercato di riferimento	Requisiti operazione	3	3
	<i>Business model</i>	Requisiti operazione	3	3
	Fattibilità economico-finanziaria	Requisiti operazione	3	3
	Per le Imprese in funzionamento: A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto (nei quali sono comprese anche le voci “Crescita del fatturato”, anche in relazione tra l’altro a innovazioni radicali e innovazioni incrementali, “Aumento dell’organico”, “Aumento dello <i>staff ratio</i> ”)	Impatto	3	3
	B. INDICATORI QUALITATIVI , riferiti ai potenziali strategici del progetto (nei quali è compresa anche la voce “Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture <i>ICT-based</i> ”)	Efficacia operazione	3	3
	Iniziativa tecnologicamente innovative	Innovatività	3	3
	Corrispondenza e coerenza tra professionalità e titolo di studio dei proponenti e il settore produttivo interessato	Requisiti proponente	2	2
	Iniziativa attinente all’internazionalizzazione	Requisiti operazione	3	3
	PRIORITÀ	Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie	Requisiti proponente	2
Ordine cronologico di presentazione della domanda		Requisiti cronologici (non pertinente)		
Utilizzo di materiali ecocompatibili		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo)		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Riduzione di rifiuti di produzione		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Riciclo di rifiuti		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Certificazioni ambientali di processo e di prodotto		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose		Impatto (criteri ambientali)	3	3
Dematerializzazione.	Impatto (criteri ambientali)	3	3	

Commento:

- I requisiti adottati nella presente attività hanno elementi fortemente pertinenti con gli obiettivi che l'attività intende perseguire;
- I criteri di ammissibilità presentano un carattere strettamente connesso ai requisiti del proponente, elemento che valorizza PMI di recente creazione e che pone attenzione alla finalità dell'attività di contribuire allo sviluppo di un nuovo tessuto produttivo;
- I criteri di valutazione presentano un carattere fortemente orientato all'innovatività dell'operazione ed alla sua sostenibilità economica;
- I criteri di priorità valorizzano il carattere innovativo della presente attività;
- I criteri relativi ai requisiti del proponente relativi alla corrispondenza tra titolo di studio e settore di attività presentano un basso grado di pertinenza;
- I criteri dell'operazione relativi alla disponibilità di rendicontare per fase presentano un medio livello di pertinenza;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,8

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.2.a	Settore Artigianato / Industria / Turismo
<i>Attività: Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI</i>	

Obiettivo Operativo 1.2.: Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva

B) Sostegno allo sviluppo di PMI.

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Coerenza con i documenti strategici, programmatici di settore e con i loro strumenti attuativi e a quelli eventualmente specificati ulteriormente nel bando di gara	Requisiti operazione	3	3
	PMI di nuova o recente costituzione	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Iniziativa tecnologicamente innovative	Innovatività	3	3
	Corrispondenza e coerenza tra professionalità e titolo di studio dei proponenti e il settore produttivo interessato	Requisiti proponente	1	1
	Iniziativa attinente all'internazionalizzazione	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie	Requisiti proponente	2	2
	Iniziativa presentata da donne	Requisiti trasversali		
	Iniziativa presentate da giovani	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		
	Utilizzo di materiali ecocompatibili	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo)	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Riduzione di rifiuti di produzione	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Riciclo di rifiuti;	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Certificazioni ambientali di processo e di prodotto.	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose	Impatto (criteri ambientali)	3	3
	Dematerializzazione.	Impatto (criteri ambientali)	3	3

Commento:

- I criteri adottati nel bando risultano appartenere prevalentemente alle categorie dei requisiti del proponente in fase di Ammissibilità e alla categoria dei requisiti di impatto in fase di Priorità
- I criteri adottati risultano essere pertinenti con le finalità perseguite dalla linea di attività;
- Il criterio del proponente relativo alla corrispondenza tra titolo di studio e settore di attività del proponente risultano avere un basso valore di pertinenza
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2.6

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.2.a Settore Artigianato / Industria / Turismo

Attività: Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

Obiettivo Operativo I.2.: Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva –

C) Fondo di garanzia per le PMI

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	PMI esistenti o PMI di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR e che non si trovino in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato 2004/c/244/02 per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà o sottoposte a procedure di tipo concorsuale	Requisiti proponente	3	3
	VALUTAZIONE	Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto	Requisiti operazione	3
Adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali		Requisiti operazione	3	3
Merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere		Requisiti proponente	3	3
Grado dell'innovatività dell'iniziativa		Innovatività	3	3
Fattibilità economico-finanziaria		Requisiti operazione	3	3
Impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'aumento dell'organico		Impatto	3	3
Impatto economico dei risultati perseguiti		Impatto	3	3
PRIORITÀ	Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie	Requisiti proponente	2	2
	Iniziativa presentata da donne	Requisiti trasversali		
	Iniziativa presentate da giovani	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		
	Progetti che presentino le seguenti caratteristiche: • utilizzo di materiali eco- compatibilità;	Requisiti ambientali	3	3
	• risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) e tutela ambientale;	Requisiti ambientali	3	3
	• riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione;	Requisiti ambientali	3	3
	• certificazioni ambientali di processo e di prodotto;	Requisiti ambientali	3	3
	• eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose);	Requisiti ambientali	3	3
	Progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media)	Requisiti ambientali	3	3
Progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche far imprese di distretti industriali diversi)	Requisiti operazione	3	3	

Commento

- i criteri adottati risultano essere pertinenti con le finalità perseguite dalla linea di attività;
- i criteri prevalentemente adottati in merito alla Priorità risultano appartenere prevalentemente ai requisiti ambientali;
- il valore di pertinenza medio è pari a 2.9.

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.2.b Settore Artigianato / Industria / Turismo

Attività: Supporto e Rafforzamento Dei Cluster Territoriali

Obiettivo Operativo 1.2.: Sostenere Processi Di Trasformazione E/O Rafforzamento Della Struttura Produttiva

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativo	Specifico
AMMISSIBILITÀ	Coerenza con i documenti strategici, programmatici di settore e con i loro strumenti attuativi	Requisiti operazione	3	3
	Localizzazione dell'intervento in aree ammissibili ai benefici	Requisiti operazione	3	3
	Rispondenza del proponente ai requisiti soggettivi previsti (Polo di Innovazione)	Requisiti proponente	3	3
	Per i progetti di animazione: disponibilità a presentare le rendicontazioni su base annuale	Requisiti operazione	1	1
VALUTAZIONE	Elevato grado di coerenza con i documenti strategici e programmatici	Requisiti operazione	3	3
	Progetti congiunti/sinergici tra più poli di innovazione	Efficacia operazione	3	3
	Grado di rispondenza e adeguatezza alla domanda attuale e potenziale rispetto al sistema produttivo locale di riferimento	Efficienza	3	3
PREMIALITÀ	Una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi	Requisiti operazione	3	3
	Utilizzo di materiali ecocompatibili	Requisiti ambientali	3	3
	Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo)	Requisiti ambientali	3	3
	Riduzione di rifiuti di produzione;	Requisiti ambientali	3	3
	Riciclo di rifiuti	Requisiti ambientali	3	3
	Certificazioni ambientali di processo e di prodotto	Requisiti ambientali	3	3
	Eliminazione o riduzione degli inquinanti in particolare delle sostanze pericolose)	Requisiti ambientali	3	3
	Dematerializzazione	Requisiti ambientali	3	3
	Grado di cantierabilità del progetto (per la parte opere, in termini di esistenza del progetto definitivo munito del prescritto parere di ammissibilità della spesa ex LR 14/2002)	Requisiti operazione	3	3
	Nuove opere immediatamente cantierabili	Requisiti operazione	3	3
Promozione di strumenti di <i>governance</i> territoriale che favoriscano una migliore gestione ambientale dei <i>cluster</i>	Requisiti operazione	3	3	

Commento:

- i criteri di valutazione adottati nella presente attività evidenziano l'attenzione ai requisiti dell'operazione, in pertinenza con gli obiettivi dell'attività;
- i criteri dell'operazione sono articolati in modo da creare una forte corrispondenza tra attività proposta e linea di programmazione;
- il carattere di efficienza dei criteri di valutazione pone attenzione all'impatto economico – sociale della creazione dei cluster;
- i criteri adottati in fase di Valutazione e Ammissibilità risultano appartenere prevalentemente ai requisiti dell'operazione;
- il criterio di requisiti dell'operazione che richiede la disponibilità a rendicontare per fasi presenta un basso grado di pertinenza;
- il valore di pertinenza medio è pari a 2,8

ASSE I.- INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

Obiettivo Specifico: Rafforzare la competitività delle imprese

I.2.c Settore Artigianato / Industria / Turismo

Attività: Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione

Obiettivo Operativo 1.2.: Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Conformità al Reg. (CE) n. 1998/2006 e successive modifiche ed integrazioni	Requisiti generici	3	3
	Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione	Requisiti generici	3	3
	Unità operativa localizzata nel territorio regionale	Requisiti proponente	3	3
	Coerenza con la strategia regionale dell'informazione	Requisiti generici	2	2
VALUTAZIONE	Realizzazione di nuovi siti orientati al commercio elettronico	Efficacia operazione	3	3
	Potenziamento e ammodernamento di siti già esistenti	Efficacia operazione	3	3
	Promozione del sito con le modalità previste nel regolamento di attuazione	Requisiti operazione	3	3
	Progetti diretti alla realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita <i>on line</i>	Requisiti operazione	3	3
PPRIORITÀ	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Requisiti trasversali		
	Progetti presentati da imprenditoria femminile	Requisiti trasversali		
	Microimprese fino a 9 dipendenti	Requisiti proponente	3	3
	Imprese localizzate nei comuni di montagna	Requisiti proponente	2	2
	All'avvio dell'attività 3.2.b (asse III Accessibilità) e dell'attività 4.1.a) (asse IV Sviluppo territoriale) potrà essere riconosciuta priorità ai progetti collegati con tali attività	Requisiti operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati nella presente attività risultano essere pertinenti con quanto l'attività intende perseguire;
- I criteri dell'operazione relativi all'innovazione del sistema comunicativo risultano essere strettamente focalizzati allo sviluppo di siti web aziendali;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2.8

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Obiettivo Specifico: Promuovere la sostenibilità ambientale

II.1.a Settore Ambiente / Cultura

Attività: Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Obiettivo Operativo 2.1.: Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	CULTURA Interventi di tipo (a): architettura fortificata/ I guerra mondiale / archeologia industriale Localizzazione dell'intervento in aree ammissibili.	Requisiti operazione	3	3
	Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità.	Impatto operazione	3	3
	Disponibilità del bene oggetto dell'intervento all'atto della presentazione della scheda progettuale.	Requisito operazione	3	3
	Rispetto dell'obbligo di cofinanziamento minimo previsto dal bando/invito per ciascun beneficiario	Requisiti operazione	3	3
	Spesa ammissibile complessiva non inferiore a Euro 500.000	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Intervento di tipo (b): portale dei musei Compatibilità con la rete SIRPAC / SIRM	Requisiti operazione	3	3
	Realizzazione progettuale suddivisa in fasi di cui almeno una rendicontabile entro sei mesi dal suo avvio	Requisiti operazione	1	1
	Esperienze comprovate di catalogazione secondo la normativa nazionale (ICCD)	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi di tipo (a): architettura fortificata/ I guerra mondiale archeologia industriale Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio. (A)	Requisiti operazione	3	3
	Grado di valenza ambientale del sito oggetto d'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.r. 42/1996 e nelle aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007);(B)	Requisiti operazione	3	3
	Qualità tecnica del progetto riferita al raggiungimento degli obiettivi di attività	Requisiti operazione	3	3
	Efficienza finanziaria ed economica del progetto, valutata anche successivamente al completamento del progetto	Requisiti operazione	3	3
	Percentuale di cofinanziamento del beneficiario superiore alla soglia minima richiesta	Requisiti proponente	3	3
	Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti	Requisiti operazione	3	3
	Nuova occupazione diretta generata dal progetto	Impatto	2	2
PRIORITÀ	Localizzazione in aree territoriali specificamente identificati nei bandi di gara	Requisiti operazione	3	3
	Progetto potenzialmente complementare ad altri interventi del POR	Efficacia operazione	2	2
	Continuità con progetti già realizzati nella precedente programmazione o con finanziamenti regionali.	Efficacia operazione	2	2
	Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto del progetto	Requisiti operazione	3	3
	Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996	Requisiti operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti operazione		
	Intervento di tipo (b): portale dei musei Qualità tecnica e scientifica del progetto	Requisiti operazione	3	3
	Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto	Requisiti operazione	3	3
	Conoscenza approfondita del patrimonio culturale regionale nelle sue diverse tipologie	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- i criteri adottati risultano essere pertinenti con le finalità della linea di attività;
- i criteri dell'operazione relativi alla realizzazione progettuale in fasi, di cui una rendicontabile entro 6 mesi, risulta avere un basso valore di pertinenza;
- i criteri adottati appartengono prevalentemente ai requisiti dell'operazione;
- il valore di pertinenza medio è pari a 2,8.

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Obiettivo Specifico: Promuovere la sostenibilità ambientale

II.1.a Settore Ambiente / Cultura

Attività: *Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale*

Obiettivo Operativo 2.1.: Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	AMBIENTE Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) dotate delle relative misure di conservazione o salvaguardia previste dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree <i>wilderness</i> di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00	Impatto operazione	3	3
VALUTAZIONE	Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.r. 42/1996 e nelle aree <i>wilderness</i> di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali alle citate tipologie);	Requisiti operazione	3	3
	Recupero di strutture e infrastrutture esistenti	Requisiti operazione	3	3
	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale	Criteri ambientali	3	3
	Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale	Criteri ambientali	3	3
	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico	Criteri ambientali	3	3
	Interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta	Requisiti operazione	3	3
	Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva)	Requisiti operazione	3	3
	Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 e aree naturali protette	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea	Requisiti generico	2	2
	Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore	Requisiti trasversali		
	Iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR	Requisiti trasversali		
	Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art.33 della L.R.42/1996	Requisiti operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda in caso di procedure bando/invito	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- i criteri adottati nell'attività risultano nel complesso coerenti con le finalità perseguite dalla linea di attività;
- lo sviluppo di sistemi di valorizzazione ambientale risultano sufficientemente articolati, con diffuso ricorso ai criteri di innovatività e requisiti dell'operazione;
- i caratteri di innovatività pongono attenzione all'utilizzo di nuove tipologie di tecnologie di utilizzo di materiali eco – compatibili ed la conseguente riduzione dell'impatto ambientale;
- i criteri che rientrano nella categoria dei requisiti dell'operazione denotano una forte attenzione al carattere culturale e di rispetto ambientali dei progetti presentati;
- il valore di pertinenza medio è pari a 2,9.

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Obiettivo Specifico: Promuovere la sostenibilità ambientale

II.1.b Settore Ambiente / Cultura

Attività: Recupero dell'ambiente fisico

Obiettivo Operativo 2.1.: Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Per interventi aventi potenziali effetti significativi sui siti appartenenti alle aree Natura 2000, compatibilità con le disposizioni della Direttiva 92/43/CEE del 21.5.1992	Requisiti operazioni	3	3
	Coerenza con il Piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la Laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza	Requisito generico	3	3
	Interventi subordinati al rispetto del Principio "chi inquina paga" e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero e qualità ambientale	Requisiti operazioni	3	3
VALUTAZIONE	Interventi ricadenti in siti contaminati per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza socio-ambientale	Impatto operazione	3	3
	Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse nazionale	Impatto operazione	3	3
	Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse regionale previsti dal Piano regionale di bonifica..	Impatto operazione	3	3
	Prosecuzione di interventi di ripristino ambientale già in corso	Requisiti operazione	3	3
	Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto;	Requisiti operazione	3	3
	Ricaduta del recupero dell'ambiente fisico sul settore produttivo	Impatto	3	3
	Grado di cantierabilità del progetto	Requisiti operazione	3	3
	Prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive	Efficienza dell'operazione	3	3
Ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte dal riutilizzo produttivo del sito	Impatto	3	3	

Commento:

- i criteri adottati nella presente attività risultano nel loro complesso pertinenti con quanto l'attività intende perseguire;
- risulta una forte prevalenza di utilizzo di criteri che rientrano nella categoria dei requisiti dell'operazione. Tale metodologia risulta pertinenti con le finalità dell'attività;
- il valore di pertinenza medio è pari a 3

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Obiettivo Specifico: Promuovere la sostenibilità ambientale

II.1.c Settore Ambiente / Cultura

Attività: *Prevenzione e gestione dei rischi*

Obiettivo Operativo 2.1.: Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Perseguimento dell'obiettivo di implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all' <i>early warning</i>	Requisiti operazione	3	3
	Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l'ambiente e le infrastrutture	Innovatività	3	3
	Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I.)	Requisiti operazione	3	3
	Interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio	Requisiti operazione	3	3
	Interventi inseriti nel Piano di interventi di Protezione civile.	Requisiti operazione	3	3
	Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo.	Impatto	3	3
	SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE <i>Interventi tipo a)</i> Localizzazione degli interventi in Territorio svantaggiato (Comuni montani)	Requisiti operazione	3	3
	Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto. <i>Interventi tipo b)</i>	Requisiti operazione	3	3
	Interventi finalizzati alla messa in sicurezza di aree con livello di pericolosità (P3 e P4 del P.A.I o di altre aree ad elevato rischio idrogeologico e idraulico individuate con rilevanti strumenti di pianificazione o programmazione	Requisiti operazione	3	3
	Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto.	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	PROTEZIONE CIVILE <i>Interventi tipo a)</i> Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio	Impatto	3	3
	Numero di stazioni/sensori di monitoraggio	Efficacia operazione	3	3
	Superficie interessata dall'attività di monitoraggio	Impatto operazione	3	3
	Parametri ambientali monitorati	Requisiti operazione	3	3
	<i>Interventi tipo b)</i> Grado di cantierabilità del progetto	Sostenibilità economica	2	2
	Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Impatto	3	3
	Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza	Efficienza operazione	3	3
	SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE <i>Interventi tipo a)</i> Efficacia del progetto rispetto all'obiettivo dell'attività	Requisiti operazione	3	3
	Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto.	Requisiti operazione	3	3
	Grado di innovazione del progetto in termini di soluzioni tecniche progettuali ed esecutive e/o di efficienza nell'utilizzo di tecnologie digitali impiegate.	Innovatività	3	3

Criteri	Categoria	Obiettivi	
		Operativi	Specifici
Potenzialità dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti.	Impatto operazione	3	3
Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi	Requisiti operazione	2	2
Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche del progetto	Requisiti operazione	3	3
Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico.	Requisito operazione	2	2
Popolazione interessata da interventi di monitoraggio dei sistemi ambientali.	Impatto	3	3
Lunghezza rete idrografica monitorata a fini ambientali o idrogeologici.	Requisiti operazione	3	3
<i>Interventi di tipo b)</i> Efficienza attuativa in termini di livello di progettazione, grado di cantierabilità e tempistica di esecuzione	Requisiti operazione	3	3
Validità tecnico economica e completezza della progettazione.	Requisiti operazione	3	3
Adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.	Requisiti operazione	3	3
Grado di cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari).	Requisiti operazione	3	3
Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi	Requisiti operazione	3	3
Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto.	Requisiti operazione	3	3
Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico.	Requisito operazione	2	2
Riduzione del numero di popolazione soggetta a rischio idrogeologico o popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Impatto	3	3
Popolazione interessata da interventi di prevenzione dei sistemi ambientali	Impatto	3	3
Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale o ambientale	Requisiti operazione	3	3
Miglioramento dell'indice di funzionalità fluviale o sistemi analoghi	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- I criteri adottati nella presente attività risultano essere pertinenti con gli obiettivi prefissati dalla linea di attività;
- I criteri utilizzati pongono grande attenzione all'impatto dell'operazione sul territorio e sulla popolazione residente;
- I criteri che evidenziano i requisiti dell'operazione sono pertinenti con quanto l'attività persegue;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,9.

ASSE III – ACCESSIBILITÀ

Obiettivo Specifico: Migliorare l'accessibilità del sistema regionale

III.1.a Settore Accessibilità regionale

Attività: Interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Obiettivo Operativo 3.1.: Migliorare il sistema della mobilità della Regione

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Interventi di miglioramento dell'accessibilità' dei poli intermodali e alle reti TEN-T	Efficacia operazione	3	3
VALUTAZIONE	Coerenza e sinergie del progetto specifico con gli altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e nazionale per l'Asse Accessibilità e grado di integrazione con altri interventi promossi dal Programma	Requisito generico	3	3
	Tonnellate merci e passeggeri incrementali trasportati con modalità sostenibili	Efficacia operazione	3	3
	Grado di possesso dei requisiti di fattibilità tecnico-economica: a) obiettivi ed ambito di attuazione del progetto; b) accesso alle risorse: il richiedente soddisfa i requisiti tecnici/logistici/scientifici per realizzare il progetto; c) benefici attesi, caratteristiche dei servizi offerti ed opportunità in base all'evidenziazione del grado di soddisfazione della domanda attuale e potenziale; d) idoneità degli strumenti e dei metodi per la realizzazione del progetto.	Efficienza operazione	3	3
	Grado di cantierabilità delle opere	Requisito operazione	3	3
	Sostenibilità ambientale delle attività logistiche (ad esempio, riduzione delle emissioni e della congestione del traffico)	Innovatività	3	3
	Ricadute del progetto sul sistema logistico regionale: a) grado di ammodernamento, completamento, riqualificazione delle strutture dei poli intermodali anche attraverso la fornitura di dotazioni impiantistiche e tecnologiche;	Impatto	3	3
	b) sviluppo di un'attività intermodale con la finalità di spostare quote crescenti di traffico merci/passeggeri dalla strada a modalità di trasporto alternative (ferrovia o marittima);	Impatto	3	3
	c) migliore qualità ed efficacia delle attività logistiche in Regione (puntualità, riduzione dei tempi di percorso, migliore utilizzo di infrastrutture e mezzi)	Impatto	3	3

Commento:

- I criteri adottati nella presente attività risultano essere pertinenti con le finalità oggetto dell'attività;
- Nella scelta dei criteri di selezione è stata data attenzione alle caratteristiche dell'operazione, sia sotto il profilo dei requisiti che dell'efficacia; tale impostazione risulta essere pertinente con le politiche in sostegno di interventi nell'ambito delle infrastrutture di trasporto;
- I criteri prevalentemente adottati rientrano nelle categorie dei requisiti efficacia dell'operazione e impatto;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3.

ASSE III – ACCESSIBILITÀ

Obiettivo Specifico: Migliorare l'accessibilità del sistema regionale

III.1.b Settore Mobilità

Attività: Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto

Obiettivo Operativo 3.1.: Migliorare il sistema della mobilità della Regione

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Interventi di miglioramento dell'accessibilità dei poli intermodali e alle reti TEN-T	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Idoneità degli strumenti e dei metodi per la realizzazione del progetto.	Efficacia operazione	3	3
	Domanda di trasporto incrementale soddisfatta.	Efficacia operazione	3	3
	Diminuzione dell'incidentalità.	Impatto operazione	3	3
	Qualifica (idoneità, esperienza, capacità realizzativa) dei richiedenti.	Qualifica proponente	3	3
	Importanza/rilevanza del progetto richiesto (rispetto alla situazione esistente nel sistema logistico regionale) in riferimento a: il conseguimento degli obiettivi di efficienza, attrattività e sostenibilità del sistema logistico regionale.- l'inserimento di strategie, tecnologie e concetti innovativi per il conseguimento degli obiettivi progettuali.	Efficacia operazione	3	3
	Adeguatezza dei finanziamenti riguardo le rispettive risorse umane, attrezzature tecniche, spese di viaggio, materiali di consumo, servizi esterni.	Efficienza operazione	3	3
	Prevista diffusione dei risultati attraverso seminari informativi, conferenze e azioni di marketing a livello regionale, nazionale e internazionale.	Requisiti operazione	3	3
	Grado di cantierabilità delle opere.	Sostenibilità economica	3	3
	Ricadute del progetto sul sistema logistico regionale, attraverso azioni che mirino a realizzare i seguenti benefici	Impatto	3	3
	Adozione di standard promossi da organismi internazionali nell'ambito della logistica e dei trasporti	Requisiti operazione	3	3
	Sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e nazionale	Requisiti operazione	3	3
	Maggiore sicurezza, in termini sia di "safety" (ad esempio, riduzione degli incidenti) sia di "security" (ad esempio, affidabilità dei controlli sui merci e mezzi in transito)	Impatto	3	3
	Sostenibilità ambientale delle attività logistiche (ad esempio, riduzione delle emissioni e della congestione del traffico).	Requisiti operazione	3	3
	Maggiore accessibilità dei servizi logistici (ad esempio, visibilità di infrastrutture e servizi, semplificazione delle procedure)	Impatto	3	3
	Migliore qualità ed efficacia delle attività logistiche in regione (ad esempio, puntualità, riduzione dei tempi di percorso, migliore utilizzo di infrastrutture e mezzi).	Impatto	3	3
	Riduzione dei costi di utilizzo e di gestione delle infrastrutture logistiche.	Impatto	3	3
	Valutazione del grado di impatto prodotto , in particolare nelle seguenti aree	Impatto	3	3
a) Condivisione dei dati tra operatori e con utenti		3	3	
b) Condivisione dei dati tra gli operatori e tra operatori e utenti delle infrastrutture logistiche.	Requisiti operazione	3	3	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	c) Gestione dei documenti per via telematica, in particolare le pratiche doganali, con riferimento alla normativa europea recentemente aggiornata	Requisiti operazione	3	3
	d) Servizi informativi sul traffico e su stato e disponibilità delle infrastrutture.	Requisiti operazione	3	3
	e) Gestione e monitoraggio dei carichi di merci pericolose.	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- I criteri adottati risultano essere pertinenti con quanto persegue la linea di attività;
- Nello specifico i criteri pongono particolare attenzione all'efficacia e all'impatto dell'operazione in linea con le finalità da conseguire.
- La tipologia di criteri adottati risulta appartenere prevalentemente ai requisiti dell'operazione, requisiti di efficacia e di impatto
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3

ASSE III – ACCESSIBILITÀ

Obiettivo Specifico: Migliorare l'accessibilità del sistema regionale

III.2.a Settore Mobilità

Attività: Favorire l'accesso alla rete in banda larga / Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo

Obiettivo operativo 3.2.: Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ?	<i>Favorire l'accesso alla rete in banda larga</i> Coerenza con le strategie e gli strumenti regionali in materia (Progetto ERMES, Accordi di Programma Quadro in materia di "Egovernment e Società dell'informazione", progetto FRENESYS, etc.)	Requisito generico	3	3
	Coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale.	Requisito generico	3	3
	<i>Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo</i> Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (<i>World Wide Web Consortium</i>) in materia di accessibilità web e mobile.	Requisiti operazione	3	3
	Coerenza con la strategia dell'informazione	Requisiti operazione	3	3
	Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.	Requisito generico	3	3
VALUTAZIONE	<i>Favorire l'accesso alla rete in banda larga</i> Priorità di intervento in aree industriali che hanno contiguità fisica con gli interventi sia di dorsale che secondari previsti dal Programma ERMES.	Requisiti operazione	3	3
	Priorità di intervento in aree industriali non coperte da servizi di banda larga.	Requisiti operazione	3	3
	Priorità di intervento in aree industriali nelle quali esistono infrastrutture utilizzabili per la posa di fibra ottica o progetti già finanziati per la realizzazione delle stesse.	Requisiti operazione	3	3
	Priorità agli interventi che hanno coerenza temporale con gli impegni già assunti da INSIEL SPA sul territorio regionale, come risultanti dal cronoprogramma generale della Società INSIEL SPA	Requisiti operazione	3	3
	Priorità di intervento nelle aree industriali con maggior numero di unità produttive esistenti.	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	<i>Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo</i> Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento.	Requisiti operazione	3	3
	Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)	Requisiti operazione	3	3
	Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)	Requisiti operazione	3	3
	Numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni <i>wireless / hotspot</i> e mappe turistiche territoriali.	Requisiti operazione	3	3
	Numero di punti di interesse turistico / commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	Requisiti operazione	3	3
	Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica	Requisito generico	3	3
	Merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: • Adozione di architetture <i>hardware e/o software</i> scalabili e modulari.	Requisito operazione	3	3
	Utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (<i>fault tolerance</i>) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione	Requisiti operazione	3	3
	Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	Requisiti operazione	3	3
	PRIORITÀ	Favorire l'accesso alla rete in banda larga Operazioni che utilizzano la maggiore quantità di risorse ancora disponibili	Requisito generico	
<i>Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo</i> Ordine cronologico di presentazione della domanda		Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri approvati nell'attività risultano essere pertinenti con le finalità della linea di attività;
- In particolare viene posta particolare attenzione ai requisiti dell'operazione ed in questo ambito viene posta molta attenzione verso le priorità di intervento in aree industriali;
- La categoria di criteri prevalentemente adottata risulta essere quella relativa ai requisiti dell'operazione;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3.

ASSE III – ACCESSIBILITÀ

Obiettivo Specifico: Migliorare l'accessibilità del sistema regionale

III.2.b Settore Mobilità

Attività: *Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo*

Obiettivo Operativo 3.2.: Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.	Qualifica proponente	3	3
	Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (<i>World Wide Web Consortium</i>) in materia di accessibilità web e mobile.	Requisiti operazione	3	3
	Coerenza con la strategia dell'informazione.	Requisiti operazione	3	3
	Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.	Requisito generico	3	3
VALUTAZIONE	Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento.	Requisiti operazione	3	3
	Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica).	Impatto operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche).	Efficacia operazione	3	3
	Numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni <i>wireless / hotspot</i> e mappe turistiche territoriali.	Innovatività	3	3
	Numero di punti di interesse turistico / commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti.	Innovatività	3	3
	Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali per la gestione dell'informazione turistica.	Requisito generico	3	3
	Adozione di architetture <i>hardware e/o software</i> scalabili e modulari.	Innovatività	3	3
	Utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (<i>fault tolerance</i>) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione.	Innovatività	3	3
	Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.	Innovatività	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- i criteri utilizzati risultano essere pertinenti con le finalità della linea di attività;
- la categoria di criteri prevalentemente utilizzata appartiene alla categoria di innovatività;
- il valore di pertinenza medio è pari a 3.

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE

Obiettivo Specifico: Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata

IV.1.a Settore – Coesione Territoriale

Attività: *Supporto allo sviluppo urbano*

Obiettivo Operativo 4.1.: Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Il PISUS deve:			
	a) essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando;	Requisiti operazione	3	3
	b) essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile;	Requisiti operazione	3	3
	c) contenere tutti i documenti richiesti dai bandi;	Requisiti operazione	3	3
	d) prevedere la localizzazione degli interventi in aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'art. 31, co. 5, lett. b) della legge regionale 7/2008	Requisiti operazione	3	3
	Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso	Requisiti operazione	3	3

Criteri	Categoria	Obiettivi	
		Operativi	Specifici
Il PISUS deve dimostrare la solidità del soggetto responsabile (v. art. 31, co. 5, lett. d) della LR 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa (declinate negli stessi bandi di selezione) e, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione.	Requisiti operazione	3	3
Requisiti oggettivi della proposta di PISUS Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una <i>SWOT analysis</i> , nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando	Requisiti operazione	3	3
Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	Requisiti operazione	3	3
Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale	Requisiti operazione	3	3
Formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali	Requisiti operazione	3	3
Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR.	Requisiti operazione	3	3
Importo minimo e massimo di finanziabilità del PISUS come definito dai bandi di gara.	Requisiti operazione	1	1
Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS	Requisiti operazione	3	3
Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale.	Innovatività operazione	3	3
Criteri di ammissibilità degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) Requisiti soggettivi dei singoli interventi: Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati	Requisiti proponente	3	3
Requisiti oggettivi dei singoli interventi Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS.	Efficacia operazione	3	3
Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali.	Efficacia operazione	3	3
Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale.	Requisiti operazione	3	3
Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale.	Requisiti operazione	3	3
Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.	Requisito operazione	3	3
Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del D.P.R. n. 196/2008 di data 3 ottobre 2008.	Requisito generico	1	1
Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Realizzazione della spesa entro le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi operativi attivati.	Requisito generico	1	1
VALUTAZIONE	Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti.	Innovatività operazione	3	3
	Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento.	Impatto	3	3
	Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS.	Efficienza operazione	3	3
	Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste.	Efficienza operazione	3	3
	Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo.	Requisiti operazione	3	3
	Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata	Innovatività operazione	3	3
	Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili).	Requisiti operazione	3	3
	Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano.	Impatto	3	3
	Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio.	Requisito operazione	3	3
	Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità	Requisiti trasversali	3	3
	Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	Requisiti operazione	3	3
	Criteri di valutazione degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS.	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti.	Efficacia operazione	3	3
	Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste.	Efficienza operazione	3	3
	Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata.	Efficacia operazione	3	3
	Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali.	Requisiti operazione	3	3
	Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore.	Impatto operazione	3	3
	Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi.	Requisiti proponente	3	3
PRIORITÀ	Criteri di priorità del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'art. 16, co. 1, della Legge 266/1997.	Efficacia operazione	3	3
	Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia.	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale	Impatto operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione delle domande.	Requisiti cronologici (non pertinenti)		
	Criteri di priorità degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS) Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale.	Efficacia operazione	3	3
	Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, attività 3.2.b).	Innovatività operazione	3	3
	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale	Innovatività operazione	3	3
	Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese.	Innovatività operazione	3	3

Commento:

- I criteri utilizzati nel delineare le finalità dell'attività risultano nel complesso pertinenti;
- I criteri di ammissibilità sono prevalentemente compresi nella categoria dei requisiti dell'operazione e tale orientamento risulta essere efficace nell'individuare le operazioni necessarie;
- I criteri di valutazione e ammissibilità sono ugualmente focalizzati sulle operazioni, ma presentano una maggiore articolazione che oltre ai requisiti, vede prendere in considerazione anche i caratteri di impatto, innovatività ed efficacia;
- I criteri adottati, nella presente formulazione risultano adeguati alle finalità previste in quanto risulta evidente l'attenzione alla programmazione dell'adozione delle operazioni;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,9.

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE

Obiettivo Specifico: Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata

IV.2.a. Settore – Coesione Territoriale

Attività: Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Obiettivo Operativo 4.2.: Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato Iniziativa inserita in CIMA. (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. . (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della Domanda. . (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune. . (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto . (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento. . (Progetto Integrato)	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. (Progetto Integrato)	Requisiti proponente	2	2
VALUTAZIONE	Numero di posti letto complessivi per progetto integrato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziative realizzate in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra posti letto/unità abitative	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra unità abitative/stabili	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione	Requisiti operazione	3	3
	Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico";	Requisiti operazione	3	3
	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Requisiti operazione	3	3
	Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
AMMISSIBILITÀ	Criteri di ammissibilità dei singoli interventi: Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007, ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda	Requisiti operazione	3	3
	Tipologie di intervento ammissibili: a) interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio;	Requisiti operazione	3	3
	b) limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale	Requisiti operazione	3	3
	c) interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3
	Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della l.r. 5/2007; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3
	Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3
	Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00	Requisiti operazione	3	3
	Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; (Singoli Interventi)	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso; (Singoli Interventi)	Impatto operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica	Requisiti operazione	3	3
	Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono il restauro conservativo	Requisiti operazione	3	3
	Cantierabilità dell'intervento	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che garantiscano il risparmio energetico	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Requisiti operazione	3	3
	Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra posti letto/unità abitative	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	Impatto	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'Albergo diffuso – consolidamento di Alberghi diffusi già esistenti Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato: Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando	Requisiti operazione	3	3
	Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'Albergo diffuso da ampliare	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa proposta da: b) il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo comune ovvero	Requisiti operazione	3	3
	c) un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni ovvero	Requisiti proponente	3	3
	d) un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi	Requisiti proponente	3	3
Condizioni minime per la divisione: 1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune	Requisiti operazione	3	3	

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo nell'ambito del Docup obiettivo 2 2000-2006 aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Iniziativa di ampliamento mediante divisione	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa realizzate in Comuni il cui territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra posti letto/unità abitative	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra unità abitative/stabili	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Impatto	3	3
	Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico";	Requisito generico	3	3
	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Requisiti operazione	3	3
	Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione	Requisiti operazione	3	3
	Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
VALUTAZIONE	Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – nuove realizzazioni Criteri di valutazione del progetto integrato: Numero di posti letto complessivi per progetto integrato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa realizzate in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra posti letto/unità abitative	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra unità abitative/stabili	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione	Requisiti operazione	3	3
	Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico";	Requisiti operazione	3	3
	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Innovatività	3	3
	Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi	Requisito operazione	2	2
PRIORITÀ	ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinente)		

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Criteri di ammissibilità dei singoli interventi: Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere e avviati successivamente alla presentazione della domanda.	Requisiti operazione	3	3
	Tipologie di intervento ammissibili: a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione/adequamento di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio;	Requisiti operazione	3	3
	b) Limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;	Requisiti operazione	3	3
	c) Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;	Requisiti operazione	3	3
	Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione	Requisiti operazione	3	3
	Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00;	Requisiti operazione	3	3
	Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;	Requisiti operazione	3	3
	Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento;	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni;	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni;	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso;	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica	Requisiti operazione	3	3
	Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono il restauro conservativo	Requisiti operazione	3	3
	Cantierabilità dell'intervento	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che garantiscano il risparmio energetico	Innovatività	3	3
	Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Innovatività	3	3
	Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia	Innovatività	3	3
	Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
	Rapporto tra posti letto/unità abitative	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda.	Requisiti operazione	3	3
	Interventi inseriti in CIMA e coerente con il PAL interessato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	Requisiti operazione	3	3
	Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento del bene oggetto di contributo;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI	Requisiti proponente	3	3
	Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e turistico	Requisiti proponente	3	3
	Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale, o culturale, sportivo e ricreativo;	Requisiti proponente	3	3
	Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica e il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di <i>Bed & Breakfast</i> , esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi su manufatti proposti da enti pubblici;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi su immobili proposti da PMI;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che garantiscono il risparmio energetico;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;	Requisiti operazione	3	3
Cantierabilità dell'intervento;	Requisiti operazione	3	3	
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 3- valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Congruietà e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione;	Requisiti operazione	3	3
	Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata	Requisiti operazione	3	3
	Recupero/adequamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti	Requisiti operazione	3	3
PRIORITY	Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'Albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto).	Requisiti operazione	3	3
	Viabilità facilmente accessibile;	Requisiti operazione	3	3
	Pregio architettonico e culturale;	Requisiti operazione	3	3
	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza);	Innovatività	3	3
	Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali;	Innovatività	3	3
	Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale,	Innovatività	3	3
	Cantierabilità	Requisiti operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 4- progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	Requisiti operazione	3	3
	Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità;	Impatto	3	3
	Disponibilità del bene oggetto di intervento all'atto della presentazione della scheda progettuale;	Requisiti operazione	3	3
	Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione;	Requisiti operazione	3	3
	Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi tipo 4- progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche Cantierabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari);	Requisiti operazione	3	3
	Incremento di posti letto in alberghi economici ed altre strutture ricettive complementari nell'area;	Impatto	3	3
	Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata;	Impatto	3	3
	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza);	Innovatività	3	3
	Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali;	Innovatività	3	3
	Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio)	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;	Impatto	3	3
	Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;	Requisiti operazione	3	3
	Sinergia con altri interventi finanziabili a valore sull'attività 4.2.a;	Requisito generico	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso;	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		
AMMISSIBILITÀ	Interventi tipo 5 - ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007.	Requisiti operazione	2	2
	Intervento inserito in CIMA e coerente con il PAL interessato	Requisiti operazione	3	3
	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;	Requisiti operazione	3	3
	Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00;	Requisiti operazione	3	3
	Tipologia di interventi ammissibili: Riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedimeviario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali;	Requisiti operazione	3	3
	a) Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale;	Requisiti operazione	3	3
	b) Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale.	Impatto	3	3
	Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico;	Requisiti proponente	3	3
	Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Interventi tipo 5 - ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati Cantierabilità	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di <i>Bed & Breakfast</i> , esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso;	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati nella presente linea di attività risultano essere appartenere prevalentemente alla categoria dei requisiti dell'operazione;
- I criteri, nella loro articolazione in ammissibilità, valutazione e priorità, presentano una formulazione che valorizza soprattutto l'efficacia dell'operazione, i requisiti e l'innovatività;
- Tale articolazione promuove l'utilizzo di metodologie moderne dal punto di vista edilizio, di utilizzo di materiali a basso impatto ambientale e il recupero di stili architettonici tipici, concorre a raggiungere gli obiettivi dell'attività.
- I criteri adottati risultano essere pertinenti rispetto alle finalità della linea di attività;
- Il criterio di ammissibilità relativo alla riqualificazione e ripristino di strutture già esistenti/interventi non ancora conclusi alla di presentazione della domanda, presenta un valore di pertinenza medio
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,9

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE

Obiettivo Specifico: Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata

IV.3.a Settore Coesione Territoriale

Attività: Interventi a favore del turismo sostenibile nelle zone lagunari

Obiettivo Operativo 4.3.: Rivitalizzazione economica e sociale delle aree lagunari

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Il PIT dovrà interessare i territori eleggibili della zona lagunare di Grado e Marano	Requisiti operazione	3	3
	Cronoprogrammi di realizzazione e di spesa coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR;	Efficienza operazione	3	3
	Predisposizione di un piano strategico articolato in singoli interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando;	Requisiti operazione	3	3
	Qualora il PIT preveda la realizzazione di interventi di recupero di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la relativa fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	Requisiti operazione	3	3
	Qualora il PIT preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione almeno di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;	Requisiti operazione	3	3
	Formulazione del PIT per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche in lotti funzionali, qualora necessari, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle <i>milestones</i> progettuali;	Requisiti operazione	3	3
	Rispetto dell'importo minimo di cofinanziabilità del PIT come definito dal bando	Requisiti operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Esclusione dai progetti previsti dal PIT di spese per l'edilizia abitativa/residenziale;	Requisiti operazione	2	2
	Previsione all'interno del PIT di iniziative di marketing territoriale e/o promozione del territorio interessato e di incentivo allo sviluppo locale	Innovatività operazione	3	3
	Coerenza del PIT con il Piano di gestione	Requisiti operazione	3	3
	Requisiti soggettivi dell'Ente proponente: Il PIT deve essere presentato dal Comune capofila e deve dimostrare la solidità del partenariato in termini di capacità gestionale, economico finanziaria, tecnicorealizzativa, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione	Requisiti operazione	3	3
	AMMISSIBILITÀ DEI SINGOLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIT Requisiti soggettivi dei singoli interventi Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PIT rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati	Requisiti proponente	3	3
	Qualificazione di impresa come richiesto dal bando di gara;	Requisiti proponente	3	3
	Coerenza programmatica con il POR FESR e il PIT;	Requisiti operazione	3	3
	Requisiti oggettivi dei singoli interventi: Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PIT;	Requisiti operazione	3	3
	Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali	Requisiti operazione	3	3
	Qualora gli interventi prevedano il recupero di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale;	Requisiti operazione	3	3
	Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto almeno preliminare in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale;	Requisiti operazione	3	3
	Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;	Requisito generico	3	3
	Valutazione di incidenza sugli habitat e sulle specie presenti all'interno dell'area Natura 2000 (ZPS e SIC IT 3320037 Laguna di Grado e Marano) degli interventi strutturali cofinanziabili	Impatto operazione	3	3
	Rispetto delle disposizioni dei piani di gestione;	Requisiti generico	3	3
	Le operazioni considerate dovranno interessare i territori eleggibili delle zone lagunari di Grado e Marano	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONW	Criteri di valutazione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PIT) Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti (ad es. enti locali, Università, CCIAA, Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT e CATA), associazioni di categoria, associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	Efficacia operazione	3	3
	Livello di impatto del PIT sullo sviluppo socioeconomico dell'area interessata e sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale);	Impatto operazione	3	3
	Grado di definizione, chiarezza e completezza del PIT	Requisiti operazione	3	3
	Grado di realizzabilità del PIT, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste;	Efficienza operazione	3	3

Criteri	Categoria	Obiettivi	
		Operativi	Specifici
Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PIT in un'ottica di strategia unitaria e coerente del piano medesimo;	Requisiti operazione	3	3
Previsione all'interno del PIT di almeno un intervento volto alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili);	Requisiti operazione	3	3
Dimostrazione della capacità del PIT di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano;	Requisiti operazione	3	3
Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntivo al PIT rispetto a quanto obbligatorio	Requisiti operazione	3	3
Previsione all'interno del PIT di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata, anche con riferimento alle caratteristiche tipiche della zona lagunare;	Requisiti operazione	3	3
Livello di congruità e/o sostenibilità economica del piano integrato;	Requisiti operazione	3	3
Creazione di nuovi posti letto in strutture ricettive (come numero di nuovi posti letto attivabili);	Efficienza operazione	3	3
Piani orientati allo sviluppo delle potenzialità tecnologiche della società dell'informazione, all'accessibilità e uso di servizi telematici da parte della popolazione;	Innovatività operazione	3	3
Piani orientati allo sviluppo economico, sociale, occupazione ed imprenditoriale delle aree interessate, attraverso la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche;	Impatto operazione	3	3
Piani orientati al recupero/adequamento di strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, tramite progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso;	Efficacia operazione	3	3
Qualora richiesti dal tipo di intervento previsto: sistemi di trasporto da e per le strutture ricettive compatibili con le particolari valenze naturali (biodiversità) presenti all'interno della Laguna;	Impatto operazione	3	3
Promozione di attività economiche eco-sostenibili dell'area interessata	Impatto operazione	3	3
Criteri di valutazione degli interventi previsti dal Piano integrato dell'area lagunare (PIT) Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PIT;	Requisito operazione	3	3
Sinergie degli interventi con iniziative avviate in passato e finanziate con fondi comunitari, statali e regionali	Requisito generico	3	3
Progetti presentati da soggetti che si siano cancellati dal registro della gente di mare e che non abbiano ottenuto contributi dal FEP per lo stesso intervento;	Requisiti proponente	3	3
Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste;	Efficienza operazione	3	3
Recupero e rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata;	Efficienza operazione	3	3
Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali;	Efficienza operazione	3	3
Superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore;	Impatto operazione	3	3
Quota di cofinanziamento pubblico/privato aggiuntiva rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi;	Requisito operazione	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri adottati nella presente linea di attività risultano essere pertinenti le finalità previste;
- L'articolazione dei criteri, vede la presenza prevalente di criteri appartenenti ai requisiti dell'operazione;
- Sono oggetto di adozione categorie di criteri e requisiti operanti relativi ai diversi ambiti dell'intervento ovvero la coincidenza delle operazioni approvate con i piani ambientali regionali, l'utilizzo di metodologie edilizie a basso impatto ambientale, il recupero di edifici esistenti, l'utilizzo di tecnologie volte a le energie rinnovabili;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2,9.

ASSE V - ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivo Specifico: Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica

V.1.a Settore Efficienza Energetica

Attività: *Sostenibilità energetica*

Obiettivo Operativo 5.1.: Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Imprese artigiane, industriali, commerciali, di servizio e turistiche aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale	Requisiti proponente	3	3
	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;	Requisiti proponente	3	3
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti operazione	3	3
	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.:iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero	Efficienza operazione	3	3
	Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	Efficienza operazione	3	3
	Energia primaria risparmiata (rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico)	Efficienza operazione	3	3
	Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili)	Efficienza operazione	3	3
	Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione)	Efficienza operazione	3	3
	Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO2	Impatto	3	3
PRIORITÀ	Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS	Requisiti operazione	3	3
	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Requisiti trasversali		
	Progetti presentati da imprenditoria femminile	Requisiti trasversali		
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisito cronologico (non pertinente)		
	Microimprese fino a 9 dipendenti	Requisiti proponente	2	2
	Imprese localizzate nei comuni di montagna	Requisiti proponente	2	2
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri introdotti nell'attività sono pertinenti con le finalità prefissate;
- I criteri adottati risultano essere articolati in maniera adeguata e comprendono prevalentemente categorie di criteri quali i requisiti dell'operazione e l'efficienza dell'operazione;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2.8

ASSE V - ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivo Specifico: Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica

V.1.b Settore Efficienza Energetica

Attività: Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Geotermia

Obiettivo Operativo 5.1.: Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto della DGR n. 3201 dd. 22/12/2006 (temperatura e portata, presenza sistemi di re-iniezione, verifiche sostenibilità idraulica termica) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido);	Requisiti operazione	3	3
	Predisposizione di sistemi di monitoraggi (strumentazione per monitoraggio pressione e caratteristiche fisico/chimiche acqua) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido)	Requisiti operazione	3	3
	Analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico (per le pompe di calore)	Requisiti operazione	3	3
VALUTAZIONE	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006	Requisiti operazione	3	3
	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€	Innovatività	3	3
	Miglioramento Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Innovatività	3	3
	Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Innovatività	3	3
	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento)	Requisiti operazione	3	3
	Assenza della rete del gas	Requisiti operazione	3	3
	Presenza di vincoli paesaggistici	Requisiti operazione	3	3
Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico e biomassa per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto) quantificata come percentuale di energia consumata coperta dalle fonti rinnovabili.	Innovatività	3	3	
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- i criteri adottati risultano essere pertinenti con le finalità della linea di attività;
- risulta un'adeguata articolazione dei criteri in relazione alla linea di attività, con l'adozione di categorie di criteri appartenenti prevalentemente ai requisiti dell'operazione e all'innovatività dell'operazione
- il valore di pertinenza medio è pari a 3

ASSE V - ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivo Specifico: Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica

V.1.b Settore Efficienza Energetica

Attività: *Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili. - Biomasse*

Obiettivo Operativo 5.1.: Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Sfruttamento Fonti rinnovabili Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari (Sfruttamento fonti rinnovabili)	Requisiti operazione	3	3
	Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. (Sfruttamento fonti rinnovabili)	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Criteri tecnici Efficienza energetica dell'impianto	Efficacia operazione	3	3
	Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità)	Sostenibilità economica	3	3
	Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto	Innovatività operazione	3	3
	Criteri ambientali Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno	Requisiti operazione	3	3
	Sostenibilità energetica	Efficienza operazione	3	3
	Biomasse forestali con catena di custodia certificata	Requisiti operazione	3	3
	Criteri sociali Occupazione diretta generata dal progetto	Impatto operazione	3	3
	Criteri finanziari Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto	Requisiti operazione	3	3
	Capacità di cofinanziamento del progetto	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Iniziative che si integrano a progetti finanziati dal PSR	Requisiti generico	2	2
	Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33	Requisiti operazione	3	3
	Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale	Requisiti operazione	3	3
	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Criteri cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri individuati sono pertinenti con le finalità dell'attività;
- Nell'articolazione dei criteri viene dato ampio spazio all'utilizzo di criteri di efficacia volti a divulgare i risultati delle operazioni;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 2.9

ASSE V - ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivo Specifico: Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica

V.2.a Settore Efficienza Energetica

Attività: *Riduzione delle emissioni in atmosfera*

Obiettivo Operativo 5.2.: Sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Localizzazione delle attività nelle aree previste dal POR	Requisiti operazione	3	3
	Rispetto del campo di applicazione FESR in materia di energie rinnovabili e della delimitazione tra attività finanziabili da altri fondi	Requisito generico	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Attività informativa coerente con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale, approvato con DGR n.1021 del 4/5/2007 e con gli obiettivi del POR	Requisiti operazione	3	3
	Divulgazione in materia di fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo alle biomasse agricole e forestali	Innovatività operazione	3	3
	Divulgazione in materia di politiche europee, nazionali e regionali delle fonti rinnovabili e dei relativi strumenti di supporto;	Innovatività operazione	3	3
	Divulgazione in materia di risparmio ed efficienza energetica, eventualmente anche in tema di bioedilizia	Innovatività operazione	3	3
	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;	Requisiti proponente	3	3
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando.	Requisiti proponente	3	3
	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni eventualmente richiesti dal bando	Requisiti proponente	3	3
	VALUTAZIONE	Attività divulgative continuative nel periodo di durata del programma	Efficienza operazione	3
Coinvolgimento di un ampio bacino di utenti (imprese, istituzioni, tecnici, cittadini)		Efficacia operazione	3	3
Livello di integrazione delle attività previste		Efficacia operazione	3	3
Miglior rapporto tra riduzione di emissioni inquinanti nell'atmosfera e costo dell'investimento.		Efficienza operazione	3	3
Miglior rapporto tra riduzione di emissioni gas serra (CO2 e CO2 equivalente) in rapporto al costo dell'investimento.		Efficienza operazione	3	3
PRIORITÀ	Ordine cronologico di presentazione della domanda	Requisiti cronologici (non pertinenti)		

Commento:

- I criteri utilizzati nella presente presentano una forte articolazione in cui è possibile individuare un carattere di efficienza dell'operazione e requisiti del proponente;
- In questa attività l'articolazione è pertinente con le finalità dell'attività, in quanto è presente attenzione per il carattere di diffusione dei risultati apportati dalle operazioni, sia nella categoria dei requisiti dell'operazione che dell'innovazione dell'operazione;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3.

ASSE VI: ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del Programma PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione

VI.1.a Settore Assistenza Tecnica

Attività: Attività di consulenza ed assistenza tecnica

Obiettivo Operativo 6.1.: Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione monitoraggio e valutazione del programma migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica.

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari	Requisiti proponente	3	3
	Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.	Requisiti operazione	3	3
	Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta	Efficienza operazione	3	3
	Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.	Efficienza operazione	3	3
	Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.	Requisiti proponente	3	3
	Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi	Requisiti proponente	3	3
	In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso	Requisiti proponente	3	3

Commento:

- I criteri presenti nell'attività sono pertinenti con le finalità previste dalla linea di attività;
- L'articolazione dei criteri in requisiti del proponente e requisiti delle operazioni è funzionale alle finalità perseguite dall'attività
- Il valore medio di pertinenza è pari a 3

ASSE VI: ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del Programma PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione

VI.1.b Settore Assistenza Tecnica

Attività: Acquisizione di attrezzature, hardware e software

Obiettivo Operativo 6.1.: Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione monitoraggio e valutazione del programma migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti operazione	3	3
	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando	Qualifica proponente	3	3
VALUTAZIONE	Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta	Requisiti operazione	3	3
	In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso.	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- i criteri adottati sono coerenti con gli obiettivi dell'attività, in quanto l'articolazione dei criteri utilizzati è adeguato ai compiti individuati;
- il valore medio di pertinenza è pari a 3.

ASSE VI: ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del Programma PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione

VI.1.c Settore Assistenza Tecnica

Attività: Studi e ricerche

Obiettivo Operativo 6.1.: Supportare la struttura regionale in termini di assistenza tecnica all'attuazione monitoraggio e valutazione del programma migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività simili	Requisiti proponente	3	3

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
	Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.	Requisiti operazione	3	3
	Fruibilità del progetto nell'ambito del periodo temporale di programmazione	Requisiti operazione	3	3
PRIORITÀ	Qualità tecnica della proposta.	Requisiti operazione	3	3
	Grado della trasversalità della tematica rispetto al POR (numero di Assi che beneficiano dello studio)	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- I criteri risultano essere pertinenti con quanto previsto dagli obiettivi della priorità;
- I criteri sono articolati in una logica funzionale che comprende requisiti dell'operazione e requisiti del proponente.
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3

ASSE VI: ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: **Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del Programma PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**

VI.2.a Settore Assistenza Tecnica

Attività: *Azioni informative*

Obiettivo Operativo 6.2.: **Promuovere la massima visibilità del programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze**

	Criteri	Categoria	Obiettivi	
			Operativi	Specifici
AMMISSIBILITÀ	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Requisiti proponente	3	3
VALUTAZIONE	Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma.	Requisiti operazione	3	3
	Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta	Requisiti operazione	3	3
	Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere.	Efficienza operazione	3	3
	Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente.	Requisiti proponente	3	3
	Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi	Innovatività operazione	3	3
	In alternativa ai criteri di cui sopra, quando l'oggetto del contratto non è caratterizzato da un particolare valore tecnologico o si svolge secondo procedure largamente standardizzate, è adottato il criterio del prezzo più basso	Requisiti operazione	3	3

Commento:

- I criteri adottati sono pertinenti con gli obiettivi della priorità;

- I criteri introdotti sono articolati tra requisiti dell'operazione e requisiti del proponente;
- L'articolazione dei criteri è funzionale;
- Il valore di pertinenza medio è pari a 3.

TABELLE DI COERENZA POR FESR ASSE 1

Attività e LdI	Attività/LdI congiunta	Decreto di pubblicazione della procedura
1.1 a	Settore Artigianato	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010
1.1 a	Settore Commercio e Turismo	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010
1.1.a	Settore Industria.	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010
1.1.b	Biomedicina Molecolare	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Cantieristica Navale e Nautica da Diporto.	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Domotica	D.G.R. n. 2215 del 9 ottobre 2009
1.2.a	Sviluppo competitivo delle PMI	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010
1.2.a	Fondo di garanzia per le PMI	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010
1.2.c	Utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010
2.1°	Archeologia Industriale	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2010
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	D.G.R. n. 486 del 18 marzo 2011
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale	D.G.R. n. 1577 del 4 agosto 2010
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011
3.2.b	Sistema turistico regionale	D.G.R. n. 700 2009
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011
4.2.a	Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	D.G.R. n. 2162 del 28 ottobre 2010
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R.n. 2698 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R: n. 2777 del 10 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione dell' Albergo Diffuso consolidamento di alberghi diffusi già esistenti o.	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009
5.1.a	Sostenibilità ambientale	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010
5.1.a.	Sostenibilità energetica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse.	D.G.R: n. 703 del 15 aprile 2010
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio 2011
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010

5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n.1008 del 28/05/2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.A 1)

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.a 1	Settore Artigianato
Contenuti	Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.A 1)

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 5 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari • Il criterio <i>Progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione</i> non è coerente
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati • Costituiscono un forte incentivo alla realizzazione di progetti di ricerca industriale volti all'innovazione radicale
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata, salvo un di criterio incoerente • Non si comprende la necessità del criterio di valutazione <i>Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50 per cento della spesa ammessa a contributo</i>, in quanto trattasi di aspetto procedurale, da richiedere, anche obbligatoriamente, nell'ambito dell'apposita sezione del bando • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 1)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Coerenza con gli obiettivi del POR	Coerenza con gli obiettivi del POR	SÌ
2) Coerenza con il “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze”	Coerenza con il “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze”	SÌ
3) Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni	Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni	SÌ
4) Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti dal Regolamento di attuazione	Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti dal Regolamento di attuazione	SÌ
5) Unità operativa localizzata nel territorio regionale	Unità operativa localizzata nel territorio regionale	SÌ
6) Iscrizione all’Albo delle Imprese Artigiane (AIA)	Iscrizione all’Albo delle Imprese Artigiane (AIA)	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 1)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale	a) Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale:		SÌ
	- Prevalenza di spesa per attività di ricerca:		
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	46-50	
	II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	41-45	
Ricerca industriale	- Prevalenza di spesa per attività di sviluppo sperimentale:		SÌ
	III. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	36-40	
	IV. Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	31-35	
	b) Progetti di ricerca industriale		
Sviluppo sperimentale	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	36-40	SÌ
	II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	26-30	
	c) Progetti di sviluppo sperimentale		
	I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale	31-35	
	II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	26-30	
	d) Progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione	31-35	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 1)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
Innovazione compresa l'acquisizione di marchi o brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie ovvero licenze .o conoscenze tecniche non brevettate	e) Acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzazione di nuove tecnologie, licenze o conoscenze tecniche non brevettate	21-25	SÌ
Nuovi brevetti da registrare	Nuovi brevetti da registrare: I. Brevettazione nell'ambito del progetto di ricerca e/o sviluppo II. Progetto autonomo di brevettazione	10 25	SÌ
Progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico	Progetto svolto in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico	15	SÌ
Microimprese fino a 9 occupati ;	Microimprese fino a 9 occupati	10	SÌ
Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)	Localizzazione in zone di svantaggio socio economico di cui agli Allegati A e G a) Aree 87 3 c) b) Comuni di montagna appartenenti alla fascia C c) Comuni di montagna appartenenti alla fascia B d) Comuni di montagna appartenenti alla fascia A	7 7 4 2	SÌ
Progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	Progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche	10	SÌ
Progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Progetti concernenti il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	10	SÌ
Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50 per cento della spesa ammessa a contributo	5	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 1)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	SÌ
Progetti presentati da imprenditoria femminile	Progetti presentati da imprenditoria femminile	SÌ
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.A 2)

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.a 2	Settore Industria
Contenuti	incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.A 2)

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 2 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati • Costituiscono un forte incentivo alla realizzazione di progetti di ricerca industriale volti all'innovazione radicale
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta perfetta • Non si comprende la necessità del criterio di valutazione <i>Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi</i>, in quanto trattasi di aspetto procedurale, da richiedere, anche obbligatoriamente, nell'ambito dell'apposita sezione del bando • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 2)

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 260/2007	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 260/2007 e successive modifiche e integrazioni	SÌ
2) Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	SÌ
3) Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R.26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche".	Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R.26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"	SÌ
4) Per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo	Per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 2)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO			
1) Grado di innovatività a) Prevalenza di attività di Ricerca , grado di innovatività in termini di: I Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale , grado di innovatività in termini di: I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II. Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati	Grado di innovatività a) Prevalenza di attività di Ricerca I Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale I Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati	37-44 26-36 20-32 3-19	SÌ
2) Collaborazioni con enti di ricerca: a) Collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica b) Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale	Collaborazioni con enti di ricerca: a) Collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica b) Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale	8	SÌ
3) Progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.)	Progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.)	5	
4) Progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)	Progetti realizzati presso laboratori qualificati progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR	3	SÌ
5) Impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche	Impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a: a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche	4	SÌ
b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	5	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 2)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	7	
d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	3	
6) Impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze	Impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze	1-9	
7) Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.	Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi.	1	
8) Localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c)	Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico a) Comuni area montana: fascia A b) Comuni area montana: fascia B c) Comuni area montana: fascia C d) Area 87 3 c	4 6 8 8	
9) Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Collaborazioni precedenti intensità di collaborazione con enti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni a) Permanente b) Saltuaria	2 1	
10) Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	2 1	
11) Nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda).	2	
PROGETTI DI INNOVAZIONE			
1) Grado di innovatività	1) Grado di innovatività		SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 2)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
<p>a) Prevalenza di innovazione dei processi, grado di innovatività in termini di:</p> <p>I Metodo di produzione o di consegna nuovo</p> <p>II) Metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato</p> <p>III) Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato</p> <p>b) Prevalenza di innovazione dell'organizzazione, grado di innovatività in termini di:</p> <p>I) Metodo di produzione o di consegna nuovo</p> <p>II) Metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; Più eventualmente</p> <p>III) Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato</p>	<p>a) Prevalenza di innovazione dei processi</p> <p>I Metodo di produzione o di consegna nuovo</p> <p>II) Metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato</p> <p>III) Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato</p> <p>b) Prevalenza di innovazione dell'organizzazione</p> <p>I) Metodo nuovo da</p> <p>II Metodo sensibilmente migliorato da</p> <p>III) Elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato</p>	<p>11-26</p> <p>1-10</p> <p>1-5</p> <p>11-20</p> <p>1-10</p> <p>1-5</p>	
2) collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica)	Collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica)	8	SÌ
3) Impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a:	Impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a:		
a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche	a) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	4	SÌ
b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	b) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	5	
c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	c) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	7	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 2)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	d) Collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca	3	
4) Impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.	Impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export	1-9	
5) Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	Progetto per il quale l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	1	SÌ
6) Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)	Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico		
	a) Comuni area montana: fascia A	4	SÌ
	b) Comuni area montana: fascia B	6	
	c) Comuni area montana: fascia C	8	
d) Area 87 3 c	8		
7) Precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:	Precedenti investimenti in ricerca capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:		SÌ
a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	2	
	b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	1	
8) Nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Nuova impresa: si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda	2	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 2)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.	Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.	SÌ
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (Attività 1.1.a 3 e 4)

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.a 3 e 4	Settore Commercio e Turismo
Contenuti	Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 2 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati • Costituiscono un forte incentivo alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti all'innovazione radicale
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta perfetta • Non si comprende la necessità del criterio di valutazione <i>Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50 per cento della spesa ammessa a contributo</i>, in quanto trattasi di aspetto procedurale, da richiedere, anche obbligatoriamente, nell'ambito dell'apposita sezione del bando • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione • Potrebbe essere utile l'accorpamento e/o la riduzione del numero dei criteri di selezione (es. quelli relativi alle collaborazioni), al fine di facilitare e velocizzare l'attività istruttoria e valutativa delle commissioni competenti ed alleggerire gli oneri di progettazione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006	Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006	SÌ
2) Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007	SÌ
3) Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche	Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche	SÌ
4) Conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto	Conformità al Reg. (CE) n.800/2008 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto.	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
5) Per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo conoscenze e competenze anche tecnologiche	per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo conoscenze e competenze anche tecnologiche	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO			
1) Grado di innovatività a) Prevalenza di attività di Ricerca , grado di innovatività in termini di: I Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale, grado di innovatività in termini di:	Grado di innovatività a) Prevalenza di attività di Ricerca I) Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II) Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate b) Prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale	37-44 26-36	SÌ
I. Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II. Notevole miglioramento di prodotti o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	I) Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale II) Notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate	20-32 3-19	
2) Collaborazioni: - Collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione - Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale - Collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo	Collaborazioni a) Collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione b) Convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale c) Collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo	8	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)			
3) Progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)	Progetti realizzati presso laboratori qualificati progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR	3	SÌ
4) Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti	Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti, valutato in base a:		
a) Ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale	a) Ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale	1-5	
b) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche	b) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	4	
c) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese.	c) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	3	
d) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	d) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	5	SÌ
e) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto	e) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale, artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto	1-3	
f) Collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	f) Collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	4	
g) Progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	g) Progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	2	
h) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	h) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	1	
5) Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	Progetto per il quale l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	1	SÌ
6) Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE)1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)	Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico		
	a) Comuni area montana: fascia A	4	
	b) Comuni area montana: fascia B	6	
	c) Comuni area montana: fascia C	8	SÌ
	d) Aree 87 3 c	8	
	e) Aree di cui all'art. 8 del reg. (CE) 1080/06 ed inerenti lo sviluppo territoriale, come indicato nel POR FESR 2007 – 2013	11	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)			
7) Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Collaborazioni precedenti intensità di collaborazione con enti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni a) Permanente b) Saltuaria	2 1	SÌ
8) Precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:	Precedenti investimenti in ricerca capacità tecnico e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti:		SÌ
a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)	a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	2	
b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)	b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	1	
9) Nuova impresa (si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Nuova impresa si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda	2	SÌ
PROGETTI DI INNOVAZIONE			
1) Grado di innovatività a) Prevalenza di innovazione dei processi, grado di innovatività in termini di: I) Nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna II) Miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna III) Elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPR. 0273/2007 documentato dall'impresa b) Prevalenza di innovazione dell'organizzazione, grado di innovatività in termini di:	1) Grado di innovatività a) Prevalenza di innovazione dei processi I) Nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna II) Miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna III) Elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso) b) Prevalenza di innovazione dell'organizzazione	11-26 1-10 1-5	SÌ
I) Nuovo metodo organizzativo II) Miglioramento significativo del metodo organizzativo III) Elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPR. 0273/2007 documentato dall'impresa	I) Nuovo metodo organizzativo II) Miglioramento significativo del metodo organizzativo III) Elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso)	11-20 1-10 1-5	
2) Collaborazioni:	Collaborazioni	8	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)			
- Collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione	a) Collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione		
- Collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo svi-luppo dei settori del commercio e/o turismo	b) Collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo		
3) Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:	Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti relativamente a:		
a) Ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socioeconomico regionale	a) Ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale	1-5	
b) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche	b) Ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche: progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti, la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	4	
c) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	c) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese	3	
d) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	d) Accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi	5	SÌ
e) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto	e) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale, artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto	1-3	
f) Collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	f) Collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca	4	
g) Progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	g) Progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici	2	
h) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	h) Grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	1	
4) Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	Progetto per il quale l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi	1	SÌ
5) Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)	Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico a) Comuni area montana: fascia A b) Comuni area montana: fascia B c) Comuni area montana: fascia C d) Area 87 3 c	4 6 8 8	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)			
	e) Aree di cui all'art. 8 del reg. (CE) 1080/06 ed inerenti lo sviluppo territoriale, come indicato nel POR FESR 2007 - 2013	11	
6) Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni	Collaborazioni precedenti intensità di collaborazione con enti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni: a) Permanente b) Saltuaria	2 1	SÌ
7) Precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato) b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)	Precedenti investimenti in ricerca capacità tecnico e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: a) Capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) Capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato	2 1	SÌ
8) Nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)	Nuova impresa: si considerano <i>start up</i> e <i>spin off</i> le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda	2	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.A 3 E 4)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.	Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.	SÌ
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.b	Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione Settore
Contenuti	Realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto
Base giuridica	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA

- Criteri di Ammissibilità**
- Si rileva corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione, salvo la mancanza tra questi ultimi del criterio *Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale*
- Criteri di Valutazione**
- Si rileva una elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
 - Tutti i criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando
 - Alcuni dei criteri adottati dal bando potrebbero essere ridondanti
 - Alcune articolazioni dei criteri fissate dal bando sembrerebbero poco coerenti con i criteri adottati in fase di programmazione: il criterio *Diffusione dei risultati, punto a)* risulta poco attinente e maggiormente connesso con criteri che attengono alle dinamiche partenariali (criterio valutativo 7)
- Criteri di Priorità**
- Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
 - I criteri di priorità 1 e 2 sono uguali ai criteri di valutazione relativi alle *Collaborazioni e partenariati*
- Punteggi adottati**
- I punteggi risultano bilanciati, salvo il maggiore punteggio attribuito al criterio di valutazione 8) *Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali* rispetto al criterio di valutazione 10) *Diffusione dei risultati*, considerato il contenuto innovativo richiesto ai progetti.
- Giudizio sintetico**
- La coerenza risulta soddisfacente, salvo quanto precedentemente indicato
 - Il criterio di priorità *Ordine cronologico di presentazione della domanda*, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione
 - I criteri di valutazione riferiti alle politiche comunitarie orizzontali potrebbero essere maggiormente connessi al contenuto specifico del settore incentivato
 - I criteri di valutazione 6) *Collaborazioni e partenariati* punto b) e c), risultano uguali ai criteri di priorità 1) e 2); ciò implica l'inoperatività di 2 dei tre criteri di priorità. È possibile affermare che il bando non contiene adeguati criteri di priorità

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria Limitatamente all'ambito NAVALE E NAUTICO, costo del progetto compreso tra € 400.000,00 e € 1.500.000,00;	Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti. Non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria. Il progetto deve essere compreso tra Euro 400.000,00 e Euro 1.500.000,00;	SÌ
2) Stretta e fattiva collaborazione tra imprese e enti di ricerca/parchi/ università	Stretta e fattiva collaborazione tra Imprese, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, Enti di ricerca e Università, come definita all'art.5	SÌ
3) Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale	CRITERIO ASSENTE	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	24	SÌ
	a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso b) È inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili).	12 2	
2) Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	20	SÌ
	a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo	8	
	b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, n. di spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca.	6 6	
3) Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	12	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi	5	
	b) È valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della cantieristica navale e della nautica da diporto	7	
4) Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	14	SÌ
	a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto.	4	
	b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati	7	
	c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale	3	
5) Contenuto economico finanziario del progetto	Contenuto economico finanziario del progetto	10	SÌ
	a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa inferiore al 15% del valore complessivo del progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa superiore al 4% del valore complessivo del progetto.	8	
	b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi.	2	
6) Collaborazioni e partenariati	Collaborazioni e partenariati	16	SÌ
	a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi viene valutata positivamente la presenza di almeno due PMI o, in alternativa di una PMI e una GI	4	
	b) È valutata positivamente la presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio tra le stesse costituito	6	
	c) È inoltre valutata positivamente la presenza nel partenariato di già esistenti collaborazioni tra università regionali	6	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
7) Diffusione dei risultati	Diffusione dei risultati a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili	6 4	SÌ
	b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source	2	SÌ
8) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	8 1	SÌ
	b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale	7	

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio dalle stesse costituito	Presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio tra le stesse costituito	SÌ
2) Presenza di già esistenti collaborazioni tra università regionali	Presenza di già esistenti collaborazioni tra università regionali	SÌ
3) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.b	Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici

Contenuti dell'innovazione
 Realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della Domotica

Base giuridica D.G.R. n. 2215 del 09 ottobre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA

- Criteri di Ammissibilità** • Si rileva corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione, salvo la mancanza tra questi ultimi del criterio *Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale*
- Criteri di Valutazione** • Si rileva una elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
 • Tutti i criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, salvo il criteri di valutazione 2
 • Alcuni dei criteri adottati dal bando potrebbero essere ridondanti
 • Il criterio *Diffusione dei risultati, punto a)* risulta poco attinente e maggiormente connesso con criteri che attengono alle dinamiche partenariali (criterio valutativo 9)
- Criteri di Priorità** • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
 • I criteri di priorità 1 e 2 sono uguali ai criteri di valutazione 1 punto b) e 2
- Punteggi adottati** • I punteggi risultano bilanciati, salvo il maggiore punteggio attribuito al criterio di valutazione 11) *Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali* rispetto al criterio di valutazione 10) *Diffusione dei risultati*, considerato il contenuto innovativo richiesto ai progetti.
- Giudizio sintetico** • La coerenza risulta soddisfacente, salvo quanto precedentemente indicato
 • Il criterio di priorità *Ordine cronologico di presentazione della domanda*, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione
 • Il criterio di valutazione riferito alle politiche comunitarie orizzontali punto b) è molto simile al criterio di valutazione 2)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria Costo del progetto compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00	Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria Costo del progetto compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00	SÌ
2) Stretta e fattiva collaborazione tra imprese e enti di ricerca/parchi/ università	Stretta e fattiva collaborazione tra Imprese, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, Enti di ricerca e Università, come definita all'art.5	SÌ
3) Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale	CRITERIO ASSENTE	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	14	SÌ
	a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso b) È inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)	10 4	
2) Sviluppo tecnologico in ambito Domotica al servizio dei disabili e/o delle persone anziane	Qualora presenti, vengono valutate le scelte tecnologiche (per numero di tecnologie da sviluppare, loro livello di innovatività, settori di applicazione) finalizzate al miglioramento dell’accessibilità e fruibilità degli spazi e ambienti da parte delle persone anziane e/o con disabilità	6	SÌ
3) Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	20	SÌ
	a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo	8	
	b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, n. di spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca. a) fino a 8 b) fino a 6 c) fino a 6	6 6	
3) Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	8	SÌ
	a) Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi b) È inoltre valutato positivamente: l’affidamento del coordinamento progettuale a un parco scientifico e tecnologico	3 5	
4) Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da	Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	12	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
adeguata documentazione progettuale	a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, particolarmente in ambito domotica o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale	4 6 2	
5) Contenuto economico finanziario del progetto	Contenuto economico finanziario del progetto a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa compresa tra il 12 e il 15% del valore complessivo del progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa compresa tra il 4 e il 7% del valore complessivo del progetto b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi	10 8 2	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) DOMOTICA			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
6) Collaborazioni e partenariati	Collaborazioni e partenariati	16	SÌ
	a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi viene valutata positivamente la presenza di: 1) almeno tre PMI o, in alternativa di due PMI e una GI e 2) un Parco scientifico e tecnologico e 3) un Ente di ricerca o, in alternativa, un'Università	4	
	b) Viene valutata positivamente l'eventuale presenza di collaborazioni tra più Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici riferiti all'attività di sviluppo e/o coordinamento progettuale	4	
	c) È inoltre valutata positivamente la presenza nel partenariato di almeno un'Università regionale e/o di un Ente di ricerca regionale	8	
7) Diffusione dei risultati	Diffusione dei risultati	6	poco coerente
	a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili	4	
	b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source	2	SÌ
8) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	10	SÌ
	a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	1	
	b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale	9	

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Progetto con previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane e/o delle persone con disabilità	Progetto con previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane e/o delle persone con disabilità	SÌ
2) Previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia-ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)	Previsione di un contenuto tecnico – scientifico del progetto conforme agli obiettivi in materia di energia ambiente per l’anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili)	SÌ
3) Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto (ATS) costituito o costituendo, con capofila un’impresa.	Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATS costituito o costituendo, con capofila un’impresa	SÌ
4) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) BIOMEDICINA MOLECOLARE

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.1.b	Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione
Contenuti	Realizzazione di progetti di ricerca industriale del settore della biomedicina molecolare
Base giuridica	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.1.B) BIOMEDICINA MOLECOLARE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione, salvo la mancanza tra questi ultimi del criterio <i>Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale</i>
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Tutti i criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo la coerenza • Il criterio <i>Diffusione dei risultati, punto a)</i> risulta poco attinente e maggiormente connesso con criteri che attengono alle dinamiche partenariali (criterio valutativo 9)
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Il criteri di priorità 1 è uguali al criterio di valutazione 8 punto b)
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta soddisfacente, salvo quanto precedentemente indicato • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione • Il criterio di valutazione riferito alle politiche comunitarie orizzontali punto b) è uguale al criterio di priorità 1, che non potrà quindi operare correttamente

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) BIOMEDICINA MOLECOLARE

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria Costo del progetto compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00	Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria Costo del progetto compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00	SÌ
2) Stretta e fattiva collaborazione tra imprese e enti di ricerca/parchi/ università	Stretta e fattiva collaborazione tra Imprese, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, Enti di ricerca e Università, come definita all'art.5	SÌ
3) Interventi ricadenti negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale	CRITERIO ASSENTE	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) BIOMEDICINA MOLECOLARE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati	Contenuto tecnico – scientifico del progetto e dei suoi risultati:	20	SÌ
	a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso	9	
	b) È inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto afferente allo studio delle caratteristiche genetiche e molecolari che sottendono all'insorgenza delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative	6	
	c) È inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto volto allo sviluppo di nuovi approcci per la diagnosi, la prevenzione e la terapia delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative	3	
	d) È inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto inerente il tema nutrizione, quale causa per lo sviluppo di patologie cardiovascolari e/o tumorali e/o neurodegenerative e loro prevenzione	2	
2) Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)	18	SÌ
	a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo	6	
	b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso	6	
	c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca	6	
3) Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi	10	SÌ
	a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi	5	
	b) È valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della biomedicina molecolare	5	
4) Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da	Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale	16	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.1.B) BIOMEDICINA MOLECOLARE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
7) Diffusione dei risultati	Diffusione dei risultati	6	poco coerente
	a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili	4	
	b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source	2	SÌ
8) Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali	10	SÌ
	a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale	1	
	b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d'età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	7	

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.1.B) NAUTICA		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Progetto con previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce di età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	Progetto con previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce di età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita	SÌ
2) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.2...a L.I a	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI
Contenuti	Sviluppo competitivo delle PMI
Base giuridica	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza tra perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Non si comprende la necessità del criterio di ammissibilità <i>Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti</i>, in quanto trattasi di aspetto procedurale, da richiedere, anche obbligatoriamente, nell'ambito dell'apposita sezione del bando
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Tutti i criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando. Tuttavia per i criteri di valutazione relativi alle <i>imprese in funzionamento</i> risulta un'articolazione molto numerosa, per la quale manca il punteggio da attribuire ai singolo subcriteri
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione, salvo che per il criterio <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata • I criteri di priorità non dovrebbero attribuire punteggi alle proposte progettuali. Tale attitudine è tipica dei criteri di valutazione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Dimensione di Piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR	Dimensione di Piccola e media impresa; sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR	SÌ
2) Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti.	Disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti.	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
Per le imprese <i>spin.off</i> e <i>start up</i> (PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi)			
1) Tasso di innovazione della business idea e potenziale impatto socioeconomico (che comprende anche le voci “Creazione di occupazione”, “Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile”)	Tasso di innovazione della business idea e potenziale impatto socio-economico	40	SÌ
	- Descrizione business idea	9	
	- Innovatività rispetto ai prodotti/servizi già sul mercato	6	
	- Stadio di sviluppo della B.I.	3	
	- Tutela della proprietà intellettuale min	2	
	- Creazione di occupazione	7	
	- Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile	3	
	- Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di università, PST e centri di ricerca	3	
	- Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di imprese regionali esistenti	3	
	- Impulso allo sviluppo di settori <i>science-based</i>	6	
2) Attrattività mercato di riferimento	Attrattività mercato di riferimento	20	SÌ
	- Analisi sull'andamento del mercato di riferimento	6	
	- Identificazione e quantificazione potenziali clienti	7	
	- Identificazione e quantificazione dei principali concorrenti	7	
3) Business model	<i>Business model</i>	10	SÌ
4) Fattibilità economico-finanziaria.	Fattibilità economico-finanziaria	30	SÌ
	- Analisi e quantificazione degli investimenti previsti	7	
	- Analisi e quantificazione dei finanziamenti richiesti	7	
	- Individuazione della redditività prevista (ROI)	6	
	- Identificazione e quantificazione delle principali voci di costo	5	
	- Identificazione e quantificazione dei ricavi previsti	5	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
<p>5) A INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto (nei quali sono comprese anche le voci “Crescita del fatturato”, anche in relazione tra l’altro a innovazioni radicali e innovazioni incrementali, “Aumento dell’organico”, “Aumento dello staff ratio”)</p>	<p>A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto Crescita del fatturato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescita del fatturato estero • Crescita del fatturato derivante da innovazioni nell’offerta: <ul style="list-style-type: none"> A. Prodotti/servizi completamente nuovi per il mercato di riferimento/settore di attività (“innovazioni radicali”) B. Prodotti/servizi nuovi che migliorano l’offerta esistente sul mercato di riferimento (“innovazioni incrementali”) C. Prodotti/servizi nuovi per l’impresa/con i quali l’impresa entra in un mercato esistente <p>Crescita del ROI <i>Free cash flow</i> Riduzione dei costi di gestione Riduzione dei costi di produzione Aumento dell’organico Aumento dello staff ratio Indice di indipendenza finanziaria</p>	60	SÌ
<p>6) B. INDICATORI QUALITATIVI riferiti ai potenziali strategici del progetto (nei quali è compresa anche la voce “Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture ICT-based”).</p>	<p>INDICATORI QUALITATIVI - Potenziali strategici</p> <ul style="list-style-type: none"> b1. Assetti strategici e organizzativi b2. Sviluppo delle risorse umane b3. Sviluppo dei rapporti con il mercato 	40	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO A			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGIO	COERENZA
1) Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie	Progetti presentati da microimprese e piccole imprese	1	SÌ
2) Una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi: a) Utilizzo di materiali ecocompatibili b) Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) c) Riduzione di rifiuti di produzione d) Riciclo di rifiuti e) Certificazioni ambientali di processo e di prodotto f) Eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose) g) Dematerializzazione	Progetti che presentino una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi: 1) Utilizzo di materiali ecocompatibili 2) Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) 3) Riduzione di rifiuti di produzione 4) Riciclo di rifiuti 5) Certificazioni ambientali di processo e di prodotto 6) Eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose 7) Dematerializzazione	1 1 1 1 1 1 1	SÌ
3) Ordine cronologico di presentazione della domanda	CRITERIO ASSENTE		

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.2..a – I.I c	Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI
Contenuti	Fondo di garanzia per le pmi
Base giuridica	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Nel bando non sono esplicitati criteri di ammissibilità. Essi si evincono dal combinato disposto degli articoli del bando
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • I criteri di priorità sono troppo numerosi
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata • I criteri di priorità non dovrebbero attribuire punteggi alle proposte progettuali. Tale attitudine è tipica dei criteri di valutazione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) PMI esistenti o PMI di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR e che non si trovino in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato 2004/c/244/02 per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà o sottoposte a procedure di tipo concorsuale	CRITERIO ASSENTE	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto	Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto	10	SÌ
2) Adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali	Adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali	15	SÌ
3) Merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere	Merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere	30	SÌ
4) Grado dell'innovatività dell'iniziativa	Grado dell'innovatività dell'iniziativa	10	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
5) Fattibilità economico-finanziaria	Fattibilità economico-finanziaria	15	SÌ
6) Impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'aumento dell'organico	Impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'andamento dell'organico	10	SÌ
7) Impatto economico dei risultati perseguiti	Impatto economico dei risultati perseguiti	10	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.2.A) LINEA DI INTERVENTO C			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGIO	COERENZA
1) Iniziativa presentata da donne	Iniziative presentate da donne	1	SÌ
2) Iniziativa presentata da giovani	Iniziativa presentata da giovani		SÌ
3) Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie	Progetti presentati da microimprese e piccole imprese	1	
4) Progetti che presentino le seguenti caratteristiche: a) Utilizzo di materiali eco- compatibilità b) Risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) e tutela ambientale c) Riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione d) Certificazioni ambientali di processo e di prodotto e) Eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)	Progetti che presentano le seguenti caratteristiche: 1. Utilizzo di materiali eco-compatibili 2. Risparmio di risorse(energia,acqua e suolo) e tutela ambientale 3. Riduzione e / o riciclo di rifiuti di produzione 4. Certificazioni ambientali di processo e di prodotto 5. Eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)	1 1 1 1 1	
5) Progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media)	Progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media)	1	
6) Progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche far imprese di distretti industriali diversi).	Progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi)	1	
7) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione delle domande	1	

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.C)

Asse 1	Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità
Attività 1.2.c	Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione
Contenuti	Iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia.
Base giuridica	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 1.2.C)

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • I criteri sono perfettamente corrispondenti ai criteri programmati • I criteri di priorità sono particolarmente numerosi • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è connesso ai contenuti progettuali né ad aspetti soggettivi del proponente. Esso costituisce una modalità di accesso alla selezione e non dovrebbe essere considerato, dunque, criterio di selezione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 1.2.C)

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Conformità al Reg. (CE) n. 1998/2006 e successive modifiche ed integrazioni	Conformità al Reg. (CE) n. 1998/2006 e successive modifiche ed integrazioni	SÌ
2) Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione	Rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione	SÌ
3) Unità operativa localizzata nel territorio regionale	Unità operativa localizzata nel territorio regionale ²	SÌ
4) Coerenza con la strategia regionale dell'informazione	Coerenza con la strategia regionale dell'informazione	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 1.2.C)			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Realizzazione di nuovi siti orientati al commercio elettronico	Realizzazione di nuovi siti orientati al commercio elettronico	20	SÌ
2) Potenziamento e ammodernamento di siti già esistenti	Potenziamento e ammodernamento di siti già esistenti	15	SÌ
3) Promozione del sito con le modalità previste nel regolamento di attuazione	Promozione del sito con le modalità previste nel regolamento di attuazione	10	SÌ
4) Progetti diretti alla realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita <i>online</i>	Progetti diretti alla realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita <i>online</i>	5	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 1.2.C)		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	SÌ
2) Progetti presentati da imprenditoria femminile	Progetti presentati da imprenditoria femminile	SÌ
3) Microimprese fino a 9 dipendenti	Microimprese fino a 9 occupati	SÌ
4) Imprese localizzate nei comuni di montagna	Imprese localizzate nei comuni di montagna	SÌ
5) All'avvio dell'attività 3.2.b (asse III Accessibilità) e dell'attività 4.1.a) (asse IV Sviluppo territoriale) potrà essere riconosciuta priorità ai progetti collegati con tali attività	All'avvio dell'attività 3.2.b (asse III Accessibilità) e dell'attività 4.1.a) (asse IV Sviluppo territoriale) potrà essere riconosciuta priorità ai progetti collegati con tali attività	SÌ
6) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

TABELLE DI COERENZA ASSE 2

Attività e LdI	Attività/LdI congiunta	Decreto di pubblicazione della procedura
1.1 a	Settore Artigianato	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010
1.1 a	Settore Commercio e Turismo	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010
1.1.a	Settore Industria.	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010
1.1.b	Biomedicina Molecolare	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Cantieristica Navale e Nautica da Diporto.	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Domotica	D.G.R. n. 2215 del 9 ottobre 2009
1.2.a	Sviluppo competitivo delle PMI	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010
1.2.a	Fondo di garanzia per le PMI	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010
1.2.c	Utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010
2.1°	Archeologia Industriale	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2010
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	D.G.R. n. 486 del 18 marzo 2011
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale	D.G.R. n. 1577 del 4 agosto 2010
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011
3.2.b	Sistema turistico regionale	D.G.R. n. 700 2009
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011
4.2.a	Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	D.G.R. n. 2162 del 28 ottobre 2010
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R.n. 2698 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R: n. 2777 del 10 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione dell' Albergo Diffuso consolidamento di alberghi diffusi già esistenti o.	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009
5.1.a	Sostenibilità ambientale	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010
5.1.a.	Sostenibilità energetica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse.	D.G.R: n. 703 del 15 aprile 2010
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio 2011
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G:R. n.1008 del 28/05/2010

5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009
-------	---	-------------------------------------

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Asse 2	Sostenibilità ambientale
Attività 2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento archeologia industriale
Contenuti	valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 3 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione, il primo criterio prioritario che non ha corrispondenza con un omologo del bando risulta comunque assorbito dal criterio n. 5
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è presente tra i criteri prioritari previsti dal bando

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Localizzazione dell'intervento in aree ammissibili	Localizzazione degli interventi nelle aree ammissibili di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c)	SÌ
2) Destinazione dei beni oggetto degli interventi ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità	Destinazione dei beni oggetto degli interventi ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità	SÌ
3) Disponibilità dei beni culturali oggetto della valorizzazione all'atto della presentazione della domanda	Disponibilità dei beni di archeologia industriale oggetto del progetto proposto; la disponibilità deve derivare dalla proprietà o da altro diritto reale o da una concessione o da altro idoneo titolo giuridico che consenta la realizzazione degli interventi previsti, deve sussistere all'atto della presentazione della domanda di finanziamento e permanere ininterrottamente in capo al medesimo soggetto, a decorrere dalla data di conclusione del progetto, per la durata di 10 anni	SÌ
4) Rispetto dell'obbligo di cofinanziamento minimo previsto dal bando/invito per ciascun beneficiario	Rispetto dell'obbligo di cofinanziamento da parte di ciascun proponente nella misura minima prevista dall'articolo 13, comma 2. Nel caso di enti associati di cui all'articolo 5, ciascuno di essi deve concorrere a detto cofinanziamento con riferimento alla quota dei costi assunta a proprio carico	SÌ
5) Spesa ammissibile complessiva non inferiore a Euro 500.000	Spesa ammissibile complessiva del progetto non inferiore a euro 500.000,00	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni oggetto della valorizzazione rapportata al territorio)	Valenza territoriale del Progetto, intesa come rilevanza culturale del bene o dei beni di archeologia industriale oggetto dell'iniziativa progettuale proposta, in rapporto al territorio regionale	40	SÌ
2) Grado di cantierabilità del progetto	Grado di cantierabilità del Progetto4: - esistenza dello studio di fattibilità approvato dall'Organo competente dell'ente - esistenza del progetto preliminare approvato dall'Organo competente dell'ente - esistenza del progetto definitivo approvato dall'Organo competente dell'ente	30 5 10 15	SÌ
3) Qualità tecnica del progetto riferita al raggiungimento degli obiettivi di attività	Qualità tecnica del Progetto, riferita al raggiungimento degli obiettivi di attività, valutati in particolare tramite: - incremento della fruizione pubblica del bene o dei beni di archeologia industriale oggetto del Progetto, rapportato alla spesa ammissibile totale del Progetto stesso - incremento della fruizione pubblica del bene o dei beni di archeologia industriale oggetto del Progetto	5 10 10	SÌ
4) Efficienza finanziaria ed economica del progetto, valutata anche successivamente al completamento del progetto	Efficienza finanziaria ed economica del Progetto, valutata anche successivamente al completamento del Progetto stesso: - sostenibilità economica del Progetto valutata in termini di Valore Attuale Netto, dopo 5 anni dalla conclusione del Progetto stesso - realizzazione progettuale suddivisa in lotti funzionali di cui almeno uno rendicontabile entro 6 mesi dalla consegna dei lavori ovvero dalla stipula del contratto di acquisto di beni e servizi	5 2 3	SÌ
5) Percentuale di cofinanziamento del beneficiario superiore alla soglia minima richiesta	Percentuale di cofinanziamento del beneficiario superiore alla soglia minima richiesta	10	SÌ
6) Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti	Qualità dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti	5	
7) Nuova occupazione diretta generata dal progetto	Nuova occupazione diretta, generata dal Progetto	5	

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Localizzazione in aree territoriali specificamente identificate nei bandi di gara	ASSORBITO DAL CRITERIO N. 5	/
2) Progetto potenzialmente complementare ad altri interventi del POR	Progetto potenzialmente complementare ad altri interventi previsti dal POR – FESR 2007- 2013	SÌ
3) Continuità con progetti già realizzati nella precedente programmazione o con finanziamenti regionali	Continuità con progetti già realizzati nella precedente programmazione comunitaria o con finanziamenti regionali	SÌ
4) Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto del progetto	Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto degli interventi	SÌ
5) Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996	Localizzazione dell'iniziativa in uno o più comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali)	SÌ
6) Ordine cronologico di presentazione della domanda	NON PRESENTE	NO

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

Asse 2	Sostenibilità ambientale
Attività 2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento valorizzazione del patrimonio naturale
Contenuti	valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nel Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 486 del 18 Marzo 2011

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 7 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari • Il criterio di valutazione n. 1 non risulta ripreso in modo del tutto coerente dal bando • Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Il criterio di priorità n. 5 risulta, tendenzialmente, assorbito dal criterio n.1 • Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è presente tra i criteri prioritari previsti dal bando
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata • Si ravvisa qualche ridondanza tra criteri di valutazione e criteri di priorità (vedi criterio di valutazione n. 1 e criterio di priorità n. 5)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree	Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva habitat; interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree	SÌ
2) Interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00	Interventi proposti da soggetti pubblici e di importo ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Grado di valenza ambientale del sito oggetto d'intervento (interventi ricadenti, in tutto o in parte, nelle aree Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, nelle aree naturali protette, di cui alla L.r.42/1996 e nelle aree <i>wilderness</i> di cui alla DGR n. 3304/2007)	1.) Grado di valenza ambientale delle aree in cui è realizzato l'intervento: a) Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Area di reperimento e aree funzionali 1 b) Interventi in aree Wilderness e aree funzionali c) Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali e in aree funzionali alle citate tipologie	1 3 5	SÌ
2) Recupero di strutture e infrastrutture esistenti	Recupero (ristrutturazione, restauro, ammodernamento) di strutture e infrastrutture esistenti: a) Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti b) Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti	1 3	SÌ
3) Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (a titolo di es.: legno, pietra, materiali riciclati e altri materiali naturali provvisti di certificazione). L'utilizzo dei materiali e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale: a) per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori b) per un valore > all'30 % del costo dei lavori	1 8	SÌ
4) Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale	Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale. L'utilizzo dei sistemi di ingegneria naturalistica e l'entità va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale a) intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto b) intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15%	1 5	SÌ
5) Utilizzo di sistemi di risparmio energetico	Utilizzo sistemi di risparmio energetico (a titolo di es: impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, geotermici). L'utilizzo dei sistemi di risparmio energetico va certificato dal professionista che redige il progetto o da altro professionista abilitato in fase di domanda iniziale a) intervento che porta parziale autosufficienza energetica b) intervento che porta totale autosufficienza energetica 8	4 8	SÌ
6) Interventi realizzati in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente area Natura 2000 e area naturale protetta	Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette	1	SÌ
7) Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (fruizione turistica potenziale e/o effettiva)	Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi (autocertificazione con impegno di apertura al pubblico di n. giornate/anno)		SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	a) Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica (fino a 60 gg/anno) 1 b) Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica (da 61 a 180 gg/anno) 3 c) Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica (oltre 180 gg/anno) 5	1 3 5	
8) Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 e aree naturali protette	Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette - superficie interessata <= 50 mq 1 - superficie interessata > 50 <= 200 mq 3 - superficie interessata > 200 <= 5000 mq 5 - superficie interessata > 5000 mq 8	1 3 5 8	SÌ
9) Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale: 8	Interventi che prevedano allestimenti tematici permanenti e recuperi di testimonianze della cultura rurale utili alla fruizione turistica e alla didattica ambientale	8	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea	Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea	/
2) Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore	Iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore	SÌ
3) Iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR	Iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR	SÌ
4) Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto del progetto	Possibilità di utilizzo a fini di attività economica dei beni oggetto degli interventi	SÌ
5) Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art.33 della L.R.42/1996	ASSORBITO DAL CRITERIO DI VALUTAZIONE N. 1	/
6) Ordine cronologico di presentazione della domanda	NON PRESENTE	NO

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Asse 2	Sostenibilità ambientale
Attività 2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - linea di intervento valorizzazione del patrimonio naturale
Contenuti	valorizzazione del patrimonio naturale
Base giuridica	D.G.R. n. 1577 del 04 agosto 2010*

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.A) VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• 7 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari• Il criterio di valutazione n. 1 non risulta ripreso in modo del tutto coerente dal bando• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Il criterio di priorità n. 5 risulta, tendenzialmente, assorbito dal criterio n.1• Il criterio di priorità <i>Ordine cronologico di presentazione della domanda</i>, non è presente tra i criteri prioritari previsti dal bando
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati• La coerenza risulta elevata
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• Si ravvisa qualche ridondanza tra criteri di valutazione e criteri di priorità (vedi criterio di valutazione n. 1 e criterio di priorità n. 5

Del presente bando non si riportano le tabelle in quanto risultano identiche alle precedenti, salvo che per il criterio di priorità n. 5, che nel bando approvato con la D.G.R. 1577/2010 risulta presente.

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.B) RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO

Asse 2	Sostenibilità ambientale
Attività 2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico
Contenuti	Bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati.
Base giuridica	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 2.1.B) RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • 2 criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • In fase di programmazione non sono stati inseriti criteri di priorità, tuttavia nel bando è stato inserito il criterio <i>A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda</i>
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati, con una forte incentivazione dei progetti credibili dal punto di vista economico-finanziario e rapidamente realizzabili
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 2.1.B) RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Per gli interventi aventi potenziali effetti significativi sui siti appartenenti alle aree Natura 2000, compatibilità con le disposizioni della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992	Per gli interventi aventi potenziali effetti significativi sui siti appartenenti alle aree Natura 2000, compatibilità con le disposizioni della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992	SÌ
2) Coerenza con il piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza	Coerenza con il piano regionale di bonifica e con il piano del commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano limitatamente alle aree di competenza	SÌ
3) Interventi subordinati al rispetto del principio "chi inquina paga" e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero e qualità ambientale	Interventi subordinati al rispetto del principio "chi inquina paga" e alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero e qualità ambientale	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 2.1.B) RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
-------------------------------	----------------------------	----------	----------

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 2.1.B) RECUPERO DELL'AMBIENTE FISICO			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Interventi ricadenti in siti contaminati per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza socio-ambientale	Interventi ricadenti in siti contaminati per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza socio-ambientale	4	SÌ
2) Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse nazionale	Interventi ricadenti in siti contaminati di interesse nazionale	14	SÌ
3) Prosecuzione di interventi di ripristino ambientale già in corso	Prosecuzione di interventi di ripristino ambientale già in corso	2	SÌ
4) Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse regionale previsti dal Piano regionale di bonifica.	Priorità agli interventi ricadenti in siti contaminati di interesse regionale previsti dal Piano regionale di bonifica	2	SÌ
5) Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto	Congruità/efficienza finanziaria ed economica del progetto: (Punteggio assegnato in progressione lineare, con i seguenti limiti massimi: 5.1 Piano di caratterizzazione (punti da 0 a 8) 5.2 Analisi di rischio (punti da 0 a 8) 5.3 Progetto di bonifica e/o messa in sicurezza permanente (punti da 8 a 32) determinato rapportando l'efficienza finanziaria ed economica del progetto al valore migliore dei progetti presentati)	32	SÌ
6) Ricaduta del recupero dell'ambiente fisico sul settore produttivo	Ricaduta del recupero dell'ambiente fisico sul settore produttivo.	2	SÌ
7) Grado di cantierabilità del progetto	Grado di cantierabilità del progetto (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento)4: 7.1 Piano di caratterizzazione presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'approvazione (punti 4) 7.2 Piano di caratterizzazione approvato con decreto direttoriale dal MATTM (punti 20) 7.3 Piano di caratterizzazione eseguito con presentazione al MATTM dei risultati delle indagini svolte (punti 10) 7.4 Analisi di rischio presentata al MATTM per l'approvazione (punti 4) 7.5 Analisi di rischio approvata con decreto direttoriale dal MATTM (punti 6) 7.6 Progetto di bonifica presentato al MATTM per l'approvazione (punti 30) 7.7 Progetto di bonifica approvato con decreto direttoriale dal MATTM (punti 40) 7.8 Messa in sicurezza permanente presentata al MATTM per l'approvazione (punti) 7.9 Messa in sicurezza permanente approvata con decreto direttoriale dal MATTM (punti 40)	40	SÌ
8) Prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive	Prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive	2	SÌ
9) Ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte dal riutilizzo produttivo del sito	Ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte dal riutilizzo produttivo del sito	2	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 2.1.A) ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
	A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda	NO

TABELLE DI COERENZA ASSE 3

Attività e LdI	Attività/LdI congiunta	Decreto di pubblicazione della procedura
1.1 a	Settore Artigianato	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010
1.1 a	Settore Commercio e Turismo	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010
1.1.a	Settore Industria.	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010
1.1.b	Biomedicina Molecolare	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Cantieristica Navale e Nautica da Diporto.	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Domotica	D.G.R. n. 2215 del 9 ottobre 2009
1.2.a	Sviluppo competitivo delle PMI	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010
1.2.a	Fondo di garanzia per le PMI	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010
1.2.c	Utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010
2.1°	Archeologia Industriale	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2010
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	D.G.R. n. 486 del 18 marzo 2011
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale	D.G.R. n. 1577 del 4 agosto 2010
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011
3.2.b	Sistema turistico regionale	D.G.R. n. 700 2009
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011
4.2.a	Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	D.G.R. n. 2162 del 28 ottobre 2010
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R.n. 2698 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R: n. 2777 del 10 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione dell'Albergo Diffuso consolidamento di alberghi diffusi già esistenti o.	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009
5.1.a	Sostenibilità ambientale	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010
5.1.a.	Sostenibilità energetica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse.	D.G.R: n. 703 del 15 aprile 2010
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio 2011
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G:R. n.1008 del 28/05/2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTISCO REGIONALE

Asse III	Accessibilità
Attività 3.2.b L.I. 3	Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali - Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo
Contenuti	Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete
Base giuridica	D.G.R. n. 700 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTISCO REGIONALE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• In alcuni casi (vedi criteri di ammissibilità n. 1, 3 e 4) sarebbe stato opportuno articolare i criteri• La rileva una sufficiente coerenza, in quanto due criteri di valutazione (N. 2 e 3) non trovano corrispondenza nel bando di attuazione in quanto non riportano un punteggio
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Tutti criteri di valutazione sono stati ulteriormente articolati nel bando di attuazione, mantenendo un'elevata coerenza• Si apprezza l'articolazione effettuata, in quanto fortemente connessa con la batteria di criteri definiti in fase di attuazione• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario.
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• La coerenza risulta soddisfacente• Due criteri di valutazione (n.2 e 3) non sono coerenti

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	SÌ
2) Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile	Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile	SÌ
3) Coerenza con la strategia dell'informazione	Coerenza con la strategia dell'informazione	SÌ
4) Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica	Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento	Valutazione effettuata in base ai costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto	10	SÌ
2) Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)	NON PRESENTE		NO
3) Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)	NON PRESENTE		NO
4) Numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless / hotspot e mappe turistiche territoriali	Valutazione effettuata in base al numero di punti-dislocazione, secondo i seguenti scaglioni:	35	SÌ
	- da 1 a 5 punti-dislocazione	5	
	- da 6 a 10 punti-dislocazione	15	
	- da 11 a 20 punti-dislocazione	25	
	- oltre 21 punti-dislocazione	35	
5) Numero di punti di interesse turistico / commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	Valutazione effettuata in base al numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti, secondo i seguenti scaglioni:	20	SÌ
	- da 1 a 50	5	
	- da 51 a 100	10	
	- da 101 a 500	15	
	- oltre 500	20	
6) Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica	Valutazione in base alla dimostrazione della coerenza con la programmazione in ambito strategico riferito alla società dell'informazione, ed in particolare con il QSN in ambito nazionale e con il quadro strategico i 2010 in ambito europeo. In particolare, vengono attribuiti i seguenti punteggi per la coerenza in ambito:	15	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	- Nazionale - Internazionale - nazionale e internazionale	10 10 15	
7) Merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: - Adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - Utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione - Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	Valutazione del merito tecnico secondo i parametri seguenti: - Adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - Dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati - Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	20 5 5 10	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA PORTALE TURISMTICO REGIONALE

Asse III	Accessibilità
Attività 3.2.b L.I 2	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo
Contenuti	Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio
Base giuridica	

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA PORTALE TURISMTICO REGIONALE

Criteri di Ammissibilità	
Criteri di Valutazione	
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• La batteria dei criteri di selezione è identica a quella presentata nella precedente scheda, alla quale si rimanda per i commenti di valutazione di sintesi, nonché per il confronto tra i criteri contenuti nelle apposite tabelle
Punteggi adottati	
Giudizio sintetico	

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA PORTALE TURISMTICO REGIONALE

Asse III	Sviluppo Territoriale
Attività 3.2.b L.I 1	Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo
Contenuti	Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato
Base giuridica	D.G.R. n. 2781 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA PORTALE TURISMTICO REGIONALE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• Molti dei criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari• Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario.
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• La coerenza risulta elevata• Non sono presenti criteri di Priorità, oltre a quello cronologico

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	SÌ
2) Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile	Rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile	SÌ
3) Coerenza con la strategia dell'informazione	Coerenza con la strategia dell'informazione	SÌ
4) Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica	Coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento	Valutazione effettuata in base ai costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto	10	SÌ
2) Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)	Valutazione dell'accrescimento dell'accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione da parte delle imprese turistiche	15	SÌ
3) Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)	Valutazione delle necessità gestionali delle imprese che i processi informativi introdotti si propongono di soddisfare	20	SÌ
4) Numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless / hotspot e mappe turistiche territoriali	NON PRESENTE		Il criterio di valutazione non è utile ai fini del bando
5) Numero di punti di interesse turistico / commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	Valutazione effettuata in base al numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti, secondo i seguenti scaglioni: - da 1 a 50: - da 51 a 100 - da 101 a 500: - oltre 500	35 0 10 25 35	SÌ
6) Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica	Valutazione in base alla dimostrazione della coerenza con la programmazione in ambito strategico riferito alla società dell'informazione, ed in particolare con il QSN in ambito nazionale e con il quadro strategico i2010 in ambito europeo. In particolare, vengono attribuiti i seguenti punteggi per la coerenza in ambito: - Nazionale	20 10	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	- Internazionale	10	
	- Nazionale e internazionale	20	
7) Merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: - Adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - Utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione - Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	Valutazione del merito tecnico secondo i parametri seguenti: - Adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - Dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati - Orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	35 10 10 15	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 3.2.B) – SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

TABELLE DI COERENZA ASSE 4

Attività e LdI	Attività/LdI congiunta	Decreto di pubblicazione della procedura
1.1 a	Settore Artigianato	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010
1.1 a	Settore Commercio e Turismo	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010
1.1.a	Settore Industria.	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010
1.1.b	Biomedicina Molecolare	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Cantieristica Navale e Nautica da Diporto.	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Domotica	D.G.R. n. 2215 del 9 ottobre 2009
1.2.a	Sviluppo competitivo delle PMI	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010
1.2.a	Fondo di garanzia per le PMI	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010
1.2.c	Utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010
2.1°	Archeologia Industriale	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2010
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	D.G.R. n. 486 del 18 marzo 2011
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale	D.G.R. n. 1577 del 4 agosto 2010
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011
3.2.b	Sistema turistico regionale	D.G.R. n. 700 2009
4.2.a	Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	D.G.R. n. 2162 del 28 ottobre 2010
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R.n. 2698 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R: n. 2777 del 10 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione dell' Albergo Diffuso consolidamento di alberghi diffusi già esistenti o.	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009
5.1.a	Sostenibilità ambientale	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010
5.1.a.	Sostenibilità energetica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse.	D.G.R: n. 703 del 15 aprile 2010
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio 2011
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G:R. n.1008 del 28/05/2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS

Asse IV	Sviluppo Territoriale
Attività 4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano
Contenuti	Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)
Base giuridica	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Molti dei criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari• Si apprezza l'impegnativo lavoro di articolazione dei criteri di valutazione, in quanto è stata tradotta operativamente la filosofia di selezione contenuto nei criteri di valutazione del POR (o pro gemmati)• Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Nel bando viene stabilito che in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata con i criteri di priorità riferiti all'intero PISUS, vengono utilizzati gli ulteriori criteri riferiti ai singoli interventi in esso contenuti. Tuttavia la realizzazione di tale previsione risulta impossibile, in quanto tra i criteri di priorità riferiti dall'intero PISUS è incluso il criterio riferito all'ordine cronologico delle domande, considerato che due differenti domande non possono riportare lo stesso numero di protocollo e lo stesso orario di acquisizione allo stesso
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati• Costituiscono un forte incentivo alla valorizzazione dell'impatto socioeconomico
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• La coerenza risulta elevata• Si apprezzano le capacità di traduzione operativa dei criteri programmati

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Requisiti di conformità del PISUS		
<p>1. Il PISUS deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando - essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile - contenere tutti i documenti richiesti dai bandi - prevedere la localizzazione degli interventi in aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'art. 31, co. 5, lett. b) della legge regionale 7/2008 	<p>Il PISUS deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando - essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile - contenere tutti i documenti richiesti dal bando - prevedere la localizzazione degli interventi in Aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'articolo 31, comma 5, lettera b), della legge regionale 7/2008 	SÌ
Requisiti soggettivi del proponente e del partenariato		
<p>2) Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso</p>	<p>Il PISUS deve rispondere ai seguenti requisiti soggettivi del proponente e del partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con D.P.Reg. n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i. ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla D.G.R. n. 1009 di data 7 maggio 2009 (corrispondente al modello che verrà reso disponibile sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione "economia e imprese" – voce "servizi") in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso 	SÌ
<p>3) Il PISUS deve dimostrare la solidità del soggetto responsabile (v. art. 31, co. 5, lett. d) della LR 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa (declinate negli stessi bandi di selezione) e, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere le deleghe operative e funzionali all'interno del partenariato per la sua attuazione - dimostrare la solidità del soggetto responsabile (articolo 31, comma 5, lettera d) della legge regionale 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa mediante l'acquisizione dei sotto elencati elementi riferiti alla data di presentazione della proposta di PISUS: <i>(segue nel bando approfondita articolazione coerente con il criterio di ammissibilità programmato)</i> 	SÌ
Requisiti oggettivi della proposta di PISUS		
<p>4) Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una SWOT analysis, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando</p>	<p>Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una <i>SWOT analysis</i>, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando</p>	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
5) Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	SÌ
6) Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale	Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale	
7) Formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali	Formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestone progettuali	SÌ
8) Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR	Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai POR FESR	SÌ
9) Importo minimo e massimo di finanziabilità del PISUS come definito dai bandi di gara	Importo minimo di contributo concedibile pari a 3.000.000,00 euro e massimo pari a 6.000.000,00 euro di finanziabilità del PISUS	SÌ
10) Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS.	Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS	SÌ
11) Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale	Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale	SÌ
Requisiti soggettivi dei singoli interventi		
12) Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati	Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in possesso dei requisiti di cui al comma 1, punto b) nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati	SÌ
Requisiti oggettivi dei singoli interventi		
13) Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS	Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS	SÌ
14) Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali	Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali	SÌ
15) Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
16) Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale	Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale	SÌ
17) Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche	Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche	SÌ
18) Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del D.P.R. n. 196/2008 di data 3 ottobre 2008	Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del DPR 196/2008 di data 3 ottobre 2008	SÌ
19) Realizzazione della spesa entro le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi operativi attivati	Realizzazione e rendicontazione della spesa entro il 31 marzo 2015 secondo quanto stabilito dall'articolo 20, comma 2	SÌ
20) Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa	Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
Criteria di valutazione del Piano di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)			
1) Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti	Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti: a) partner presenti nel partenariato in numero da 2 a 4: 1 punto (in alternativa a b) b) partner presenti nel partenariato in numero superiore a 5: 3 punti (in alternativa ad a) c) presenza nel partenariato di due partner portatori d'interesse: 3 punti d) presenza nel partenariato di un'associazione di categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale: 2 punti e) presenza nel partenariato di un'associazione culturale: 1 punto	9	SÌ
2) Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento	Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento: a) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato ad agevolare l'insediamento di attività dell'artigianato artistico e tradizionale e dell'abbigliamento su misura nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti	24	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	b) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato ad agevolare l'insediamento di attività commerciali e di servizi alle persone e alle imprese nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti c) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato all'incremento delle presenze turistiche nell'area di riferimento del Piano: da 1 a 5 punti d) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento dedicato all'aumento della fruibilità delle attività produttive insediate nell'area di riferimento: da 1 a 5 punti e) previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento che agevoli l'accesso ai luoghi del commercio e del turismo, dell'area di riferimento del Piano, da parte delle persone diversamente abili e degli anziani: da 1 a 4 punti		
3) Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISU	Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS a) qualità dell'analisi socio-economica e della SWOT: da 1 a 3 punti b) livello di articolazione e descrizione delle criticità osservate e dei bisogni rilevati, nonché delle vocazioni espresse dal territorio: da 1 a 3 punti	6	SÌ
4) Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste	Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste: - Presenza, nell'ambito dell'iniziativa ex articolo 5, comma 1, lettera a) di almeno un intervento avente progettazione pari al grado di: - progettazione definitiva: 2 punti - progettazione esecutiva: 4 punti - consegna lavori avvenuta da 1 mese: 6 punti - consegna lavori avvenuta da 6 mesi: 12 punti - consegna lavori avvenuta da oltre 1 anno: 17 punti	17	SÌ
5) Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo	Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo - Valutazione del livello di integrazione intercorrente tra gli interventi proposti nell'ambito del PISUS relativamente a: - strategia unitaria: da 1 a 2 punti - sinergia: da 1 a 2 punti - coerenza: da 1 a 2 punti	6	SÌ
6) Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area	Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex D.P.Reg. 0273/Pres/2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata	3	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
interessata	a) Presenza, nell'area di riferimento, di un'impresa beneficiaria di contributi per R&S e innovazione ex D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 o sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo: 1 punto (in alternativa a) b) Presenza, nell'area di riferimento, di due o più imprese beneficiarie di contributi per R&S e innovazione ex D.P.Reg. n. 0273/Pres./2007 o sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo: 3 punti (in alternativa ad b)		
7) Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili)	Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) a) Previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento volto all'efficienza energetica, anche mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili: 2 punti b) Previsione, nell'ambito del PISUS, di un intervento volto a favorire l'utilizzo di trasporti puliti: 2 punti	4	SÌ
8) Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano	Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano - Numero di PMI aderenti alla consultazione di cui all'articolo 4 del bando: - da 1 a 4 imprese: 1 punto - da 5 a 7 imprese: 2 punti - oltre 8 imprese: 3 punti	3	SÌ
9) Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio	Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio - Maggiore quota di cofinanziamento rispetto alla percentuale minima del 23% di cui all'articolo 11: - da 0,5% a 3%: 5 punti - da 3,1% a 5%: 8 punti - oltre 5,1%: 12 punti	12	SÌ
10) Revisione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità	Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità	3	SÌ
11) Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	3	SÌ
Criteri di valutazione degli interventi previsti dal Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile			
12) Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS	Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS	Punti differenziati in base alla tipologia di progetto	SÌ
13) Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti	Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti		SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
14) Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste	Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste		SÌ
15) Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata	Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata		SÌ
16) Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali	Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali		SÌ
17) Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore	Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore		SÌ
18) Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi	Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi		SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 4.1.A) - PISUS		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Criteria di priorità del Piano di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)		
1) Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'articolo 16, comma 1, della legge 266/1997	Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'articolo 16, comma 1, della legge 266/1997	SÌ
2) Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia	Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia	SÌ
3) Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale	Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale	SÌ
4) Ordine cronologico di presentazione delle domande	ordine cronologico di presentazione delle domande	SÌ
Criteria di Priorità degli interventi previsti dal Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)		
5) Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale	Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale	SÌ
6) Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, Attività 3.2.b)	Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, Attività 3.2.b)	SÌ
7) Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale	SÌ
8) Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese	Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI

Asse IV	Sviluppo Territoriale
Attività 4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
Contenuti	Valorizzazione dell' Albergo Diffuso –nuove realizzazioni
Base giuridica	D.G.R. n. 2698 del 03 dicembre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una non sempre soddisfacente coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un' elevata tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Molti dei criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Non si comprende l' utilizzo del criterio di priorità relativo all' ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all' entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario.
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta buona • Si apprezzano le capacità di traduzione operativa dei criteri programmati

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Criteri di ammissibilità dei singoli interventi		
1) Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007, ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda		SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
2) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi per singolo stabile; nel caso di un numero maggiore di interventi presentati da proponenti diversi sul medesimo stabile, quelli ammissibili sono individuati secondo ordine decrescente di punteggio	Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati Secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8	SÌ
3) Limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale	Limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale realizzate dal Comune	SÌ
4) Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Interventi per la realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala comune, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	SÌ
5) Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso	Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) e c) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso	SÌ
6) Spesa minima nella singola unità abitativa, di € 60.000,00 per interventi sul patrimonio immobiliare esistente completo di eventuali arredi e impianti funzionali compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione	Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione	SÌ
7) Spesa massima per eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne: € 30.000,00	NON PRESENTE	NO
8) Spesa minima, della singola unità abitativa, di € 30.000,00 per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti	Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti	SÌ
NON PRESENTE	Spesa massima ammissibile di € 300.000,00 per le opere infrastrutturali di cui al comma 2, lettera b)	NO
NON PRESENTE	Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti al successivo articolo 19. Gli interventi per i quali sono richiesti Aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 13, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione	NO

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
9) Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento	Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese e dalla data di presentazione della domanda alla Regione per il Comune	SÌ
10) Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni	Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso	SÌ
11) Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di 5 anni ed oggettivo di 10 anni	Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso	SÌ
12) Accettazione dell'obbligo per i beneficiari privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso	I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso	SÌ
NON PRESENTE	La Regione non prende in considerazione le domande di contributo relative a singoli interventi compresi in un progetto integrato di albergo diffuso che non possiede uno o più dei requisiti	NO
Criteria generali di ammissibilità del progetto integrato		
13) Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	Progetti presentati da uno dei Comuni indicati nell'allegato M. I Comuni ivi elencati fanno parte delle Comunità Montane e delle Province di Gorizia e Trieste che hanno previsto nuove iniziative di Albergo Diffuso nel Piano di Azione locale approvato ai sensi della legge regionale 4/2008, così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR 2695 del 3 dicembre 2009). L'allegato M non include i Comuni nei quali sono già presenti iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", in quanto eventuali nuove iniziative di albergo diffuso in tali Comuni non sono ammissibili a contributo	SÌ
14) Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo Diffuso	Progetti rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
15) Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei Comuni già interessati da iniziative di Albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda	Progetti i cui singoli interventi sono localizzati in area montana così come definita dalla legge regionale 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo. Per le imprese che richiedono aiuti a finalità regionale ai sensi della Sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE, gli interventi devono essere localizzati nelle aree montane, come sopra definite, che risultano anche essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia ai sensi della Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013. le aree elegibili aree sono riportate nell'allegato M	SÌ
16) Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune	Progetti i cui singoli interventi sono localizzati sul territorio del Comune richiedente. Gli interventi localizzati al di fuori del territorio comunale non sono ammissibili a contributo	Poco coerente
17) Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto	Progetti caratterizzati da almeno 80 posti letto	SÌ
18) Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento	Progetti in cui sono inseriti interventi proposti da privati e/o imprese	SÌ
19) Accettazione espressa da parte di tutti i beneficiari dei contributi privati di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso	Accettazione da parte di tutti i privati e delle imprese richiedenti di partecipare, in qualità di soci, alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
Criteri di valutazione per i singoli interventi			
1) Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali	Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica	10	SÌ
2) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	9	SÌ
3) Interventi che prevedono il restauro conservativo	Interventi che prevedono il restauro conservativo	8	SÌ
4) Cantierabilità dell'iniziativa	Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 Il criterio si riferisce, per il Comune, a interventi in possesso del progetto esecutivo	15	SÌ
5) Interventi che garantiscono il risparmio energetico	Interventi che garantiscono il risparmio energetico	9	SÌ
6) Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	8	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
7) Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia	Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia	7	SÌ
8) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	7	SÌ
9) Rapporto tra posti letto/unità abitative	Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro	15	SÌ
10) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	1	SÌ
Criteria di valutazione per i Progetti Integrati			
11) Numero di posti letto complessivi per progetto integrato	Numeri di posti letto complessivi per progetto integrato: - posti letto da 81 a 101 - posti letto oltre 101	10 20	SÌ
12) Iniziative realizzate in Comuni il cui territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	albergo diffuso realizzato in Comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	9	SÌ
13) Rapporto tra posti letto/unità abitative	progetto integrato che prevede un rapporto posti letto/unità abitative inferiore a quattro	15	SÌ
14) Rapporto tra unità abitative/stabili	progetto integrato che prevede un rapporto unità abitative/stabili inferiore a quattro	10	SÌ
15) Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	progetto integrato che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	4	SÌ
16) Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione	presenza nell'area Comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale e di ristorazione ovvero di somministrazione di alimenti e bevande; il punteggio viene attribuito per ogni tipologia di servizio presente nell'area	2	SÌ
17) Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico"	Progetto che prevede una percentuale significativa (pari o maggiore al 50%) di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico" sulla totalità degli interventi	9	SÌ
18) Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" sul totale degli interventi	8	SÌ
19) Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi	Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi Progetto integrato nel quale i singoli interventi (nel caso di interventi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a) si considerano separatamente i punteggi attribuiti ad ogni unità abitativa), applicando i criteri di valutazione di cui all'articolo 8, comma 1, abbiano ottenuto un punteggio medio compreso tra:		SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
	- punti 40 – 50	4	
	- punti 51 – 60	8	
	- punti 61 e oltre	10	

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) ALBERGO DIFFUSO –NUOVE REALIZZAZIONI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI

Asse IV	Sviluppo Territoriale
Attività 4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
Contenuti	Valorizzazione dell'Albergo Diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti
Base giuridica	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• Molti dei criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari• Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• La coerenza risulta buona• Si apprezzano le capacità di traduzione operativa dei criteri programmati

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Iniziativa inserita in CIMA	Progetti presentati da uno dei Comuni indicati nell'allegato M. I Comuni ivi elencati fanno parte delle Comunità Montane e delle Province di Gorizia e Trieste che hanno previsto nuove iniziative di Albergo Diffuso nel Piano di Azione locale approvato ai sensi della legge regionale 4/2008, così come indicato in CIMA (strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree montane – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivi competitività regionale e occupazione - approvato con DGR 2695 del 3 dicembre 2009). L'allegato M non include i Comuni nei quali sono già presenti iniziative di albergo diffuso ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", in quanto eventuali nuove iniziative di albergo diffuso in tali Comuni non sono ammissibili a contributo	SÌ
2) Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso	Progetti rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso	SÌ
3) Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda	Progetti i cui singoli interventi sono localizzati in area montana così come definita dalla legge regionale 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo. Per le imprese che richiedono aiuti a finalità regionale ai sensi della Sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE, gli interventi devono essere localizzati nelle aree montane, come sopra definite, che risultano anche essere zone assistite del Friuli Venezia Giulia ai sensi della Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013. le aree eleggibili sono riportate nell'allegato M.	SÌ
4) Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune	Progetti i cui singoli interventi sono localizzati sul territorio del Comune richiedente. Gli interventi localizzati al di fuori del territorio comunale non sono ammissibili a contributo	Poco coerente
5) Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto	Progetti caratterizzati da almeno 80 posti letto	SÌ
6) Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento	Progetti in cui sono inseriti interventi proposti da privati e/o imprese	SÌ
7) Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso	Accettazione da parte di tutti i privati e delle imprese richiedenti di partecipare, in qualità di soci, alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali	Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica	10	SÌ
2) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico	9	SÌ
3) Interventi che prevedono il restauro conservativo	Interventi che prevedono il restauro conservativo	8	SÌ
4) Cantierabilità dell'intervento	Cantierabilità dell'iniziativa	15	SÌ
5) Interventi che garantiscono il risparmio energetico	Interventi che garantiscono il risparmio energetico	9	SÌ
6) Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	8	SÌ
7) Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia	Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia	7	SÌ
8) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	7	SÌ
9) Rapporto tra posti letto/unità abitative	Rapporto tra posti letto/unità abitative	15	SÌ
10) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa	1	SÌ
Valutazione (progetto integrato)			
1) Iniziativa di ampliamento mediante divisione	Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi derivante da un progetto di divisione (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d3)	4	SÌ
2) Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni	Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi insistenti su più Comuni (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d2)	1	SÌ
3) Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti	Progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi localizzati in un solo Comune con meno di 1000 abitanti (progetto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d1). Il numero di abitanti dei Comuni è quello desumibile dall'ultimo censimento ISTAT	5	SÌ
4) Iniziative realizzate in Comuni il cui territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	Progetto integrato realizzato in Comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS	9	SÌ
5) Rapporto tra posti letto/unità abitative	Progetto integrato che prevede un rapporto posti letto/unità abitative inferiore a quattro	15	SÌ
6) Rapporto tra unità abitative/stabili	Progetto integrato che prevede un rapporto unità abitative/stabili inferiore a quattro	10	SÌ
7) Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche	Progetto integrato che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (il punteggio è attribuito per ogni ulteriore unità abitativa)	4	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
8) Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione	Presenza nelle aree comunali di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale e di somministrazione di alimenti e bevande; punteggio inteso per ogni tipologia di servizio presente nell'area	2	SÌ
9) Progetto che prevede una percentuale significativa di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico"	Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 50% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "Interventi che garantiscono il risparmio energetico" sulla totalità degli interventi	9	SÌ
10) Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Progetto che prevede una percentuale pari o maggiore al 25% di singoli interventi che hanno ottenuto il punteggio "realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" sul totale degli interventi	8	SÌ
11) Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi	Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi Progetto integrato nel quale i singoli interventi (nel caso di interventi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a) si considerano separatamente i punteggi attribuiti ad ogni unità abitativa), applicando i criteri di valutazione di cui all'articolo 8, comma 1, abbiano ottenuto un punteggio medio compreso tra: - punti 40 – 50 punti 4 - punti 51 – 60 punti 8 - punti 61 e oltre punti 10		SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) CONSOLIDAMENTO DI ALBERGHI DIFFUSI GIÀ ESISTENTI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE

Asse IV	Sviluppo Territoriale
Attività 4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
Contenuti	Assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati
Base giuridica	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una non sempre soddisfacente coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva un'elevata tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Molti dei criteri del POR sono stati ulteriormente articolati nel bando, mantenendo comunque la coerenza e offrendo maggiore chiarezza ai beneficiari • Si rileva corrispondenza totale tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta buona

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007	Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e comunque successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti al successivo articolo 14	SÌ
2) Intervento inserito in CIMA e coerente con il PAL interessato	NON PRESENTE	NO
3) Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	Gli interventi devono essere localizzati in area montana così come definita dalla legge regionale 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste. Gli interventi localizzati al di fuori di tale area non sono ammissibili a contributo	SÌ
4) Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00	Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
5) Tipologia di interventi ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedimeviario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali - Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale - Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale - Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico - Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi 	Le tipologie ammissibili, nel rispetto delle finalità indicate all'art. 1, comma 2, sono le seguenti: a) riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedimeviario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche (ad es. rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, gas) e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; b) viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale; c) ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale	SÌ
NON PRESENTE	Gli interventi di cui al comma 3 devono insistere su immobili (fabbricati e terreni) di proprietà del richiedente alla data della domanda o, solo nel caso dei fabbricati, su immobili per i quali il richiedente detenga, alla data della domanda per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 20, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo (es. contratto di locazione/affitto, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento) e sia stato autorizzato dal proprietario all'esecuzione dell'intervento. Sono ammissibili anche interventi su immobili oggetto di un procedimento di espropriazione purché l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera. La conclusione del procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, dovrà essere comunicata alla Regione, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 11	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Cantierabilità	Cantierabilità: sono definiti interventi cantierabili quelli dotati di: progetto esecutivo approvato dal Comune; punti 10 – interventi già avviati ai sensi dell'articolo 14; punti 15	15	SÌ
2) Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso	Interventi che insistono in Comuni dove, alla data di presentazione della domanda, sono presenti attività di Albergo diffuso autorizzate ai sensi della L.R. 2/2002	20	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
3) Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013	Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo Diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Gli interventi rispondono al presente criterio se insistono nei territori di Comuni che, alla data di presentazione della domanda, hanno già pubblicato sul B.U.R. il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso	15	SÌ
4) Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso	Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di <i>Bed & Breakfast</i> , esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere ai sensi della LR 2/2002, ad esclusione dell'Albergo diffuso; gli interventi rispondono al presente criterio se insistono in Comuni in cui sono presenti almeno 10 attività turistiche delle tipologia sopra indicate	10	SÌ
5) Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale)	Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale)	20	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) RIQUALIFICAZIONE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI

Asse IV	Sviluppo Territoriale
Attività 4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane
Contenuti	Assegnazione di contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali
Base giuridica	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva una perfetta corrispondenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Un solo criterio del POR è stato ulteriormente articolato nel bando, mantenendo comunque la coerenza • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • I criteri prioritari risultano molto numerosi
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • La coerenza risulta elevata • Si rileva una sproporzione tra criteri di valutazione (fondamentali per la selezione della progettualità) e criteri prioritari, che risultano molto numerosi

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	Iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato	SI
2) Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste	SI

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI

CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione	Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione	20	SI
2) Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata	Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata	20	SI

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
3) Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti	Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati	10	SI
	Completamento di strutture già esistenti	5	

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 4.2.A) FONTI TERMALI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'Albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto)	Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'Albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto)	SI
2) Viabilità facilmente accessibile	Viabilità facilmente accessibile	SI
3) Pregio architettonico e culturale	Pregio architettonico e culturale	SI
4) Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza)	Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza)	SI
5) Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali	Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali	SI
6) Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale	Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale	SI
7) Cantierabilità	Cantierabilità	SI
8) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SI

TABELLE DI COERENZA ASSE 5

Attività e LdI	Attività/LdI congiunta	Decreto di pubblicazione della procedura
1.1 a	Settore Artigianato	D.G.R. n. 112 del 28 gennaio 2010
1.1 a	Settore Commercio e Turismo	D.G.R. n. 114 del 28 gennaio 2010
1.1.a	Settore Industria.	D.G.R. n. 116 del 28 gennaio 2010
1.1.b	Biomedicina Molecolare	D.G.R. n. 2340 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Cantieristica Navale e Nautica da Diporto.	D.G.R. n. 2339 del 22 ottobre 2009
1.1.b	Domotica	D.G.R. n. 2215 del 9 ottobre 2009
1.2.a	Sviluppo competitivo delle PMI	D.G.R. n. 1039 del 28 maggio 2010
1.2.a	Fondo di garanzia per le PMI	D.G.R. n. 1530 del 04 agosto 2010
1.2.c	Utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese	D.G.R. n. 2643 del 16 dicembre 2010
2.1°	Archeologia Industriale	D.G.R. n. 1788 del 30 luglio 2010
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	D.G.R. n. 486 del 18 marzo 2011
2.1.a	Valorizzazione del patrimonio naturale	D.G.R. n. 1577 del 4 agosto 2010
2.1.b	Recupero dell'ambiente fisico	D.G.R. n. 1537 del 05 agosto 2011
3.2.b	Sistema turistico regionale	D.G.R. n. 700 2009
4.1.a	Supporto allo sviluppo urbano	D.G.R. n. 1047 del 01 giugno 2011
4.2.a	Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	D.G.R. n. 2697 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane	D.G.R. n. 2162 del 28 ottobre 2010
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R. n. 2698 del 03 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"	D.G.R. n. 2777 del 10 dicembre 2009
4.2.a	Valorizzazione dell' Albergo Diffuso consolidamento di alberghi diffusi già esistenti o.	D.G.R. n. 2864 del 17 dicembre 2009
5.1.a	Sostenibilità ambientale	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010
5.1.a.	Sostenibilità energetica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" linea di intervento biomasse.	D.G.R. n. 703 del 15 aprile 2010
5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio 2011
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 1008 del 28/05/2010
5.1.b	Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.a – I.I. 1	sostenibilità ambientale
Contenuti	iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione • Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario.
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none"> • I punteggi risultano bilanciati • Costituiscono un forte incentivo il risparmio di energia • La coerenza risulta perfetta
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none"> • In fase attuativa non è stato conferito alcuno apporto, in quanto sono stati ripresi, senza alcuna articolazione, i criteri di selezione approvati dal CdS. Ciò può essere dovuto alla modifica, con procedura scritta, dei criteri di selezione dell'Attività a ridosso dell'avvio del processo di attuazione dell'Attività stessa. (marzo 2010 approvazione criteri di selezione; giugno 2010 approvazione bando)

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale	Imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale	SÌ
2) Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando	SÌ
3) Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando	SÌ

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
4) Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc)	Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.:iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando	SÌ
5) Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero	Rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero	SÌ
6) Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007	Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con DGR n. 1021 del 4/5/2007	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 451.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	30	SÌ
2) Energia primaria risparmiata (rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico)	Energia primaria risparmiata (rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico)	50	SÌ
3) Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili)	Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili)	20	SÌ
4) Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione)	Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi di cogenerazione)	20	SÌ
5) Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO2	Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di CO2	40	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS	Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS	SÌ
2) Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Progetti presentati da imprenditoria giovanile	SÌ
3) Progetti presentati da imprenditoria femminile	Progetti presentati da imprenditoria femminile	SÌ
4) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ
5) Microimprese fino a 9 dipendenti	Microimprese fino a 9 dipendenti	SÌ
6) Imprese localizzate nei comuni di montagna	Imprese localizzate nei comuni di montagna	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.a – I.I. 1	sostenibilità ambientale
Contenuti	iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia
Base giuridica	D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI

Criteri di Ammissibilità

Criteri di Valutazione

- Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione

Criteri di Priorità

- La batteria dei criteri di selezione è identica a quella presentata nella precedente scheda, alla quale si rimanda per i commenti di valutazione di sintesi, nonché per il confronto tra i criteri contenuti nelle apposite tabelle

Punteggi adottati

Giudizio sintetico

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Contenuti	Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri
Base giuridica	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – GEOTERMIA - PRIMI SETTECENTO METRI

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva una buona coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati, salvo che per il criterio di ammissibilità n. 3 che non è stato previsto in fase attuativa, nonostante costituisca un elemento importante per l'ammissione del progetto alla fase valutativa. Infatti, secondo quanto indicato dal criterio n. 3, il progetto proposto avrebbe dovuto contenere un'analisi del rischio di inquinamento termico delle pompe di calore. Inoltre si ricorda che la possibilità di utilizzo di tali macchine è previsto nel bando di attuazione. Evidentemente in fase attuativa il criterio di ammissibilità n. 3 è stato considerato utilizzabile solo nel bando relativo alla costruzione di impianti con geoscambio e pompa di calore (D.G.R 2868/2009 e 1424/2011)
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• 3 criteri di valutazione sono stati ulteriormente articolati nel bando di attuazione• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario.
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano bilanciati• Costituiscono un forte incentivo il risparmio di energia ed all'immediata cantierabilità dei progetti
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza• Oltre a quello cronologico non sono stati individuati in fase di programmazione criteri di priorità

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA- PRIMI SETTECENTO METRI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto della DGR n. 3201 dd. 22/12/2006 (temperatura e portata, presenza sistemi di re-iniezione, verifiche sostenibilità idraulica termica) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido)	Mantenimento della sostenibilità della risorsa, così come previsto della DGR n. 3201 dd. 22/12/2006 (temperatura e portata, presenza sistemi di re-iniezione, verifiche sostenibilità idraulica termica) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido)	SÌ
2) Predisposizione di sistemi di monitoraggi (strumentazione per monitoraggio pressione e caratteristiche fisico/chimiche acqua) (per lo sfruttamento risorsa geotermica con estrazione di fluido)	Predisposizione di sistemi di monitoraggio (strumentazione per il monitoraggio della pressione e delle caratteristiche fisico/chimiche del fluido).	SÌ
3) Analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico (per le pompe di calore)	NON PRESENTE	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA- PRIMI SETTECENTO METRI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006	5	SÌ
2) Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€	10	SÌ
3) Miglioramento Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati)	10	SÌ
4) Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	20	SÌ
5) Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento)	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): - 5.1 progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda (punti 35) - 5.2 esistenza del progetto esecutivo approvato (punti 25) - 5.3 esistenza del progetto definitivo approvato (punti 15) - 5.4 esistenza del progetto preliminare approvato (punti 5) - 5.5 esistenza dello studio di fattibilità (punti 0)	35	SÌ
6) Assenza della rete del gas	Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): - 6.1 Assenza della rete del gas (punti 5) - 6.2 Presenza della rete del gas (punti 0)	5	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA- PRIMI SETTECENTO METRI			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
7) Presenza di vincoli paesaggistici	Presenza di vincoli paesaggistici: - 7.1 Assenza di vincoli paesaggistici (punti 0) - 7.2 Presenza di vincoli paesaggistici (punti 5)	5	SÌ
8) Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico e biomassa per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto) quantificata come percentuale di energia consumata coperta dalle fonti rinnovabili	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati)	10	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA- PRIMI SETTECENTO METRI		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Ordine cronologico di presentazione della domanda	A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA - OLTRE I SETTECENTO METRI

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Contenuti	Sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri
Base giuridica	D.G.R. n. 1009 del 28 maggio 2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – GEOTERMIA - OLTRE I SETTECENTO METRI

Criteri di Ammissibilità	
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• La batteria dei criteri di selezione è identica a quella presentata nella precedente scheda, alla quale si rimanda per i commenti di valutazione di sintesi, nonché per il confronto tra i criteri contenuti nelle apposite tabelle
Punteggi adottati	
Giudizio sintetico	

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.B) - GEOTERMIA – GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Contenuti	Sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
Base giuridica	D.G.R. n. 2868 del 17 dicembre 2009

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – GEOTERMIA – GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

Criteri di Ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione• 3 criteri di valutazione sono stati ulteriormente articolati nel bando di attuazione• Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
Criteri di Priorità	<ul style="list-style-type: none">• Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario
Punteggi adottati	<ul style="list-style-type: none">• I punteggi risultano poco bilanciati• Non si comprende il forte incentivo costituito dal criterio di valutazione n. 1, il quale non fa riferimento al contenuto del progetto, bensì solo al momento dell'avvio (programmazione 2000-2006). Tale criterio è da considerarsi di priorità, in quanto non afferisce propriamente alla qualità del progetto
Giudizio sintetico	<ul style="list-style-type: none">• Si rileva un'elevata coerenza• Oltre a quello cronologico non sono stati individuati in fase di programmazione criteri di priorità

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 5.1.B) - GEOTERMIA- GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico (per le pompe di calore)	La domanda di finanziamento dovrà soddisfare il requisito di ammissibilità specifica che prevede l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.B) - GEOTERMIA- GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006	32	SÌ
2) Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€	8	SÌ
3) Miglioramento Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati)	8	SÌ
4) Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET	Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati)	16	SÌ
5) Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento)	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): - 5.1 progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda (punti 35) - 5.2 esistenza del progetto esecutivo approvato (punti 25) - 5.3 esistenza del progetto definitivo approvato (punti 15) - 5.4 esistenza del progetto preliminare approvato (punti 5) - 5.5 esistenza dello studio di fattibilità (punti 0)	20	SÌ
6) Assenza della rete del gas	Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): - 6.1 Assenza della rete del gas (punti 5) - 6.2 Presenza della rete del gas (punti 0)	4	SÌ
7) Presenza di vincoli paesaggistici	Presenza di vincoli paesaggistici: - 7.1 Assenza di vincoli paesaggistici (punti 0) - 7.2 Presenza di vincoli paesaggistici (punti 5)	4	SÌ

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.B) - GEOTERMIA- GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
8) Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico e biomassa per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto) quantificata come percentuale di energia consumata coperta dalle fonti rinnovabili	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 10 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati)	8	SÌ

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 5.1.B) - GEOTERMIA- GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Ordine cronologico di presentazione della domanda	A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda	SÌ

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - GEOTERMIA – GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Contenuti	Sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
Base giuridica	D.G.R. n. 1424 del 28 luglio2011

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – GEOTERMIA – GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

Criteri di Ammissibilità

Criteri di Valutazione

- Si rileva corrispondenza perfetta tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione

Criteri di Priorità

- La batteria dei criteri di selezione è identica a quella presentata nella precedente scheda, alla quale si rimanda per i commenti di valutazione di sintesi, nonché per il confronto tra i criteri contenuti nelle apposite tabelle

Punteggi adottati

Giudizio sintetico

INFORMAZIONI DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) - BIOMASSE

Asse V	Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo
Attività 5.1.b	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
Contenuti	Interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse
Base giuridica	D.G.R. n. 703 del 15 aprile2010

VALUTAZIONE DI SINTESI (ATTIVITÀ 5.1.A) – GEOTERMIA – GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

Criteri di Ammissibilità

- Si rileva una sufficiente coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione
- Due dei criteri adottati nel bando di attuazione non hanno una coerente rispondenza con quelli previsti in fase di programmazione
- Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione

Criteri di Valutazione

- Tutti i criteri di valutazione sono stati ulteriormente articolati nel bando di attuazione, mantenendo un'elevata coerenza
- Si apprezza l'articolazione effettuata, in quanto fortemente connessa con la batteria di criteri definiti in fase di attuazione
- Si rileva un'elevata coerenza tra criteri programmati e criteri utilizzati in fase di attuazione

Criteri di Priorità

- In particolare si apprezza l'articolazione, nel bando, del criterio di priorità n. 1, che ha individuato nello specifico le misure con le quali il progetto proposto deve essere coerente
- Non si comprende l'utilizzo del criterio di priorità relativo all'ordine cronologico delle domande. Infatti in caso di parità tra progetti, nonostante la selezione operata attraverso i criteri di priorità, un criterio prioritario dirimente, ultimo dunque ad operare, potrebbe essere riferito all'entità del finanziamento richiesto, ovvero del cofinanziamento offerto dal beneficiario

Punteggi adottati

- I punteggi risultano poco bilanciati.
- Si rileva un'elevata coerenza, salvo il caso dei criteri di ammissibilità

Giudizio sintetico


- Si considera il processo di programmazione e attuazione dei criteri qui proposti un caso di buona pratica, in quanto, in fase di programmazione sono stati individuati criteri generali fortemente pertinenti con gli obiettivi dell'Attività, che hanno costituito il quadro di riferimento all'interno del quale, in fase di attuazione, sono state effettuate le opportuni articolazioni in sub criteri. Tale pratica risulta opportuna nell'ambito del processo di definizione ed attuazione dei criteri di selezione

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ (ATTIVITÀ 5.1.B) - BIOMASSE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari.	Localizzazione dell'attività e dell'intervento nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia	SÌ
2) Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. (Sfruttamento fonti rinnovabili)	Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando Documentazione minima di progetto: relazione tecnica timbrata e firmata da tecnico abilitato iscritto all'Ordine professionale che preveda l'abilitazione alla progettazione di edifici ed impianti oggetto di finanziamento. La relazione deve contenere i seguenti contenuti minimi: - committente e località dell'impianto; - relazione tecnica dell'impianto, conformemente all'art. 15 comma 2; - calcolo del risparmio energetico in termine di riduzione di CO2 per sostituzione di combustibili fossili (gasolio e metano) con fonti rinnovabili; - quadro economico	SÌ
NON PRESENTE	Potenza termica massima non superiore a 5 MWt.2. Rispetto dell'obbligo di cofinanziamento da parte di ciascun proponente nella percentuale minima del 23% della spesa ammissibili come specificato all'art. 13	NO
NON PRESENTE	Gli interventi di cui al comma 4 devono insistere su immobili (fabbricati e terreni) di proprietà del richiedente alla data della domanda o su immobili per i quali il richiedente detenga, alla data della domanda, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 23, la disponibilità del bene in base a contratto di locazione/affitto, contratto di comodato, atto costitutivo di diritti reali di godimento o altro titolo idoneo e sia stato autorizzato dal proprietario all'esecuzione dell'intervento. Sono ammissibili anche interventi su immobili oggetto di un procedimento di espropriazione purché l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera. La conclusione del procedimento di espropriazione, mediante esecuzione del decreto di esproprio o stipula e registrazione di contratto di cessione bonaria in luogo a procedura espropriativa, dovrà essere comunicata alla Regione, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria di cui all'articolo 16	NO

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.B) - BIOMASSE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
1) Efficienza energetica dell'impianto	Rapporto tra potenza termica utilizzata e massima potenza termica dell'impianto - >= 0,95 - >= 90 e < 95 - >= 85 e < 90 - >= 80 e < 85 - < 80 In caso di cogenerazione o trigenerazione. Efficienza energetica elettrica dell'impianto da costruire. Efficienza elettrica - >= 40 - >= 30 e < 40 - >= 15 e < 30 - < 15	30 20 10 5 0 8 4 2 0	
2) Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità)	Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità) - Progetto esecutivo - Progetto definitivo - Progetto preliminare - Studio di fattibilità o inserimento nel piano triennale delle OO.PP - Nessun progetto	25 20 15 5 0	
3) Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto	Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto Rapporto tra potenza termica utilizzata e potenza elettrica. Nel caso di sola generazione termica viene assegnato il punteggio massimo - >= 3 - >= 2 e < 3 - < 2	10 5 0	
4) Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno	Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno Esistenza nel raggio di 1 km dall'impianto della possibilità di allacciamento alla rete di metano - Sì - No	5 0	
5) Sostenibilità energetica	Sostenibilità energetica Rapporto tra potenza termica utilizzata e massima potenza termica dell'impianto - >= 0,90 - >= 0,80 e < 0,90 - < 0,80	20 10 0	

CRITERI DI VALUTAZIONE (ATTIVITÀ 5.1.B) - BIOMASSE			
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	PUNTEGGI	COERENZA
6) Biomasse forestali con catena di custodia certificata	Biomasse forestali da boschi Certificati: Presenza di proprietà forestali certificate sul territorio comunale: Presenza di proprietà forestali certificate sul territorio comunale - Si - No	5 0	
7) Occupazione diretta generata dal progetto	Occupazione diretta generata dal progetto: (U.L.A. destinate alla gestione dell'opera a regime) / Potenza termica utilizzata - > 2 - > 1 < 2 - >= 0,5 < 1 - < 0,5	5 3 1 0	
8) Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto (misurata ad esempio da Valore attuale netto e/o saggio di rendimento interno).	Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto VAN al netto del contributo - VAN a 15 anni positivo - VAN positivo tra il 15° e 20° anno - VAN a 20 anni negativo	10 5 0	
9) Capacità di cofinanziamento del progetto	Capacità di cofinanziamento del progetto. Percentuale di cofinanziamento - Per impianti dal costo complessivo fino a 1.000.000 €, a partire dal 23% (cofinanziamento obbligatorio) viene attribuito un (1) punto per ogni 1% di cofinanziamento aggiuntivo - Per impianti dal costo complessivo da 1.000.001 € fino a 5.000.000 €, a partire dal 23% (cofinanziamento obbligatorio) vengono attribuiti tre (3) punti per ogni 1% di cofinanziamento aggiuntivo - Per impianti dal costo complessivo superiori a 5.000.000 €, a partire dal 23% (cofinanziamento obbligatorio) vengono attribuiti cinque (5) punti per ogni 1% di cofinanziamento aggiuntivo		

CRITERI DI PRIORITÀ (ATTIVITÀ 5.1.B) BIOMASSE		
CRITERI PREVISTI DAL POR FESR	CRITERI INDICATI NEL BANDO	COERENZA
1) Iniziative sinergiche ad altri interventi finanziati dal PSR 2007-13	Progetti che si integrano a progetti finanziati dal PSR 2007-2013 mediante le misure 122, 125, 213, 226, 227, 321 o 323 per le quali i Comuni risultino i beneficiari del finanziamento o, nel caso non lo siano essi stessi, si possa considerare che l'impianto per il quale si chiede il finanziamento sia oggettivamente favorito dagli interventi finanziati con le misure sopra citate, in quanto ricadenti totalmente o in parte nel territorio comunale	
2) Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996	Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996	
3) Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale	Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale	
4) Ordine cronologico di presentazione della domanda	Ordine cronologico di presentazione della domanda	



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio,
coordinamento e programmazione
politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari

Trieste, Via Udine, 9

Tel. +39 040 3775928

Fax +39 040 3775943 - 040 3775998

e-mail: fondicomunitari@regione.fvg.it

PEC finanze@certregione.fvg.it